Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO

Giovedì, 30 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 202 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

NUOVE MISURE PER L'ORDINE PUBBLICO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Novemila agenti e più mezzi per combattere la camorra

600 miliardi per l'ammodernamento della polizia - Più sorveglianza su treni e strade

ROMA — Più uomini e più mezzi per le forze dell'ordine. Novemila nuovi agenti rafforzeranno la polizia; stanziati 600 miliardi per continuare il programma di ammodernamento di polizia, carabinieri, finanza e agenti di custodia. Il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri, convocata mentre sono vivissimi in tutto il paese l'impressione e l'orrore per il massacro di Torre Annunziata, ha approvato una serie di provvedimenti per potenziare la lotta contro la criminalità organizzata.

La relazione del presidente del Consiglio Craxi ha affrontato il problema dell'ordine pubblico. «Dobbiamo elevare — ha detto Craxi — le mura delle difese della comunità nazionale minacciata da una esplosione di criminalità organizzata che presenta aspetti sempre più impressionanti. I sanguinosi fatti di Torre Annunziata — ha continuato il capo del governo — non sono che l'ultimo anello di una lunga, impressionante catena di delitti con centinaia di vittime. La reazione dello stato deve mostrarsi all'altezza della situazione, deve essere la più energica e la più efficace possibile. Lo sforzo in corso da parte degli apparati pubblici che si concentra nelle regioni particolarmente colpite dai fenomeni criminosi deve essere sostenuto con piena fiducia, ma anche accompagnato da nuove misure, destinate a rafforzare complessivamente l'azione delle forze dell'ordine; occorrono per questo più uomini e più mezzi».

Il ministro dell'interno Scalfaro, che ha poi illustrato in una successiva conferenza stampa i provvedimenti approvati, ha svolto una relazione sui fatti di Torre Annunziata, sul fenomeno degli assalti ai treni, e sulla lotta in corso contro le grandi organizzazioni criminali e il traffico di droga.

Le misure proposte da Scalfaro e poi approvate dal governo sono contenute in due leggi. In tre anni saranno reclutati 9.100 uomini nella polizia di stato, e, in particolare, saranno impiegati nei settori stradali, postale, ferroviario e di frontiera. Saranno inoltre stanziati 600 miliardi per continuare il programma di ammodernamento dei mezzi delle forze dell'ordine. Il piano di potenziamento scade infatti alla fine dell'anno e Scalfaro ha sottolineato l'esigenza di proseguire nel programma già avviato.

Il ministro dell'interno ha detto che i nuovi oneri saranno coperti dalla legge finanziaria e che «i ministri del tesoro e del bilancio hanno dimostrato estrema comprensione». Particolare attenzione sarà dedicata ai settori specializzati della polizia, «perché riteniamo — ha detto Scalfari — considerare in particolare le esigenze che sono state manifestate dai ministri dei trasporti e delle poste».

Molti dei nuovi reclutati nelle forze di polizia andranno quindi a combattere l'allarmante fenomeno delle rapine ai treni e ai vagoni postali, in preoccupante escalation negli ultimi mesi. A questo scopo — ha annunciato il ministro — non potrà essere utilizzato il genio militare, come qualcuno aveva ipotizzato, perché i compiti del genio non sono quelli di polizia.

«Quanto più riusciremo ad avere nelle grandi città e sulle grandi linee di comunicazione stradali e ferroviarie una presenza continua, tanto più noi scoraggeremo la grossa e la piccola criminalità organizzata — ha detto Scalfaro. Ha però osservato che mafia e camorra sono forme centenarie, antiche e pesanti, ed hanno la capacità di spostarsi da un settore all'altro, a seconda di dove sia maggiore la possibilità di arricchimento. La droga, comunque, è il comune denominatore. La risposta da parte delle forze dell'ordine — ha sottolineato Scalfaro — deve essere di particolare vitalità e intelligenza per poter seguire e prevenire il più possibile questi fenomeni».

«Non accetto — ha concluso il ministro dell'Interno — la dichiarazione "lo Stato non esiste", perché questo non serve a nulla e a nessuno. Che di fronte a fatti come quello di Torre Annunziata si abbia il diritto e il dovere di chiedere protezione allo Stato è sacrosanto, ma dimenticare l'impegno e il sacrificio quotidiano delle forze dell'ordine, è un fatto emotivo e oggettivamente ingiusto e non vero».

Negativo il giudizio del Pci sulle nuove misure adottate.

Il Consiglio dei ministri, come riferiamo più ampiamente in seconda pagina, si è occupato anche di questioni economiche. E' confermato che entro il 15 settembre verrà presentato il bilancio dello Stato, mentre slittano la relazione previsionale e la legge finanziaria. Il deficit tendenziale dell'85 si aggirerà sui 130-140 mila miliardi. E' stato anche ripresentato il decreto sui ticket sanitari.

Aumenti «alimentari» entro il 10%

Non trova rispondenza nelle altre associazioni del commercio l'allarme lanciato nei giorni scorsi dalla Confcommercio, che paventa per settembre un aumento netto dei prezzi per i prodotti di largo consumo.

Tale giudizio non è confortato né dalla Confesercenti, né dalle Cooperative Operaie, né dall'Associazione nazionale cooperative di consumatori, che nelle loro rilevazioni pongono invece in evidenza la sostanziale stabilità dell'andamento dei prezzi del mercato alimentare all'ingrosso da settembre a dicembre. Quindi — esse ribattono — gli aumenti dei prodotti alimentari dovrebbero essere mantenuti nella fascia del 10 per cento.

La Confesercenti, comunque, sostiene che «stiamo vivendo un fase di timida ripresa dei consumi, che riesce a smorzare l'effetto dei costi di gestione sul livello dei prezzi. Questa relativa "tolleranza" può essere compromessa in qualsiasi momento e si potrebbe riaprire una spirale difficilmente controllabile».

Critiche vengono invece rivolte a Enel e Sip per gli ultimi aumenti, che penalizzano pesantemente le imprese commerciali. «Sotto questo profilo — si fa presente — il governo non può certo vantare comportamenti coerenti».

Servizio a pagina 2

IL TERZO TURNO DELLE PARTITE DI COPPA ITALIA

Vince l'Udinese Cade la Triestina

GIRONE 1

Como-Triestina	3-0
Carrarese-Milan	0-2
Brescia-Parma	1-1

GIRONE 2

Inter-Francavilla	3-1
Avellino-Spal	sosp.
Pisa-Bologna	2-1

GIRONE 3

Varese-Roma	0-0
Lazio-Pistoiese	3-1
Padova-Genoa	0-1

GIRONE 4

Cremonese-Monza	2-2
Vicenza-Torino	0-0
Cesena-Empoli	1-2

GIRONE 5

Verona-Casarano	5-0
Ascoli-Campobasso	2-2
Benevento-Catania	1-0

GIRONE 6

Sampdoria-Cavese	8-1
Udinese-Lecce	2-1
Catanzaro-Bari	0-1

GIRONE 7

Juventus-Taranto	1-0
Atalanta-Cagliari	1-0
Palermo-Sambenedettese	2-0

GIRONE 8

Perugia-Napoli	0-0
Fiorentina-Casertana	1-1
Arezzo-Pescara	1-1

Da sabato gli esami poi a scuola con i vecchi problemi

Sabato primo settembre tutte le scuole secondarie superiori saranno riaperte per gli esami di riparazione: più di 500.000 rimandati (non esistono per quest'anno dati ufficiali) torneranno nelle aule per «rimediare», come si dice in una, due o tre materie i risultati insufficienti del giugno scorso.

Non vogliamo tornare qui di nuovo su questi esami dei quali ci siamo occupati anche di recente come d'un tema di stagione: sia chiaro che finché non cambieranno struttura e sistemi d'insegnamento, la loro soppressione è una di quelle illogiche pretese ogni tanto avanzate e sostenute da chi ben poca esperienza ha della scuola e dei suoi reali problemi.

Dai primi di giugno (fine delle lezioni) ai primi di settembre ci sono due mesi buoni, nei quali un giovane impegnato e ben guidato riesce benissimo a mettersi a posto per un serio esame di matematica o di greco, di filosofia o di fisica.

Appena conclusi questi esami di riparazione, giovedì 13 settembre in tutte le scuole di ogni ordine e grado, inferiori e superiori, avrà inizio il nuovo anno scolastico. Un altro anno nuovo con i vecchi problemi. L'unico problema avviato a soluzione, e che ridurrà sensibilmente il numero degli insegnanti non di ruolo, è quello della sistemazione dei cosiddetti «precari» che, una volta conseguita l'abilitazione, hanno presentato domanda per la sistemazione in ruolo in base alla recente legge 326, nota anche come «270 bis».

Il resto rimane purtroppo ancora nell'area del possibile: dalla riforma della secondaria superiore, della quale la Commissione istruzione del Senato riprenderà a discutere con la ripresa dei lavori parlamentari, a quella degli esami di maturità, per ora soltanto sottoposta all'esame del Consiglio nazionale dell'istruzione. Ma sono ancora in sospeso i nuovi programmi d'insegnamento per le elementari, preparati a suo tempo dalla «Commissione Fassino» e ancora all'esame del Consiglio nazionale, che ha rinviato ogni decisione all'autunno, evidentemente perché i dissensi sono ancora numerosi e non certo secondari.

Si aggiungono, come se questo non bastasse, i non facili problemi della scuola statale, tornati in primo piano con la recente proposta di legge democristiana, e il cosiddetto «numero programmato» a Medicina: non si può introdurre un'innovazione parziale, limitata a una sola facoltà e con sistemi di valutazione tutt'altro che sicuri e uniformi qual è quello del voto di diploma, che varia da città a città, da scuola a scuola e da commissione a commissione. Non si vuol avere il coraggio di ammettere che gli attuali esami di maturità hanno fatto ormai il loro tempo, che sono sempre più costosi e sempre meno validi e che bisogna ormai istituire — come autorevoli esponenti del mondo universitario suggeriscono — un esame di ammissione alle varie facoltà universitarie e non solo per quella di Medicina, da sostenersi in ottobre presso le singole facoltà secondo ben definiti criteri di orientamento.

Dino Pieraccioni

LA STRAGE DI DOMENICA A TORRE ANNUNZIATA

Fermato il guidatore del pullman dei killer?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — La polizia ha fermato il presunto procacciatore del pullman della morte. È un pregiudicato di ventidue anni. Il fermo è avvenuto per «concorso in strage». Il capo della mobile Franco Malvano dice che vi sono «molti elementi tra i quali bugie sull'alibi per l'ora dell'eccidio che rendono la posizione del fermato abbastanza critica».

E il nome? Il magistrato non vuole che venga fatto, preoccupato di trasformare eventualmente un innocente in un «mostro».

Il magistrato è il sostituto procuratore Antonio Jervolino, che ieri mattina ha interrogato in carcere i due giovani arrestati poco dopo la sparatoria, essendo stati trovati in possesso di una pistola dopo una caduta da una motocicletta. I due, Riso e Donnarumma, sono sospettati di far parte del clan Gionta e di aver inseguito con la moto giapponese le pacchine in ritirata del «commando» omicida.

Il presunto procacciatore o autista del pullman, rubato a Scalea al trasportatore calabrese Alfonso Nepeta, è stato arrestato a Sant'Antonio Abate, un paesino che s'affaccia sul golfo di Castellammare. Viene definito dalla «Mobile» come «collegato al clan Alfieri di Nola». Alfieri è il temuto «don Carminuccio», esponente di «Nuova famiglia» che sarebbe legato al clan Nuvoletta e ostile a Gionta.

Dalla Calabria potrebbe essere venuto, insieme col pullman, anche un gruppetto di fucilieri. Il legame tra «Nuova famiglia» e la «'ndrangheta» è dimostrato dal sequestro dell'industriale oleario De Feo, eseguito dai napoletani e gestito dai calabresi. Tra i rapinatori, tutti finiti in galera insieme con i funzionari di banca riciclatori dei tre miliardi del riscatto, c'è anche un pregiudicato di Torre Annunziata: Carmine Giordano di 42 anni, detto «'o figlio 'e Nasone».

Anche i carabinieri hanno effettuato un «fermo». Ma neanche per il loro «fermato» c'è ancora la convalida da parte dell'autorità giudiziaria.

I soli a non aver detto di aver raggiunto alcun obiettivo sono i finanzieri, che proseguono nelle «loro» indagini, come fanno autonomamente gli altri due corpi.

L'unica cosa in comune che hanno le tre polizie italiane è, in questi giorni, l'impegno profuso senza risparmio. Non c'è persona che venga considerata al di sopra di ogni sospetto. Un esempio? A Sorrento i carabinieri sono andati a perquisire la lussuosa abitazione del commendator Antonio Giglio, proprietario di sette alberghi, tra i quali i noti «Claridge», «Capri» e «Parco del sole». Vi hanno trovato una pistola con una scatola di proiettili. Dicono i carabinieri del capitano Barbara: «Lo sospettavamo di appartenere alla Nuova famiglia».

Della «N.F.» faceva parte con sicurezza Luciano Santoro, cinquantenne presidente di una cooperativa agricola di Pignataro, dove c'è una della aziende di Lorenzo Nuvoletta. Santoro è stato assassinato a colpi di pistola nel viale della sua grande villa di Lusciano, in provincia di Caserta. Era un uomo di «don Lorenzo», giurano quelli che sanno. Precedenti penali ne aveva pochi. Dal carcere era uscito la settimana scorsa. Vi era finito per aver frodato il fisco.

I funerali delle vittime della strage non ci sono stati. Il questore Corrias aveva annunciato: «Si faranno domani alle 5.30». Invece martedì notte ha fatto seppellire le bare appena trasportate dall'obitorio di Napoli. Al cimitero di Torre Annunziata in pochi minuti si sono radunate cinquecento persone. Televisione italiana e fotoreporters sono stati ingannati.

I soli a filmare l'avvenimento sono stati gli operatori della Criminalpol e di una emittente televisiva giapponese trovatasi per caso nei pressi del cimitero. All'alba si sono svolte le cerimonie funebri.

Oggi il ministro Scalfaro s'incontrerà con i magistrati della procura della Repubblica di Napoli per conoscere i loro pareri. Nel corso della notte la polizia tenterà di raccogliere altri elementi a carico del sospetto procacciatore del pullman della strage, che aveva un alibi risultato falso, legato agli Alfieri-Nuvoletta, che era in villeggiatura tra Maratea e Praia a Mare.

Qualche altro elemento utile sarebbe arrivato dall'indagine sulla «Mercedes» ritrovata alla periferia di Marigliano (la quarta macchina usata dal «commando» per fuggire dopo la strage).

Salvatore Maffei



Napoli — I funerali a Torre Annunziata: il dolore di Anna Cirillo, moglie di Francesco Fabrizi, ucciso nell'agguato *(Ap)*

ALTISSIMO FARÀ PRESSIONE SUL MONTE DEI PASCHI

Zanussi: tutti sono d'accordo Solo l'Electrolux può salvarla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultima parola spetta alle banche. Nell'incontro di ieri a cui hanno partecipato alla presenza del ministro dell'Industria Altissimo, il presidente della Zanussi Zoppas, i rappresentanti dell'Electrolux guidati dal Presidente Werthen, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Comelli, i rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil e delle banche sono stati sciolti molti dubbi. Alla conclusione della trattativa manca ora soltanto l'assenso delle banche straniere e del Monte dei Paschi di Siena.

Domani le banche estere si incontreranno con il direttore finanziario dell'Electrolux, sul Monte dei Paschi di Siena è stato invece sollecitato un intervento del governo perché faccia pressioni per indurre l'istituto di credito a non frapporre ulteriori ostacoli.

Se non ci saranno intralci dunque il nuovo assetto azionario del gruppo industriale dovrebbe prevedere un 51 per cento in mano a rappresentanti italiani e il restante 49 all'Electrolux. Il 51 per cento delle azioni verrebbe così suddiviso: 10 per cento alla Friulia (la finanziaria regionale), 10 per cento alla Fiat e una quota identica alla Mediobanca; il 18 per cento verrebbe suddiviso tra istituti finanziari e un 3 per cento resterebbe in mano alla famiglia Zanussi.

Questa soluzione — ha tenuto a precisare ancora una volta il ministro Altissimo — è l'unica, concreta alternativa. Altre non ce ne sono, se non il commissariato del gruppo. Nel comunicato finale Altissimo, anche perché sollecitato dai rappresentanti sindacali, ha escluso l'esistenza di controproposte.

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Comelli, nell'esprimere il proprio giudizio positivo, ha rilevato che «in un primo momento l'Electrolux si è dichiarata contraria all'intervento della Regione per il salvataggio della Zanussi. Ora questo intervento pare gradito. Mi auguro che l'intervento del colosso svedese non farà male all'economia italiana». In questa particolare vicenda, Comelli ha voluto sottolineare il contributo dato dalle organizzazioni sindacali.

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil poco prima della riunione nel corso di un incontro con la dirigenza della Zanussi e dell'Electrolux hanno raggiunto una intesa su alcuni punti controversi. L'Electrolux si è impegnata a mantenere in Italia il centro decisionale e il centro strategico per la ricerca; si è impegnata al rispetto dell'accordo dello scorso novembre e a mantenere gli impegni per quanto riguarda l'occupazione.

Nel corso di una conferenza stampa i sindacati hanno chiarito la propria posizione. Il segretario confederale della Cisl, Colombo, ha detto «che occorre prendere atto che l'unica soluzione possibile era quella data dall'Electrolux. Non ci sono alternative e dobbiamo prenderne atto». I giudizi dei sindacati non sono stati teneri verso la famiglia Zanussi, che a giudizio del segretario confederale della Cgil Militello «ha dato uno squallido esempio del capitalismo italiano. Se oggi le azioni Zanussi sono ancora commerciali lo si deve al comportamento responsabile del sindacato».

Il segretario confederale della Uil Veronese ha riferito che da parte sindacale si è chiesto ad Altissimo di intervenire presso Goria e Craxi per sollecitare una pressione sugli istituti di credito affinché accettino la soluzione proposta e perché il governo dia segni di coesione, senza tentennamenti o prese di distanza. In quanto all'atteggiamento del Monte dei Paschi, Veronese si è detto perplesso per questo atteggiamento.

«L'alternativa per questa banca come per le altre è o recuperare una parte dei crediti o nulla». Oppure «diventerebbe tutto spiegabile se agisse per conto di qualcuno che non potendo acquistare la Zanussi spera almeno che questa vada in crisi». Anche se la lunga trattativa è in fase di conclusione occorre dunque attendere le ultime risposte dalle banche.

Il presidente della Zanussi, Zoppas, si è mostrato ottimista. Zoppas ha escluso accordi diversi con le banche estere rispetto a quelli con le banche italiane. In pratica resta ferma la proposta di pagare agli istituti bancari il 70 per cento dei crediti, le banche estere chiedono il 90 per cento. «Credo — ha detto Zoppas — che alla fine troveremo un accordo. Comunque, stiamo studiando anche forme di rimborso equivalenti a quelle già proposte». Adesso l'attenzione si sposta a Londra per la riunione di domani.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Si «raffredda» l'economia Usa

Nubi tempestose si accalcano sull'economia americana: dopo i rassicuranti dati dei mesi scorsi, quelli tanto attesi in questi giorni dagli ambienti finanziari, che avevano acuito la ormai consueta incertezza sui mercati della valuta, superano in negativo ogni previsione. La bilancia commerciale statunitense ha registrato un passivo record, mentre il superindice non prospetta nulla di buono.

Nella pagina economica

«Sono una montatura le mine nel Mar Rosso»

Le navi italiane nel Mar Rosso non hanno incontrato mine sulla loro rotta. Lo afferma il comandante dell'«Europa», la portacontainer del Lloyd Triestino che per prima è rientrata dalla «zona calda».

«Credo che si tratti di una montatura», dichiara, a proposito delle mine, il comandante in una nostra intervista.

Nella pagina regionale

UN PERIODO DI INSICUREZZA COME PRIMA DELLA MORTE DI BREZNEV E ANDROPOV

La malattia di Cernenko sui rapporti intertedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Constantin Cernenko, da mezzo anno Presidente dell'Urss e capo del partito comunista sovietico, è «seriamente malato». La cauta espressione circola in ambienti bene informati del governo federale a Bonn. «Ci troviamo di fronte — ci è stato detto alla Cancelleria — a un periodo di insicurezza nelle relazioni Est-Ovest, paragonabile a quelli che hanno preceduto la morte di Breznev e Andropov».

Bonn segue con la massima attenzione voci e indiscrezioni provenienti da Mosca. In gioco non c'è solo la ripresa del dialogo fra le due superpotenze, dialogo per il quale i tedeschi dell'Ovest tanto si danno da fare. In gioco c'è soprattutto il futuro dei rapporti intertedeschi, in un momento di intensi contatti e di altrettanto intensa cooperazione (crediti da parte occidentale contro facilitazioni umanitarie da parte orientale).



Constantin Cernenko

Un nuovo vuoto di potere al Cremlino potrebbe congelare la situazione, rendendo impossibile a Erich Honecker, capo dello stato e del partito comunista tedesco-orientale, la programmata visita a Bonn, a fine settembre. Alla luce delle informazioni di cui dispone la Cancelleria federale, diventa spiegabile l'incertezza di Honecker.

Già nei giorni scorsi si è parlato di un probabile rinvio della visita. E' chiaro che senza il placet della dirigenza sovietica Honecker dovrà rimanere a casa. Di qui la necessità di precostituirsi un alibi: le eccitate reazioni di «Neues Deutschland» all'intervista del capogruppo democristiano al Bundestag, Dregger, denuncerebbero una non casuale presa di distanza.

Queste le informazioni, definite «affidabili», e frutto di fonti diverse: Cernenko sarebbe stato riportato a Mosca, alla fine della scorsa settimana, su una sedia a rotelle. Secondo una fonte americana, non è mai andato in Crimea in vacanza, come annunciato dalla Tass, a metà luglio, ma sarebbe rimasto ricoverato in una clinica specializzata in malattie cardiache, presso Mosca. L'informazione a Bonn non è stata confermata ma nemmeno smentita.

Cernenko, che ha 73 anni, soffre per un enfisema polmonare e accusa disturbi coronarici, difficoltà di respirazione e di concentrazione. Parla a fatica, si interrompe, si ripete. Dallo scorso aprile non ha fatto una sola dichiarazione sulle tensioni Est-Ovest e non è intervenuto nella campagna di stampa sul preteso «revanscismo» della Germania Ovest, intenzionata a «ricattare» — scrive la «Pravda» — la Germania Est con mezzi economici.

Fonti americane fanno notare che le condizioni di Cernenko debbono essere peggiori di quelle di Breznev, nell'estate 1982, e di Andropov: benché malandati e prossimi alla fine, entrambi ricevettero alcuni capi orientali durante le vacanze in Crimea.

Da Cernenko, in un mese e mezzo, si sono avute tre lettere ma nessun incontro politico, nessuna immagine né sui giornali né alla televisione. La circostanza autorizza la conclusione di un peggioramento fisico del numero uno.

A Bonn si nota anche che non il presunto numero due, il «giovane» (cinquantanovenne) Gorbaciov, sembra avere assunto la direzione degli affari correnti, ma il settantaquattrenne maresciallo Ustinov, ministro della difesa, grande elettore a suo tempo di Andropov e avversario del clan dei Brezneviani, di cui Cernenko è l'esponente più in vista.

Per la terza volta in due anni sembra dunque ripetersi un copione conosciuto. Voci, speculazioni, indiscrezioni sulla salute di un capo sovietico. Mosca tace o reagisce con una controllata azione disinformativa. Gli occidentali e i cittadini sovietici si concentrano sugli indizi più banali per poterne ricavare elementi di giudizio.

Finalmente giunge — con il dovuto ritardo — la ferale notizia. Si intrecciano nuove speculazioni, nel silenzio assoluto del Cremlino. Chi sarà il successore? Lo si conoscerà quando verrà comunicato il nome del presidente della commissione di esequie.

Cesare De Carlo

Domani l'inserto mensile
«Il Piccolo Spesa»

DALL'INTERNO

RESTA ISOLATO L'ALLARME DELLA CONFCOMMERCIO

Prezzi, Coop ottimiste: «Aumenti entro il 10%»

D'accordo anche la Confesercenti - Accuse invece a Enel e Sip

ROMA — Continuano a suscitare reazioni negative le previsioni della Confcommercio di un probabile aumento, a settembre, dei prezzi per i prodotti di largo consumo. Per l'Associazione nazionale cooperative di consumatori (Ancc, aderente alla lega) «l'allarmismo diffuso sul fronte dei prezzi al consumo non è giustificato da quanto si è fin qui verificato nelle tendenze dei prezzi all'ingrosso e nelle misure relative alle tariffe, ai canoni d'affitto e all'Iva».

«Anzi — secondo i dati elaborati dalle Coop — esiste la reale possibilità di contenere entro il 10 per cento l'aumento medio dei prezzi al consumo per tutto il 1984. Sempre che vi sia un comportamento impegnato e responsabile degli operatori economici, delle parti sociali e del governo».

Secondo i dati illustrati ieri in una conferenza stampa dal presidente dell'Ancc, Ivano Barberini, sull'andamento del mercato alimentare all'ingrosso da settembre a dicembre prossimo, gli aumenti dovrebbero essere contenuti, ad esempio, per la pasta di semola intorno al 2-3 per cento, per il riso è prevedibile un aumento intorno al 10 per cento, mentre il prezzo dell'olio d'oliva dovrebbe mantenersi stazionario fino a novembre. Per quanto riguarda i latticini, l'aumento dovrebbe essere contenuto entro il 2,5 per cento, mentre i prezzi della frutta e degli ortaggi su base annua non supereranno il 10 per cento.

Anche l'«effetto dollaro», per quanto riguarda il comparto alimentare, non è destinato — secondo l'Ancc — ad interessare oltre il 15-20 per cento dell'intera gamma di prodotti.

Il giudizio delle cooperative di consumo sul presumibile andamento dei prezzi in autunno coincide sostanzialmente con quello della Confesercenti, che — a differenza dell'altra organizzazione dei commercianti, la Confcommercio — formula previsioni che non sono per niente pessimistiche.

«Dalle ultimissime rilevazioni effettuate dalla nostra organizzazione — afferma in una dichiarazione il segretario confederale Daniele Panattoni — giunge la conferma che la dinamica dei prezzi si mantiene su livelli del tutto accettabili, con incrementi contenuti e su pochi prodotti, che, comunque, non superano mediamente il 3-4 per cento».

Grande distribuzione e una parte del commercio al dettaglio si attestano, dunque, sostanzialmente, sulla stessa linea previsionale: settembre stabile, senza apprezzabili variazioni nei listini, con presumibile continuità almeno fino a tutto ottobre.

«Se il quadro generale si manterrà stabile — prosegue Panattoni — ci sembra realistico prevedere il raggiungimento dell'obiettivo prefissato di contenere gli incrementi entro il tetto del 10 per cento».

«Non condividiamo — sottolinea Panattoni — le voci allarmistiche che vengono dall'altra organizzazione del commercio, e che, oltretutto, danneggiano — in ogni caso — l'immagine della categoria, sia nell'improbabile caso in cui la paventata ripresa dei prezzi ci fosse davvero, sia anche nel caso in cui questa — come noi prevediamo — non si registrasse. In questa ipotesi, il merito sembrerebbe non più delle categorie commerciali, bensì delle campagne di «diffida» suscitate da queste allarmistiche previsioni».

«Il quadro, tuttavia — afferma l'esponente della Confesercenti — non è certo rose e fiori. Sulle imprese commerciali incombono diverse incognite, e vi sono delle mine vaganti che occorre disinnescare. Appare sempre più urgente, ad esempio, procedere a una equa e definitiva regolamentazione dei canoni di locazione; dopo la proroga degli sfratti fino a dicembre, molti operatori, per potersi assicurare contratti più lunghi, stanno accettando astronomiche rivalutazioni dei canoni che incideranno sensibilmente sui costi di gestione; c'è poi il problema delle tariffe, da cui possono scaturire contraccolpi pericolosi sul trend di crescita dei costi».

«Gli ultimi aumenti Enel e Sip penalizzano, con particolare pesantezza, le imprese commerciali».

IL GOVERNO RIPRISTINA I PROVVEDIMENTI ECONOMICI DECADUTI

Ticket: torna obbligatoria la denuncia di Bot e Cct

Valide anche le nuove esenzioni - Più libertà di manovra alle Unità sanitarie

ROMA — Ripristinato l'obbligo di denunciare Bot e Cct quando si chiedono esenzioni da ticket sanitari. Chi ha comprato titoli del debito pubblico per oltre 2 milioni l'anno, deve conteggiarli nel reddito imponibile, anche se sono esentasse. Questo ai fini delle esenzioni da ticket sui farmaci e sulle analisi di laboratorio, che sono concesse ai lavoratori dipendenti e pensionati con reddito annuo lordo fino a 9 milioni, e ai pensionati con oltre 65 anni fino a 11 milioni.

Il Consiglio dei ministri, ieri, ha così rimesso a posto le cose su alcuni provvedimenti bocciati dalla Camera prima delle ferie. Uno di questi riguardava i ticket sanitari, l'altro concerneva l'obbligo degli enti pubblici e degli enti locali di versare le loro liquidità di cassa, in parte, alla Tesoreria provinciale dello Stato. Tale obbligo era già in vigore, in base al decreto bocciato, per cui il governo ha dovuto riaggiustare il provvedimento.

Le novità riguardano l'aumento dal 4 al 6 per cento della quota parte delle giacenze, da versare obbligatoriamente alla tesoreria dello Stato, e la distinzione tra «entrate proprie» e «altre entrate» nella contabilità degli enti stessi. Per le prime, quando rientrano nella quota obbligatoria di versamento alla tesoreria, è riconosciuto un interesse «fruttifero» che il ministero del Tesoro stabilirà annualmente con decreto.

Nell'infortunio parlamentare di questi due decreti cadde anche la proroga della Cassa del Mezzogiorno. Il Consiglio dei ministri non ha varato provvedimenti, ma, dopo la relazione tenuta dal ministro De Vito sull'esito del vertice di maggioranza e sugli incontri con gli imprenditori e i sindacati, ha confermato la volontà di presentare due provvedimenti: uno che garantisca poteri e fondi al commissario liquidatore della Casmez per la prosecuzione delle opere in corso e un altro (un Ddl) che prevede la riforma organica della Cassa.

Altra decisione del governo, ieri, quella relativa alla ripresentazione del decreto legge sull'occupazione. È un'operazione di salvataggio di un decreto che è in scadenza, perché non convertito in tempo dal Parlamento. Le norme proposte da De Michelis per il varo di un piano straordinario di 30.000 giovani con contratti di formazione lavoro (disciplinati appunto nel decreto) sono state rinviate a una prossima riunione di governo.

Tra gli altri provvedimenti presi, un disegno che modifica la legge quadro sul pubblico impiego in seguito a una pronuncia della Corte costituzionale. In pratica sarà concesso alle Usl di aumentare le spese per il personale con l'accordo e la copertura degli enti regionali.

Il governo ha affrontato in via preliminare anche il problema del bilancio di previsione dello Stato per l'85 e della legge finanziaria. Il primo sarà presentato il 15 settembre, e la seconda a fine mese, entro i termini di legge. Il nuovo ministro del Bilancio, Romita, ha annunciato che una bozza di bilancio è già pronta, ed evidenzia un deficit tendenziale per l'anno prossimo di 130-140 mila miliardi.



DAVANTI ALLE POLEMICHE QUALCUNO CI STAREBBE GIÀ RIPENSANDO

Per la tormentata giunta sarda c'è ora il rischio del naufragio

CAGLIARI — *Rischia di affogare nelle polemiche prima ancora di avere vita la giunta regionale sarda. Il presidente Mario Melis (del Partito sardo d'azione), eletto con i voti del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pdup, ha predisposto per oggi e domani una serie di consultazioni con le delegazioni degli otto partiti in Consiglio. I primi incontri dovrebbero svolgersi con i probabili sostenitori della giunta (quelli che l'hanno votato, escluso il Pri), per definire una piattaforma programmatica e la formazione dell'esecutivo.*

Ma sia a livello locale che a Roma, ci sono già sintomi che qualcuno, di fronte alle clamorose proteste della Dc (che minaccia addirittura il governo Craxi) e alle bellicose dichiarazioni indipendentiste di Melis, farà marcia indietro prima che la giunta sia fatta.

E' stato questo l'auspicio che ha fatto il ministro Gianuario Carta (potente democristiano sardo) ieri all'uscita del Consiglio dei ministri.

E proprio come un ripensamento suonano le prime dichiarazioni pubbliche del Psdi, che fino a oggi aveva mantenuto un imbarazzato silenzio di fronte alle polemiche. Ieri il vicesegretario Ruggero Puletti, dopo aver definito eccessivo il clamore fin qui sollevato, ha detto: «In Sardegna ci si è trovati davanti a una crescita del Movimento sardo d'azione, che indica anche l'emergere di una polemica aperta contro i governi centrali, talvolta giustificata. Ma da qui alla prospettiva di una radicale indipendenza che taluni sardisti rivendicano, ce ne corre. Se da un lato una meccanica ripetizione dell'alleanza pentapartita può apparire, ma tale non è, una violazione dell'autonomia, dall'altra parte appare arrischiata una scelta clamorosamente diversa».

Alquanto cauto anche Spadolini, il quale del resto ha ricordato che il Pri, votando per Melis, non ha voluto affatto aderire a un accordo di schieramento. «Sarebbe un pasticcio», secondo il segretario del Pri, una giunta in Sardegna che seguisse gli obiettivi di Melis, il quale «ha proclamato la fine dello Stato nazionale e unitario».

In casa socialista, si è tenuto ieri mattina un vertice proprio sul problema delle giunte, e in particolare di quella sarda. Al termine Martelli ha ribadito la posizione del Psi: «Non siamo aziende e le nostre organizzazioni periferiche non sono succursali o filiali a cui si trasmettono ordini, ma realtà democratiche, rappresentative di storia, tradizioni, cultura e anche interessi locali. La preferenza per il pentapartito è possibile dove sussistono condizioni favorevoli. In Sardegna, almeno finora, non ci sono, anche per errori della Dc locale».

Soltanto il Pci difende la giunta a spada tratta. «L'elezione dell'on. Mario Melis alla presidenza della Regione sarda, avvenuta grazie al voto di tutti i partiti della sinistra e di quelli dell'area laica presenti in consiglio, rappresenta — è detto nel documento approvato dal comitato direttivo regionale del Pci — un fatto di grande valore politico».

«Alle reazioni talvolta scomposte, cui la Dc ha dato vita, a Roma, ma anche in Sardegna, occorre — è detto nel documento — rispondere con la fermezza e con la calma propria di chi sta dalla parte della ragione.

Palermo: si dimette il sindaco dc

PALERMO — Il sindaco di Palermo Stefano Camilleri (Dc) che era stato eletto il 6 agosto con 25 voti su 49 consiglieri presenti in aula, ha rassegnato il mandato. All'apertura del consiglio comunale Camilleri ha fatto la seguente dichiarazione: «Il 6 agosto sono stato eletto sindaco di questa città. Ho accettato con riserva, nell'interesse e nello spirito di servizio nei confronti della città di Palermo e della Democrazia cristiana. Considerato che non si è potuto dare vita a un governo organico che garantisse la ripresa di una attiva vita amministrativa, accogliendo l'invito del mio partito e allo scopo di consentire la ripresa di un quadro politico di ampia e leale collaborazione con i partiti alleati nei governi nazionale e regionale, comunico la mia decisione di rassegnare il mandato di sindaco».

Il Consiglio comunale si era riunito per procedere alle elezioni della Giunta. La seduta era stata preceduta da una riunione del gruppo consiliare democristiano nel corso della quale si era pervenuti alla decisione delle dimissioni di Camilleri e quindi dell'azzeramento della situazione politica che era stata richiesta dai consiglieri fanfaniani e dalle componenti di sinistra.

In aula, la Sala delle lapidi, erano presenti tutte le componenti politiche consiliari, anche se mancavano 13 consiglieri su 80.

La crisi al comune di Palermo resta pertanto in alto mare e se non verrà trovata al più presto una soluzione che consenta di formare la nuova amministrazione, sembra inevitabile che si arriverà allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario da parte dell'assessore regionale agli enti locali.

Il coordinatore nazionale della Dc, on. Carlo Felici, ha ripreso subito i contatti politici sia interni al suo partito, sia esterni per affrettare i tempi della soluzione della crisi al Comune di Palermo.

SI AFFILANO LE ARMI IN VISTA DEL VERTICE DI DOMANI COL GOVERNO

La proroga di sfratti e contratti: sono critici i piccoli proprietari

ROMA — L'iniziativa di alcuni sindaci — tra cui quello di Roma — di richiedere al governo il blocco degli sfratti e la proroga dei contratti di locazione, viene giudicata negativamente dall'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari).

In una nota si rileva che tale iniziativa compromette lo sforzo dell'Upi di «convincere i proprietari ad affittare, purché venga varata immediatamente la riforma dell'equo canone, con l'introduzione dei patti di deroga. Compromette altresì — prosegue la nota — la possibilità di stipulare convenzioni tra l'Uppi e i Comuni per risolvere il problema degli sfratti e dei senza casa nelle maggiori città».

L'Uppi, inoltre, giudica «discutibile e inopportuna» l'iniziativa dei sindaci di incontrare i sindacati inquilini prima dell'incontro con Craxi, «dando l'impressione di voler porsi come i portavoce degli inquilini».

I sindaci — si legge ancora — «evidentemente non hanno ancora capito che va compiuto uno sforzo per comprendere le ragioni dei proprietari che tengono le case sfitte, proponendo palliativi che aggravano la situazione. Sorge il sospetto — conclude la nota dell'Upi — che l'incontro dei sindaci con il governo servirà solo a risolvere i problemi dei sindaci stessi, preoccupati per le ormai prossime elezioni amministrative, ma non quello degli sfrattati e più in generale quello della casa».

In vista dell'incontro di domani in Campidoglio con il governo, i comuni maggiormente interessati stanno intanto mettendo a punto le loro richieste al governo sul problema degli sfratti. Anche se con sfumature diverse, quasi tutte le amministrazioni stanno pensando di proporre un blocco di un anno degli sfratti (che l'Uppi — come abbiamo visto — ha però contestato), un diverso regime fiscale che penalizzi chi tiene sfitti gli appartamenti, il ricorso alla requisizione come «strumento straordinario e temporaneo», nonché norme che facilitano in vario modo l'accesso all'edilizia popolare.

A Torino, a esempio, il documento che il sindaco Novelli e il presidente della regione Viglione, presenteranno al governo si articola in undici punti. Per affrontare il problema degli sfratti esecutivi — che nel solo capoluogo piemontese saranno circa ventimila entro l'anno — Novelli e Viglione propongono, tra l'altro, di attingere al mercato immobiliare dello sfitto attraverso convenzioni dirette dei Comuni con le proprietà, oppure con requisizioni temporanee da parte dei prefetti, «qualora l'atteggiamento delle proprietà con più di due appartamenti sfitti risultasse negativo».

A Genova, il sindaco Fulvio Cerofolini metterà sul tavolo del governo, venerdì mattina diecimila sfratti esecutivi, oltre a 40 mila «cessate locazioni» che rappresentano quella che è stata definita una «vera catastrofe» per la città.

Il «modello bresciano» nel capoluogo ligure non ha funzionato quando (nel 1981) fu tentato con la firma di un protocollo in prefettura tra la proprietà edilizia, il Sunia e la stessa amministrazione comunale. Ora le strade da battere — secondo Cerofolini — sono diverse: prima di tutte quella di agevolare l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica a quella fascia di cittadini a reddito medio-basso che oggi ne sono esclusi.

A Roma, fra le cifre più drammatiche è emersa quella di un fabbisogno calcolato in circa 85 mila alloggi e l'esistenza in città di circa 40 mila appartamenti vuoti. Ci si è anche soffermati sull'ipotesi avanzata in città (come Milano, Torino, Padova) che vede l'ente locale soggetto di un accordo con i privati per l'assegnazione di appartamenti in affitto a canone sociale.

«Una politica di questo tipo — ha detto il sindaco Vetere durante l'incontro di ieri con le forze sindacali — è già stata attivata a Roma da tempo. Basti pensare che oggi il Comune ha in affitto 4.134 appartamenti, per i quali paga l'equo canone affittandoli a canone sociale, con una spesa annua di 4 miliardi e 800 milioni».

Cinque rapine in un'ora

NAPOLI — Tre giovani malviventi hanno compiuto a Napoli, in poco più di un'ora, cinque rapine (l'ultima delle quali, però, è andata a vuoto per la reazione dell'aggredito).

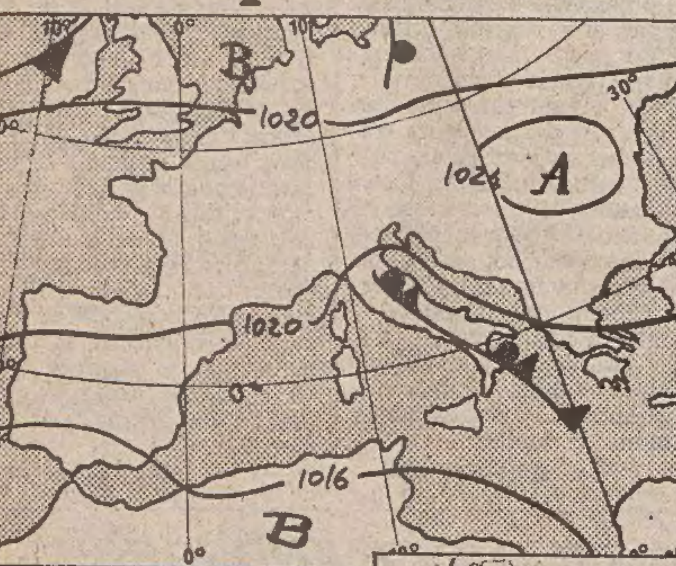
Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, tre giovani, a volto scoperto, con la minaccia delle armi, hanno rapinato l'automobilista Umberto Marino di trentamila lire allontanandosi con la sua auto in direzione di Secondigliano.

Giunti in via Monte Faito i tre hanno aggredito un'altra persona, Michele Di Blasio, di 27 anni, prendendogli l'automobile e lasciando sul posto la macchina precedentemente usata. Successivamente in via Caserta i banditi hanno costretto l'automobilista Salvatore Mastroieni, di 58 anni, a consegnare loro il danaro (circa cento mila lire).

Dopo aver cambiato ancora l'auto in piazza Matedersi, i giovani hanno rapinato Rosario Iaccarino, di sessantamila lire. I tre nella zona del Vomero hanno infine tentato di rapinare una guardia notturna, Raffaele Testa, di 32 anni, che si è però opposto.

I tre dopo averlo ferito al fianco con un colpo di pistola sono fuggiti a piedi. Testa è stato ricoverato nell'ospedale «Cardarelli» dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Il tempo che farà



Situazione: una moderata perturbazione localizzata sui mari a Ovest della Penisola si muove verso Levante interessando l'Italia.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e al Sud della Penisola annuvolamenti intermittenti con possibilità di piogge o temporali a carattere locale. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi occasionalmente temporalesche sulle zone interne. In serata tendenza a generale rasserenamento.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli o moderati in prevalenza orientali.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 27; Bolzano 17, 29; Verona 17, 26; Venezia 15, 25; Milano 17, 26; Torino 14, 26; Cuneo 15, 31; Genova 21, 27; Bologna 15, 26; Firenze 14, 28; Pisa 14, 27; Falconara 14, 24; Perugia 13, 26; Pescara 14, 24; L'Aquila 10, 16; Roma Urbe 18, 26; Fiumicino 18, 24; Campobasso 12, 19; Bari 19, 24; Napoli 18, 24; Potenza 14, 19; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 20, 30; Messina 21, 25; Palermo 22, 25; Catania 21, 29; Alghero 17, 26; Cagliari 18, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16, 22; Atene n. 19, 30; Belgrado s. 12, 25; Berlino s. 11, 26; Bruxelles n. 7, 25; Buenos Aires s. 4, 16; Caracas n. 20, 28; Chicago n. 19, 32; Copenaghen s. 16, 22; Ginevra s. 13, 26; Havana n. 25, 32; Kuala Lumpur p. 23, 32; Lisbona s. 18, 34; Londra n. 16, 23; Madrid s. 13, 28; Miami n. 27, 29; Montevideo s. 1, 16; Mosca n. 8, 12; New Delhi s. 25, 32; New York n. 20, 27; Parigi n. 15, 25; Pechino s. 19, 30; Rio De Janeiro n. 12, 19; San Francisco s. 14, 20; Singapore n. 25, 31; Stoccolma n. 11, 21; Sydney s. 8, 16; Tel Aviv s. 22, 28; Tokio s. 23, 29; Toronto p. 20, 23; Vienna s. 10, 20; Varsavia s. 6, 23.

Corsera: Rusconi abbandona la cordata Fieg

ROMA — L'editore Edilio Rusconi è intenzionato a ritirarsi dalla cosiddetta «cordata Fieg», con Mondadori e Caracciolo, per l'acquisto della Rizzoli-Corsera.

E' lui stesso che dà indicazioni in tal senso. In una dichiarazione alla stampa afferma: «Dovevamo incontrarci con Caracciolo, Mondadori e Giovannini venerdì prossimo, l'incontro è saltato per mia indisponibilità. Sono sempre disposto a vedere queste persone per cortesia e amicizia, ma non vedo proprio a quali conclusioni si sarebbe potuti giungere».

Alla domanda se questo significhi il fallimento della «cordata Fieg», Rusconi ha risposto: «L'impressione è corretta».

Sulle ragioni che lo avrebbero indotto a rinunciare all'impresa, l'editore milanese afferma: «Non me la sento di correre il rischio di entrare in un gioco senza conoscerne le regole. Senza avere cioè tutti gli elementi per poter decidere. Ad esempio quanti sono i debiti che la Rizzoli dovrà bene o male onorare? Quanti sono i crediti inesigibili?».

Dopo aver rilevato che sottoscrivere l'aumento di capitale (da 6 a 66 miliardi, ed entro il 27 settembre) significa evidentemente entrare a far parte della società e quindi accollarsi tutta una serie di oneri aggiuntivi «molto pesanti», Rusconi ha definito «ottimistica» la previsione di un esborso complessivo, nel breve e medio periodo, «di almeno 300 miliardi».

SI CHIEDE UNA LEGGE SULLE TELEVISIONI PRIVATE

Non si spengono le polemiche sulla cessione di Retequattro

ROMA — Continuano le polemiche sulla cessione del 50 per cento del pacchetto azionario di «Retequattro» a Berlusconi.

In una nota «La Voce Repubblicana» scrive che «provocano stupore certe reazioni dei partiti alla conclusione della trattativa tra Berlusconi e Mondadori. Sembrano voci provocate dalla caduta di un fulmine a ciel sereno, dall'avvento di un fenomeno totalmente imprevisto. Ebbene — afferma il quotidiano del Pri — le cose non stanno esattamente così».

Il giornale repubblicano ricorda poi: «Ancora pochi giorni fa avevamo ammonito le forze politiche a prendere finalmente — senza indugi e giochetti di modesta fattura — un'iniziativa per governare il sistema radiotelevisivo, per dotarlo al fine di una normativa chiara, certa, trasparente, interpretando il senso dell'evoluzione di questo sistema e cogliendo i messaggi di responsabilità che, malgrado tutto, dal sistema giungevano».

È intervenuto sull'argomento anche il sindacato giornalisti. «Il cittadino che ascolta la radio o vede la tv deve sapere che è meno libero se consente che un solo padrone gli parli dietro sigle variamente colorate». Lo ha affermato Marco Politi, membro della giunta della Federazione della stampa (Fnsi).

«Visto che la legge proibisce nel settore dei giornali posizioni di predominio che superino una certa quota di mercato — ha aggiunto Politi — non si capisce perché queste regole non debbano valere anche nel settore televisivo, come indicato anche dalla Corte costituzionale».

In un'intervista rilasciata al quotidiano «Paese Sera» l'on. Occhetto della segreteria comunista, ha aggiunto di non escludere «affatto che possa essere necessario invitare i cittadini a non pagare il canone di abbonamento alla Rai per costringere il Parlamento a legiferare sul quadro dei rapporti tra televisione pubblica e televisione privata».

«L'allargarsi dell'impero di Berlusconi, uomo della P2, nel sistema televisivo privato — scrive inoltre Occhetto su "L'Unità" di oggi — non è più solo uno dei tanti epidosi settoriali della già tormentata guerra per il controllo dell'editoria, della stampa e dell'informazione televisiva. No, si tratta di una questione che chiama in causa la democrazia nelle sue radici più profonde». Secondo il responsabile del dipartimento stampa e propaganda del Pci anche coloro che negli anni passati avevano sostenuto la cosiddetta libertà d'antenna «non possono oggi non vedere come ancora una volta si sia rapidamente passati dal liberismo al monopolio attraverso una accanita lotta condotta senza esclusione di colpi», annullando uno dei presupposti fondamentali della stessa rivoluzione borghese, la libertà di opinione e di stampa.

La questione quindi assume — secondo Occhetto — valore di grande tema ideale e istituzionale. Tra liberalizzazione selvaggia e monopolio si colloca il tema di fondo del pluralismo.

Quanto ci rimette Pesenti con l'impero dei giornali

MILANO — Venduta «La Notte» a Rusconi, i problemi editoriali di Carlo Pesenti non sono affatto chiusi. Se l'editoriale della «Notte» ha perduto l'anno scorso 6.300 milioni, molto di più ha perso l'altra partecipazione, quella nella Spe (Società partecipazioni editoriali) alla quale fanno capo l'83,39 per cento della Ser (Editoriale romana proprietaria del «Tempo», l'83,39 per cento della Ti.Co. (Tipografia Colonna che lo stampa) e il 33 per cento della Ses (Editrice siciliana), proprietaria della «Gazzetta del Sud» di Messina.

La Società partecipazioni editoriali ha gravato nel 1983 sul bilancio della Italmobiliare per 38,9 miliardi, di cui 16,3 concernenti perdite dell'esercizio 1983 e 22,6 sanati attraverso l'approvazione di una situazione patrimoniale intermedia. Il che fa pensare che dopo la vendita della «Notte» Pesenti intenda cedere anche la partecipazione nella Spe.

G. F. M.

Scompare magistrato di Avellino: camorra?

NAPOLI — Un magistrato è scomparso. Martedì doveva raggiungere moglie e figli in vacanza a Sorrento. Ieri mattina la donna ha denunciato l'accaduto alla Procura della Repubblica di Napoli, dopo aver inutilmente fatto una serie di telefonate a parenti e ad amici, oltre che, ovviamente, all'ufficio giudiziario presso il quale il marito presta servizio.

Le indagini vengono svolte nel massimo riserbo. Il nome del magistrato non è trapelato. Si è saputo soltanto che egli lavora in provincia di Avellino. Forse dirige una Pretura ma non si esclude che abbia potuto lavorare alla Procura o all'ufficio istruzione del capoluogo irpino negli anni scorsi quando i due uffici giudiziari erano nel mirino della «Nuova camorra».

È stata proprio la sua provenienza ad allarmare gli inquirenti napoletani. Pochi avranno infatti dimenticato l'attentato subito dal procuratore della Repubblica di Avellino Antonio Gagliardi da parte di un «commando» inviato non da Cutolo ma dal suo vice Vincenzo Casillo (poi assassinato con una bomba nell'automobile).

Stando ai pentiti Scotti, Marra e altri, i killer avrebbero eseguito una sentenza di morte emessa da un tribunale del quale oltre a Casillo e al costruttore Sergio Marinelli, facevano parte anche il presidente dell'Avellino Antonio Sibilia e altri autorevoli camorristi. Crivellata di colpi, l'automobile del giudice Gagliardi si rovesciò in una cunetta. Il magistrato se la cavò dopo una lunga degenza in ospedale.

Le prime ricerche del giudice scomparso sono state indirizzate negli ospedali ma nessun ferito in stato di choc è risultato privo di documenti.

IL COLONNELLO SPORTELLI DEL SISMI

Le armi ai brigatisti Inquisito uno «007»

VENEZIA — Una comunicazione giudiziaria per reticenza è stata inviata al colonnello Armando Sportelli, già capo divisione esteri del Sismi. Il provvedimento è stato emesso dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che conduce l'inchiesta sul traffico d'armi internazionale tra le Brigate rosse e un gruppo palestinese.

I motivi che hanno portato il magistrato veneziano a firmare la comunicazione giudiziaria sono coperti dal segretario istruttorio. Il col. Sportelli, che all'interno del servizio segreto militare ha ricoperto l'incarico di diretto superiore del col. Stefano Giovannone, ex capo del Sismi a Beirut, era stato interrogato il 18 luglio dal giudice Mastelloni.

Nei mesi precedenti, secondo quanto si è appreso, il responsabile del Sismi era stato sentito altre due volte dal dott. Mastelloni e una volta dal consigliere istruttore.

In occasione dell'ultimo colloquio del luglio scorso, il magistrato aveva ascoltato anche l'ex direttore del Sismi, il generale Giovanni Lugaresi. Con il provvedimento inviato al col. Sportelli, salgono a quattro le comunicazioni giudiziarie emesse dal giudice istruttore veneziano e riguardanti esponenti di rilievo del Sismi.

Oltre all'ex capo servizi esteri, infatti, avevano ricevuto le comunicazioni il gen. Giovanni Lugaresi, il col. Stefano Giovannone e l'ex col. Angelo Livi. Per quest'ultimo, il reato ipotizzato è di reticenza, mentre per Lugaresi e Giovannone si tratta, rispettivamente, di omissione d'atti d'ufficio e favoreggiamento aggravato. L'inchiesta, che ha coinvolto i quattro dirigenti del Sismi, riguarderebbe i possibili contatti e le vie attraverso le quali le Brigate rosse ricevevano armi e munizioni dal Medio Oriente.

A tale riguardo, il giudice Mastelloni sta tentando di accertare se alcuni esponenti del servizio segreto militare fossero in qualche modo a conoscenza dei contatti esistenti tra il gruppo terroristico italiano e quello palestinese verso la fine degli anni Settanta.

In particolare, il dott. Mastelloni vorrebbe accertare se il col. Giovannone, responsabile del Sismi a Beirut, fosse a conoscenza di una missione nella capitale libanese di due funzionari dell'Ucigos e se ne avesse informato qualche esponente dell'Olp.

Per Lugaresi, invece, non sono trapelate indiscrezioni riguardanti i fatti specifici ai quali farebbe riferimento il provvedimento per omissione d'atti d'ufficio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

BESTSELLER: CHE COSA SI È LETTO IN ITALIA FINO AL 1945

Lo scrittore e il suo successo (il bravo giace, e si dà pace)

Ho visto, quest'estate sulle spiagge, gli italiani leggere sempre meno. Ripensavo alla vecchia «querelle» dell'Italia paese di élites, che scrive tanto e legge poco, che ha subito troppo presto l'impatto con la Tv, che è stata patria di dialetti e di letterati di corte, ma priva di una borghesia saggia e colta, e che infine ormai si inebria sconsideratamente solo a tratti e di soprassalto di fronte a un bestseller, prodotto spurio e anticulturale. Così, carte alla mano, ho provato a rifare un po' i conti con le letture dei miei concittadini a principiare, diciamo, da centocinquant'anni fa, quando il Manzoni diede all'Italia l'unico, o quasi, romanzo della sua storia. Quanto e che cosa, perché e come, gli italiani hanno letto da quando sono nazione? Proviamo a vedere.

Proprio Manzoni fu, caso unico, incredibilmente fortunato. Pare infatti che il suo romanzo tirasse quasi duecentomila copie nel lasso di tempo che passò, fra il 1827 e il 1840, dalla prima redazione alla redazione definitiva. E' vero che il suo passava per «romanzo storico», sulle orme di quelli fortunati di Walter Scott, bruttini ma amati dalla borghesia europea; è vero che ebbe traversie editoriali (ne saprà qualcosa, perdendo una causa, anche il franco/fiorentino editore Felice Le Monnier); è vero che attorno alla «questione lingua» i circoli ben informati facevano un gran parlare (lui tirava, si sa, per un fiorentino colto e parlato).

Ma è anche vero che per la prima volta o quasi a protagonisti di un romanzo ci sono due poveri contadini, fatto letteralmente inaudito. Furono duecentomila copie un successo senza precedenti.

Attorno agli stessi anni godé di incredibile popolarità un altro rimanzone storico, quasi un poema epico, «La battaglia di Benevento» di Francesco Domenico Guerrazzi, che narrava in forma oratoria e sussiegosa nientemeno che le imprese di Carlo D'Angiò contro Manfredi di Svevia. Il convento allora non passava granché, se il culmine della popolarità (e delle vendite) spettava allora a un altro mattone storico quale «L'Ettore Fieramosca» di Massimo D'Azeglio, che da bravo genero del Manzoni cercò, senza riuscirci, di imitare lo stile chiaro e piano, anche se il clou del romanzo, in filigrana, era il motivo patriottico del «via gli stranieri dall'Italia».

Correva l'anno 1833 e il successo di pubblico fu clamoroso. Appena un anno prima era uscito «Le mie prigioni» del Pellico destinato anch'esso (quasi per equivoco, infatti, fu concepito per edificazione religiosa e non a fini patriottici) a correre l'Italia con successo politico senza pari. Erano, come si vede, bestseller nei quali la politica si intrecciava con la letteratura.

Per lettori di bocca buona c'erano alternative. Per esempio, Dumas, che a metà Ottocento sforna la sua mirabile trilogia di cappa e spada con «I tre moschettieri», «Vent'anni dopo» e «Il visconte di Bragelonne» che ebbe puntualmente in quegli anni, anche da noi, enorme successo. Lo stile pressappoco era questo: «Perché ingannarmi? A quale scopo? Orsù, favellate», oppure: "Andreetta" esclamò il cardinale. E trasalì». Ma, nel complesso erano straordinari libri sui cui quei pochi che allora sapevano leggere esercitavano magnificamente la propria fantasia.

Si arriva, in questo modo, agli anni dell'unità italiana, quando — forse gli ottimisti non lo ricordano — sul totale della popolazione italiana ben l'ottanta per cento era analfabeta. Dal primo censimento postunitario del '61 gli analfabeti risultano essere il 78 per cento, mentre dieci anni dopo scendono al 73 per cento; dati da tener presenti quando si parla di best-seller letterari di un secolo fa, e paiono miracoli certe tirature come quella citata del Manzoni.

Passano gli anni. Alla piccola borghesia italiana e ai suoi rampolli che sanno leggere bastano e avanzano due autori che, in tempi diversi e con differente fortuna, faranno furore: Verne e il più casereccio Salgari.

Il primo traduce la nascita industriale e il clima positivistico in avventure scientifiche fantasiose; il secondo, umile travet mai mossosi dalla sua Torino e finito suicida, investe di una fantasia puerile ma straripante esotici eroi di un incerto Oriente. Andranno a ruba per decenni e il loro successo lambirà anche i nostri giorni e i nostri ragazzi.

Bisogna ora arrivare quasi a fine secolo per trovare tre libri che simultaneamente invadono l'Italia per diventare duraturi e quasi immortali bestseller. Pinocchio esce attorno agli anni Ottanta (com'è noto, prima a puntate poi in volume), «Cuore» è dell'86 e l'Artusi (o meglio: «La scienza in cucina, o l'arte del mangiar bene») del '91. Partono piano, poi a poco a poco, prendono il volo.

Il primo è senza dubbio un capolavoro involontario, degno di un'esegesi secolare; il secondo un libro decisamente brutto, che però ha il merito di centrare il cuore della piccola borghesia nazionale; il terzo è un libro pratico che, senza saperlo, riassume la cultura antropologica di un'epoca e ne segna una svolta, sebbene colta a tavola e fra i fornelli.

Non si sa, credo, a tutt'oggi, quante copie si siano tirate di questi tre libri che segnarono l'Italia umbertina, ma certo il conto globale bisogna farlo a milioni. Ci sarebbe da aggiungere, per amor di completezza, un altro testo, in parte destinato alla scuola e in parte a una felice divulgazione che negli ultimi anni (esce nel '75) conquista le librerie degli italiani: «Il bel paese» dell'abate Stoppani, che con mirabile chiarezza e buona lingua spiega le bellezze d'Italia e si fa leggere per decenni.

Eccoci ora al nome, riassuntore di un'epoca, di D'Annunzio. E qui si sfata una leggenda: è vero che dettò uno stile, ma fu letto — a suo tempo — assai pochino. «Il piacere», forse il suo romanzo più conosciuto, totalizzò in trent'anni 35.000 copie; un po' meno raggiunsero «L'Innocente» e «Il fuoco».

Quanto alle poesie, bilancio magrissimo: alla fine della guerra mondiale le già celebrate «Laudi» toccavano le tredicimila copie. «Alcione» era superato dalle ben più ironiche e demistificanti poesie di un giovane dandy tubercoloso torinese, il Gozzano dei «Colloqui».

Non molto meglio andava, in quei tempi, la poesia per altri due bei nomi delle lettere nazionali, se le «Odi Barbare» del Carducci stavano sulle diecimila copie, e poco più su «Myricae» di Pascoli (che però nel 1903, a dieci anni circa dalla pubblicazione, raggiunsero la sesta edizione). Invece superavano le ventimila copie i versi, oggi dimenticati, di Ada Negri.

Gli italiani cominciano a leggere. E' arrivato il momento di due scrittori molto popolari: Da Verona e Pitigrilli. Il primo, sulla scia del gusto dannunzianeggiante, e spargendo belle donne e levrieri a ogni pagina, riesce — verso gli anni Trenta — a toccare le trecentomila copie con «Mimì Bluette», e quasi altrettanto con «Colei che non si deve amare» (storia, ahinoi, di un amore incestuoso). Pitigrilli è senza dubbio più volgare e grossolano, ma tira benissimo: «L'esperimento di Pott» (giudice che si innamora di una cavallerizza) raggiunge le duecentomila copie. Sono gli anni in cui i fini letterati raccolti nelle riviste di Firenze fanno la fame, e Vallecchi tira per loro mille copie per volta.

Così nelle librerie degli italiani per bene entreranno presto altri libri di successo, ma che poco hanno a che fare con la buona letteratura. Saranno i romanzi di Salvator Gotta e di Lucio D'Ambra o del lombardo Luciano Zuccoli: ogni titolo almeno 50.000 copie. Un'eccezione felice: un ottimo umorista come Achille Campanile riesce, nel 1927, a vendere 100.000 copie del suo «Ma che cos'è quest'amore».

Vi domanderete: e Pirandello? Già celebre come autore teatrale, stenta a trovare, come romanziere e novelliere, il suo pubblico, almeno fino a quando non passa sotto le bandiere di Mondadori. Sono altri gli scrittori che fanno fortuna in libreria. E' il caso di Papini, che nel '12 pubblica «Un uomo finito», libro che ancora dieci anni fa aveva toccato le duecentomila copie (chissà oggi se avrebbe lettori?) e che rinnova quel successo nel '21 con la «Storia di Cristo» (oggi quasi a mezzo milione di copie).

Invece, Ardengo Soffici non trova pubblico. Il grande Tozzi men che meno, e l'inimitabile Palazzeschi — che con «Perelà» ha dato all'Italia un'opera europea di straordinario estro — dovrà aspettare gli anni dei suoi romanzi «borghesi», i meno importanti («Sorelle Materassi» e «Fratelli Cuccoli») per diventare popolare.

Dei grandi «letterati» degli anni Venti, forse il solo Bacchelli («Il Mulino del Po») è destinato alle grandi tirature. Cecchi, Cardarelli, Baldini, Moretti vivono di piccolo cabotaggio in libreria, anche se già stanno per entrare nelle storie letterarie. Un caso a sé, nella sua epoca, è rappresentato dal romanzo di Giuseppe Antonio Borgese («Rubè»), che fa discutere e si fa leggere (biografia spirituale di un reduce), ma resta una meteora.

Ultimo caso scandaloso da ricordare, quello di Italo Svevo. Nonostante il successo all'estero, la scoperta che ne fa Joyce, la difesa celebre di Montale (e, in anni recenti, anche un film di Bolognini e qualche riduzione televisiva), questo grande classico muore infelice appena all'alba dei suoi successi. In quarant'anni ben tre dei suoi capolavori — «Una vita», «Senilità» e «La coscienza di Zeno» — totalizzeranno in libreria appena il mezzo milione di copie.

Ben si vede, dunque, come i best-seller siano sempre stati, in Italia, capricciosi e sovente lontani dal coronare reali meriti letterari. Vedremo nel prossimo articolo cos'è successo in questo dopoguerra.

Pier Francesco Listri
(1. continua)

Sopra, ex libris di Rockwell Kent.

IL PARADOSSALE DESTINO DEL CAPO DEL PC TEDESCO AI TEMPI DI WEIMAR

Thälmann, «caporale» punito

Fedelissimo di Stalin, ne fu perseguitato ancor più che dai nazisti - Una lunga storia di intrighi cinicamente orchestrati da Ulbricht - La verità a galla a quarant'anni dalla morte a Buchenwald

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ernst Thälmann occupa un certo posto nella storia del comunismo europeo. Fu il capo del partito comunista tedesco (kpd) negli anni tormentati della repubblica di Weimar, fra le due guerre mondiali. Il suo nome viene tuttavia citato non per la lucidità della sua azione in un momento in cui avrebbe potuto opporsi alla montante dittatura di Hitler, ma come esempio di dedizione all'idea.

«Fino al massimo sacrificio», recita la propaganda. Fedelissimo all'idea e all'uomo che l'incarnava, Giuseppe Stalin. Di Stalin, Thälmann fu appunto il fedelissimo «caporale», secondo una definizione che circolava fra gli esuli illustri del cupo Hotel Lux di Mosca. E c'è da crederlo, se ad appiccicargli l'etichetta furono contemporanei come Togliatti o Thorez, che non si distinguevano ancora per la pretesa alle «vie nazionali».

Fedelissimo di Stalin. Eppure Stalin non gliene fu riconoscente. Fu lui ad autorizzarne la liquidazione, orchestrata da quel mostro di cinismo che fu Walter Ulbricht, il successivo «padre fondatore» della Germania Est. E la liquidazione — com'è stata riconosciuta oggi, a quarant'anni esatti dalla morte di Thälmann nel campo di concentramento di Buchenwald — fu uno spregiudicato capitolo di intrighi, sotto il quale figura non la firma dell'autore, ma quella di Hitler.

Ernst Thälmann, nella sua fede d'acciaio, forse non se ne accorse. Accettava e giustificava, in nome del partito e della causa rivoluzionaria, i più agghiaccianti e brutali voltafaccia di Stalin. Non battè ciglio alla stipula del patto russo/tedesco e alla spartizione della Polonia. Ce l'aveva con i «social/fascisti», i socialdemocratici tedeschi, più ancora che con i veri fascisti. Gli ordinarono da Mosca di sabotare la formazione di un fronte nazionale contro Hitler, quando ancora era possibile. Non capì, ma obbedì.

Non capì ma obbedì anche quando, nel 1931, votò con la Nsdap per il referendum contro il governo socialdemocratico della Prussia. Hermann Göring, allora ministro degli interni prussiano, non lo dimenticò. A lui Thälmann deve i relativi riguardi durante l'internamento nel Lager di Buchenwald.

* * *

A Buchenwald Ernst Thälmann morì alla fine di agosto del 1944. La ricorrenza coincide con le rivelazioni raccolte, in una recente inchiesta, da Ernest Lütcke, che indicano in Ulbricht l'autentico avversario del capo della Kpd. Ulbricht voleva prenderne il posto, e Stalin diede il suo benestare.

Autrice delle rivelazioni è Margaret Buber-Neumann, una delle due ultime figure storiche del partito comunista tedesco, ancora in vita. L'altra è Herbert Wehner, passato nel dopoguerra alla socialdemocrazia dopo le allucinanti esperienze dell'Hotel Lux, fra tradimenti, purghe, autocritiche, esecuzioni sommarie dei «venduti all'imperialismo».

Wehner fu uno dei protagonisti della svolta antimarxista di Bad Godesberg, quando la Spd si spogliò della rossa veste del massimalismo velleitario per indossare quella rosa di un socialismo riformista, pragmatico, legato all'Occidente e ai suoi valori. Da quel lontano 1959 è passato molto tempo, come si sa, tanto da riportare la Spd di Brandt indietro, alle sue sconfessate origini marxiste. Ma questo è un altro discorso.

Frau Buber-Neumann ha dunque deciso di rompere un silenzio che durava da quarant'anni e di confermare quel che si sospettava; e cioè che i compagni di fede hanno sulla coscienza la morte di Ernst Thälmann più dei nazisti che lo rinchiusero a Buchenwald. «Non ho alcun dubbio — ha detto l'anziana signora —; Ulbricht inseguiva la morte di Thälmann. Lui e Stalin ne impedirono la liberazione. Non volevano che uscisse vivo da Buchenwald».

I bombardieri americani, e non gli aguzzini del Lager, esaudirono il desiderio. Nella notte sul 24 agosto 1944 ci fu un'incursione alleata. Ecco come la ricostruì la vedova del deputato del Reich Rudolf Breitscheid, morta qualche anno fa: «Io, mio marito, Thälmann e la principessa Mafalda di Savoia ci rifugiammo in un fosso, all'interno del campo, nei pressi del laboratorio Wilhelm Gustloff. Una bomba scoppiò vicinissima. Mio marito, Thälmann e la principessa rimasero mortalmente feriti». Anche la signora Breitscheid rimase ferita, ma si salvò.

La sua testimonianza contraddice la tesi della storiografia ufficiale nella Germania Est, dove Thälmann è «oggetto di un culto paragonabile a quello di Stalin negli anni Cinquanta»: così si esprime nella sua inchiesta il pubblicista Lütcker.

In effetti, in un recente viaggio nella Ddr, ho potuto notare l'enfasi commemorativa: non c'è villaggio senza una Thälmann Schule. Le Thälmann Strasse non si contano. Non c'è caserma senza una lapide al «precursore del primo stato tedesco degli operai e dei contadini». E i manuali scolastici lo celebrano come «il più grande pensatore e umanista tedesco, da Goethe e Schiller».

Ma Thälmann era un modesto operaio, con appena un paio di anni di scuola elementare, valoroso combattente durante la prima guerra mondiale, comunista fino alle midolla, la cui dote più appariscente era la convinzione assorbente del primato del radicalismo staliniano nella costruzione del socialismo.

Le rivelazioni attuali sono indicative della ferocia con cui si combattevano (e si combattono) le lotte per il potere nel mondo comunista. Unica differenza: l'epilogo, oggi meno drammatico e sanguinoso di allora. Ma identiche sono le esigenze della propaganda, volta ad attribuire ai nemici del socialismo le vittime del sistema. E' quello che — in base a sei indizi riassunti nell'inchiesta — accadde a Ernest Thälmann.



INDIZIO NUMERO UNO

Il 3 marzo 1933 Ulbricht spedisce il suo segretario Alfred Kattner nel covo berlinese di Thälmann, al numero 9 della Lützower Strasse. Un'imperdonabile imprudenza da parte di chi deve agire nella clandestinità (la Kpd era stata dichiarata fuorilegge dal nazismo). Infatti, pochi minuti dopo, arriva la Gestapo e arresta Thälmann e gli altri. Kattner viene bollato da Ulbricht come traditore e fatto uccidere. Nella biografia ufficiale, nella Germania Est, il «traditore» ha un altro nome, Hermann Hilliges, un vicino di Thälmann.

INDIZIO NUMERO DUE

Nell'estate del 1934 un gruppo di amici di Thälmann ne prepara l'evasione del carcere berlinese di Moabit. Approfittano dell'aiuto di una guardia, Emil Moritz, simpatizzante della Kpd. Moritz ha le chiavi della cella e delle porte blindate sino all'uscita. L'auto è pronta. Pronto è anche il nascondiglio. Ma il comitato direttivo della Kpd, con Ulbricht e Pieck in testa, ordina: annullare tutto. Moritz si uccide.

INDIZIO NUMERO TRE

John Schehr, amico di Thälmann, viene scelto dal Comintern come capo provvisorio della Kpd, perdurando la prigionia di Thälmann. Comintern significa Internazionale comunista, con sede a Mosca. Nel novembre 1933 Schehr viene arrestato e nel febbraio 1934 fucilato. Il suo indirizzo berlinese era conosciuto solo a Ulbricht e al suo segretario.

INDIZIO NUMERO QUATTRO

Hermann Schubert si fa avanti a sua volta per la successione di Thalmann. Schubert è in esilio a Mosca. Ulbricht, che si trova ancora a Parigi, lo denuncia a Stalin quale trozkista. Nel 1937, Schubert viene arrestato dalla Gpd sovietica (l'odierno Kgb) e torturato a morte. Il particolare è riferito da Herbert Wehner, ospite dell'Hotel Lux negli anni delle grandi purghe. Ulbricht ha così eliminato un altro rivale e amico di Thälmann.

INDIZIO NUMERO CINQUE

Il 23 agosto 1939 Hitler e Stalin firmano il famoso patto. Thälmann avrebbe potuto essere scambiato senza alcuna difficoltà. Stalin consegnò infatti alla Gestapo 497 comunisti tedeschi, imprigionati in Russia sotto l'accusa di trozkismo e di spionaggio. Fra questi, anche la signora Buber-Neumann, il cui marito Heinz Neumann era stato epurato e liquidato su pressione di Ulbricht. Stalin e Ulbricht non muovono un dito per ottenere la liberazione di Thälmann.

INDIZIO NUMERO SEI

Nell'estate del 1944 un gruppo della resistenza comunista organizza l'assalto al Lager in cui si trova Thälmann. Mosca non viene informato. Ma Ulbricht, che dal 1944 dirige il «Comitato nazionale per la Germania libera», lo sa. Manda un noto comunista nell'abitazione della moglie di uno dei cospiratori. La Gestapo è ovviamente appostata e non fatica a risalire al gruppo. Il 18 settembre 1944 vengono tutti giustiziati. Fallisce così l'ultima possibilità di liberare Thälmann.

* * *

«Eppure non sarebbe forse morto — dice oggi la signora Buber-Neumann — se non ci fosse stato quel bombardamento su Buchenwald». Secondo la storiografia ufficiale comunista, Thälmann venne freddato dalle «SS» mentre tentava la fuga.

Cesare De Carlo

Sopra, il manifesto di Ernst Thälmann, candidato alle elezioni del 1932; a destra, Walter Ulbricht.

LAVORI DI RESTAURO E SCAVO

Acropoli e dintorni in cura di bellezza

ATENE — Spesso ci si lamenta della lentezza con cui procedono in Italia le ricerche archeologiche, o in genere gli interventi in questo settore: ci conforti sapere che sull'Acropoli di Atene i lavori di consolidamento e restauro dell'Eretteo, già inizati nel 1979, non solo non si sono affatto conclusi, ma si sono estesi anche ad altri monumenti vicini, tanto che ai visitatori si presentano celati da vistose e fitte impalcature metalliche.

L'Eretteo appare totalmente ingabbiato e inavvicinabile, e ancora non ne sono state asportate tutte le Cariatidi: delle sei statue/colonna femminili, infatti, una è da tempo conservata al British Museum di Londra ed è stata sostituita da una copia; altre quattro sono state tolte a partire dal '79 ed esposte al Museo dell'Acropoli (al loro posto, altrettante copie); un'originale rimane ancora «in loco», e c'è da chiedersi se si aspetta che il cancro del marmo la rovini ulteriormente, prima di rimuoverla.

Nuove impalcature, disposte in attesa di lavori di consolidamento, avvolgono anche parte dei Propilei e dei bastioni difensivi dell'Acropoli, mentre sono aumentati i divieti d'accesso e i guardiani in borghese che hanno il compito di farli rispettare. Il Partenone continua a essere oggetto di affannosi interventi di pulitura e assestamento, ed è tuttora inavvicinabile: per magra consolazione ha mantenuto il permesso di restare al proprio posto un vecchietto centenario con il coevo apparecchio fotografico per le «istantanee» a pagamento.

L'intera Acropoli è, poi, percorsa da una rete di binari, particolarmente fitti sul lato orientale, destinati ad accogliere i carrelli per il materiale da riporto o di scarico derivante dai lavori sui monumenti, i quali risultano così ancora più isolati e inavvicinabili.

Che sia un tentativo di ripristinare l'uso greco/antico del «témenos», recinto sacro destinato ai fedeli, ai quali era interdetto l'accesso al tempio? Ne fornirebbe una prova anche il costituirsi di questa casta di sacerdoti/archeologi, che, soli, possono adire alle sacre architetture e che hanno impiantato, all'ombra del Partenone, un grande capannone prefabbricato per accoglierví gli uffici necessari alla direzione dei lavori.

Si ridiscendono gli scivolosi gradini, che dai Propilei conducono alla Porta Beulé, con poche fotografie e molta delusione. Può eventualmente costituire motivo di sollievo il constatare che ai piedi dell'Acropoli, in molte zone della Plaka (dove sorgono anche l'Agorà romana e la Biblioteca di Adriano) fervono invece nuovi lavori di scavo, alla ricerca del settore greco/romano, finora più trascurato. Sono affiorati fondamenta di case private e impianti termali e igienici. E' questo il caso del crocevia in cui sorge il monumento coregico di Lisicrate, che — a propria volta — guadagna un più vasto respiro.

Questa rotonda di marmo, eretta nella seconda metà del IV secolo a. C., e fra i monumenti più studiati della storia dell'arte, a chi lo vedeva dal vero e non dalla solita foto sui libri, risultava estremamente deludente, perché soffocato dalle case, troppo vicine. Ora, invece, il sorgere ai suoi piedi di una zona di scavo, che ne ha anche liberato la parte inferiore dell'alzato, abbassando il livello circostante del terreno, lo ha reso più libero e svettante, nonché più godibile nella sua originale agilità architettonica.

Patrizia Gabrielli Piani

Taccuino

Cento astratte incisioni

Strutture rigorose, semplificate, ricondotte a linee e campiture essenziali, geometrie rarefatte, pensate su ritmi tautologici, suggestioni spaziali dirette da severe coordinate: l'opera di Mauro Reggiani (1897/1980) si colloca alle radici dell'Astrattismo italiano. Evoca il clima degli anni Trenta, le inquietudini espressive dei pittori milanesi, la breve avventura della galleria «Il Milione».

L'antologica grafica dedicata a Reggiani, che si aprirà sabato nella sala triestina di Palazzo Costanzi, conferma l'assunto («Mauro Reggiani: l'opera grafica 1934/1980», dal 1.o al 20 settembre). Allestita dal Museo Revoltella e ideata da Enzo Di Martino con l'équipe del Centro internazionale della grafica di Venezia, espone tutto il linguaggio dell'autore modenese attraverso cento incisioni.

***

Vi è riassunta una lunga carriera e un'ansia di sperimentare molteplici tecniche di stampa: dalle acqueforti e xilografie della prima attività ai sugheri e linoleum degli anni Cinquanta, fino alle serigrafie dell'ultimo periodo. Una grafica in progresso, precisa Di Martino nel saggio introduttivo al catalogo.

Il 1934 è una data fondamentale per Reggiani. Il critico e pittore Carlo Belli ha già scritto «Kn», il libro guida della consorteria lombarda, la traccia di un rinnovamento formale innestato su basi europee: Kandinsky lo definisce «il vangelo dell'arte cosiddetta astratta». Vi confluiscono retaggi cubisti e futuristi, echi della Scuola di Parigi, del Bauhaus, del Costruttivismo russo rivisti in chiave autonoma, seppur confusa e contraddittoria. Serpeggia una sorta di idealismo neoplatonico, di scrittura ermetica, sganciata dai termini del pratico e del descrittivo.

Il novembre del '34 sigla la presentazione del gruppo: al Milione viene approntata la prima mostra astratta italiana. Bogliardi, Ghiringhelli, Reggiani firmano la celebre «Dichiarazione degli espositori». Punti e motivi rimangono generici; tendono a ricercare una disciplina intima lontana dal Novecento e dal figurativo, aspirano a risolvere la dicotomia tra arte e vita in un sogno di bellezza assoluta, di metro classico e totale. Non è un programma, piuttosto un indice di metodo e di linguaggio.

Il nucleo milanese annovera personalità differenti, spesso divise nel cifrario stilistico: minori e protagonisti come Atanasio Soldati e Osvaldo Licini, Fausto Melotti e Lucio Fontana. Tuttavia esiste un elemento comune; la forma geometrica elaborata in armonie, cadenze, brani sospesi e senza tempo.

***

Nella grafica e nella pittura, Mauro Reggiani inserisce un codice di equilibri matematici: disegni nitidi, precisi, lucidi, che ricordano gli esempi di Mondrian o Malevic, griglie di vettori contrapposti che compongono le variazioni quantitative della luce, giochi di orizzontali e verticali, intarsi di righe e quadrati. Nei suoi lavori torna un vecchio precetto illuminista: la simbiosi tra sentimento e razionalità.

«Nella mia opera — annotava nel 1973 — cerco l'unità plastica e respingo tutto ciò che è discorsivo, rappresentativo e oggettivo». Un costante, continuo, processo di sintesi.

Luisa Crusvar

Sopra, «Composizione 63» di Mauro Reggiani.

«C'era una volta...»: disegni per bambini

PARMA — «C'era un volta...» è il titolo di una mostra allestita nel Palazzo Ducale di Colorno, che ricostruisce la storia dell'illustrazione per l'infanzia dal XVIII secolo a oggi. Si tratta di una raccolta di libri, tavole illustrative e disegni; a prestigiosi esemplari di arte tipografica e a bozzetti d'autore si affiancano oggetti d'epoca di assoluta rarità, che servono per meglio ambientare le immagini.

Tali immagini costruite dagli adulti per «formare» i bambini, dimostrano sia l'evoluzione del modo in cui si è concepito nel tempo il mondo dell'infanzia sia la rappresentazione di sé che la società ha voluto lasciare alle future generazioni.

Dal libro didattico settecentesco a sfondo morale o religioso si passa così alle pubblicazioni scientifiche della prima metà del XIX secolo, a quelle romantico/popolari, che rinnovano il fascino e gli orrori della «fiaba nera», all'età positivistica, all'irriverenza di Pinocchio, al sogno scientifico di Verne o a quello avventuroso di Salgari, all'ideologia insistita del fascismo e dei periodici dell'immediato secondo dopoguerra.

La mostra occupa oltre venti stanze negli appartamenti del duca e della duchessa nel palazzo di Colorno, e rimarrà aperta dal primo settembre all'8 dicembre.

Cernigoj, l'antico moderno

LIPIZZA — «Mai come in quest'epoca si è avuta la possibilità di vedere tanti artisti interessanti che in tutto il mondo si muovono in direzioni diverse...». Augusto Cernigoj lo dice come se avesse vent'anni. Timbro chiaro e pronuncia netta, parla improvvisando senza alzare la voce, per schivare l'enfasi, e trapassa dall'ottimismo convinto all'umorismo ironico, difesa della propria orgogliosa e spregiudicata libertà. Novello Gulliver fra gli houynhnhnms, lo onora la compagnia dei fin troppo eleganti cavalli nel signorile bosco simile a un parco inglese, e si scusa col direttore dell'Hotel Maestoso di Lipizza d'aver insudiciato con tempere e acquerelli la costosa stanza assegnatagli.

Durante la cerimonia del suo ottantaseiesimo genetliaco, autorità e critici hanno provato però lo shock più forte guardando la mostra delle opere recenti. È una trasvolata oceanica sul tumultuoso passato che lascia affiorare il sottofondo d'oggi, transavanguardia italiana e, ancor maggiormente, la pittura rapida dei tedeschi selvaggi. I cicli di dipinti esposti si concatenano fra di loro a ritmo incalzante.

L'insieme dimostra ancora una volta la perfetta complementarità dell'artista e dell'insegnante. Infatti ciascuno di codesti cicli svela la radice da cui qualcuno dei suoi molti e valorosi allievi ha sviluppato il proprio filone di ricerca. Ma nessuno gli sta alla pari né quanto all'ampiezza del fronte di esperienze avanzanti, né nel tener dietro a un passo spedito come il suo.

Cernigoj lavora con mano leggera appoggiandosi a una solida tecnica. Nella fase attuale, depone la cera sul bianco della carta, invisibile arabesco che, alternando zone repellenti a zone assorbenti, darà spessore ed equilibrio ai successivi interventi, macchie di colori acquerellati e segni profilati a tempera.

Dal ricordo della stagione tachista vengono i prelievi propizi all'annuncio della transavanguardia, portato avanti fino al momento in cui emerge uno spunto naturalistico. Iterandosi, questo dà avvio al ritmo musicale della composizione che Cernigoj asseconda espandendo e trasformando i segni dall'uno all'altro foglio, sicché, accostate a formare un solo quadro, le carte suggeriscono la potenzialità a realizzarsi in grandi dipinti, affreschi, murali.



Incalzato dalla febbrile musicalità, Cernigoj frammenta le frasi grafiche, scioglie i nessi e corrode la tessitura. È il punto in cui esplora il mondo circostante, il sottosuolo d'acqua e di pietra nascosto dietro al paesaggio carsico, così come mille minuscoli anfratti scavano e distruggono l'esaltazione vitalistica della sua gestualità e delle figure umane o animali che essa evoca.

Qui è l'ottica di Cernigoj. Una fiducia totale nell'autonomia completa dell'operare artistico, senza cadere però in complicazioni filosofeggianti, in sofisticazioni ideologiche. Non il panestetismo, dunque, ma una dedizione severa e disciplinata alla propria estrosa vocazione di artista moderno, capace perciò di rinnovare continuamente da capo a fondo gli strumenti del proprio linguaggio. Cernigoj partecipa all'evoluzione della cultura figurativa con impegno estetico e anche politico e anche sociale, ma non precludendosi quel tantino di distacco che è saggezza, e che lampeggia nella sua ironia, rivolta verso se stesso più che verso gli altri.

Personalità alta, pur nella gioiosità dell'arte e dei rapporti umani, Cernigoj ne soffre la conseguenza, che è la solitudine. Dopo aver dipinto un bozzetto, egli entra in colloquio con l'opera sua. La interroga. Ne trae risposte. Anche silenzi. Intanto passano le ore e viene il momento di dipingere un altro quadro, che sarà del tutto diverso dal primo, un nuovo personaggio con cui colloquiare.

Sono antichi amici — Matisse, Klee, Kandinskij, Mirò, Leger, Klimt — che Cernigoj costringe al patto col diavolo perché ridiventino giovani come lui, e come i giovani transavanguardisti d'oggi, curiosi di ciò che sta succedendo intorno a sé e intorno a noi in questo mondo che è bello, ed è pronto a trasformarsi per diventare ancora più bello. Le opere più recenti di Cernigoj recuperano addirittura le preziosità secessioniste per convincerci che nulla è andato perduto.

Giulio Montenero

Sopra, «Costruzione» di Augusto Cernigoj.

«Zen e trascendenza» Fotografie di Hosoe

MILANO — «Zen e trascendenza - Lo spazio di Gaudì»: con questo titolo s'inaugura il 12 settembre, alle 21.15, al Padiglione d'arte contemporanea di Milano, una mostra di fotografie di Eikoh Hosoe.

Nato in Giappone nel 1933, Hosoe ha studiato al Tokio College of Photography. Dal 1975 è preside della facoltà di fotografia al Tokio Institute of Polytechnics.

A Milano presenta per la prima volta in assoluto il suo ultimo lavoro «Gaudì», in Cibachrome e bianco/nero. Hosoe ha appositamente eseguito le stampe, studiato i formati e i ritmi della sequenza visiva per gli spazi del Padiglione.

DALL'INTERNO

LE UNITÀ ITALIANE HANNO PRESO POSIZIONE NEL GOLFO DI SUEZ

La caccia alle mine è cominciata anche per noi: qualche polemica

Riguarda il ritardo con cui le navi sono giunte in zona di operazioni: «Colpa di Roma», si dice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTO SAID — I nostri cacciamine sono arrivati nella rada di Porto Said alle 23.30 di martedì e hanno preso la testa del secondo convoglio, intorno alle 4 del mattino. Da Ismailia sono transitati verso le 9.30 di ieri, quando il sole cominciava a scottare. Giunti ad Adabiya in serata, adesso sono già al lavoro nel golfo di Suez, dove li aveva preceduti di qualche ora il quinto cacciamine spedito nel Mar Rosso dagli inglesi.

La caccia alle mine è cominciata dunque anche per noi, con un ritardo che sarà magari anche tecnico, ma che è soprattutto politico. Uno dei nostri ufficiali ci faceva osservare che anche se il «Loto», il «Frassino» e il «Castagno» si fossero trovati a Taranto anziché a La Spezia, difficilmente sarebbero arrivati qui prima.

Quel che conta, infatti, è l'ordine di partenza, cioè la capacità e la volontà da parte dei centri decisionali. Giudicata col metro del Pentagono, insomma, l'Italia del Libano e del Mar Rosso sembra proporsi come un partner affidabile, ma solo sui tempi mediolunghi. La nostra velocità di reazione è quella che è.

Ci sarebbe anche dell'altro, ma per carità di patria ne accenniamo soltanto. Forse il rilievo che i nostri «media» danno a questa «spedizione» italiana è eccessivo. In ogni caso, i giornalisti di almeno quindici testate erano martedì mattina già a Porto Said, provvisti dei permessi necessari per varcare la cintura doganale e salire a bordo delle navi.

Era dato anche quasi per certo il permesso di restarvi sino a Suez, cioè in pratica per tutta la discesa del Canale. Poi i permessi sono stati inesplicabilmente revocati, alle tre e mezzo del mattino è sceso dalla nave-appoggio «Cavezzale» il comandante della flottiglia, capitano di vascello Francesco Cinelli, che ha risposto ad alcune domande nella palazzina liberty della Canal Authority. Traversata buona, tempi rispettati (1687 miglia in sei giorni e dieci ore, alla velocità di nove nodi), morale alto, nessuna idea ancora sulla difficoltà e la durata della missione.

Cinelli ha negato con energia l'esistenza di un ordine romano di tenere lontana la stampa: il capriccio era tutto egiziano. Ma chi era andato a La Spezia per la partenza aveva parlato di una inesplicabile «cintura di sicurezza» intorno ai nostri marinai, più come proiezione di beghe politiche che come inveterata tendenza al «basso profilo» delle nostre uscite militari.

I nostri cacciamine, come è noto, lavoreranno in una zona compresa fra le trenta e le quaranta miglia a Sud di Suez, a contatto di gomito con gli inglesi, ma con un rapporto diretto solo con gli egiziani, in nome di una bilateralità reiterata con disperata fermezza. Nessun coordinamento con gli altri occidentali, per carità, altrimenti vien fuori che la Nato ci vuol stabilire quaggiù in permanenza.

Intanto, nella notte, i russi hanno fatto «scivolare in giù» un'altra nave da guerra.

Intendiamoci, la prudenza non è solo italiana (e francese): anche gli egiziani sembrano preoccupati di attenuare gli effetti di questa chiamata d'emergenza all'Occidente, specie alla vigilia di una normalizzazione diplomatica con l'ex alleato sovietico (sarà qui tra pochissimo, per il suo solenne reinsediamento, l'ambasciatore Vladimir Poljakov, espulso con altri sei diplomatici da Sadat nel 1981, sotto l'accusa di istigare disordini).

Marco Goldoni

Giorgianni direttore della «Notte»

MILANO — Pietro Giorgianni sarà il nuovo direttore del quotidiano milanese del pomeriggio «La Notte» in sostituzione di Livio Caputo che firmerà il giornale fino a domani.

Giorgianni è attualmente uno dei due direttori centrali della Rusconi editore, che ha acquistato il giornale ed è direttore altresì del settimanale «Eva Express», edito dalla stessa casa editrice. Giorgianni ha già lavorato alla «Notte» per 15 anni consecutivi come caporedattore e, successivamente, come vicedirettore.

VERIFICHERÀ LE POSSIBILITÀ DI RECUPERO

L'«Anteo» è in partenza alla volta dello «Scirè»

Dovrà anche bonificare le acque circostanti dalle bombe inesplose

ROMA — Tra pochi giorni, il 2 settembre, la più sofisticata delle navi soccorso della Marina militare italiana, l'«Anteo», lascerà l'arsenale di La Spezia diretta verso le acque territoriali israeliane dove, poche miglia al largo di Haifa, a una profondità di una trentina di metri è adagiato da 42 anni sul fondale il relitto del sommergibile «Scire», il cui nome è legato, tra l'altro, all'affondamento, nel porto di Alessandria, delle corazzate inglesi «Valiant» e «Queen Elisabeth» e della nave cisterna «Sagona».

Compito dell'«Anteo» non sarà quello di tentare direttamente un recupero del relitto, ma di valutarne la possibilità alla luce degli ultimi progressi tecnologici, a oltre 20 anni dal fallimento di un altro tentativo che aveva consentito di portare a terra solo alcuni frammenti del sommergibile.

I sommozzatori dell'«Anteo» dovranno, inoltre, bonificare le acque circostanti il relitto dalle bombe di profondità ancora inesplose, lanciate dalle navi inglesi contro il sommergibile nell'agosto 1942, e accertare se esistano possibilità di riportare in patria le 58 salme che si ritiene dovrebbero essere nello scafo.

A riproporre all'attenzione, dopo oltre 20 anni di silenzio, il problema dello «Scire» è stato, all'inizio dell'anno, un servizio pubblicato dalla rivista della Marina israeliana «Bein Galim», la quale riferiva che alcuni sommozzatori in un sopralluogo sul relitto avevano intravisto anche i resti di membri dell'equipaggio.

Benché negli ambienti della Marina e tra gli stessi parenti dei marinai dello «Scire» non tutti si siano detti favorevoli al recupero dei corpi (molti ritengono più opportuno «lasciarli riposare dove stanno»), il ministero della difesa ha dato al sottosegretario Bisagno il compito di interessarsi del problema e alla Marina quello di compiere un ulteriore sopralluogo.

All'inizio degli anni Sessanta, infatti, un'impresa italiana aveva già cominciato a lavorare sullo scafo (in quell'occasione erano stati recuperati i pezzi ora esposti in vari musei) per poi desistere sia a causa dei costi particolarmente elevati, sia per le difficoltà tecniche, per i pericoli derivanti dalle bombe di profondità inesplose e dai siluri dello stesso sommergibile.

Questi ultimi non destano però particolari preoccupazioni: sono stati infatti concepiti in modo da innescarsi solo dopo che la loro elica ha compiuto un determinato numero di giri in modo da evitare che una volta espulsi potessero esplodere a distanza ravvicinata dal sommergibile.

I sommozzatori dell'«Anteo», che saranno assistiti a bordo da tecnici del Genio e della Marina militare, una volta compiuto il lavoro di bonifica dovranno stabilire se le condizioni delle strutture portanti dello scafo, colpito da numerosi proiettili e deteriorato dalla lunga permanenza in mare, consentano un'operazione di recupero.

UN DISCORSO DIFFICILE AFFRONTATO DAI VALDESI

I pentiti fanno discutere al sinodo di Torre Pellice

La lettera di Chicco Funaro e Roberto Vitelli, convertiti a Rebibbia

TORRE PELLICE — Il dibattito sui «dissociati» dal terrorismo, aperto quasi incidentalmente dalla lettera che due detenuti di Rebibbia — Chicco Funaro e Roberto Vitelli — hanno rivolto al sinodo delle Chiese valdese e metodista in corso a Torre Pellice, si è sviluppato nella seduta di ieri con momenti di grande intensità e partecipazione.

«Credevamo che la cosa più importante in questo sinodo fosse l'intesa con lo Stato italiano — ha detto il moderatore Giorgio Bouchard — ci accorgiamo che questa lettera pone un problema centrale per noi e per la nostra Chiesa».

La domanda dei due ex terroristi, che scontano pesanti condanne, è questa: «Che riparazione è necessaria, che riparazione è oggi possibile? Non lo sappiamo... Siamo troppo in causa, troppo nel gioco della nostra coscienza... Ma la nostra più credibile conversione è il desiderio di poter contribuire ancora, se ciò è possibile, a un rinnovato patto».

C'è qui dietro, hanno osservato molti interventi, il problema della espiazione o della conversione: «E' chiaro — ha detto Rosanna Ciappi Nitti, di Napoli — che la vita dell'uomo non si baratta, la morte non si risarcisce. E' il "peccato" di cui parla la Bibbia, visto nella sua realtà dura, come atto irreversibile e irrimediabile. Ma il perdono non si può dare per interposta persona, non possiamo darlo come Chiesa.

E Gian Maria Grimaldi, pastore a Padova: «Certo sappiamo che la risposta unica è Gesù Cristo, ma come dirlo non "con parole"? Questa domanda in realtà mi rimette in questione come "uomo della parola di Dio", cioè come predicatore».

Giorgio Tourn, pastore a Torre Pellice, ha sottolineato il diverso atteggiamento che si può avere come cristiani evangelici: «Non recuperare due o tre convertiti di fronte ai forse 300 che potrà recuperare la Chiesa cattolica, e neppure presentarsi come un'altra chiesa, ma essere invece una comunità di fratelli. Non possiamo gestire il loro reinserimento nella società, bensì possiamo offrire loro uno spazio di comunione nella fede».

Bruno Rostagno, pastore a Villar Perosa (Torino), ha visto nella lettera una domanda di fondo a tutto il sinodo: «Come è possibile una riparazione a livello politico, nel senso di un nuovo patto per far uscire la società dalla spirale della violenza e per evitare che gli esclusi restino sempre esclusi?».

NIENTE ARRESTI DOMICILIARI

Naria resta in carcere: rimandata un'altra volta la decisione dei giudici

A Trani chiedono documenti più recenti

TRANI — I giudici della sezione feriale del tribunale di Trani, incaricati di esaminare l'istanza per la concessione degli arresti domiciliari a Giuliano Naria imputato per la rivolta nel supercarcere a Giuliano Naria imputato per la rivolta nel supercarcere di Trani nel dicembre '80, hanno rinviato la decisione prevista per ieri e hanno stabilito di chiedere una documentazione delle condizioni di salute del detenuto più aggiornata rispetto a quella in loro possesso e risalente — pare — all'epoca del trasferimento di Naria nell'ospedale «Le Molinette» di Torino.

«Assurda» è stata definita la richiesta da uno dei difensori di Naria, l'avv. Pietro Leonida Laforgia, di Bari, il quale ha precisato di aver allegato all'istanza il certificato del 3 agosto 1984 del direttore della clinica psichiatrica dell'università di Torino, prof. Eugenio Latorre, in base al quale la sezione istruttoria della corte d'appello di Roma ha già concesso gli arresti domiciliari per il processo di sua competenza.

Nel frattempo una trentina di istanze di scarcerazione, presentate dai difensori di imputati «minori» nella cosiddetta inchiesta dei «162» e in quella per l'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa sono state respinte dalla sezione istruttoria del tribunale di Palermo. I due procedimenti, fra l'altro, hanno diversi imputati in comune.

Secondo i giudici palermitani la scadenza dei termini della scarcerazione preventiva per gli imputati coinvolti nelle due inchieste decorrerà dal prossimo febbraio.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Riattaccata a un cane la zampetta mozzata

FIRENZE — Su un punto i sanitari della clinica veterinaria dell'università di Pisa sono stati chiari: per un cane, nel caso di un incidente ad un arto, le alternative, fino ad oggi, erano l'amputazione dell'arto o, nei casi più gravi, il sacrificio dell'animale. Dopo l'intervento che qualche tempo fa ha consentito di riattaccare la zampa posteriore destra ad un piccolo cocker, questa regola ha perso molto del suo valore.

Il dottor Fabio Carlucci, che ha eseguito l'operazione nella clinica pisana, afferma, con orgoglio, che è la prima in Italia di questo genere. «Quando me lo vidi portare in laboratorio — ha detto il medico — decisi subito di mettere in atto un proposito maturato dopo anni di studi e di ricerche».

Il cane aveva l'arto tranciato al livello del garretto, attaccato al resto del corpo da un solo pezzetto di pelle. «Black», di poco più di un anno, era rimasto sotto la motofalciatrice del suo padrone, Ennio Galassini, nelle campagne di Pievepelago (Modena). Il signor Galassini si ricordò della clinica pisana della quale gli aveva parlato un amico.

Dopo aver fasciato il cucciolo alla meglio, lo sistemò sulla sua auto e partì alla volta di Pisa. «L'osso era fratturato di netto — ricorda il dottor Carlucci — e così pure si erano staccati l'arteria, le vene, i tendini e i nervi». L'operazione venne compiuta tre giorni dopo.

«Abbiamo aspettato a dare notizia dell'intervento — dice il dottor Carlucci — di essere sicuri delle condizioni dell'animale. Ora il cane sta bene e, a distanza di una cinquantina di giorni dall'intervento, comincia ad appoggiare l'arto.

Partita la carovana di bellezza

S. Benedetto del Tronto — Sono 83 le ragazze giunte a San Benedetto del Tronto per partecipare alle preselezioni nazionali della quarantacinquesima edizione del concorso «Miss Italia».

Cernenko al sindaco di Vittoria: denuclearizzare non è un'utopia

VITTORIA — Rispondendo alle risoluzioni della prima conferenza internazionale delle aree denuclearizzate di Manchester, il premier sovietico Cernenko ha scritto una lettera, tramite la Tass, al sindaco di Vittoria, Monello, che aveva firmato l'appello di Manchester. Cernenko vi sostiene che l'Unione Sovietica si è assunta unilateralmente l'impegno di non ricorrere per prima alle armi nucleari e che non le impiegherà contro quegli stati che rinunciano alla produzione e all'acquisto di tali armi e che non le detengono nel proprio territorio.

L'Urss — afferma il premier sovietico — ha presentato un programma concreto di misure per eliminare in generale la minaccia nucleare.

La costituzione di zone denuclearizzate — afferma Cernenko — che non sono un'utopia se confortate dai risultati conseguiti in alcune parti del mondo, diventano «decisamente» il mezzo per liberare la terra dall'apertura di «flagello nucleare».

IL TEOLOGO HANS URS VON BALTHASAR AL MEETING DELL'AMICIZIA

E se l'inferno fosse completamente vuoto? A Rimini preoccupazioni e speranze per ottomila ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — *L'inferno esiste, ma potrebbe anche essere vuoto: ecco l'interpretazione autentica data da Hans Urs Von Balthasar di una propria frase che qualche tempo fa fece scalpore. «Non ho mai affermato — ha precisato il teologo svizzero — che l'inferno è vuoto». Dal meeting di Rimini, che ieri ha avuto per protagonista proprio Von Balthasar, viene dunque la riproposizione di un quesito-chiave della teologia.*

O, più modestamente per noi comuni mortali, si riaffacciano quelle preoccupazioni per il «dopo» che la precedente, affrettata «lettura» di Von Balthasar aveva consentito di accantonare. La Chiesa — ha ulteriormente chiarito il teologo — ha proclamato dei santi, cioè ha fatto dei nomi di persone che sono in Paradiso, ma non ha mai detto che qualcuno sia dannato all'inferno. C'è speranza per tutti.

E su quest'ultima parola (speranza), il teologo insiste per completare il ragionamento. In sostanza, la tradizione teologica conosce due posizione estreme. L'una ritiene che tutti gli uomini vengano comunque salvati. L'altra, invece, che un certo numero di uomini (è irrilevante che siano pochi o molti), è dannato per l'eternità. Entrambe queste posizioni sono considerate «insostenibili» da Von Balthasar.

Senza — osserva — che sia indebolita la serietà dell'annuncio della possibile perdizione eterna, va lasciato uno spazio «aperto alla speranza cristiana, per tutti gli uomini, una speranza che non diventa mai sapere sicuro».

E cita Teresa di Lisieux che «ha parlato nel modo più bello di questa speranza universale».

Come? Senza varcare i limiti prescritti né a destra né a sinistra, Teresa di Lisieux innalza al centro del suo ragionamento «la speranza di un'assoluta fiducia nella sovrabbondanza della grazia divina». E così è per Von Balthasar.

Von Balthasar è un lucidissimo ottuagenario (nacque nel 1905 a Lucerna), dapprima gesuita, poi facente parte del clero diocesano di Coira, che non ha mai goduto di buona considerazione sotto il papato giovanneo.

Tenuto ai margini ed escluso pure dalle commissioni che prepararono il Concilio Vaticano II, ebbe una parziale riabilitazione da Paolo VI e ha poi avuto il massimo riconoscimento con la concessione da parte di Papa Wojtyla del premio internazionale di teologia intitolato a Montini.

Il teologo svizzero ovviamente ha toccato molti altri punti, tirato per i capelli da un tema «caldo»: se Cristo non fosse più scandalo e follia per uomini e popoli? Von Balthasar lamenta che «all'Est predomini il materialismo, in Occidente il positivismo». Che non abbia simpatie per l'Est lo si intuisce facilmente; serrata è però anche la critica all'Occidente. Ad esempio, sulle pagine dell'elenco telefonico di Los Angeles vi sono lunghissimi elenchi di chiese di tutti i tipi; e molto spesso i templi passano da una setta all'altra.

Ecco allora che «come in Italia sono stati soppressi i manicomi, così negli Stati Uniti si tollera con benevolenza ogni forma più o meno inoffensiva di credenza religiosa degli uomini». Il moralismo generale ha partita vinta, e allora addio all'idea del cristianesimo come «sofferenza» o come «testimonianza» o addirittura come «martirio».

Ottomila giovani ad ascoltare il teologo. E un «tutto esaurito» anche martedì sera in piazza per il concerto «Canciòn para mi America» o in Fiera per lo spettacolo di blues di Andy J. Forest. E anche in chiesa, sulla mezzanotte, per la funzione celebrata dall'Abate di Taizè. La partecipazione al meeting è «piena», nel senso più completo.

Paolo Francia

Rapinano 250 milioni da una banca nel centro di Roma

ROMA — Fulminea rapina pochi minuti prima della chiusura antimeridiana di ieri all'agenzia romana del Banco di Napoli di via Carlo Alberto 26: bottino 250 milioni in lire italiane e valuta straniera.

L'agenzia — è ubicata in una zona centralissima di Roma a pochi passi da Santa Maria Maggiore, meta di molti turisti e stranieri — era sorvegliata da un metronotte che è stato picchiato, disarmato e tenuto in ostaggio per i pochi minuti che è durata la rapina.

I malviventi hanno operato in tre e sono arrivati su una Fiat 127 (un quarto complice è rimasto al volante). Due banditi, armati di pistola e a viso scoperto, hanno tenuto a bada i numerosi clienti e gli impiegati. Il terzo ha scavalcato il bancone ed ha arraffato tutti i soldi.

Poi via, a bordo dell'utilitaria, inghiottita dal traffico che proprio da ieri mattina ha ripreso con la consueta intensità a far dannare i romani (e a favorire i malviventi in fuga).

---

†

È deceduta il giorno 27 agosto

Ludmilla Zajc ved. Micheli

Ne danno annuncio le figlie ADALGISA, NELLA, RENATA, i generi PINO, FERRUCCIO, la nuora MIRANDA, i nipoti ELENA, GERI, FULVIO, PATRIZIA, FABIO, SANDRO, CRISTINA, i pronipoti DANIEL, STIVEN, ENRICO.

I funerali avranno luogo domani 31 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 agosto 1984

Si associano al lutto:
— famiglie RACCOLINI-KOBAU
— inquilini via Alpi Giulie 17.

Trieste, 30 agosto 1984

Partecipano: famiglie GIAMBASTIANI, TRIBUZIO.

Melbourne, 30 agosto 1984

Si associano famiglie GIACOMINI, SEN.

Trieste, 30 agosto 1984

---

†

E' mancata al nostro affetto la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Braicovic ved. Keszler

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero ANTONIO, i nipoti MARIUCCIA, ZDENKO e RUDI con le rispettive famiglie, il fratello e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici dott. MAZZANTI e dott. LUPINC e a tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno venerdì 31 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Franzelli

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 agosto 1984

La nipote GIANNA e famiglia e la nuora MARIA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita di

Maria Radovaz

Trieste, 30 agosto 1984

30.8.75 30.8.84

Sono già passati nove anni

Giovanni Colic

Col rimpianto di sempre, ti ricordano

MARGARET, GIORGIO, RAYMONDO, ALESSANDRO

Trieste, 30 agosto 1984

Nel IX anniversario della scomparsa di

Giovanni Colic

lo ricorda il personale tutto dei GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI.

Trieste, 30 agosto 1984

---

†

Il 29 agosto, a 83 anni, si è spenta la nostra cara

Libera Della Rossa in Spadaro

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli MARIELLA, FERRUCCIO e NINO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 agosto 1984

Ciao

nonna Libera

GIANFRANCO, ENZO, ROBERTO, TONINO, MASSIMILIANO, CRISTIANA.

Trieste, 30 agosto 1984

Si associano al lutto le famiglie:
— CERQUENI
— DISTEFANO
— BEMBO
— CESCHIA

Trieste, 30 agosto 1984

La Società S. GENZO & C. partecipa al lutto del socio NINO per la perdita della madre.

Trieste, 30 agosto 1984

Partecipano al lutto dei familiari:
— SERGIO GENZO e famiglia
— LIVIO GENZO e famiglia
— VITTORIO GENZO

Trieste, 30 agosto 1984

LIVIA, GRAZIANO GIORGI e figli partecipano al dolore dell'amico NINO.

Trieste, 30 agosto 1984

Si associano al lutto ROSADA e PAVONE.

Trieste, 30 agosto 1984

Partecipano al lutto LUCIO e PIERINA DALLA TORRE.

Trieste, 30 agosto 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— APOLLONIO
— DE CATA
— FURLANI-MAGRIN
— ROVIS

Trieste, 30 agosto 1984

---

†

Il 29 corr. si è spento

Claudio Goitan

dipendente FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, la sorella SERENA, il cognato GIANNI, i nipoti ANTONIO e PIERO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici ed al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1984

Si associano al lutto della famiglia i colleghi e amici dell'Ufficio impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato.

Trieste, 30 agosto 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Martincich in Delben

Ne danno il triste annuncio il marito OLIVIERO, i figli BRUNO, GIGI, MILIO, FIORELLA, LILIANA e PINO, le cognate, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 31 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati il 28 agosto

Nerina Rebez in Sutz

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, il marito SERGIO, i nipoti CRISTINA e MARCO.

Trieste, 30 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Ramani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito grazie ai medici e al personale del reparto Chirurgia dell'ospedale di Monfalcone.

Borgo San Mauro, 30 agosto 1984

IV ANNIVERSARIO

Pino Alfieri

Sei sempre nei nostri cuori

moglie, figlie, generi, nipoti

Trieste, 30 agosto 1984

VIII ANNIVERSARIO

Gina Bandini

La ricordano con affetto le figlie.

Trieste, 30 agosto 1984

Ieri 29 agosto 1984, presso l'Ospedale San Camillo de Lellis in Chieti, si è spento serenamente, confortato dai Sacramenti religiosi, all'età di 81 anni il

CAV.

Domenico Zappi

Segretario comunale a riposo

Sorretti dalla Fede, ne danno l'annuncio la moglie ELENA, i figli MARIANNINA con il marito EDMONDO GROSSI, e ANTONIO, con la moglie ANNAMARIA LIZZA, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata MARIA.

I funerali si svolgeranno presso la chiesa dello Spirito Santo in Pescara alle ore 15 del giorno 30 agosto 84.

Dopo la cerimonia religiosa la salma raggiungerà alle ore 17.30 il Cimitero di Pescocostanzo (L'Aquila) dove sarà tumulato.

Non fiori ma opere di bene

Chieti, 30 agosto 1984

VITTORIO e MARIA FANFANI partecipano con il più profondo cordoglio al lutto che ha colpito il caro amico dott. ANTONIO ZAPPI e la sua famiglia e pregano per l'anima del caro scomparso.

Trieste, 30 agosto 1984

La Direzione della divisione costruzioni mercantili della FINCANTIERI S.p.A. Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. ANTONIO ZAPPI per la scomparsa del padre

Domenico

Trieste, 30 agosto 1984

L'industria triestina Gas Compressi SpA partecipa al cordoglio del dott. ANTONIO ZAPPI per la scomparsa del padre

DOTT.

Domenico Zappi

Trieste, 30 agosto 1984

La Presidenza, gli Organi Collegiali, la Direzione Generale e i collaboratori tutti dell'Associazione Sindacale Intersind prendono parte al lutto del Vice Presidente dott. ANTONIO ZAPPI per la perdita del padre

Domenico Zappi

Trieste, 30 agosto 1984

Il personale della SIP della Regione Friuli-Venezia Giulia si unisce al dolore del suo Direttore generale dott. ANTONIO ZAPPI per la perdita del padre

Domenico Zappi

Trieste, 30 agosto 1984

---

†

E' spirata serenamente il 29 corrente

Maria Toriser ved. Apollonio

Con immenso dolore lo comunicano i nipoti LAURA e BRUNO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1984

Maria

cara sarai sempre nei nostri cuori.

ADALGISA, LIVIO GIORGIO DRUGOVICH

Trieste, 30 agosto 1984

---

†

Il 26 agosto a Melbourne è mancato improvvisamente ai suoi cari

Vittorio Scherlich

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello LUCIANO con la famiglia e parenti tutti.

Trieste, 30 agosto 1984

Partecipano al dolore GASTONE e TINA.

Trieste 30 agosto 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio

Renata Tuljak in Passin

La piangono il marito SERGIO, i figli IDA e TULLIO, la madre, i fratelli, la suocera.

I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Una prece

Trieste, 30 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Angela Mercandel ved. Polvari

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della loro Cara.

Muggia, 30 agosto 1984

II ANNIVERSARIO

Antonietta Zanni

Il marito, la figlia, i familiari La ricordano sempre.

Trieste, 30 agosto 1984

I ANNIVERSARIO

Stefania Milanese

Con affetto e rimpianto i suoi cari La ricordano.

Trieste, 30 agosto 1984

Giovedì, 30 agosto 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LE POLEMICHE SUL NUOVO CENTRO COMMERCIALE

Cercano un'intesa per Prosecco grossisti e Cooperative operaie

Gli operatori rivolgono alle Coop l'accusa di aver fatto le «furbe» per ottenere i finanziamenti regionali - Progetto pronto ed esigenze della controparte

Nella vicenda della realizzazione a Prosecco del nuovo centro commerciale all'ingrosso si è inserito ieri un tentativo di intesa fra le Cooperative Operaie e «Trieste Gros» (il consorzio fra grossisti avviato nel 1980 dall'Unione commercianti al fine di realizzare fuori città un'area attrezzata appunto per le attività all'ingrosso). L'incontro, promosso per risolvere i tanti motivi di attrito che esistono fra le due strutture, si è svolto in mattinata nella sede dell'Unione commercianti, ed è stato interlocutorio. Ma vediamo di ricostruire per sommi capi la vicenda.

Il dissidio fra Trieste Gros e le Coop (che, peraltro, sono un socio del consorzio) è recente. È esploso a luglio quando Trieste Gros ha impugnato davanti al Tar (Tribunale amministrativo regionale) la delibera con cui la Regione aveva a metà maggio stanziato 5 miliardi per la costruzione della nuova sede cooperativa nell'area di Prosecco. Motivo principale del ricorso: l'assegnazione di contributi per la costruzione di un centro comune ad una sola azienda, le Coop, che verrebbe così a realizzare la propria sede sociale «mascherata da centro commerciale».

Quel che è certo è che Trieste Gros si è sentito scavalcare dalle Cooperative nell'iniziativa, e nell'accaparramento dei contributi regionali sui fondi della 828. Ed è corso ai ripari, a costo di mettere in piazza le baruffe di casa.

È altrettanto vero che le Coop hanno fretta di disporre di un magazzino attrezzato in periferia, meglio se, come a Prosecco, più vicino all'autostrada e all'Isontino (dove le Cooperative sono presenti con propri punti di vendita).

Le Cooperative si sono così date da fare: hanno affidato a una società specializzata, la Tecnoprogetti di Bologna, l'elaborazione di un progetto di massima del nuovo magazzino. Lo hanno presentato alla Regione assieme alla richiesta di finanziamenti e hanno ora indetto la gara, che scadrà a ottobre, per l'assegnazione dei lavori. Con l'obiettivo di trasferirsi a Prosecco nei primi mesi dell'86.

Tanto attivismo era noto al consorzio Trieste Gros, che in marzo aveva approvato la scelta di Prosecco a sede della nuova struttura comune all'ingrosso, preferendola a quelle alternative di Fernetti e di Muggia. Erano state le Cooperative a forzare la mano, proprio perché volevano stringere i tempi. Ma adesso il consorzio imputa alle Coop di aver giocato d'astuzia nel proprio esclusivo tornaconto. Di aver fatto la parte del leone prendendosi, del terreno di Prosecco, la parte migliore e facendosi dare dalla Regione la metà dei 10 miliardi che dovevano servire alla costruzione dell'intera struttura commerciale destinata all'attività all'ingrosso triestina.

Che volino parole grosse — si fa per dire — quando si fa baruffa è facile. Trieste Gros imputa alle Coop, nel ricorso presentato al Tar, di non aver neppure diritto di entrare nel nuovo centro, non essendo, le Cooperative, un grossista ma un dettagliante.

Le Coop, invece, replicano affermando il peso sociale della propria presenza commerciale in città (100 miliardi di vendita all'anno assieme alla consociata Dispral (pasti mensa). Ribattono di avere in mano, a differenza di Trieste Gros (ma il consorzio ribatte di averne addirittura due), un progetto già pronto a partire. Ricordano l'esigenza del proprio trasferimento per via dei lavori della grande viabilità triestina. E poi, dicono le Coop, i soldi ci sono per tutti (la Regione ha di recente confermato la disponibilità dei 10 miliardi): noi eravamo a uno stadio di progettazione più avanzato e non era il caso di aspettare oltre per ottenere l'assegnazione del finanziamento.

Insomma, Cooperative e Trieste Gros vantano ciascuno ragioni da vendere. Non hanno però rifiutato un tentativo di riappacificazione, ben sapendo che l'intesa produce più della discordia.

Se l'intesa ci sarà, per Trieste Gros e Cooperative si potrà parlare di due cuori e una capanna, anzi, un capannone.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pammachio. — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.47; la luna si leva alle 10.48 e cala alle 21.52.

Ieri: temperatura massima gradi 26,7; minima gradi 18,2; pressione millibar 1018,4 in diminuzione; umidità 50 per cento; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.37 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 6.09 con cm 48 e alle 18.54 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmaci aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; Erta S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Sitter Claudia, Spetič Katja, Piccolo Mauro, Sfreddo Elisa, Zupin Paolo.

MORTI: Rebec Nerina 72, Goian Claudio 49, Trampus Vladimiro 57, Fabbrini Andreina 72, Tuljak Renata 47.

LAVORI ULTIMATI

Riapre sabato il centro civico di Servola

Dopo la chiusura estiva per lavori di ristrutturazione, sabato sarà riaperto il centro civico di Servola. Verranno regolarmente ripresi tutti i servizi erogati (rilascio certificati, autenticazione firme e documenti, ecc.) e potrà riprendere nella propria sede anche l'attività della consulta rionale di Servola-Chiarbola, che in questi mesi aveva continuato comunque il suo lavoro, «ospite» del Centro di Valmaura.

La pausa estiva ha permesso di effettuare una serie di indispensabili lavori, quali il rinnovo degli impianti di illuminazione e riscaldamento, la manutenzione dei serramenti e la ripitturazione di tutti gli ambienti, che hanno permesso di dare un volto nuovo e maggior funzionalità alla sede rionale.

La premiazione del concorso Castello di Duino

Domenica 9 settembre, alle 17.30, nel cortile del Castello di Duino, si svolgerà la cerimonia di premiazione del secondo concorso regionale di poesia «Castello di Duino», promosso dall'Associazione culturale duinese con il patrocinio del principe Raimondo della Torre e Tasso e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Le poesie premiate saranno interpretate dall'attrice Fulvia Gasser. Seguirà un breve concerto di musiche barocche eseguite dall'Orchestra giovanile di Trieste. Il coordinamento è di Adriano Martinolli; presenterà Paola Gessi.

SCADUTO IL TERMINE PER ADEGUARE GLI APPARECCHI

Esauriti in pochissimi giorni i dispositivi «bilancia onesta»

Al consumatore deve essere garantita l'indicazione del peso netto I vigili urbani non hanno elevato finora alcuna contravvenzione

E' scattata anche a Trieste l'operazione «bilancia onesta». Tutti i commercianti che hanno uno strumento di pesatura con una portata superiore ai dieci chilogrammi devono adeguarlo seguendo i criteri previsti dalla legge 441. Devono cioè munirsi di un dispositivo di azzeramento della tara e di indicazione del peso netto.



Il tempo massimo per mettersi in regola è già scaduto ma i ritardatari non mancano. A correre ai ripari sono gli esercenti di negozi alimentari, gli unici, insieme ai macellai, (i quali però da tempo hanno adottato le nuove tecnologie) a possedere bilance del tipo indicato nel provvedimento. Quanti sono però è difficile dirlo. Anche perché non tutti quelli che possiedono una rivendita di generi commestibili pesano la loro merce con apparecchi di una portata così consistente.

E' forse una coincidenza ma le «stadere» più recenti, uscite fresche fresche dalle fabbriche specializzate, si fermano a quota 9 chili e 950 grammi. Non rientrano cioè, come portata, nella categoria «sotto inchiesta». Il che non significa che le disposizioni della legge si possano dribblare. Il decreto attuativo della 441 ha solo scaglionato l'obbligatorietà dell'adeguamento delle bilance alle nuove norme che stabiliscono la vendita a peso netto.

Oggi tocca a qualche centinaio di alimentaristi — queste le cifre approssimative fornite dall'Unione commercianti — ma domani toccherà a tutti gli altri.

Entro il 25 agosto del prossimo anno, la visualizzazione del peso netto sugli strumenti di pesatura sarà imposta per portate comprese tra i 5 e i 10 chilogrammi. L'anno successivo verranno controllati gli apparecchi più modesti, con capacità compresa tra zero e 5 chilogrammi.

Alla fine, insomma, nessuno si sottrarrà al provvedimento, per la convenienza del consumatore che non rischierà più di pagare la tara al prezzo del netto. Vale a dire, ad esempio, la carta oleata al prezzo del prosciutto. Un bel vantaggio per chi compra, ma tutto sommato un passo avanti anche per chi vende, che può contare su una visualizzazione immediata di tutti i dati indispensabili per il suo lavoro.

Eppure, c'è più di un commerciante anche nella nostra città, notoriamente attenta e disciplinata quanto a osservanza delle leggi, che ha aspettato l'ultimo momento per rinnovare la propria dotazione di bilance. Certo, comprarne di nuove, di quelle elettroniche con i visori a quarzi liquidi, costa un bel po' di soldi: si parte da tre milioni per sfiorare quota cinque nel caso di apparecchi particolarmente raffinati. Una spesa considerata da gran parte della categoria troppo ingente.

«Molti commercianti — spiega Cinzia Garbo, titolare della ditta Perini, specializzata in bilance — hanno preso paura ai tempi del registratore di cassa. Si sono premurati di acquistare quello che la legge imponeva e hanno trascurato gli strumenti di peso».

In questi giorni i più «refrattari» si son dovuti comunque decidere. Hanno scelto in generale la soluzione più economica e cioè un dispostivo applicabile su ogni bilancia, anche la più vecchiotta, per la modica cifra di 200-250 mila lire. Il fatto è che questa scatolina di plastica, che annulla la tara tramite una molla e un tirante, è andata letteralmente a ruba e ora Trieste ne è quasi totalmente sprovvista.

«Di "pesi netti" non ne abbiamo più — dice la signora Garbo — ne abbiamo venduti oltre una quarantina negli ultimi cinque giorni. Adesso dobbiamo aspettare che la fabbrica lombarda che li fornisce ce ne spedisca altri. Da Milano, però, ci hanno fatto sapere che per soddisfare le richieste sono costretti a mettere i dispositivi in produzione. Nei magazzini non è rimasto nulla. Nella migliore delle ipotesi un nuovo stock arriverà in città tra sette giorni».

Intanto i vigili urbani hanno iniziato le operazioni di controllo. Chi non è in regola rischia un'ammenda che varia dalle centocinquanta alle seicento mila lire. «Finora — dice il brigadiere Marcello Logar, capo del reparto di controllo commerciale — non abbiamo riscontrato alcuna infrazione, anche se stiamo procedendo a tappeto, zona per zona».

A. L.

USATO FORSE UNO SPRAY SOPORIFERO

Svaligiano un appartamento mentre i derubati dormono

Prima di andarsene i ladri hanno perfino fatto un brindisi

Svaligiano un appartamento mentre i proprietari dormono e si allontanano indisturbati dopo aver brindato con una bottiglia di Coca-Cola. E' accaduto l'altra notte in via San Pasquale 107, in una delle case dei ferrovieri. I ladri hanno preso di mira l'appartamento di Bruno Zelesnicar, 59 anni, dove hanno prelevato 600 mila lire. L'allarme lo ha dato la moglie, Elisa Cerretti.

«Mi sono alzata poco prima delle sette per preparare il caffè — racconta la signora — e ho trovato la cucina e il soggiorno sottosopra. Cassetti rovesciati a terra, porte dei mobili aperte. Sul tavolo, oltre a una candela, c'era anche una bottiglia di Coca-Cola. Vuota. L'avevano bevuta i ladri dopo averla presa dal frigo. E vuota era anche la mia borsetta. E' tutto molto strano. Avrebbero dovuto far rumore... noi però non li abbiamo sentiti. Credo che ci abbiano narcotizzato... di solito mi sveglio al più piccolo rumore. Le porte tra le stanze l'altra notte erano aperte... so anche di aver tossito, non ricordo però di aver sentito qualche odore strano, nemmeno quando mi sono svegliata. Certo è che se i ladri avessero avuto paura di un nostro brusco risveglio non si sarebbero fermati a bere».

I ladri acrobati e probabili narcotizzatori, per entrare nell'appartamento sito al primo piano si sono serviti del tubo della grondaia. Sul muro ci sono ancora i segni della scalata. Sia delle mani, sia delle suole delle scarpe. I malviventi sono così arrivati sul terrazzo, hanno aperto la porta che era solamente accostata e si sono messi al lavoro.

Non è questo comunque il primo furto messo a segno con il metodo della bomboletta soporifera. Il più clamoroso risale all'estate dell'82, quando in una palazzina di via Tolmezzo una banda riuscì a svuotare cinque appartamenti in cui dormivano i propietari. Il bottino quella volta superò i cento milioni. In quell'occasione fu messo a «nanna» anche un cane da guardia. I ladri, per far meno rumore, indossarono sulle scarpe dei colbacchi di pelliccia, ritrovati poi dagli agenti nel giardino.

La banda degli «anestesisti» agì anche in via Bellosguardo, sempre nell'estate dell'82. In quell'occasione si arrampicarono fino al terzo piano con una scala componibile. Entrarono in una terrazza e bomboletta alla mano si garantirono da improvvisi risvegli. Poi scelsero accuratamente l'argenteria da rubare, lasciando da parte i pezzi placati.

Scontro con due feriti sulle Rive

Mauro Guglia, 24 anni, via Giusti 2, e Luisa Primossi, 18 anni, via del Pratello 13, sono andati a sbattere ieri con la loro «Vespa» contro una «Campagnola» militare. L'incidente è accaduto verso le 15.30 sulle rive, all'altezza della pescheria. Sono stati ricoverati entrambi al Maggiore. Il giovane con la gamba destra fratturata, la ragazza con un trauma al bacino. Guariranno rispettivamente in trenta e dieci giorni.

Collisione fra auto e moto

Trenta giorni: questa la prognosi per Alberto Lepre, 25 anni, piazza Stipovich 5, che è andato a sbattere in via dell'Istria con la sua «Kawasaki» contro una «Bmw» che stava uscendo da una laterale. Il motociclista ha azionato i freni, sull'asfalto è rimasta una striscia lunga 15 metri, ma l'urto è stato inevitabile. Nella caduta, Roberto Lepre si è fratturato il polso. La «Bmw» era guidata da Marcello Calligaris, 61 anni.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Fisco e imprese minori: perplessi i commercianti per le nuove norme Iva

L'accorpamento e il plafond di 780 milioni

I provvedimenti fiscali adottati recentemente dal Governo sono stati esaminati dall'Unione commercianti nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi. Nella discussione è stato sottolineato — informa una nota — l'aspetto della normativa «che sembra rispondere più ad esigenze di bilancio dello Stato, che non alla necessità di una effettiva e reale perequazione fiscale».

Nel documento stilato a conclusione dell'incontro e nel quale viene rilevato come maggiormente colpite e penalizzate risultino in definitiva le imprese minori e soprattutto quelle a conduzione familiare, l'Unione commercianti ha definito l'accorpamento delle aliquote Iva come una misura positiva nel suo complesso, che accoglie fra l'altro una precisa richiesta della Confcommercio, «anche se debbono essere riconsiderate alcune ipotesi di "accorpamento" che avrebbero riflessi non marginali sui prezzi finali al consumo.

Per quanto riguarda invece la forfettizzazione Iva, il plafond del volume di affari indicato in 780 milioni è considerato troppo elevato e rischia di rappresentare — secondo l'Unione commercianti — «un elemento di profonda distorsione del mercato». Il documento rileva inoltre che le analisi e le valutazioni avanzate a suo tempo dalla Confcommercio nel suo documento di «proposte operative» sulla revisione dell'ordinamento tributario sono state ignorate anche se in sede politica e tecnica avevano ricevuto «apprezzamenti».

«Nella determinazione del limite a 780 milioni non si è tenuto conto — conclude la nota — della scarsa omogeneità delle imprese che sono soggette al regime del "forfait": è una contraddizione che rende scarsamente credibile e poco coerente un provvedimento fiscale che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto rappresentare un passo avanti decisivo nella razionalizzazione del sistema tributario».

Cadavere in casa da più giorni

Andrea Pophov, 66 anni, è stato trovato cadavere ieri nella sua abitazione al terzo piano di via dell'Industria 6. L'uomo non si faceva vedere da alcuni giorni. Una vicina, Caterina Capecchi, ha informato la polizia. Sono intervenuti i vigili del fuoco, hanno abbattuto la porta d'ingresso e nel salottino hanno trovato il cadavere riverso a terra.

In poche righe

Tavola rotonda sull'Unità sanitaria

Si apre domani al Ferdinandeo (ore 17) la Festa dell'amicizia organizzata della sezione di Chiadino-Rozzol della Dc. L'appuntamento più importante della serata è per le 18 con una tavola rotonda sui problemi dell'Unità sanitaria. Essa sarà presieduta dall'on. Coloni e vi prenderanno parte il prof. Lonzar, il rettore dell'Università prof. Fusaroli, l'assessore regionale alla sanità dott. Renzulli, il presidente dell'Usl triestina ing. Scarpa e il membro del comitato di gestione Pessato, il prof. Spiazzi e il consigliere regionale Vigini.

La festa si concluderà domenica con un intervento dell'on. Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare sulla Loggia P2. Durante le tre giornate saranno in funzione chioschi enogastronomici, con musiche e spettacoli.

La sagra estiva di Servola

Nello spiazzo interno del cine-teatro «Servola» di via Soncini 187, dalle 18.30 alle 24, continua «Servola Estate», sagra di fine settimana: specialità gastronomiche con vini friulani ed emiliani. Domani si esibirà Adriano con la sua tastiera, mentre sabato e domenica, dalle 20 alle 23, suonerà il complesso di Liviana. Ingresso gratuito. Sabato e domenica, inoltre, ritorno di Rudi Brezin con le sue «triestine».

Provvidenze statali per la prosa

Il ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizione riguardanti le provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1984-85. Gli interessati, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi al Servizio stampa della Prefettura (stanza 18).

Graduatorie definitive di lettere

Visti i risultati degli ultimi esami e presi in considerazione i ricorsi presentati nei termini di legge, sono state approvate le graduatorie definitive di merito e gli elenchi degli abilitati del concorso ordinario per l'insegnamento dell'italiano, storia, geografia ed educazione fisica nella scuola media (classe LVII). La graduatoria ha validità biennale. Lo comunica il provveditorato. Avverso la graduatoria di merito e gli elenchi degli abilitati è ammesso ricorso solo per soli vizi di legittimità.

Pingue bottino di due zingare

Cento dollari, un milione e mezzo di lire, un bracciale d'oro: questo il bottino del colpo messo a segno ieri nell'appartamento di Eufemia Valle, 56 anni, via Santa Caterina 5. La signora, quando è rientrata a casa, si è accorta che la porta d'ingresso era stata forzata. «Con tutta probabilità — ha detto poi agli agenti della Volante — sono state due zingare sui venti venticinque anni. Le ho viste scendere a precipizio le scale. Ero nell'ascensore e non ho potuto fare nulla».

BIG Salvador

Com. Com. eff.

SCONTO 50%
— ESCLUSO JEANS —

- JEANS A LIRE 10.000
- MAGLIONI PURA LANA LIRE 15.000
- CAMICIE UOMO - DONNA LIRE 10.000
- GIUBBINI PELLE UOMO - DONNA LIRE 115.000
- COMPLETO DONNA PURO LINO LIRE 45.000

TRIESTE - Via G. Gallina 5 - Tel. 62852

VIAGGI DI SETTEMBRE

VIENNA	10-13/9	Lire 315.000
JUGOSLAVIA	10-15/9	Lire 345.000
SORRENTO - CAPRI AMALFI - POMPEI	19-23/9	Lire 426.000
BUDAPEST e GRAZ	22-26/9	Lire 446.000
TOUR DELLA PUGLIA	22-29/9	Lire 645.000
S. MARINO URBINO - S. LEO	29/9-1/10	Lire 198.000

+ TASSA D'ISCRIZIONE



UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia 6 - TRIESTE
Tel. 040/62621

Novella
PELLICCERIA

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni:
nuovissimi modelli della collezione 1984 - 85
confezionati con pelli rigorosamente selezionate.
Certificato di autenticità su ogni singolo capo.
Convenienza nei prezzi bloccati.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50



alla tua nuova
pellicciа
pensaci ora

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Volpe Patagonia G.	1.090.000	Persiano Z.	590.000
Visone Maschio	2.790.000	Rat Visonato	1.490.000	Castoro selvaggio	990.000
Visone pelle intera	1.990.000	Opossum	890.000	Pellicce bambino	139.000
Visone Tweed	1.290.000	Castorino Spitz	790.000	Coperte lapin	120.000
Castorino Lontrato	890.000	Lupo Siberiano Rit.	790.000	Colli assortiti	40.000
Marmotta G.	1.790.000	Agnello L. P.	395.000		

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ALTI E I BASSI NELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA DI TRIESTE

Già nel '34 la città era invecchiata ma si riprese: accadrà di nuovo?

Il calo degli ultimi anni non deve indurre a pessimismo ma stimolare iniziative per il rilancio

E' un fatto noto a tutti i cultori di storia locale che l'espansione demografica della città di Trieste raggiunse il più intenso ritmo d'incremento nel periodo compreso fra gli inizi del secolo scorso e gli anni precedenti il primo conflitto mondiale.

Un rapido «excursus» storico rivela, infatti, che nella prima metà dell'800, in meno di cinquant'anni, precisamente tra il 1810 ed il 1857, la popolazione di Trieste (che nel 1735 contava appena 7.250 abitanti) si triplicò, salendo da 37.986 a 104.707 anime. Nel cinquantennio successivo, si verificò un ulteriore raddoppio, per cui nel dicembre 1910 vennero censiti ben 229.510 abitanti.

Nel primo decennio del periodo compreso fra le due guerre mondiali, invece, lo sviluppo demografico della città segnò praticamente il passo: come si desume dai dati riportati nella tabella, tra il 1921 ed il '31 l'incremento non superò le 10.612 unità. E nel quinquennio successivo la popolazione residente subì addirittura un calo, sia pure di sole 1.863 unità.

E' interessante, a tale riguardo, rileggere il seguente passo di una relazione redatta in quegli anni, precisamente nel 1934 — cioè, mezzo secolo fa — dal Consiglio provinciale dell'economia di Trieste: «La scarsissima eccedenza della natalità nella provincia è quanto mai preoccupante, quando si consideri che le classi giovanili — che stanno per entrare nell'età feconda — sono già falcidiate da bassi coefficienti di natalità e quindi le classi più vecchie (già ora più numerose delle giovani) fanno apparire una netta visuale d'invecchiamento della popolazione. Questo invecchiamento diviene tanto più preoccupante, in quanto la contrazione numerica delle nuove classi — anche nell'ipotesi che il coefficiente di natalità rimanga stazionario o leggermente migliore — per il sempre più esiguo numero dei componenti farà sì che la mortalità dovrà, in un non lontano avvenire, superare la natalità, con un conseguente reale decremento — se non aumenterà il movimento di immigrazione — della popolazione della provincia». Un problema di scottante attualità.

In questo dopoguerra, dopo una breve e contenuta ripresa, per circa un ventennio — tra il 1951 ed il '71 — la popolazione del Comune di Trieste rimase pressoché stazionaria: contro i 271.522 abitanti censiti nel '51, nel 1971 se ne contarono 271.879. Quindi — raggiunta la punta massima nel 1973 — iniziò un lento e progressivo declino, in seguito al quale nel giro di dodici anni la città perde oltre 25 mila abitanti.

Ma Trieste non è la sola città italiana ad essere colpita da questo fenomeno. L'analisi comparata della serie storica dei dati riflettenti l'andamento demografico nei principali centri urbani del nostro Paese rivela, infatti, che nei dodici anni intercorrenti fra il censimento effettuato nel '71 ed il mese di ottobre 1983 la popolazione residente è diminuita — ed in qualche caso in misura proporzionalmente superiore a quella registrata a Trieste — in tutte le maggiori città dell'Italia centro-settentrionale, fatta eccezione per Roma.

Abitanti nel Comune di Trieste dal 1921 all'83

ANNI	RESIDENTI
1921	239.558
1931	250.170
1936	248.307
1951	272.522
1961	272.723
1971	271.879
1981	252.369
1982	248.179
1983	246.305

In tale periodo di tempo, ad esempio, Milano ha subìto un calo di quasi 166 mila abitanti, per cui la popolazione residente in quella città è diminuita del 9,6 per cento; il che equivale ad una diminuzione proporzionalmente superiore a quella (9,2 per cento) verificatasi — nel medesimo periodo — a Trieste.

Cali di quasi altrettanto rilevante entità si sono verificati, rispettivamente, anche a Genova (la cui popolazione è diminuita dell'8,5 per cento), a Bologna (8,4 per cento in meno) ed a Torino (8,1 per cento). Più contenute sono state le perdite registrate a Venezia (6,4 per cento) ed a Firenze (3,5 per cento).

Come si vede, si tratta di un fenomeno comune a tutti i maggiori centri urbani dell'Italia centro-settentrionale, provocato — analogamente a quanto avviene a Trieste — dai saldi negativi sia del movimento demografico naturale (in tutte le città considerate, il numero dei decessi è superiore a quello delle nascite) sia del movimento migratorio (che, tanto per fare un esempio, nel solo 1982 ha segnato un «deficit» di 19.692 unità a Torino e di 16.730 unità a Milano).

Pertanto, appare eccessivo — e, sotto certi aspetti ed entro determinati limiti, in parte anche ingiustificato — l'allarme suscitato qualche tempo fa da una previsione statistica, secondo la quale Trieste correrebbe il pericolo di diventare nel giro di pochi decenni — un centro di poche decine di migliaia di abitanti.

Per assurdo, dovrebbe quindi esser lecito affermare — visto il parallelismo riscontrato nell'andamento demografico delle due città, in questi ultimi anni — che, per gli stessi motivi, anche Milano dovrebbe rassegnarsi a divenire un centro urbano di secondaria importanza.

In effetti, l'esperienza passata ha dimostrato che la formazione di previsioni — sia pure quali mere ipotesi di lavoro ed in prospettive alternative differenziate — in campo demografico, specie sui lunghi periodi, è soggetto ad un ampio spettro di incognite e di fattori imponderabili ed imprevedibili, la cui improvvisa comparsa può inaspettatamente modificare o addirittura capovolgere le situazioni. Se ne è avuta una conferma anche nella nostra città, allorquando le previsioni di una «grande Trieste» (la cui popolazione avrebbe dovuto raggiungere i 400 mila o il mezzo milione di abitanti) formulate qualche lustro fa vennero, purtroppo, negli anni successivi clamorosamente smentite da una realtà ben diversa.

Comunque, mentre allora sarebbe stato opportuno non lasciarsi avvincere da un eccessivo ottimismo, è ore altrettanto opportuno non lasciarsi abbattere da un pessimismo fuor di misura.

Malgrado le perdite subite, Trieste dispone ancora di non trascurabile forze, anche giovanili, che — se razionalmente e saggiamente valorizzate ed inserite in un contesto di iniziative capaci, nel medesimo tempo, di richiamare anche nuove forze di lavoro da altre province e regioni italiane — sono in grado di arrestare il declino della città e di avviarne la futura ripresa.

Giovanni Palladini

Denuncia di prodotti vinicoli

Chiunque detiene vini e prodotti vinicoli (viticoltori produttori di vino, singoli, commercianti e industriali) deve presentare al proprio Comune entro il 6 settembre le denunce delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1984. «I quantitativi di prodotti venduti e viaggianti alla mezzanotte dello stesso giorno — precisa in merito la legge — devono essere denunciati dall'acquirente». Le denunce di giacenza vanno redatte su moduli messi a disposizione — nel Comune capoluogo — dalla ripartizione IV, imposte e tasse.

Dall'8 al 17 settembre al Ferdinandeo la «Festa del melon»

Anche quest'anno, com'è ormai tradizione, il comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste organizza la «Festa del melon». Come in anni precedenti, si svolgerà al Ferdinandeo, località che offre la cornice più adatta alla manifestazione.

Per questa edizione sono previste alcune novità: anzitutto la durata, che sarà di dieci giorni, cioè dall'8 al 17 settembre. Altra novità è costituita dalla disponibilità dei locali interni, dove potranno essere meglio ambientate particolari manifestazioni ricreative e culturali, tra le quali anche conferenze-dibattito con l'intervento dei maggiori esponenti della Lista.

Naturalmente funzioneranno i chioschi enogastronomici, base indispensabile di ogni festa campestre e ci sarà ogni sera il contorno musicale con la partecipazione di bande, complessi di musica folcloristica e da ballo. E' prevista anche una gara di ballo liscio con vari premi (fra i quali alcuni abbonamenti allo Stadio Grezar per la stagione 84/85).

Particolare cura sarà data ad alcune iniziative promosse dai giovani della lista, atte a soddisfare le attese del pubblico giovanile. Infine l'immancabile tombola con ricchi premi e con l'estrazione ad un'ora adatta anche ai bambini. E' stata interessata l'Act per una intensificazione del servizio autobus nelle ore ritenute di punta.

Naturalmente gli organizzatori sperano nella benevolenza di Giove Pluvio, ma confidano che dopo un'estate piovosa almeno l'incipiente autunno possa riservare giornate serene.

DIRETTISSIMA IN TRIBUNALE PER DUE GIOVANI

Tentato furto di elemosine: tre mesi senza condizionale

Erano stati colti sul fatto nove giorni fa a Monte Grisa

Passeranno al Coroneo tre mesi Roberto Giannotta, 19 anni, via Ghirlandaio 3, e Andrea Pelosi, 20 anni, via San Pasquale 153, che nove giorni fa hanno tentato di forzare con un crocifisso una cassetta delle elemosine nel tempio di Monte Grisa.

Sono le dieci del mattino quando comincia il processo in tribunale: Roberto e Andrea, sorvegliati dai carabinieri, salutano il folto gruppo di amici che è venuto a «vederli». «Eravamo in chiesa per pregare e accendere una candela per un nostro amico che nel pomeriggio doveva entrare in prigione», dicono ai giudici che non riescono a trattenere larghi sorrisi.

«È stato a questo punto — continuano — che il prete ci ha visti, ha creduto che stessimo forzando la cassetta e si è messo a correrci dietro bestemmiando». «Come?» — chiede incredulo il presidente Trampus. «Sì, sì bestemmiando», replicano i ragazzi sicuri. I giudici ridono. «Cancelliere, scriva che il prete bestemmiava» — dice Trampus.

«Loro bestemmiavano, non il prete» — precisa in veste di testimone, Patrizia Cester, una governante del santuario. Io ho visto uno dei due armeggiare con il crocifisso sulla cassetta e sono corsa a chiamare don Dino Fragiacomo. Ma quando il parroco è sceso, loro facevano finta di pregare».

«Mi sono avvicinato — continua don Dino — — uno mi ha chiesto un fiammifero per accendere una candela per sua madre che — disse — era morta. Invece io con sua madre ho parlato due giorni dopo. Poi sono scappati, sono usciti da una finestra, ma all'esterno hanno trovato i carabinieri, da noi avvertiti, che li hanno bloccati».

«Questi non solo sono ladri, ma anche subdoli mentitori — commenta il pubblico ministero Claudio Coassin — suggerirei che il tribunale li condanni a due mesi, ma senza condizionale», Parla l'avvocato difensore, Silvio Moro: «Mi spieghino i giudici — dice — come si fa a forzare una cassetta delle elemosine con un crocifisso: è impossibile. Poi i due ragazzi quel giorno avevano con loro 70 mila lire. Non avevano bisogno di andar a cercate pochi spiccioli in una cassetta di elemosine».

I giudici stanno in camera di consiglio pochi minuti. Trampus legge la sentenza che condanna gli imputati a 3 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, senza condizionale, restano cioè in carcere dove si traovano da quel giorno. Una ragazza, tra il pubblico, scoppia a piangere.

S. M.

DUE MILITARI DI LEVA A OPICINA

Avevano rubato l'autoradio sotto gli occhi del padrone Condannati a quattro mesi

Le famiglie credono che siano sempre in caserma a Opicina, dove stanno facendo il servizio di leva, invece Claudio Fabiani di Ariccia e Stefano Mandolesi di Civitanova Marche, otto giorni fa, durante una libera uscita, hanno rubato un'autoradio e sono stati arrestati dai carabinieri.

Sono usciti dal Coroneo ieri dopo che il tribunale li ha condannati a quattro mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, ma ha concesso loro la condizionale.

L'autoradio che i due avevano preso di mira era quella montata sulla «Peugeot» di Marino Solazzo. L'auto era parcheggiata in via Martiri della Libertà. Gli imputati erano tornati tre volte sul posto perché non riuscivano mai a rompere il vetro. La terza volta ce l'hanno fatta.

Malauguratamente per loro l'auto era parcheggiata proprio sotto la casa del proprietario che udito il rumore, si precipitava in strada e inseguiti i giovani, riusciva a bloccarli nella vicina via Rittmeyer.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Baiz nel I anniversario da Cristiana e Anita 50.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Vilma Bencini nel XVII anniversario dai genitori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Carvin nel IV anniversario (30.8) da Emy 10.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Clementi nel VII anniv. (30.8) da Nella, Aldo e Giuli Clementi 15.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Mauro Comar nel X anniv. (29.8) dalla mamma e dal fratello 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Aias; da N. N. 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria della N. D. Marcella de Nardo Kasilister nel I anniv. (30.8) da Linda Marta 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Gianna Dussoni 10.000, dai nipoti Raimondo e Lucia 75.000 pro Astad.

In memoria di Ortensio Fortunato dalle figlie Angelina e Franca 20.000 pro Oratorio chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Antonio Lusina nel I anniv. da moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Milanese nel I anniv. (30.8) dal marito e figlia 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Riccardo Polo per il compleanno (27.8) dalla figlia 50.000 pro Astad.

In memoria di Angelo Rusalem nel XV anniv. (30.8) dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Sorini nel VII anniv. (30.8) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Zanon nel XVII anniv. (30.8) dalla famiglia 20.000, dalle fam. Zupin e Papassissa 20.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.

In memoria di Francesco Luciani da Ada, Marino e Bice 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Mariani da Mafalda e Ladi Abrami 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amedeo Paludetto da Giuliano Fonzari 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Ottaviano Papo dalla moglie Silvana 50.000 pro A.I.R.R. - Milano.

In memoria di Romano Ursini da Elvira Reggente 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Torresini 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Bianca Valdemarin ved. Rancilio da Franca e Marta Cobez 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad; dalle famiglie Cobez e Piazza 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.

In memoria di Guido Volpi da Laura Macorsi ved. Malusà 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Luciano Zamboni da Franco Mogorovich 50.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; da Egidio, Mariuccia, Adriano e Fabio Rinaldi 30.000; da Luciana, Spiro e Alessandra Marco 50.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Eugenia Weithofer dalla famiglia Giani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da K. L. S. 20.000 pro Comunità Famiglia (Opicina).

In memoria di Lia Boldrini dal Servizio di medicina nucleare del Presidio Ospedale di Trieste 102.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Giovanna Centazzo ved. Fonda dalla famiglia Brandolisio 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Piciga da Silvana Papo 15.000 pro A.I.R.C. - Milano.

In memoria di Elia Sfreddo da Lino Tamos 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Soldat dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Sparagna in Valenta dai colleghi della direzione amministrativa del Lloyd Adriatico 203.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Primo Tanganelli dalla moglie e dai figli 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Carlo Tavagna dalle famiglie Blasco 50.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo; da Lucia, Bianca, Giorgina e Mirella 100.000 pro A.G.M.E.N. (Friuli - Venezia Giulia).

In memoria di Violetta Umer in Sivi da Maria Rocco 30.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Derio Angiolini dalla moglie 20.000 pro Associazione famiglia scuola.

Per una lieta ricorrenza dalle famiglie Nora e dott. Tullio de Calò 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del cap. Eugenio Accerboni da Diomira, Paolo e Giuliana Scheriani 50.000, da Gaggianelli, Famà, Panjek e Sarracchi 60.000 pro Ass. nazionale marinai d'Italia.

In memoria della prof.ssa Nedda Amoretti da Gemma Saiz Rutter 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giulio Barelli dai soci e canottieri del Circolo marina mercantile «N. Sauro» 15.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Emilia Bittesnik dalla famiglia Dramis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Boccasini da Livio, Romana e Marina Boccasini 50.000 pro Lega nazionale; da Antonietta Pizzul 50.000 pro Ass. italiana maestri cattolici, da Ada, Licia e Gian Maria Gasparini 50.000 pro Seminario diocesano.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

modabella abbigliamento
neonato bambino
uomo donna
dalla fabbrica al consumatore
via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

DICHIARAZIONI DEI REDDITI SUPERIORI AI 20 MILIONI O AI 25 INSIEME ALLA MOGLIE NEGLI ALTRI CENTRI DELLA PROVINCIA

I contribuenti 1980 dei Comuni minori

MUGGIA

Ovidio Altin 28, Aldo Angeli 20, Galdino Antoni 14 (Violetta Bortolin 14), Alessandra Apollonio 23.

Mario Berani 22 (Assunta Degrassi 14), Beniamino Bertocchi 14, (Graziella Bandel 14), Luigi Bolcich 21, Armando Borri 21, Giuseppe Borsatti 22, Elda Bozic 22, Aurelio Braini 36 (Ginevra Marassi 37), Luciano Bussi 58 (Wilma Frausin 19), Paolo Bussi 27.

Pietro Callegaris 33, Carmine Caprioli 51 (Norma Pipolo 493.000), Umberto Cendac 22, Santo Ceppi 16 (Ilda Crevatin 16), Riccardo Cerni 24, Ernesto Cherti 29, Giulio Cherti 26, Mario Chiandussi 31, Loris Cok 28, Renzo Colmo 29, Giuliano Colognati 17 (Nelli Ubaldini 17), Mario Cossi 31, Fabio Crevatin 19 (Ada Slavec 8), Germano Crevatin 28 (Bruna Bubnich 3), Guglielmo Crevatin 33 (Dora Collarich 2), Rino Crevatin 31 (Annamaria Vida 44), Walter Crevatin 19 (Maria Rizzotti 44).

Ezzelino Damin 44 (Emma Galvani 44), Lorenzo Debernardi Dagri 33 (Loredana Cescutti 2), Giuseppe di Candia 21.

Edoardo Eller 24 (Arcadia Fontanot 16).

Agostino Falzone 32, Emanuele Falzone 44, Licia Fontanot 28, Giovanni Franco 16 (Orietta Bussi 16), Gustavo Frangini 49.

Antonio Giglio 23.

Roberto Iuliano 118 (Licia Grusovin 536.000).

Aldo Knaflich 24.

Marino Larice 41, Silvano Leuz 16 (Laura Maggi 10), Sergio Levi-Minzi 70 (Irene Figliola 12), Gennaro Liguori 77 (Edda Proietti 5), Gianfranco Maineri 18 (Loretta Milocchi 7), Gabriele Marassi 16 (Silvia Zaro 9), Bruno Marsi 28, Lucio Marzetti 21, Giuseppe Mercandel 22, Fulvio Millo 24 (Franca Giacomini 7), Ortensio Millo 21 (Stefania Tull 22), Aureliano Mondo 22, Fiore Mosca 8 (Silvana Pertoldi 20).

Natale Norbedo 38 (Vittoria Norbedo 2).

Giorgio Pavesi 20, Redento Pecchiar 13 (Maria Maru 13), Livio Pilato 32 (Jvonne Ostromann 2), Luciana Polo 28 (Giulio Kocjancic 2), Claudio Poropat 21, Ferdinando Portione 45 (Licia Ghersa 61), Teseo Postognà 13 (Ida Paver 13).

Filiberto Romeo 9 (Liliana Tommasini 37), Vincenzo Rovelli 22 (Ildegarda de Rossi 8), Erno Rumignani 21, Mario Runti 34.

Marcello Salvini 18 (Ave Gemma Barbano 11), Aldo Sambo 25, Ricciotti Santorini 24 (Giuliana Marchio 9), Adelio Sfetez 30 (Diana Babudri 29), Claudio Sforza 20, Italico Stener 34 (Livia Roncalli 8), Giuseppe Suraci 16 (Vilma Zocchi 17), Corrado Svab 29.

Ruigino Tonel 13 (Danila Felician 12), Giacomo Trebian 20.

Giovanni Ulcigrai 20 (Liliana Stepancich 19), Carlo Umer 25.

Lino Vattovani (10.10.48) 44, Mario Paolo Vattovani 75 (Beatrice Nice 4), Sergio Veglia 28, Alfio Viezzoli 21 (Laura Monico 11), Manlio Villani 53 (Bruna Depangher 450.000), Aldo Viola 13 (Erica Regina Maver 13), Enzo Visintivi 51 (Tea Paolatti 487.000), Guido Vlacich 23 (Sonia Sirca 14), Lino Vlahov 20.

Luciano Zocchi 23.

SAN DORLIGO

Edvin Bandi 8 (Elle Mazzo 32), Stelio Berginc 9 (Mariangela di Lenardo 17), Alceo Brazzatti 25, Ennio Cah 25, Casimiro Cibi 22, Francesco Crevatin 15 (Amalia Coronica 15), Silvano Felda 16 (Sonia Crevatin 15), Giuseppe Grison 21, Armando Indrio 22, Angelo Jerian 18 (Carolina Carli 15), Ignazio Jerian 26 (Emilia Glavina 22), Guido Jez 24 (Velleda Lupidi 8), Roberto Lasperanza 46, Stanislao Lovrecic 23, Albino Lovrecich 10 (Maria Eugenia Prasel 65), Laura Lovrecich 21, Mario Lupidi 20 (Maria Luigia Clari 440.000), Nicola Maggi 23, Antonio Mattioli 26, Claudio Mauri 23, Maria Mayer 22, Aldo Memon 28 (Annamaria Serli 3), Marino Pecenik 21 (Maddalena Zagar 6), Roberto Potocco 22 (Albina Auer 18), Oscarre Racman 20, Federico Salvi 40, Boris Samec 32, Giuliano Sauli 23, Gilberto Scher 21, Luciano Skerlj 21, Lucio Stolli 20, Silvio Tavcar 33 (Stanislava Bandi 7), Bruno Turina 34.

SGONICO

Angelo Argenti 21, Graziella Bianchi 50, Guido Berger 55, Stanislao Budin 15, (Sonia Pahor 15), Abdone Cauto 23, Roberto Colucci 22, Carlo Cossutta 73, Vittorio Desco 24, Giogio Filippi 24 (Fortunata Piscitelli 7), Filippo Foti 31 (Gioia De Gioia 900.000), Claudio Godina 26 (Anna Coloni 10), Carlo Guarino 20 (Lucia Binetti 8), Angelo Hafner 25 (Soca Kosuta 8), Aldo Lanza 39, Pierre Regis Laurent 15 (Valeria Parise 10), Nestore Morandini 20, Roberto Nicolini 19 (Maria Amedea Canton 15), Giuliano Perco 18 (Liliana Cattunar 10), Giuseppe Savron 17 (Giuseppina Cociancich 17), Francesco Scalise 22 (Anna Coscarelli 9), Marcella Stocca 24, Milziade Stocca 22, Miroslao Strekeli 23, Elio Strolego 13 (Marcella Tion 12), Giorgio Tassinari 25 (Marisa Pietron 618.000).

DUINO-AURISINA

Antonio Abate 14 (Liliana Badolato 12), Silvio Bachelli 45 (Maria Mosetti 44), Giuseppe Baici 22, Stefano Baldassi 16 (Elsa Cargnelutti 16), Francesco Balestrucci 26, Andrea Benasso 22, Lorenzo Bevagna 35, Gabriele Bigliuch 12 (Anna Blasco 13), Oreste Boschieri 42 (Elide Grassi 1), Guido Botteri 35 (Elena Mandich 1), Giorgio Bregant 23, Luciano Burla 28, Bruno Candusso 47 (Maria Luisa Brumat 1), Oscar Canzian 28, Vito Chiatti 22 (Teresa Ferraro 9), Annibale Chittaro 20, Alvaro Costa 89, Carlo Crepaz 54, Edoardo Crociati 24 (Magda Kraly 2), Gallieno Denardo 18 (Maria Punter 8), Stanislao Didic 17 (Thea Alberti 10), Francesco Diversi 42, Sergio D'Osmo 30, Fulvio Etorre 23, Pierino Fabro 30 (Franca Novajra 1), Fabio Faidiga 20, Oddone Gianni Festini 30 (Nella Rivoli 7), Egidio Fiorentin 20, Giorgio Fogar 34, Leopoldo Franco 21, Francesco Franzese 23, Giorgio Furigo 46 (Tiziana Auria 900.000), Aldo Galimberti 22, Antonio Gasperi 36 (Sonia Ghersinich 747.000), Giorgio Gasser 23, Francesco Giorgetti 22 (Maria Facini 9), Ermanno Giudici 15 (Sonia Skrbec 14), Gino Grandi 34, Giovanni Grilanc 13 (Antonia Briscik 12), Giuseppe Gruden 13, (Lidia Varisco 14), Giusto Gruden 39, Diego Guicciardini 45 (Maria Angela Pollitzer 2), Stanislao Gustin 31 (Maria Zamljen 13), Velimiro Gustin 25 (Francesca Vida Novak 25), Elio Jelen 23, Vincenzo Lazzari 25, Bruna Leghissa 25, Danica Leghissa 42, Daniele Leghissa 21, Ennio Leghissa 22, Francesco Leghissa 21, Leopoldo Leghissa 22, Remigio Lenarduzzi 21 (Liliana Stocca Lenarduzzi 5), Vladimiro Logar 30, Michele Maggiore 25, Orlando Maggiore 25, Piero Macovec 48, Maria Marc 21, Giuseppe Marchesan 23, Alfio Marchese 40 (Katarina Hager 1), Eugenio Marchesich 18 (Luciana Dentesano 18), Lorenzo Marcucci 47 (Fioretta Smareglia 1), Angelo Marzollo 21 (Maria Staniszkis 11), Zelimir Miklousic 39, Antonio Mosetti 15 (Sidonia Dagostinis 16), Claudio Muiesan 15, (Anna Franceschini 14), Anita Nemarini 22, Nancy Nichols 38, Pietro Paolo Orsini 26 (Ferdinanda Braz 6), Giovanni Pacor 26 (Bozka Rebula 22), Benito Pagnanelli 51, Agostino Pahor 24, Giorgio Pahor 26 (Sonia Petelin 26), Begov Paolo Palaskov 20, Ortensia Pecchiari 20, Gualtiero Pelloni 69, Marco Pertot 26, Marina Petronio 21, Fabio Piller 23 (Rita Ruzzier 8), Giuseppe Politi 30 (Santina Lenuzza 732.000), Giovanni Posarelli 70 (Anna Maria Walitza 2), Eugenio Printi 33, Stanislao Pupis 35 (Raffaella Saksida 2), Antonio Reia 27, Bernard Rodolet 21, Gian Paolo Sardagna 29, Tullio Scheri 21, Miroslao Skabar 36, Giuseppe Sossi 62 (Gabriella Corti 2), Radislao Span 23, Mario Tinta 37 (Maria Floridan 11), Dario Torbianelli 13 (Liliana Zoroni 12), Ernesto Trebitz 18 (Breda Dular 11), Maria Trebitz 34, Ettore Vasques 24, Mario Verc 22,

MONRUPINO

Claudio Braini 26, Pietro Cerna 15 (Aurea Pregel 15), Paolo Colja 30 (Majda Gustin 7), Peter Digovic 30 (Serena Skerl 800.000), Carlo Gregoretti 5 (Angela Cavalli 22), Carlo Gregoretti 19 (Annamaria Ciacchi 18), Carlo Gustin 20, Francesco Male 29 (Maria Pia Furlan 29), Giuseppe Nobile 21 (Maria Pines 6), Federico Pacorini 110, Franco Piemontese 20 (Maila Russian 11), Giovanni Pockaj 21.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(800)	1500	(1800)
CAROTE	500	(400)	700	(700)
CAVOLFIORI	1000	(—)	1200	(—)
CETRIOLI	450	(800)	600	(1800)
CIPOLLE	350	(400)	600	(650)
FAGIOLINI	1000	(1200)	2500	(1800)
LATTUGA	800	(800)	2500	(5500)
PATATE	350	(250)	550	(400)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	350	(600)	700	(1000)
RADICCHIO	1000	(1500)	3500	(5500)
SEDANO VERDE	500	(800)	800	(1800)
SPINACI	—	(—)	1200	(—)
ZUCCHINE	—	(600)	1500	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	1400	(—)
ANGURIE	200	(—)	300	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
MELE	700	(—)	1800	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)
PESCHE	300	(—)	1500	(—)
SUSINE	700	(1000)	1300	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	28500	(34800)	33000	(34800)
CEFALI	800	(1600)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	7000	(1800)	7000	(6800)
MOLI	5500	(3980)	12500	(6980)
MORMORE	12000	(16800)	20000	(18800)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	2000	(4800)	6000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	8000	(—)
RIBONI	4000	(16800)	20000	(16800)
ROSPO (CODE)	8000	(14000)	12500	(14000)
SARDELLE	910	(1200)	2140	(3600)
SARDONI	1860	(1200)	3140	(4800)
SGOMBRI	3500	(4800)	6000	(12800)
TONNI	3000	(8800)	3000	(8800)
TROTE	3000	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(12800)	13000	(17800)
CANOCE	5500	(12800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1200	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	11000	(—)	18000	(—)
SEPPIE	7000	(7600)	7500	(8800)

(*) Listino prezzi del 29.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.8.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.



ECCEZIONALI INIZIATIVE DI SETTEMBRE

22/29 settembre
CROCIERA FIERA DI TRIESTE IN GRECIA e JUGOSLAVIA con la M/N «PALMA»
(Canale di Corinto - Atene - Rodi - Creta - Corfù - Dubrovnik)
Quote da lire 730.000 (in cabine triple con servizi), comprensive anche del trasporto Trieste/Venezia e ritorno in autopullman.

23/30 settembre
FESTA IN SICILIA per il Cinquantenario dell'U.T.A.T.
Viaggio speciale con festeggiamenti particolari, visita di tutte le zone archeologiche, manifestazioni folkloristiche, soste in due soli alberghi a Palermo e Acireale.
Combinazioni: pullman/nave 23/30 settembre - Lire 720.000
aereo/pullman 23/30 settembre - Lire 920.000
aereo/pullman 24/29 settembre - Lire 820.000

Prenotazioni: Uffici UTAT
Via Imbriani 11 - Tel. 767831 - Galleria Protti 2 - Tel. 68311 - 65700

E.Fermi E.Fermi
RECUPERO ANNI
LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2, 2/3, 3
Corso serale per studenti lavoratori
Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2. 3/4, 4/5, 3/4/5
Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 3/4, 4/5, 3/4/5
Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 3/4
Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2, 2/3, 3
LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO
PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi 1/2, 2/3, 3/4, 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a classe
Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami
ULTIMI GIORNI DI ISCRIZIONE
TRIESTE - VIA CORONEO 1
TEL. 732042 - 732423
E.Fermi E.Fermi

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Osservazioni e proposte per una città più bella

La chiesa anglicana di via San Michele è un esempio significativo dello stato di abbandono in cui si trovano molti edifici pubblici e privati della nostra città. Stato di abbandono che interessa anche varie zone urbane e che viene puntualmente denunciato dai nostri lettori. Di seguito pubblichiamo alcune Segnalazioni in argomento.



Leggo su questo quotidiano del 15 agosto la Segnalazione «Giardini abbandonati» e anch'io segnalo l'indecoroso abbandono totale di questo verde che ci è rimasto e chiedo ai responsabili se ci tengono un po' a tenere puliti questi giardini amati da tante persone civili.

Andiamo un po' a Passeggio Sant'Andrea a dare un'occhiata e ci rendiamo subito conto in che condizioni si trova quel viale: sporcizia di ogni genere, tombini della strada otturati e nessuno che faccia un po' di pulizia.

È una vergogna e poi vogliamo che il turismo si fermi? Vedendo lo stato della città è comprensibile che gli ospiti scappino in altri posti più «igienici». Anche il giardino di Ponziana ha bisogno di qualcuno che lo curi!

Bruno Canciani

Care segnalazioni, attraverso queste righe desidero mettere al corrente chi di competenza di alcune sistemazioni, non troppo onerose al comune, di cui abbisognerebbe il porticciolo di Grignano.

Ci sono un paio di lampade al neon, nella parte riservata ai diportisti che non funzionano da molto tempo, con notevole disagio degli stessi, nonché dei turisti che nelle calde serate d'estate passeggiano per il molo. Per chi non lo sapesse c'è pure un gabinetto pubblico, nascosto ai più e di difficile accesso a chi lo conosce, forse un po' di manutenzione non guasterebbe.

Altro problema di non difficile esecuzione (soluzione?), è la mancanza di segnalazione ai turisti del punto di accesso al parco di Miramare, un semplice cartello ben visibile basterebbe. Sono così poche le cose che possiamo offrire, che se non le valorizziamo a poco possono servire.

Lucio Giacomini

Care Segnalazioni, faccio tramite vostro un appello per un intervento di facile soluzione. Si tratta delle condizioni di sicurezza di una piazzola panoramica sita nel punto più suggestivo della strada Vicentina, tra rocce di imponenza dolomitica e la vista sul mare. La piazzola è circondata da una balaustra in ferro che non ha alcuna difesa nella parte bassa e pertanto costituisce grave pericolo per i bambini che vi si affacciano, situata com'è su un pauroso precipizio. Forse basterebbe fissare nella parte bassa una semplice cordonata di robusto filo di ferro.

Una seconda osservazione, sempre riguardo alla strada Vicentina: da troppo tempo è lordata da tanti rifiuti. Per ovviare penso basti dare ogni tanto una ripulita e metterci un cestino per le immondizie ora mancante.

Lettera firmata

Care Segnalazioni, abito in via Marconi 34 e posso assicurare che tutta la via è un vero e proprio «scovazon», come diciamo noi triestini. Per non parlare del marciapiede dalla parte del Giardino Pubblico che è pieno di escrementi di cani, che nelle giornate di maggior calore emanano un odore insopportabile. Il Comune non potrebbe far pulire più spesso le strade?

E, visto che i padroni dei cani sono tanto maleducati da non osservare le norme di legge, non sarebbe possibile punirli severamente? Ci sono i vigili urbani a portata di mano, perché non vengono in via Marconi?

Lettera firmata

Il tratto di strada che dalla via Segantini porta al n. 6 e 8 della via omonima è ridotto ormai in tale stato di abbandono e di degrado da presentare, specie di sera e nelle giornate di cattivo tempo in genere, un serio pericolo per le persone, specie anziane, che sono obbligate a percorrerlo per accedere alle proprie abitazioni.

Si confida pertanto che la ripartizione strade del Comune, cui a mio modesto parere compete la manutenzione di detto tratto di strada, vorrà disporre, con cortese urgenza, sia pure se del caso in economia, alla asfaltatura.

Lettera firmata

Care Segnalazioni, sono un ragazzo di 11 anni. Ho visto il giardino di via San Michele e mi è piaciuto molto. L'ho trovato però trascurato e senza bambini, con le statue rotte, come un deserto.

Quando ho visto gli operai che mettevano a posto i vialetti sono stato felice, però dovrebbero mettere a posto i lampioni, la fontana, le statue e ripulire un po' tutto. Non trovo giusto che i vandali debbano distruggere le cose altrui e se distruggono i giardini, i bambini non sanno più dove andare a giocare. E non trovo giusto che la passino liscia.

Anche i cittadini adulti dovrebbero interessarsi per ottenere più verde in città. C'è solo posto per le macchine e i bambini non sanno dove andare a giocare.

Luca Croce

«Matura»: cos'è successo al Dante?

Quello che l'ing. Celli dice sulle Segnalazioni de «Il Piccolo» di venerdì 17 agosto su un numero purtroppo non esiguo di professori è verissimo. Com'è altrettanto vero che la categoria degli studenti ha già da tempo ripreso coscienza dell'importanza fondamentale di una seria preparazione per combattere lo spettro della disoccupazione. Fenomeni testimoniati non solo dai risultati degli esami, ma anche dalle lezioni private che un numero sempre crescente di studenti è costretto a prendere per sopperire alle carenze dell'istruzione pubblica.

Ma quello che è successo quest'anno agli esami di maturità classica nel Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste costituisce una storia a sé. Basti solo guardare la distribuzione dei respinti dalle due commissioni d'esame operanti nello stesso istituto per rendersi conto che i risultati negativi non possono dipendere né dall'insufficienza del corpo insegnanti, né dalla preparazione dei candidati, ma esclusivamente dalla diversità dell'operato delle due commissioni: la prima (che ha esaminato le sezioni A, B e C) respinge più del 21%, la seconda commissione (che ha esaminato le sezioni D e E) respinge il 3,77% dei candidati!

A questo punto sorge spontanea la domanda: quale delle due commissioni ha sgarrato? Ora è impossibile, né è logico pensare, che gli insegnanti meno preparati e gli alunni più asini del Dante siano stati tutti riuniti nelle sezioni A, B e C.

I criteri di valutazione della prima commissione sono stati differenti da quelli adottati dalla seconda commissione. Ma c'è di più. Oltre allo stridente contrasto nella percentuale dei respinti dalle due commissioni, i giudizi sia dei candidati dichiarati non maturi, sia dei maturi, formulati dalla prima commissione sono in netta discordanza non solo con il giudizio di ammissione espresso dal Consiglio di classe, ma anche con l'intera carriera scolastica di quasi tutti i candidati.

E' illogico e assurdo pensare che tutta una serie di professori, certamente diversi tra loro, che si sono avvicendati in cinque anni siano stati incompetenti e abbiano tutti e sempre sistematicamente potuto sbagliare nel valutare positivamente e promuovere ogni anno con buoni voti quegli stessi candidati (e sono tanti) che la prima commissione ha bistrattato con giudizi di non maturità o di maturità stentata.

E non è tutto, perché gli esami si sono svolti in un'atmosfera gravida di tensione psichica, a causa soprattutto degli atteggiamenti iracondi del presidente della prima commissione che ha lanciato urla inopportune durante le prove scritte e che ha interferito continuamente e pesantemente durante i colloqui delle prove orali, ora con rabbia, ora con sarcasmo, turbando la tranquillità degli esaminati. A volte il presidente, cattedratico di filosofia morale, è arrivato persino a offendere e a mortificare i malcapitati candidati, diversi dei quali hanno pianto.

I membri interni hanno tollerato o subito anch'essi? E il preside può tranquillamente «chiamarsi fuori» dalle pesanti responsabilità che gravano su questa commissione? E' questa «la giustizia» che nel titolo proposto per il tema di italiano i giovani dovevano prepararsi a non trovare più nelle altre inevitabili prove selettive della vita?

Lettera firmata

Il «disservizio» postale

Care Segnalazioni, desidero, tramite vostro, far notare come nella nostra città il servizio postale sia decisamente in crisi, e parlo per esperienza personale. Circa due mesi fa trovai nella cassetta delle lettere un avviso giudiziario, da ritirare alla posta centrale. Sorpreso e sconcertato, al pomeriggio appresi trattarsi di una semplice raccomandata, consegnata per errore come avviso giudiziario. E l'impiegata allo sportello «Ciapà paura, ah?» ridendo.

Due settimane fa, altro avviso di ritirare una raccomandata, perché nessuno in casa; solo che invece qualcuno era in casa, ma il postino si limitò a consegnare l'avviso.

Ancora due raccomandate, inviate dallo stesso mittente, dallo stesso Ufficio postale di Padova, assieme; una, destinata all'altro capo della città, è già consegnata da giorni, l'altra, destinata a mia moglie, deve ancora arrivare.

Infine, l'ultima novità. Una importante lettera del segretario particolare del Direttore generale delle Ferrovie austriache, giunta a Trieste il giorno 18, ha subito un trattamento di riguardo. Prima (notare che vi erano nome e cognome giusto, indirizzo giusto e codice postale giusto) il cognome è stato corretto a penna, con calligrafia da minorato mentale; poi nuovamente riscritto esatto, ma con l'indirizzo di un signore mio omonimo che abita in una parte della città completamente diversa, evidentemente traendolo dalla guida del telefono, e a questo recapitata.

E' il nuovo sistema, prima di recapitare la posta, controllare se l'indirizzo indicato corrisponde a quello dell'elenco telefonico, e se no, correggere? Devo ringraziare di cuore il signore omonimo, che mi ha prontamente avvertito. Il fatto si commenta da sé, resta solo da augurarsi che rimanga un caso isolato.

Dott. Paolo Petronio

Ricordo di Zamboni

Quale collega del farmacista Luciano Zamboni scomparso in questi giorni e che tanto rimpianto ha lasciato nella categoria e nella cittadinanza, mi è gradito e doveroso ricordare che allorché ebbi ad allestire allo stesso tutta la farmacia (rappresento una ditta nazionale specializzata ad hoc), il collega non volle saperne di preventivi.

Del tutto inconsuetamente anticipò, senza esserne richiesto, una cifra riponendo una piacevole fiducia a me e alla mia rappresentata.

Sento doveroso e giusto segnalare l'episodio ad onore dell'amico scomparso, quale esempio non raro di generosità e signorilità emiliana.

Dott. Salvi Cavallar

Tazzina di caffè: prezzo nazionale

Con riferimento alla «segnalazione» apparsa su questo quotidiano venerdì 25 agosto a firma del signor Livio Grassi, quest'associazione ritiene che una parte delle cortesi osservazioni abbia già trovato ampia risposta nell'analisi dei costi componenti la tazzina di caffè elaborati dalla Fipe nazionale e riassunti nell'articolo «I baristi rispondono con le cifre», apparso nell'edizione del 23 scorso.

Se ragioni di spazio avessero consentito l'integrale pubblicazione della nostra nota del 20 agosto le precisazioni in essa contenute avrebber poi, chiarito gli ulteriori rilievi. Riteniamo, pertanto, opportuno rinnovare tali precisazioni.

Primo: da anni la determinazione del prezzo della tazzina di caffè non è più di competenza delle organizzazioni provinciali degli esercizi, ma viene effettuata sulla base di apposite analisi dei costi delle materie prime e degli oneri di regia, dalla Federazione italiana pubblici esercizi a livello nazionale. Alle organizzazioni periferiche compete unicamente determinare la decorrenza di tali decisioni. La giunta esecutiva della Fipe nazionale nella riunione del 13 giugno scorso ha stabilito che solo a lire 600 il prezzo dell'«espresso» poteva considerarsi remunerativo per le aziende del settore.

Secondo: per quanto attiene la nostra provincia, gli organi direttivi e collegiali di questa associazione, riuniti il 30 luglio nella sede di via Roma 28, hanno stabilito di dare decorrenza all'aumento con il 15 agosto e cioè dopo l'introduzione del nuovo prezzo in tutte le altre regioni dell'Alta Italia, regioni in cui l'aumento è scattato in parte il 1.o luglio in parte il 1.o agosto scorsi.

Per quanto attiene, infine, al prezzo delle miscele di caffè torrefatto destinate ai bar, si ritiene opportuno che siano gli stessi torrefattori a precisarlo. Tale prezzo, comunque, nell'arco di tempo in esame, è aumentato del 20,7 per cento.

Camillo Zambon, presidente, e Sergio Gaspari, direttore dell'Associazione esercenti pubblici esercizi.

Nuovi percorsi degli autobus

Riferendomi alla notizia riguardante i nuovi percorsi degli autobus, mi ha sorpreso e sconcertato l'idea di far passare per Pendice dello Scoglietto la linea diretta, mi sembra, a Conconello.

Penso che i tecnici dell'Act non si rendano ben conto di quanto questa vi sia stretta e tortuosa e conseguentemente quanto rumore e disturbo porterebbe il passaggio di questi mezzi agli abitanti di detta via, dei quali solo pochissimi beneficerebbero di questa linea, anche perché la maggior parte delle case del lato destro, hanno un'uscita sul lato verso la via Giulia che è già ben servita da altri autobus.

Non bisogna poi dimenticare che proibendo il parcheggio su un lato della strada si verrebbero a perdere moltissimi posti macchina

Lettera firmata

Care Segnalazioni, si parla molto in questi giorni della ristrutturazione delle linee cittadine degli autobus. La direzione dell'Act non ha mai preso in esame la deviazione delle linee 8 e 9 in modo che codeste transitino con alcune fermate attraverso il porto franco nuovo?

Ci sono molti utenti (lavoratori del porto, compagnie, agenzie ecc.) che usufruiscono degli autobus 8 e 9 per recarsi al posto di lavoro; purtroppo c'è una sola fermata all'esterno del porto, nei pressi del valico pedonale. Questi lavoratori debbono, per recarsi ai propri reparti farsi una sgambata non indifferente (quasi 2 chilometri per arrivare al molo VII).

Non occorrerebbe, in linea di massima, che gli autobus transitino ogni corsa, ne basterebbero soltanto alcune negli orari di inizio e fine turni di lavoro. Una cosa simile esiste nel porto di Genova, e non credo debbano sorgere problemi insormontabili con la dogana.

Lettera firmata

L'affitto era insostenibile

Spettabile signor Sindaco, vorrei metterla a conoscenza attraverso le Segnalazioni di un fatto che a dir poco è molto curioso: in gennaio dell'anno in corso veniva pubblicato sul «Piccolo» un bando di concorso per l'assegnazione di 180 appartamenti costruiti dalla società Sea, per il Lloyd Adriatico in convenzione con il Comune. Avendo io i requisiti indicati dal bando decisi di inoltrare la domanda: dopo circa una settimana di fila, uffici, bolli e carte varie riuscii a completare la documentazione necessaria.

Fra i documenti richiesti, c'era anche la mia dichiarazione dei redditi (mod. 101) da cui risultava chiaramente che le entrate della mia famiglia si aggiravano sulle 750.000 lire mensili, essendo io dipendente comunale. Inoltre risultava che ho due figli a carico di cui uno di appena due anni.

Nella prima quindicina di luglio ricevetti una raccomandata con la quale si invitava a presentarmi il giorno 25 del suddetto mese nei cantieri di via Puccini dove avrei potuto scegliere l'appartamento. Me ne fu mostrato uno di 70 metri quadrati circa per il quale mi si chiedeva un affitto mensile di lire 316.000 più 40.000 lire di spese condominiali per un totale di 356.000 lire che grosso modo corrisponde quasi alla metà dell'entrata della mia famiglia.

Non sono in grado di descriverle il mio stupore e chiedo a lei, signor Sindaco, su che base ha lavorato la commissione per l'assegnazione dei suddetti alloggi, e se ciò non possa essere considerata una presa in giro da parte di enti pubblici e privati nei confronti della povera gente.

C. I.

Il centro chiuso alle auto?

Egregio Direttore, ho letto con interesse l'articolo pubblicato il 20 agosto sulla chiusura del centro storico cittadino ai mezzi privati. La sezione Trieste Centro del Psi già nello scorso autunno aveva indetto un'assemblea invitando Francesco Rotondaro ed Edoardo D'Amore nei loro rispettivi ruoli di membro del consiglio d'amministrazione dell'Act e capogruppo al Consiglio comunale per mettere ai voti una proposta di parziale chiusura del centro storico salvaguardando le esigenze dei residenti.

L'assemblea all'unanimità aveva approvato il progetto e dato mandato a D'Amore di portarlo avanti in Consiglio. Invece le vicende ultime della giunta hanno molto impegnato il partito e la presentazione del progetto stesso è stata rimandata. Si preferiva prima dare stabilità politica alla città, anche se non nel modo attuale.

Senza nulla togliere al comunista Martone, col quale ci troviamo d'accordo, gradirei si sapesse che tale messaggio è stato lanciato per la prima volta dalla nostra sezione. Un'ultima cosa: il presidente dell'Act de Gavardo (come leggo nel vostro articolo) può stare tranquillo sul discorso «velocità commerciale dei bus»; il risparmio di carburante non sarebbe egoismo, come dice, bensì realizzazione di un interesse pubblico senz'altro superiore a quello privato.

L'Act deve stare in piedi anche col bilancio in rosso per il suo status di azienda esercente un pubblico servizio, ma alla fine non sono forse i cittadini che pagano questi deficit? Non sarebbe quindi auspicabile anche per un'azienda pubblica un alleggerimento nel passivo?

Una maggiore richiesta di pubblica utenza da parte dei triestini porterebbe senz'altro a un ampliamento dell'organico con possibilità di nuovi posti di lavoro invece di andarli per forza a cercare nella paventata centrale a carbone altamente inquinante per tutti.

Antonio D'Alessandro, segretario sezione Trieste Centro del Psi.

ORE DELLA CITTA'

Unitalsi

Il consueto incontro della seconda domenica di settembre viene sospeso. Gli unitalsiani possono così partecipare alla solenne celebrazione che avverrà nel Tempio di Monte Grisa, in occasione del venticinquesimo anniversario della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria.

Alpini a Strassoldo

La segreteria dell'associazione nazionale alpini di Trieste sezione «G. Corsi», organizza come tutti gli anni un rancio alpino per l'apertura dell'anno sociale. Quest'anno è stato scelto Strassoldo. Tutti gli alpini, amici e familiari sono pregati di partecipare numerosi in quanto la manifestazione ha anche un carattere particolare, infatti gli alpini di Strassoldo festeggiano il 10.o anniversario di fondazione del loro gruppo, e la benedizione della Chiesetta dedicata alla Madonna della neve. La cerimonia si terrà domenica 2 settembre e le manifestazioni avranno inizio alle ore 9.30. Strassoldo si raggiunge con mezzi propri o in treno.

Pro Senectute

Oggi, alle ore 9.30, alla residenza «Valdirivo» di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore» verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Mostra su Montona

Sabato prossimo alle ore 17 alla sede dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra storico-fotografica su Montona d'Istria. Verranno esposti vari documenti e numerose fotografie passate e recenti.

Bilbo 8-13 anni

Via Carducci 24. Per eliminazione totale reparto dagli 8 ai 13 anni, pantaloni cotone pesante 8000, camicie 4000, giubbetti pelle 30.000 fino al 5 settembre (com. eff.).

Yoga integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 3 settembre in via Stuparich 18, tel. 828144 ore 13-15.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa si sono uniti in matrimonio a Riesi Calogero La Torre e Angelina Accardi. I figli, nipoti e parenti tutti festeggiano insieme a loro il lieto anniversario.

Ringraziamento

La presidente del Comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, dott. Fulvia Costantinides, ringrazia vivamente anche a nome del Comitato Italiano l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e la sua Riviera per aver devoluto il ricavato del concerto sostenuto dalla Banda di Praga, alle finalità benefiche del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia.

Consigli rionali

Roiano/Gretta-Barcola — Riunione oggi alle ore 20 nella sede delle riunioni di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno le varianti di modifica al regolamento della nettezza urbana; l'intitolazione a M. Franzil del piazzale della Pineta di Barcola; l'aumento fondo economale dei Consigli rionali.

CHI, COME, DOVE
attività e servizi della città

Per questa pubblicità rivolgersi alla SPE telefono 65065/6/7

Pulisecco tintorie — PULISECCO IL FERRO DA STIRO. STIRERIA - LAVANDERIA PULITURA A GETTONE. INOLTRE: INDUMENTI PELLE TENDE - TAPPETI. Via Marconi 34 Trieste telefono 53334

Riscaldamenti assistenza — CENTRO GAS. Riscaldamento Ricambi - Assistenza. Via del Lavatoio 2 (p.zza Oberdan) Telefono 60701

Elettrauto — ELETTRAUTO - ELETTRODIESEL fratelli GODINA. VIA GREGO 25 Borgo San Sergio - Tel. 825819

Pelletteria — CADETTE CAPO DI PIAZZA. VENDITA PROMOZIONALE sconti fino 50%

Elettricisti — DITTA THO-MA di LUCCHETTI. VIA GAMBINI, 45 - TEL. 723861

Fotografia — VIA CONTI 12 - TEL. 772298 CAMPO S. GIACOMO 14. TECNOFOTO. sviluppo diapositive in 2 ore. stampe a colori in giornata

Fiori - Piante — FIORI AL BOSCHETTO. • PIANTE E FIORI • CONFEZIONI FLOREALI • ADDOBBI MATRIMONIALI • BOUQUETS DA SPOSA. ACCURATO SERVIZIO A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA. ROTONDA DEL BOSCHETTO 3 TRIESTE - TEL. 54396

Pneumatici — GORETTI GOMME SUCC. VENDITA RIPARAZIONI PNEUMATICI. TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 3 TEL. 040 - 69078

Frutta e verdura — FRUTTA E VERDURA FONDA. VIA UDINE 44 - TEL. 418979
IL FRUTTIVENDOLO di G. MANZONI. VIA COMBI 19/F - TEL. 796148

Macellerie — MACELLERIA ARCANGELI. Via Pascoli 30 - Tel. 744475
MACELLERIA LOPREIATO. V.le D'Annunzio 56 - Tel. 741939

Autotrasporti — AUTOTRASPORTI Strippoli Edoardo risolve i vostri problemi di trasporto. VIA MONTASIO 29 - TRIESTE TEL. FESTIVO E FERIALE 870375

Colori per auto — AUTOCOLOR s.n.c. VERNICI PER TUTTI I TIPI DI AUTO E VEICOLI INDUSTRIALI ESISTENTI NEL MONDO CON SISTEMA TINTOMETRO. TRIESTE, via Piccardi, 45 Telefono (040) 795096

Ritrovi — INFERNO DI DANTE. VIA PASCOLI, 47 - TEL. 730049. ORARIO: 08 - 15 — 17 - 02. PARADISO DI DANTE. VIA GIULIA 36/A. ORARIO: 08 - 15 — 17 - 02. EL CAMPANON. VIA S. GIUSTO 2. APERTO SINO ALLE 04.00

Cartolerie — GIOCOSCUOLA CARTOLERIA - GIOCATTOLI. BORSE SCOLASTICHE ZIPPO A L. 42.000. TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 86 TEL. 741112

FRIULI-VENEZIA GIULIA ASSICURAZIONI "LA CARNICA" S.P.A.
ATTESTATO DI ASSICURAZIONE
N. 000001 ALLA POLIZZA N. 3881
Rilasciato dalla Pellicceria basevi mpf

La pelliccia "ultragarantita"

Noi le pellicce le creiamo e le confezioniamo una ad una.
E la primaria qualità delle pelli e l'accurata lavorazione artigiana sono già le migliori garanzie. Ma ora, da noi, ogni pelliccia è "ultragarantita" perchè accompagnata anche da una polizza che la assicura contro tutto.

Anche impermeabili interno pelliccia, montoni e creazioni esclusive Roberta di Camerino.

basevi mpf ...la pellicceria artigiana di Via Gemona!

basevi mpf - Via Gemona, 52 a - Udine

DALLA REGIONE

È ARRIVATA A TRIESTE LA PRIMA NAVE DI CASA NOSTRA PROVENIENTE DAL MAR ROSSO

«Mine? Mai viste. Laggiù si naviga senza problemi»

Il viaggio della full container «Europa» - L'equivoco nato dalla risposta a un «Sos»

«No problem» per le navi italiane di casa nostra sulle rotte del Mar Rosso. I messaggi telex parlano chiaro. Niente mine. La via d'acqua più «calda» del mondo è stata attraversata dalla bandiera del Lloyd Triestino con la sicurezza di sempre. La «Nipponica» viaggia verso Singapore dopo una navigazione assolutamente tranquilla. Sulle rotte dell'East Africa l'«Apulia» già punta su Mogadiscio e l'«Adria» ha attraversato stanotte il Canale. Ieri mattina infine, proveniente da Durban, è giunta al molo VII l'«Europa», stipata di containers. E' la prima nave che porta dal Mar Rosso anche un carico di testimonianze dirette.

«Se devo dire la mia impressione, credo che si tratti più che altro di una montatura» dice subito delle mine il comandante Enrico Ledo che non ha ancora visto sui giornali le foto delle navi sventrate dalle esplosioni. Cinquantatré anni, comandante da quindici, Ledo percorre con l'indice la carta nautica punteggiata di numeri e di piccoli fusi viola, corrispondenti alle piattaforme petrolifere. La rotta segnata a matita non si discosta di un millimetro da quella consueta. Unica novità: alcune piccole croci che indicano, qua e là, le zone d'operazione dei dragamine.

L'arrivo dell'unità del Lloyd era stata preceduta dalla notizia che l' «Europa» era intervenuta nel golfo di Aqaba per soccorrere un piccolo «cargo» semiaffondato da una mina.

La radio costiera di Napoli aveva captato la risposta della full container triestina a un misterioso «Sos». La segnalazione delle coordinate indicavano che l'unità avrebbe dovuto uscire dalla sua rotta. La psicosi di quei giorni aveva fatto pensare subito alle mine e la notizia era rimbalzata fino alla centrale operativa del Lloyd.

«Si è trattato invece — spiega ora il comandante — di un'operazione assolutamente di routine. Era un mercantile italiano carico di fosfati, che era finito su una secca. La nave era in seria difficoltà: male equipaggiata, appena otto uomini di equipaggio che per giunta sapevano solo quattro parole d'inglese. Abbiamo risposto al soccorso perché siamo obbligati a farlo. E saremmo anche intervenuti, se non fosse arrivato un dragamine italiano, di quelli già in forza nel contingente dell'Onu. Tutto si è risolto per il meglio.

Puliti e sbarbati, gli uomini dell'equipaggio scendono la scaletta alla spicciolata. Parlano poco e a bassa voce: pallidi i macchinisti, abbronzati gli altri, ma non troppo. C'è appena il tempo di una sosta a casa. Oggi la nave già riparte per Livorno, poi Marsiglia, Gibilterra e di nuovo il Sud Africa. Sembrano affamati di vento e di profumi di terra. Escono da un mondo all'aria condizionata in cui la tecnologia li ha reclusi in cambio della comodità. I più anziani non nascondono la nostalgia per i vecchi mercantili intrisi di fatica e incrostazioni, ruggine, bestemmie e salsedine, ma anche di profumi e di vento.

Da Bab El Mandeb — la «porta dei lamenti», sinistro nome nato con la tratta degli schiavi — al golfo di Suez, hanno attraversato un mare considerato fra i più pericolosi del mondo senza avvertire il groviglio di interessi e di tensioni internazionali che lo avviluppa. Non una mina, non un relitto, non una testimonianza drammatica raccolta da altre navi. Solo qualche nave da guerra avvistata a distanza e tante, tantissime segnalazioni radio di cautela.

Nell'equipaggio non si percepisce nessuna apprensione. C'è un altro affondamento nei pensieri di quegli uomini: quello della flotta di Stato, che la Finmare intende drasticamente dimezzare per contenere i costi. L'Iri sembra preoccuparli assai più delle mine: e qualcuno tiene nella sua cabina — per scaramanzia — il disegno del palazzo di piazza Unità inclinato su un fianco.

Il Lloyd a picco sembra una prospettiva irreale: fuori, sul molo VII si lavora a pieno ritmo. Le gru portainer, gigantesche e gialle, scaricano i contenitori con una facilità che dà quasi fastidio. Sembrano un bambino che si trastulla con le costruzioni di legno. Sullo stesso lato del molo sono allineate tre navi, tutte di grandi dimensioni. Oltre all' «Europa», c'è la «Montblanc Maru» del Med Club e una grossa unità tedesca. I containers si accumulano: la movimentazione — dicono i tecnici — è inferiore di pochissimo alle quote record dell'altr'anno. Il che, in tempi grami, non è cosa di poco conto.

«La navigazione è stata assolutamente normale» racconta il comandante Ledo, osservando la muraglia di contenitori che fronteggia il ponte di comando. «Soltanto nell'ultimo tratto, nel golfo di Suez, abbiamo incontrato due dragamine inglesi che ci hanno dato via radio istruzioni precise sulla rotta da seguire. Erano state piazzate alcune boe, e si trattava di tenersi da una parte o dall'altra. La distanza di sicurezza era di settemila iarde dalla zona di dragaggio».

«La nostra unica precauzione, viste le segnalazioni che ci arrivavano, è stata di arrivare nei punti più pericolosi di giorno anziché di notte» afferma ancora il comandante. «Lo abbiamo fatto a Bab El Mandeb, lo abbiamo ripetuto nel Golfo di Suez. Per il resto, ripeto, nessun problema. Nemmeno la velocità di crociera ne ha risentito. In qualche punto abbiamo rallentato, ma solo per motivi commerciali, che ci obbligavano a ritardare l'arrivo».

«Peccato — conclude — speravo di starmene a casa qualche ora in più». E già pensa al prossimo ritorno, quando potrà sbarcare a lungo. Ma non per mettere le pantofole: per godersi finalmente — dice lui — il mare. Via con la barca a vela, per sentire nella barra e nelle sartie la forza del vento.

Paolo Rumiz



L'«Europa», prima nave triestina reduce dal Mar Rosso. A sinistra la rotaia e la base di un «portainer», una delle gigantesche gru che movimentano i contenitori.
(Foto di Giovanni Montenero)

La plancia della nave full container «Europa». Il comandante Enrico Ledo indica sulla carta nautica la rotta seguita nel Mar Rosso. Gli è accanto Ennio Vasta, direttore del personale del Lloyd Triestino. L'unità parte già oggi pomeriggio in direzione del Tirreno. Poi, via Gibilterra, tornerà in Sud Africa, a Durban
(Foto di Giovanni Montenero)

DUE CACCIAMINE INGLESI, TANTI AVVERTIMENTI E QUALCHE PRECAUZIONE

Un diario di bordo senza emozioni

Quello dell'«Europa» è il diario di bordo di un viaggio con pochi imprevisti. La full container del Lloyd Triestino — 27.800 tonnellate di stazza lorda — parte da Durban, domenica 12 agosto, come sempre a pieno carico. Quella del Sud Africa è una rotta che non conosce crisi.

Mentre viaggia in direzione del Corno d'Africa, l'unità triestina riceve i primi segnali della situazione nel Mar Rosso. La radio e la televisione parlano di mine e di navi saltate in aria. Contemporaneamente dalla società di navigazione arrivano via telex le indicazioni dei punti più difficili da attraversare. Nonostante tutto, il viaggio continua senza preoccupazioni nell'equipaggio.

Nel golfo di Aden, l'«Europa» rallenta per arrivare nello stretto di Bab El Mandeb di giorno anziché — come di consueto — nel cuore della notte. E' una misura di prudenza consigliata dal fatto che proprio in quel punto alcune navi sono rimaste seriamente danneggiate dalle mine.

Nel Mar Rosso il viaggio continua senza imprevisti, tre giorni e tre notti di navigazione. E' come un'immensa autostrada d'acqua con una «separation zone» che fa da invisibile mezzeria per le processioni di navi che si svolgono parallele, nelle due direzioni.

«Gedda radio» e «Aden radio» intensificano la segnalazione di oggetti galleggianti non identificati. C'è, nelle autorità portuali, l'ossessione di identificare qualsiasi relitto, anche piccolo, per dare alle navi la sensazione della massima sicurezza.

Di notte la grande strada d'acqua è tutta illuminata dalle luci delle piattaforme petrolifere. Vere e proprie città galleggianti, collegate a terra da un via vai incessante di navi, motoscafi, elicotteri. Di giorno il sole allo zenith, e ai lati due infinite strisce di sabbia.

All'altezza della costa sudanese, sul lato Ovest del mare, l'unità del Lloyd incrocia una portaerei americana. Poi di nuovo mare e deserto. Più a Nord arriva il segnale di soccorso — via radiotelefono — del piccolo cargo italiano «Zingara», diretto a Sud e insabbiato nelle secche dello stretto di Tiran. L'intervento di un dragamine dell'Onu consentirà all'«Europa» di proseguire sulla rotta prestabilita.

In fondo al golfo di Suez, il full container capta sulle alte frequenze segnalazioni di pericolo provenienti da dragamine inglesi. Qualche piccola deviazione di rotta ed è già il Canale. L'«Europa» arriva in tempo per incontrare, diretta a Sud, una portaelicotteri sovietica. Il giorno dopo la nave è a Porto Said, mentre i dragamine italiani in missione stanno a loro volta navigando in direzione del Canale. Poi, il Mediterraneo, le isole dalmate, casa.

SI CELEBRANO A MONTE GRISA

I venticinque anni dell'Italia mariana

Fervono i preparativi al tempio di Monte Grisa: il 9 settembre si celebrano i venticinque anni di consacrazione dell'Italia alla Madonna. I tecnici della Rai hanno effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo per approntare la trasmissione della cerimonia in diretta. Uno schermo gigante verrà collocato nella parte sottostante la Chiesa principale per consentire a tutti i fedeli di seguire il rito.

Nonostante le polemiche dei mesi scorsi tra Collegamento nazionale mariano e Conferenza episcopale circa la rilevanza da dare all'avvenimento, la diocesi di Trieste è riuscita comunque a garantirne la massima solennità.

Oltre al cardinale della Curia romana Sebastiano Baggio che presiederà la Messa pontificale viene data per certa, dal rettore del Santuario, la presenza del Patriarca di Venezia cardinale Marco Cé e del vescovo Egidio Caporello, rispettivamente vicepresidente e segretario della Cei. Con loro interverranno una decina di vescovi provenienti da tutta la penisola e d'oltreconfine tra cui ricordiamo mons. Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia, e mons. Eugenio Ravignani, presule di Vittorio Veneto.

Numerose saranno pure le autorità civili. Hanno già assicurato la loro presenza il ministro degli interni Scalfaro, e quello della sanità Degan, il presidente della giunta regionale Comelli, parlamentari e amministratori locali.

Per venerdì, intanto è stata fissata in curia vescovile una conferenza stampa del vicario generale della diocesi mons. Ragazzoni (il vescovo Bellomi si trova fuori città per guidare un corso di esercizi spirituali per il clero), nella quale verranno fornite importanti comunicazioni riguardanti la manifestazione mariana tra cui anche il testo di un messaggio del Papa.

S.P.

DA OGGI A TRIESTE NOVE GIORNATE DI STUDIO

Trasporti pubblici e privati: il punto su presente e futuro

Stamane alle 10, nell'aula delle conferenze della Facoltà di Economia e commercio a Trieste s'inaugurano le giornate di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, giunte alla 25.a edizione.

Promotore della manifestazione è l'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea dell'università di Trieste. Partecipa all'organizzazione anche il progetto finalizzato trasporti del Cnr.

Prende così il via la venticinquesima edizione dei corsi internazionali sull'organizzazione dei trasporti che hanno avuto origine nel 1960, all'indomani dell'inizio dell'attività della Comunità economica europea. Da quella data sono giunti a Trieste più di 400 oratori e 1400 qualificati partecipanti. I corsi variano di anno in anno i temi e costituiscono, con la pubblicazione dei ventiquattro volumi contenenti le lezioni, una panoramica complessiva di un quarto di secolo di attività nel ramo dei trasporti dell'ambito comunitario.

Il tema trattato in questa edizione, «Il futuro dei trasporti: gestione pubblica e privata» è di attualità non solo per l'Italia, ma in genere per tutti i Paesi, sia per il trasporto di persone che di cose.

Le tematiche che verranno svolte nelle nove giornate di studio, fatto il punto sulla situazione attuale, si propongono di offrire suggerimenti per un più efficiente coordinamento fra trasporto pubblico e trasporto privato, nonché per aumentare la produttività delle aziende pubbliche esercenti trasporti.

In concomitanza con il corso, sempre all'università è allestita una mostra su «Modello di un sistema ferroviario veloce in Europa», realizzata dall'assessorato ai trasporti della Regione Lombardia che propone utili confronti con la rete ferroviaria giapponese, tecnicamente all'avanguardia, e quelle europee. I pannelli illustrano con grafici e dati la situazione della rete ferroviaria attuale in Europa e di quella che potrà risultare in un prossimo futuro con una programmazione di nuove costruzioni e rettifiche degli attuali tracciati.

La realizzazione più vicina al compimento è senz'altro il raddoppio della ferrovia Pontebbana e il miglioramento della rete dei Tauri. Gli accorgimenti tecnici altamente sofisticati da inserire in tutta la rete europea e le imminenti realizzazioni nella nostra regione aumenterebbero la produttività del trasporto ferroviario e ne trarrebbero notevole vantaggio la regione stessa e il porto di Trieste.

Il giorno 7 settembre l'assessore ai trasporti della Regione Lombardia, ing. Fabio Semenza illustrerà personalmente la mostra.

In poche righe

Merce illegale recuperata in Istria

CAPODISTRIA — Contrabbando di merce dall'Italia alla Jugoslavia: una pattuglia della polizia stradale jugoslava ha avvistato all'alba di ieri, su un molo nei pressi della spiaggia di Strugnano, un autocarro e delle persone intente a caricare grandi scatole di cartone. Mentre gli agenti accorrevano sul posto, un motoscafo dal motore molto potente si allontanava a tutta velocità protetto dal buio.

Arrivati sul molo, i poliziotti fermavano il conducente e proprietario dell'autocarro, tale Niko Palič, 38 anni, di Gospič, Croazia. Dagli scatoloni sequestrati, venivano estratte e contate 36 mila collanine metalliche e di materiale sintetico, 14 mila portafogli di similpelle, 12 mila ciondoli, circa 4 mila braccialetti e oltre 60 chili di altra bigiotteria.

Non vi sono dubbi che la merce sia stata trasportata sulla riva di Strugnano da un motoscafo proveniente dall'Italia. Gli oggetti sequestrati appartengono a quel tipo di articoli di poco prezzo di cui sono cariche le bancarelle degli ambulanti jugoslavi nelle località balneari. Bigiotteria prodotta a Hong Kong e nelle Filippine.

Il valore del carico intercettato ieri mattina a Strugnano si aggira intorno agli ottanta milioni di lire. La polizia capodistriana ha immediatamente avviato le indagini nella speranza di individuare i vari «passaggi» e gli «operatori» di questa corrente di contrabbando.

«Gli zoofili della strada»

TRIESTE — Manca poco più di un mese alla chiusura delle iscrizioni al concorso nazionale «Gli zoofili della strada», bandito dal presidente dell'Automobile club di Trieste, Sandro Moncini. L'iniziativa intende dare un riconoscimento pubblico ai casellanti dell'intera rete italiana, ai gestori delle stazioni di servizio, agli addetti al soccorso stradale e a tutti quei cittadini che si saranno prodigati per soccorrere o salvare una bestiola abbandonata dal solito vacanziere senza cuore.

La crudeltà nei confronti degli animali ha toccato quest'anno un vergognoso record: un milione di esemplari uccisi, abbandonati, scaraventati dalle auto in corsa o buttati morenti nei bottini per le immondizie. In quest'atmosfera di crudeltà e di indifferenza, si inserisce il concorso dell'Aci, cui quotidiani e periodici hanno dato ampio spazio. Le segnalazioni inerenti ai gesti di bontà nei confronti delle creature più indifese devono venire inoltrare alla presidenza dell'Aci di Trieste, via Cumano 2, c.p. 34139, entro il 30 settembre. La premiazione dei benemeriti si svolgerà in ottobre.

La vicenda di un «desaparecido»

PORDENONE — Si apre stasera il festival de «L'Unità» di Lestans con una serata dedicata alla solidarietà con i popoli dell'America Latina. Si parlerà della vicenda di un emigrante di Castelnuovo, Renato Colautti, che ha subito in Argentina un lungo periodo di detenzione (nove anni) mentre la moglie risulta tuttora «desaparecida» e i figli sono stati riaffidati a lui soltanto recentemente dopo diverse vicissitudini.

Renato Colautti, sulla cui sorte lo scorso anno intervenne anche il Pontefice e il Presidente Pertini, attualmente vive, con l'anziana madre e il figlio a Salta, una povera città argentina, in una precaria situazione di disoccupato. Recentemente ha inviato ai parenti in Friuli una lettera dai toni molto appassionati sulla sua condizione e sulla terribile esperienza carceraria.

La serata sarà rallegrata dalle musiche latino-americane proposte da Laura Scopaccini.

Tema-concorso sulla cooperazione

TRIESTE — Per incentivare le forme cooperative e associative, la Regione ha indetto anche per il prossimo anno scolastico un concorso per l'assegnazione di trenta premi da 300 mila lire ciascuno. Il concorso è riservato agli studenti delle scuole superiori e comporta lo svolgimento di un tema dal titolo «La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di manualità e senza fini di speculazione privata (art. 45, I comma, Costituzione)». Il candidato è chiamato ad illustrare i principi del fenomeno cooperativo.

Gli elaborati dovranno pervenire al Servizio della cooperazione e di vigilanza sulle cooperative (via San Francesco 41, Trieste) entro il 30 ottobre.

INTERVENTO FALLITO A CODROIPO DI UN PALADINO DEGLI ANIMALI

Mobilita i carabinieri contro il tiro all'oca ma il gioco non si fa più, è vietato da anni

PORDENONE — *La segnalazione è arrivata sabato alla stazione dei carabinieri di Codroipo, corredata anche da una diapositiva. Informava che il giorno dopo, domenica 26 agosto, a Bertiolo, nel corso della sagra «festa dello sport» si sarebbe perpetuato il tradizionale e crudele gioco del tiro all'oca. In sostanza, come era usanza antica da quelle parti, si sarebbe vinto un ricco premio centrando tre volte con altrettanti cerchi di plastica il collo di un'oca viva che sguazzava in un'apposita vasca. Gioco che ormai era considerato dai protezionisti lesivo della dignità dell'animale; e di riflesso di coloro che lo praticavano, e fonte di inutili maltrattamenti ai volatili.*

Domenica 26 agosto, puntualmente una pattuglia dei carabinieri di Codroipo si è recata a Bertiolo per un sopralluogo, ma la festa era rimandata per il cattivo tempo al sabato successivo e del gioco in oggetto nessuna traccia. «È vero, questo gioco è una tradizione della zona — dice Giuseppe della Savia, organizzatore della festa — ma da almeno due anni non si pratica più, proprio perché la legge vieta il maltrattamento degli animali. E noi non abbiamo mai pensato da allora di reintrodurre questa usanza».

La segnalazione era firmata da Roberto Duria, Catia Michieli e Elida De Monte in rappresentanza della lega per l'abolizione della caccia, del movimento verde e della lega per la protezione degli uccelli e tale, in assenza del fatto, è rimasta.

Essa costituisce, però, un chiaro sintomo del persistere in Friuli di una viva memoria di trazioni e pratiche venatorie che avevano come vittima, spesso di giochi brutali e crudeli, gli animali. Sino alla fine del secolo scorso (e nelle zone più periferiche fino all'immediato dopoguerra) sopravviveva, per esempio il «trai al gjal», il tiro al gallo.

Questo «gioco» consisteva nel legare un gallo ubriacato con l'acquavite a un paletto con una cordicella che gli permettesse di girare intorno. Il «giocatore» doveva staccare la testa al gallo con una sola sassata; se così faceva si portava via la vittima e anche un premio. Di tutto altro genere un gioco, con i conigli questa volta protagonisti, che testimonia come non sempre gli animali, nei giochi popolari friulani, siano vittima di crudeli divertimenti.

Ancora oggi (la festa si è svolta domenica scorsa) a Roveredo in Piano un coniglio determina la fortuna degli scommettitori scegliendo in un prato fra le tante gabbiette numerate e piene di carote, quella che più lo attira.

In questi ultimi anni, una diversa sensibilità nei confronti del mondo animale e in genere della natura, ha portato a una diffusa reazione negativa verso queste tradizioni. Reazione che qualche volta assume atteggiamenti estremistici. Come le fantomatiche «Brigate antiroccolo», a cui era legato lo stesso Duria e alle quali si era interessata agli inizi dell'anno scorso anche la Digos di Udine e che avevano tagliato le reti e danneggiato i roccoli e le bressane della zona di Cussignacco.

In arrivo contributi per le ditte di trasporti

Quasi mezzo miliardo a favore di imprese di autotrasporto è stato stanziato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore ai trasporti e traffici Di Benedetto.

Allo scopo di favorire lo sviluppo dei traffici nel Friuli-Venezia Giulia, l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle aziende di spedizione-merci (singole od associate in cooperative e consorzi) delle quote annuali sugli interessi di mutui contratti per la costruzione, l'acquisto o l'ammodernamento dei locali necessari all'attività dell'impresa stessa. Il contributo vale anche per il potenziamento e il rinnovo delle attrezzature e dei mezzi di trasporto impiegati. La compartecipazione finanziaria della regione ai costi degli interessi non può superare il periodo di dieci anni.

caldo: anche un materasso adatto può darci sollievo.

Esistono infatti materassi studiati apposta per sopportare meglio la calura estiva. Passato il caldo, si girano, e diventano confortevolissimi materassi invernali. Sono le «piccole cose» che rendono la vita più piacevole.

permaflex
ONDAFLEX®

CASA DEL MATERASSO DI OSMO

casa del materasso

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTI

TRIESTE
VIA ITALO SVEVO 6
(di fronte ai Cantieri San Marco)

PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DEFICIT RECORD PER LA BILANCIA COMMERCIALE

Un'ondata di pessimismo sull'economia americana

Superindici supernegativi - Il dollaro (ieri 1785,6 lire) calerà?

WASHINGTON — Passivo record per la bilancia commerciale statunitense, mentre il superindice non prospetta nulla di buono. I dati tanto attesi in questi giorni dagli ambienti finanziari, che avevano acuito la ormai consueta incertezza sui mercati della valuta, superano in negativo ogni previsione.

Secondo le cifre rese note dal ministero del commercio statunitense, a luglio il passivo commerciale del Paese ha toccato la cifra senza precedenti (destagionalizzata) di 14,06 miliardi di dollari, contro una previsione di 8,5-10 miliardi di dollari.

Si tratta di un netto deterioramento rispetto al già elevato disavanzo di 8,91 miliardi di dollari rilevato a giugno e di 8,84 miliardi registrato a maggio. Con il risultato di luglio, il disavanzo statunitense negli scambi commerciali con l'estero tocca, per i primi sette mesi dell'anno, i 73,82 miliardi di dollari, più del doppio, cioè, rispetto ai 33,65 miliardi del corrispondente periodo del 1983.

Le prospettive dell'economia statunitense risultano inoltre poco rosee, stando all'andamento del cosiddetto superindice, utilizzato per pronosticare il futuro andamento dell'attività economica del paese sulla base di dieci diversi indicatori. A luglio questo indice composito ha segnato una flessione dello 0,8%, mentre gli esperti prevedevano un calo più contenuto e pari a circa lo 0,6%.

La flessione di luglio è tanto più grave in quanto segue un calo dell'1,3% (sulla base di dati rettificati e definitivi) registrato a giugno, mentre a maggio si rilevava un modesto incremento, pari allo 0,3%. Precedentemente, le autorità statunitensi avevano annunciato, in via preliminare, un calo del solo 0,9% per luglio ed un aumento dello 0,4% per maggio.

Di questi dati negativi dovrebbe risentire il dollaro che, quotato ieri in Italia 1785,60 lire poco sotto la quotazione di martedì, ha subito ieri pomeriggio un brusco ridimensionamento. A Francoforte la divisa americana, quotata al fixing a 2,8815 marchi è scesa nel pomeriggio di ieri al minimo di 2,8815 marchi. La spinta al ribasso è stata frenata dai tassi di interesse americani, che permangono alti.

PER PROTESTA CONTRO LE «CONFERENCES»

I porti boicotteranno le navi statunitensi?

La causa: i sovrannoli container - Lunedì la decisione

LIVORNO — Saranno stabilite lunedì prossimo a Livorno, in una riunione dei presidenti delle associazioni spedizionieri marittimi di tutti i porti italiani, le contromisure da adottare contro le quattro «conferences» (gruppi di armatori americani) che dal 20 agosto scorso applicano una addizionale sui container destinati dall'Italia ai porti del versante Atlantico degli Stati Uniti.

Fra le misure ipotizzate negli ambienti degli spedizionieri, il rallentamento dei lavori delle operazioni di sbarco delle merci sulle navi appartenenti alle quattro «conferences» e un boicottaggio vero e proprio con conseguente ritardo nella partenza delle navi. Secondo la compagnia portuale di Livorno, fra l'altro, le «conferences» americane vogliono aumentare i noli per provocare il dirottamento delle merci italiane sui grandi porti del Nord Europa.

Del disappunto degli operatori marittimo-portuali triestini, per la recente introduzione di un'addizionale tariffaria («emergency additional») sulle linee Adriatico-Nord-America facenti capo alla conference Winak si è fatto interprete, con una nota di protesta, il presidente della camera di commercio, Giorgio Tombesi. Il provvedimento infatti appare «ingiustamente e pericolosamente penalizzante per il porto di Trieste, che è assai sensibile alla concorrenza di altri instradamenti alternativi a Est e a Nord, e rischia pertanto — secondo quanto affermato nella nota camerale — di risultare controproducente per gli stessi interessi del vettore marittimo, che gestisce la linea sul nostro versante».

L'introduzione dell'addizionale dal 20 agosto scorso è stata giustificata dalla «conference» con la necessità di ottenere una sorta di risarcimento per i danni provocati agli armatori dall'ultima tornata di scioperi nei porti italiani.

Ma questo non dovrebbe essere, perché il porto di Trieste in tale circostanza — conclude la nota — ha risentito solo in via del tutto marginale dell'ondata di agitazioni, contenendo al minimo i disagi per l'utenza.

SI RIUNISCE IL GRUPPO DI LAVORO ITALO-AUSTRIACO

Un porto di Trieste più aperto all'Austria e all'Est europeo

TRIESTE — Hanno inizio oggi per concludersi domani le riunioni del gruppo di lavoro italo-austriaco incaricato dai rispettivi governi di valutare — e formulare poi proposte concrete — le possibilità di sviluppare le relazioni economico-commerciali tra l'Austria e il porto di Trieste. E' questa una scadenza di particolare interesse per lo scalo triestino che punta a incrementare la sua quota di traffici commerciali austriaci soprattutto attraverso un approfondimento delle rispettive disponibilità.

Il problema riguarda da un lato una maggiore conoscenza, costantemente attualizzata, da parte austriaca, soprattutto da parte dell'industria di stato che è molto impegnata nell'export, delle possibilità che il porto di Trieste è in grado di offrire sotto i profili operativo, tariffario, delle celerità di manipolazione; l'altro aspetto riguarda l'«accesso» del porto a un quadro preciso e costante delle varie necessità delle aziende austriache che operano con l'estero al fine di poter essere presente nella contrattazione dei costi con proprie offerte e non essere superato da consuetudini di rapporti, magari più costosi, con altri scali marittimi, specie del Nord Europa.

L'esempio dell'esportazione di legname dei produttori stiriani verso il Medio Oriente è sintomatico: Trieste è stata in condizione di proporre, a una precisa richiesta, tariffe competitive e rapidità operativa (rese anche di 700 tonn. per turno-mano) che soddisfano la clientela.

I problemi sul tappeto non riguardano però solo il rapporto con l'Austria ma anche quelli con un'area più vasta, una parte di quel mondo danubiano che ha continuato a gravitare su Trieste per i suoi scambi con l'oltremare anche nel periodo tra le due guerre e la cui partecipazione ai traffici tristini si è di molto ridotta dopo il 1945.

Il rilievo riguarda in particolare Cecoslovacchia e Ungheria; uno degli elementi che oggi frenano un'espansione dei traffici internazionali di questi paesi attraverso Trieste è rappresentato dalla pesantezza dei pedaggi stradali cui deve sottostare il trasporto su gomma in Austria, elemento questo che privilegia i porti del nord a scapito dell'Alto Adriatico.

La soluzione di questo e altri problemi rientra in una politica più generale di miglioramento delle relazioni est-ovest e in particolare con l'area danubiano-balcanica. Non va disgiunto l'obiettivo di una più efficiente attuazione delle disposizioni internazionali sulla libertà dei transiti nei vari paesi.

I SINDACATI: MANCANO INIZIATIVE

È sempre cupo l'orizzonte VM

TRIESTE — La segreteria Flm congiuntamente al consiglio di fabbrica degli stabilimenti meccanici «Vm» si è riunita allo scopo di esaminare al rientro delle ferie collettive, la situazione occupazionale e produttiva dello stabilimento considerando che a tutt'ora 150 lavoratori si trovano in cassa integrazione.

«Le considerazioni scaturite — come informa un comunicato — hanno evidenziato la gravità della situazione la quale soprattutto denuncia una condizione di staticità, di assoluta mancanza di iniziativa che possono far intravedere a tempi brevi possibilità di recupero per i lavoratori dei quali molti si ritrovano con già 18 mesi di inattività».

A fronte di tale situazione la segreteria Flm, in accordo con il consiglio di fabbrica ha ritenuto urgente «dare avvio a certe iniziative, la prima sarà una conferenza stampa da effettuarsi domani nella sala del circolo della stampa con lo scopo di dare alla stampa informazioni precise sull'andamento preoccupante della Vm».

Altre iniziative seguiranno

Cantieri: vertice a Monfalcone

MONFALCONE — Nella sede municipale di Monfalcone si svolgerà oggi alle 18 un incontro tra le organizzazioni sindacali ed esponenti politico amministrativi per un aggiornamento sui problemi del cantiere navale di Panzano e la proposta di iniziative comuni in difesa dell'occupazione nello stabilimento. La Flm, la federazione isontina Cgil Cisl Uil e il consiglio dei delegati del Cni di Monfalcone hanno invitato all'incontro il presidente della provincia di Gorizia e i capigruppo in consiglio provinciale, i sindaci del Monfalconese, dell'Isontino e della Bassa friulana interessati ai problemi della cantieristica, i parlamentari isontini e i consiglieri regionali della provincia di Gorizia.

IL MATRIMONIO COMMERCIO-SPORT

Io ti sponsorizzo e vivremo felici

Le aziende dei settori merceologici più svariati sono ostantemente alla ricerca di nuovi strumenti di comunicazioe e di pubblicità, allo scopo di promuovere le vendite e igliorare la propria immagine: tra i veicoli promozionali, un osto di importanza crescente è occupato oggigiorno dalle ponsorizzazioni. Un fenomeno in rapida quanto costante spansione, che sempre più fa parte del cosiddetto marketingix delle imprese.

Ma quali sono le ragioni che stanno alla base della rapida scesa delle sponsorizzazioni? Chi gestisce una squadra sportia od organizza delle manifestazioni, man mano che l'attività è volta a livelli più elevati, incontra spese proporzionalmente iù ingenti. E quindi ha la necessità di trovare degli appoggi nanziari.

Le esigenze delle imprese che si affacciano sul mercato elle sponsorizzazioni sono invece più diversificate: pubblicizare un dato prodotto, comunicare la propria immagine, ggiungere mercati sia nazionali che extra-nazionali; trovare rumenti di comunicazione adeguati a soddisfare queste ecessità e sufficientemente flessibili da poter essere inseriti a gli strumenti tradizionali.

La sponsorizzazione in campo sportivo è in grado di sopperire queste molteplici esigenze essenzialmente perché le discipli- e sportive sono così numerose che attraverso di esse è ossibile raggiungere praticamente qualsiasi fascia della popozione. E quindi, come dicono i tecnici, dei segmenti di ercato ben precisi, a seconda di quelli che sono gli obiettivi el produttore. E questo, si badi bene, è un fatto molto portante; perché, quando si parla di investimenti pubblicita- come del resto di qualsiasi altro investimento, per essere ramente tali essi devono raggiungere lo scopo, cioè garantire adeguato rientro economico.

In secondo luogo, le manifestazioni sportive — alla pari di rti avvenimenti culturali — sono tra le attività meno legate a ncoli di nazionalità o di lingua. Ecco quindi la potenza della onsorizzazione come strumento per raggiungere mercati teri, anche molto lontani, potenziali clienti ai quali altrimenti rebbe molto difficile e costoso far giungere il proprio mesggio.

In questo caso si evidenzia un altro dei vantaggi della onsorizzazione: è uno strumento pubblicitario che ha un osto-contatto» molto ridotto. Per «costo-contatto» i tecnici tendono il costo che l'azienda deve sostenere per raggiungere n il suo messaggio un potenziale cliente. Ad esempio: se una smissione televisiva è seguita da un milione di persone e zienda spende per uno spot pubblicitario, trasmesso durante ella trasmissione, cinque milioni, il «costo-contatto» è di que lire. È per questo che le varie televisioni, private e non, cano di quantificare nel modo più preciso possibile il mero dei loro spettatori nelle diverse fasce orarie.

La televisione e la stampa sono, in effetti, i «media» che nno all'origine del grande sviluppo delle sponsorizzazioni, zie alla possibilità che offrono di amplificare il messaggio, giungendo un vastissimo pubblico. La sponsorizzazione di enimenti sportivi o di squadre ha, inoltre, un altro vantagrispetto alla normale pubblicità televisiva. È noto che c'è un ace dibattito attorno all'inserimento degli spot pubblicitari le trasmissioni delle televisioni private. Un marchio comrciale stampato sulla maglia di un atleta permette di giungere il potenziale acquirente in maniera meno traumameno violenta.

Da quanto detto è facile rendersi conto come il rapporto tra nsor e attività sponsorizzata comprende una grande quantiproblemi, che devono essere gestiti in maniera organica se vuole raggiungere l'obiettivo. Si rende necessaria, quindi, mentalità manageriale, un'organizzazione di tipo imprenriale che garantisca che le forme di sponsorizzazione rontate siano efficaci e si integrino nelle strategie di rketing delle aziende. Pertanto, al fine di ottimizzare il dimento dell'investimento promozionale, diventa essenziale corso a delle figure professionali specializzate. Tant'è vero nel nostro Paese sono sorte diverse agenzie di sponsorizzae, la cui funzione è quella di gestire — per l'appunto in niera professionale — il rapporto tra imprese e mondo dello rt.

Giuseppe Palladini

Fincantieri non Finmeccanica

TRIESTE — In questa pagina, il 24 agosto scorso, nella «radiografia» dell'economia regionale è apparso per errore che la Grandi motori Trieste fa parte della Finmeccanica mentre, come giustamente sottolinea il consiglio di fabbrica, «è noto che al tavolo di confronto regionale e a Roma dall'Iri è stato ribadito che la Grandi motori deve continuare a far parte, come in passato, della Fincantieri». Un lapsus, evidentemente, freudiano.

Il consiglio di fabbrica della GmT precisa anche che «le leggi di sostegno promesse dal governo non hanno prodotto sino ad ora alcunché di positivo, per cui non si può scrivere di momenti favorevoli attraversati dalla nostra azienda e le notizie di commesse comparse in questi ultimi tempi (provenienti dall'azienda, n.d.r.), si riferiscono a ordini già acquisiti in precedenza».

ILLUSTRATA LA PROPOSTA SINDACALE PER L'AZIENDA

GmT: il piano diesel incontra l'appoggio del comune di Muggia

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Grandi motori Trieste ha illustrato a una delegazione dell'amministrazione comunale di Muggia una sua proposta industriale per la GmT ad integrazione di quella della Fincantieri. Per il Cdf il futuro dell'azienda è legato alla realizzazione di precisi programmi per il potenziamento della produzione diesel e più in generale dei settori impiantistico ed energetico.

Tale piano, secondo i sindacalisti, è tale da rappresentare per Trieste un'alternativa produttiva e occupazionale credibile, inserendosi appieno nel quadro delle prospettive di sviluppo dell'intera città sui piani della ricerca scientifica e tecnologica.

I rappresentanti dell'amministrazione comunale di Muggia hanno espresso apprezzamento e promesso appoggio ai programmi del Cdf, convenendo che «la scelta della concentrazione di risorse e dell'individuazione di prospettive e programmi per il settore dieselistico appare un terreno molto valido di confronto fra le forze politiche ed economiche della regione e nazionali».

Tutti questi temi verranno inoltre trattati in un convegno sulla produzione del motore diesel.

N. 3724 prot. Lì, 9 agosto 1984

COMUNE DI TORVISCOSA
PROVINCIA DI UDINE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO

rende noto che questa Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 1 lett. d) della legge 2.2.1973, n. 14 e succ. modifiche, indice una licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di recupero di un fabbricato in frazione Malisana per un importo a base d'asta di L. 666.902.084.

Le Imprese interessate possono inoltrare richiesta-invito a questo Comune entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso allegando copia di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori. La richiesta di invito da redigersi su carta legale non vincola il Comune appaltante all'ammissione alla licitazione.

Le spese di pubblicazione saranno a carico della Ditta aggiudicataria.

IL SINDACO
dr. E. Beltramini

Movimento navi

TRIESTE

Navi in partenza: «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco carrelli, prov. Azdot, orm. molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, dest. Alessandria; «Ville de Strasbourg» (francese), ag. Sperco, dest. Madagascar; «Skalifimos» (cipriota), ag. Parisi, dest. Venezuela; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Sud Africa; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Alessandria; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Durvar» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Daman.

Navi all'ormeggio: «Durvar» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco legname, orm. molo II; «Al Salam III» (libanese), ag. Smean, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Saman I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Skalifimos» (cipriota), ag. Parisi, imbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Ville de Strasbourg» (francese), ag. Sperco, sbarco caffè, orm. riva 64; «Wowol» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Elisa F.» (italiana), ag. Tripcovich, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Afriwood» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Venezia; «Hildegard» (cipriota), ag. Cattaruzza, tondello, da Vyborg; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Assia» (italiana), ag. Cattaruzza, semolino, da Tripoli (Libia).

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kovrov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Tirgu Lapus» (romena), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Koreis» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, tronchetti, da Portimao; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, per imbarco merce varia, da Chioggia; «Vulent Ukar» (turca), ag. Friulmar, merce in transito, da Pesaro.

Navi in partenza: «Louise A.» (danese), merce varia, per Iskenderun; «Rajes I» (libanese), VUOTA, PER Ravenna; «Benedetto Scotto» (italiana), billette, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Goldfish» (panamense), ag. Daddamr, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Tolga» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco container.

■ SCIOPERO — Fermo ieri per tre ore, il lavoro sulle banchine del porto genovese per uno sciopero dei dipendenti del consorzio autonomo del porto dichiarato dalla Cgil e Uil mentre la Cisl si è dissociata. La causa della manifestazione di protesta è da ricercare nella dichiarazione fatta dalla dirigenza del Cap circa il pagamento degli stipendi di agosto ai 2.900 dipendenti: il 50% sarà pagato entro il 4 settembre prossimo.

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
ASTA VENDITA TERRENI

L'Amministrazione comunale di San Canzian d'Isonzo vende al miglior offerente, mediante licitazione privata, al prezzo base di L. 13.500 al mq., le seguenti realità: PIERIS - P.T. 3, p.c. 370/2, seminativo con fosso di complessivi mq. 2920; S. CANZIAN - P.T. 29, p.c. 339, seminativo di mq. 6630 e p.c. 1160/12, seminativo con canale di mq. 230. Tutte le particelle sono in gran parte ricadenti nel piano di fabbricazione comunale in «zona turistica G 4 (alberghiera)» e in minima parte in zona «fasce di rispetto stradale».

La gara avrà luogo alle ore 12 di sabato 8 settembre prossimo. L'offerta, completa di generalità, indirizzo e codice fiscale, dovrà essere presentata su carta bollata, con lettera raccomandata, entro le ore 12 del giorno precedente, allegando cauzione pari a 1/20 del prezzo base d'asta.

Per maggiori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico comunale.

IL SINDACO Cosolo

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso di gara di appalto - Licitazione privata con offerte in ribasso, recupero edilizio di un fabbricato in Comune di Tricesimo, via Cividale per la realizzazione di nove alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Finanziamento legge regionale 1.9.1982 n. 75 - art. 80.

●●●

L'Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine rende noto di aver indetto la licitazione privata sottodescritta, che sarà esperita con le modalità dell'art. 1/a della legge 2.2.1973 n. 14, per l'aggiudicazione dell'appalto riguardante opere di recupero edilizio per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ubicati in:

COMUNE DI TRICESIMO - Via Cividale

1 fabbricato - alloggi n. 9 - Importo a base d'asta L. 558.250.000. Finanziamento legge regionale 75/82 art. 80.

La domanda di partecipazione, redatta su carta bollata, dovrà pervenire, **esclusivamente per posta entro e non oltre il giorno 7.9.84, h. 12.00** all'Istituto appaltante in Udine, Via Morpurgo 12, unendo alla stessa copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

In luogo del certificato di iscrizione all'Albo dei costruttori le imprese richiedenti potranno presentare una dichiarazione sostitutiva in carta bollata ed autenticata a mente degli artt. 2 e 20 della legge 4.1.1968 n. 15.

Gli inviti a presentare l'offerta verranno trasmessi dall'IACP entro il giorno 10.9.1984.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione.

L'Ufficio Tecnico dell'IACP è a disposizione per qualsiasi informazione relativa all'appalto ed alla presentazione delle richieste di invito.

Udine, 27.8.1984

IL PRESIDENTE
(dr. Renzo Mattioni)

BORSE E MERCATI

Interesse sul gruppo Pesenti

MILANO — Prezzi irregolari e scambi discretamente attivi alla Borsa valori di Milano. Il mercato azionario, pur registrando in termini di media ponderata un aumento dello 0,2 per cento, ha denunciato un andamento più contrastato in conseguenza soprattutto di una certa carenza di temi operativi.

Gli interventi effettuati sin dalle prime battute sulle tre banche Iri, in vista del periodo di conversione dei rispettivi prestiti, hanno infatti ottenuto modesti risollevamenti per Banco Roma (più 1,6%) e per Credit (più 2,1).

Migliori sono risultati invece i titoli del gruppo Pesenti (Ras più 2,7%, Italmobiliare più 1,8 e Italcementi più 1,7), di riflesso anche alla notizia che la Italmobiliare ha ceduto il quotidiano «La notte».

In ulteriore rialzo sono risultate le Sme (più 4,8%), ed in ripresa le Bastogi (più 3,3), Risanamento (più 2,6), Worthington (più 2,4), Silos (più 1,9), Unicem e Milano (più 1,6), B.ca Cattolica Veneto (più 1,7), Aedes (più 1,6), Burgo priv. (più 1,4), Cementir e B.co Lariano (più 1,2), Ciga (più 1,1), Generali (più 1).

Su basi calme sono terminate invece le Agricola ed Auto To-Mi (meno 3,2%), Mondadori (meno 2,9), Italcable (meno 2,7), Olivetti priv. (meno 2,3), Stet (meno 2), Mondadori priv. (meno 1,9), Falck (meno 1,7), Sip e Gemina (meno 1,3), Ifil e Gim (meno 1,1).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/8	28/8
Alimentari e agricole		
Alivar	5300	5389
Bonifiche ferraresi	23590	23590
Eridania	8690	8700
Ibp	1890	1862
Ibp risp.	1630	1620
Mil. Agr. Vittoria	5330	5340
Perugina	1740	1741
Perugina risp.	1618	1628
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37310	37220
Ass. Ausonia	939	939
Comp. Ass. Milano	16800	16500
C. Ass. Milano risp.	8000	7950
Comp. Latina	571	570
Comp. Latina priv.	465	460
Firs	1225	1225
Firs risp.	665	665
Generali	35150	34800
Italia Assicurazioni	9890	9840
L'Abeille Italiana	34100	34000
La Fondiaria	46000	46200
Ras	52200	50800
Sai	12220	12210
Sai priv.	12610	12500
Toro Assicurazioni	12740	12799
Toro priv.	9399	9450
Previdente	12440	12870
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17510	17450
Banca Catt. Veneto	4629	4551
Banco di Roma	16950	16680
Banco Lariano	3900	3850
Credito Italiano	2216	2170
Credito Varesino	4090	4075
Interbanca priv.	21180	21300
Mediobanca	65000	64980
Banca agric.	5875	5875
Banca agric. priv.	3600	3570
Cartarie editoriali		
Burgo	4701	4720
Burgo priv.	3651	3600
De Medici	1970	1960
Mondadori	3880	3999
Mondadori priv.	2098	2140
Espresso	5160	5200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1444	1422
Pozzi Ginori	116	115
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	320	320
Eternit priv.	299	297
Italcementi	50800	49950
Italcementi risp.	42600	41955
Unicem	15740	15450
Unicem risp.	12890	12890
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4850	4890
Caffaro	604	604
Caffaro risp.	601	601
Farmit C. Erba	8500	8500
Italgas	1030	1034
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	27000	27000
Montedison	1252	1260
Perlier	6500	6520
Pierrel	1370	1385
Pierrel risp.	750	749
Rol	1403	1411
Saffa	5795	5830
Saffa risp.	5720	5745
Siossigeno	15350	15350
Snia Bpd	1840	1822
Snia Bpd risp.	1790	1775
Fidenza Vetr.	3219	3218
Commercio		
La Rinascente	459	463
La Rinascente priv.	334,75	338,50
Silos di Genova	1116	1095
Standa	5980	5990
Standa risp.	5990	6010
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	922
Ausiliare	8330	8400
Aut. Torino-Milano	5700	5890
Italcable	10700	10999
Nai	22,50	20,50
Nord Milano	5220	5220
Sip	1951	1977
Sip risp.	1989	2000
Tripcovich	5400	5420
Elettrotecniche		
Tecnomasio	419	421
Selm	2400	2390
Finanziarie		
Acqua Marcia	1414	1418
Agricola	13500	13950
Agricola risp.	11100	11000
Bastogi	155	150
Bon Siele	26990	26500
Borgosesia	9900	9800
Borgosesia risp.	2530	2530
Buton	2055	2125
Centrale	2090	2105

	29/8	28/8
Centrale risp.	1830	1840
Cir	6950	7000
Cir risp.	6900	6900
Euromobiliare	4790	4740
Fidis	4330	4361
Breda	4320	4300
Finmare	27	27
Finrex	1180	1180
Finsider	40	39,50
Fiscambi	3425	3410
Gemina	519	526
Gemina risp.	561	569
Gim	4290	4340
Gim risp.	2275	2295
Ifi priv.	4950	4940
Ifil	5820	5890
Ifil risp.	4355	4380
Invest	2825	2830
Italmobiliare	41940	41200
Mittel	1209	1209
Part. Finan.	1730	1720
Pirelli Spa	1870	1882
Pirelli risp.	1865	1860
Pirelli Co.	3053	3050
Rejna	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3980	3990
Sarom	2021	2029
Schiapparelli	297	300
Sme	776	740
Smi	2389	2330
Smi risp.	1650	1740
Stet	2171	2217
Terme Acqui	922	922
Central risp. pr.	1780	1805
Stet risp.	2085	2075
Cir risp. nc.	4775	4800
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2216	2218
Inv. Imm. It. ris.	2261	2259
Aedes	6340	6240
Attività imm.	2760	2760
Beni Imm. Italia	715,50	716,50
Beni Imm. It. risp.	675	676
Cogefar	1745	1735
Condotte d'Acqua	117,25	116,50
De Angeli Frua	1590	1605
Gen. Immobil.	770	761
Iniziativa Edilizia	24520	24500
Isvim	16320	16320
La Milano Centrale	6890	6890
MI-Centrale risp.	6559	6490
Risanamento	6845	6670
Risanamento risp.	5680	5680
Sifa	3320	3323
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4490	4505
Fiat priv.	3601	3614
Gilardini	11590	11650
Franco Tosi	16900	16910
Magneti	1250	1265
Magneti risp.	1263	1265
Olivetti ord.	5823	5853
Olivetti priv.	4920	5040
Olivetti risp.	5780	5805
Olivetti risp. n.c.	4575	4545
Sasib priv.	3995	3989
Westinghouse	21500	21380
Worthington	2320	2265
Danieli	3740	3750
Sasib	4062	4090
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	250,50	251
Cantieri Metal.	5140	5155
Dalmine	445,50	449,75
Falck	2475	2520
Falck risp.	2469	2505
Ilssa Viola	845	845
Magona	5060	5060
Pertusola	481	481
Trafilerie	3320	3320
Tessili		
Cent. Zinelli	41,75	42
Cantoni	2964	2960
Cucirini	1430	1410
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	1010	1010
Fisac	5660	5690
Fisac risp.	5450	5450
Linificio Canapif.	1800	1801
Linificio risp.	911	908
Marzotto	1499	1500
Marzotto risp.	1645	1648
Olcese	43	43,25
Rotondi	11990	12290
Unione Manifatture	11000	10600
Zucchi	3100	3100
Diverse		
Acq. De Ferrari	1610	1530
Acq. De Ferrari risp.	1575	1565
Condotte To	3522	3520
Ciga	3670	3630
Jolly Hotels	4750	4750
Pacchetti	58,75	58,25
Trenno	16710	16680

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1785,60	1780,—	1785,60
» USA TP	—,—	1740,—	—,—
Marco tedesco	619,80	614,—	619,75
Franco francese	202,37	200,50	202,21
Fiorino olandese	550,48	543,—	550,46
Franco belga	30,79	29,80	30,78
Lira sterlina	2343,80	2345,—	2343,15
Lira irlandese	1915,10	1900,—	1914,60
Corona danese	170,83	168,25	170,84
Ecu	1389,50	—,—	1389,55
Dollaro canadese	1376,05	1350,—	1376,02
Yen giapponese	7,41	7,25	7,41
Franco svizzero	747,—	742,—	746,75
Scellino austriaco	88,31	88,30	88,33
Corona norvegese	215,93	212,—	215,91
Corona svedese	215,38	214,—	215,40
Marco finlandese	295,70	290,—	295,70
Escudo portoghese	11,88	11,—	11,85
Peseta spagnola	10,85	10,75	10,85
Dinaro (Milano) TG	—,—	9,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	9,—	—,—
» (Roma)	—,—	10-12,50	—,—
» (Trieste)	—,—	8,75-9	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,46 p.c. (67,54); delle valute Cee 58,64 p.c. (58,51); di tutte le valute 62,28 p.c. (62,23).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20040-20240; argento 436100-446250; sterlina vc 142000-152000; sterlina nc (ante 73) 142000-152000; sterlina nc (post 73) 142000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; krugerrand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15100 (15000); Credito Agrario Bresciano 2600 (2550); Terme di Bognanco 369 (360); Italiana Vita 54780 (53000); Usa 8600 (8100); Banca Briantea 14700 (14610); Vittoria Ass. 9850 (9800); Banca Pop. Crema 26350 (25700); Banca Centro Sud 2851 (2835); Banca Pop. Commercio/Industria 13900 (13590); Banca di Legnano 2640 (2500); Banca industria Gallaratese 23995 (24400); Banca Pop. Bergamo 21550 (21450); Banca Prov. Napoli 6900 (6850); Banca Pop. Intra 12000 (11600); Banca Subalpina 5500 (5450); Banca Pop. Lecco 9050 (8550); Banco di Chiavari 4400 (4150); Banca Pop. Brescia 8000 (7950); Banca Tiburtina 3600 (3650); Banca Pop. Lodi 23700 (23200); Banca di Perugia 1950 (1965); Finance ord. 13850 (13880); Finance priv. 6910 (6810); Bieffe 3350 (3400); Creditwest 12000 (11400); Frette 2460 (2460); Uce 2540 (2485); Fmc 2550 (2450); Banca Pop. Luino/Varese 9100 (9000); Banca prov. Lombarda 30100 (31500); Banca Pop. Milano 14400 (13500); Credito Commerciale 7145 (6960); Banca pop. Novara 18990 (17300); Credito Bergamasco 21750 (21500); Banca Credito Pop. Siracusa 5199 (5020); Zerowatt 1250 (1100).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	29/8	28/8
Generali*	35.050	34.900
Ras	52.200	51.000
Montedison*	1246	1254
Snia BPD*	1838	1625
Snia BPD risp.*	1782	1780
La Rinascente	460	463
La Rinascente priv.	335	338
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1969	1979
Sip risp.*	1990	2020
D. Tripcovich	5300	5300
Bastogi Irbs	155	150
Finmare	28	27
Finsider	39	39
Pirelli	1876	1885
Pirelli risp.	1865	1860
Sme	760	740
Stet*	2200	2220
Stet risp.*	2070	2090
Gen. Imm. Sogene	770	760
Fiat*	4492	4510
Fiat priv.*	3604	3622
Dalmine	445	450
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto priv.	1650	1650
Patriarca	—,—	—,—

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	1150	1150
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.000	15.200
Carnica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. set. 84 sem. 8,45%	99,95
C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	99.90
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,40
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,55
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,70
C.C.T. mar. 86 sem. 9,05%	102,—
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,85
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,50
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,50
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,80
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,95
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,55
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,45
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,—
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,90
C.C.T. mar. 87 sem. 9,05%	101,80
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,55
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,50
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	105,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	109,80
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,90

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,65
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	101,—
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,05
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,75
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,60

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	595,—
S. Paolo /Italcable 12%	297,50
Generali 12%	248,50

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 29-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12	12-1/8	13-1/8
Sterl. brit.	11-1/8	11-1/8	11-1/8
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6-1/8
Franco sv.	5-3/8	6-1/8	6-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,09	—
Italfortune	»	10,29	10,91
Italunion	»	7,98	8,70
Interfund	»	11,78	—
Capital Italia	»	10,74	—
Multinvest	»	23,32	(Risc.)
Mediolanum	»	12,64	13,74
Int. Sec. Fun.	»	8,56	—
Europrogr.	fsv.	167,52	—
Rominvest	doll.	13,78	14,61
Robeco	fior.	67,—	—
Rolinco	»	62,60	—
Rasfund	lire	14.831	—
Fondo Tre R	lire	19.685	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 28 agosto: 145,65 (+0,04 per cento rispetto al giorno precedente) +16,85 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.668
Imicapital	10.346
Imirend	10.283

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	348,75	(— 0,56)
Hong Kong	349,15	(+ 1,10)
New York	350,50	(+ 0,75)
Londra	350,50	(+ 0,75)
Milano	350,08	(+ 0,08)
Parigi	349,53	(+ 0,59)
Zurigo	350,75	(+ 1,00)

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Lunedì, 4 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 783 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA MOSTRUOSA STRAGE DI BOLOGNA: CADUTE LE ILLUSIONI DI UN'ESPLOSIONE ACCIDENTALE

L'atroce verità: attentato

Il ritorno dell'orrore

Ora sappiamo che è stata una bomba, un ordigno di infernale potenza esploso nella sala d'aspetto della seconda classe gremita di gente. Era gente festosa nella calda mattina di Bologna, uomini, donne e ragazzi, famiglie e gruppi, ammassati con valigie, borse, zaini, pacchi, in attesa di un treno che doveva portarli verso le vacanze. L'animazione dei giorni in cui, una volta all'anno, si mutano abitudini, si lascia il lavoro, gli affanni, le preoccupazioni e ci si concede un breve periodo di svago o almeno di vita più distesa, più nostra.

In quell'atmosfera è esplosa la tragedia. La morte si celava — è l'ipotesi più probabile — in una pesante valigia portata da un criminale e deposta tra le altre contro la parete, accanto alle panche su cui sostava la folla ignara. Il criminale obbediva a un preciso disegno di uccidere? In questo caso ha posato il suo fardello di morte — si presume una carica di tritolo potenziata da una micidiale miscela forse di plastico — e quindi è fuggito prima che il congegno a tempo innescasse il detonatore. Oppure l'ordigno veniva trasferito da uno «spallone» verso una località ignota e lo scoppio è avvenuto in modo accidentale per un infortunio, magari un urto nella gran ressa? In questo secondo caso fra le vittime dovrebbe esserci anche il trasportatore: la magistratura non mancherà di accertarlo.

È strano. Tra le due ipotesi istintivamente il nostro animo si aggrappa alla seconda, a quella che nonostante tutto appare meno disumana e ci fa pensare che sia stata una disgrazia, una strage non volontaria. Probabilmente si scoprirà presto che si tratta invece di un massacro voluto, eseguito con piena coscienza e deliberata intenzione di uccidere. Allora dovremmo rassegnarci a disperare di questa nostra civiltà, dovremmo proprio guardarla in faccia con disgusto, sdegno e disprezzo.

Eppure speriamo ancora nella tesi di una strage fortuita, di una esplosione accidentale, come ieri ci intestardivamo a respingere l'ipotesi di una bomba. Perché dire bomba è dire attentato, un gesto di terrorismo tra i più feroci. Ieri volevamo che fosse una catastrofe dovuta al caso, alla inavvedutezza, alla fatalità: lo scoppio di una caldaia o delle condutture del gas. I morti non si potevano certo cancellare, rimanevano il lutto, lo sgomento, il dolore: ma almeno non si doveva pensare alla malvagità umana portata alle estreme conseguenze. Invece i primi risultati della perizia confermano che l'esplosione di Bologna è un crimine mostruoso ordito dall'uomo.

Uomini criminali contro uomini inermi. Ma chi sono i criminali? Perché lo hanno fatto? Continuiamo a sperare in un infortunio dei cosiddetti trasportatori dell'esplosivo, ma il nostro animo è affranto. Telefonate attribuite ai Nar hanno rivendicato e smentito la paternità dello sterminio: la pista della matrice fascista, pur senza prove irrefutabili, è però la più attendibile. Il ricordo va ad analoghe terrificanti imprese: piazza Fontana, la strage di Brescia, quella dell'Italicus di cui oggi è l'anniversario. Tante vittime innocenti immolate senza pietà e senza un motivo chiaro. Perché i fascisti Freda, Ventura e l'ex agente del Sid Giannettini hanno fatto deporre la borsa di plastica nella banca dell'Agricoltura a Milano il 12 dicembre 1969 provocando 16 morti e 80 feriti? Perché il nazista Mario Tuti, già in ergastolo per pluriomicidio, ha organizzato l'esplosione che causò 12 morti e 48 feriti sul treno Italicus nei pressi di Bologna il 4 agosto 1974?

I perché che ci attanagliano il cuore sono infiniti, pervasi di angoscia. Da una parte le Br uccidono con cinica pervicacia servendosi di mitra e di P. 38. Dall'altra il terrorismo neo-fascista è tornato a sfoderare la sanguinaria «strategia della tensione». In un momento in cui sembrava che le Br fossero in difficoltà per l'azione dei carabinieri e della polizia, ecco ricomparire i criminali neri con un eccidio che supera tragicamente ogni primato. Gli opposti estremismi si riallacciano attraverso misteriosi fili per puntare verso lo stesso obiettivo? Non sappiamo.

Oggi l'Italia è in lutto dinanzi alle vittime del massacro di Bologna. E' un'Italia afflitta dalla crisi economica, dall'inflazione e dalla disoccupazione; un'Italia che chiedeva a questo mese di agosto un attimo di pausa e di riposo in vista del settembre che si annuncia fosco all'orizzonte. I terroristi hanno voluto infliggerle un altro colpo. Noi siamo ancora increduli tanto questo crimine è inumano e assurdo. Ma se con la strage di Bologna gli estremisti credevano di spargere il panico nel Paese per sconvolgere le istituzioni dello Stato, si disilludano; questo non avverrà. Onore alle vittime della ferocia, ancora e sempre no alla violenza.

Ferruccio Borio

È ormai certo che a scoppiare rovinosamente è stato un potentissimo ordigno piazzato nella sala d'attesa della seconda classe: forse mezzo quintale di tritolo e plastico stipati in una valigia o in uno zaino

Più di 80 le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — «La procura della Repubblica deve ora dar corso alla verifica dell'ipotesi del delitto previsto dagli articoli 285 e 422 del codice penale: strage diretta ad attentare alla sicurezza interna dello Stato, commessa mediante collocazione di ordigno».

Dietro la burocratica freddezza di queste parole, comprese nel comunicato emesso alle 10.30 di ieri dal procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Sisti, si nasconde la sconvolgente verità sulla carneficina avvenuta sabato mattina alla stazione del capoluogo emiliano: l'ipotesi (o, meglio, l'illusione) di un'esplosione accidentale è ormai caduta, il massacro è stato cercato e voluto da ignoti terroristi che hanno agito con lucida follia, collocando in un angolo della sala d'aspetto della seconda classe — gremita di viaggiatori — un ordigno di catastrofica potenza distruttiva.

Mentre il numero delle vittime aumenta (sono più di ottanta, dopo i decessi di alcune persone ricoverate in condizioni disperate negli ospedali bolognesi), tutto il Paese vive, ancora una volta, il lutto e la rabbia per un atto di barbarie inaudita: per il più grave, il più sanguinario, il più inaudito gesto terroristico della storia italiana.

La strage di sabato si accomuna, senza soluzione di continuità nel ricordo, a quella di sei anni fa dell'«Italicus». Allora — 4 agosto 1974 — i criminali piazzarono un potente ordigno incendiario ed esplosivo su un treno internazionale; e anche allora l'esplosione sarebbe dovuta avvenire (ma il congegno a tempo fece anticipare l'istante della tremenda deflagrazione, che provocò dodici morti) nella stazione di Bologna, proprio su quel primo binario che, sabato, è stato una trappola mortale per molte delle vittime.

Oggi come allora, la strategia di sterminio attuata con allucinante determinazione fa indirizzare i sospetti verso l'area dell'eversione di estrema destra: e conferma, comunque, che la spirale di quella che è stata definita la «strategia della tensione» (e che ha avuto i suoi più tragici capitoli nella strage di piazza Fontana, in quella di piazza della Loggia a Brescia e in quella, appunto, del treno «Italicus») non si è ancora interrotta, e continua a mietere decine di vite incolpevoli in un atroce disegno di destabilizzazione delle istituzioni e della stessa convivenza civile del Paese.

A Bologna, in una giornata di caldo tropicale, è continuata ieri senza soste l'opera dei vigili del fuoco, dei militari, dei carabinieri e dei poliziotti, affiancati da centinaia di volontari civili, impegnati nell'opera di rimozione delle macerie, nella stazione distrutta per un terzo dall'esplosione. Un'opera massacrante, al limite della resistenza psicofisica: anche tra i soccorritori vi sono stati feriti leggeri, contusi, o colti da malore.

È stato alle 2.25 della scorsa notte che i vigili del fuoco hanno recuperato l'ultima delle vittime: una giovane impiegata negli uffici delle ferrovie sovrastanti la sala d'aspetto in cui è avvenuto lo scoppio. Il suo corpo, avvolto in un lenzuolo, è stato depositato nella pala di una ruspa, e quindi a terra; poi è stato allineato con gli altri, all'obitorio.

L'ultimo superstite è Benito Scolari, un giovane di Verona, estratto verso le 18 di sabato dalle macerie della sala d'aspetto. Abbastanza lucido, anche se grave, lo Scolari — un ventiquattrenne poliomie-

R. C.

(Continua in 2.a pagina)



Bologna — Questo è «il fornello» dell'esplosione, cioè il punto in cui è stato collocato l'esplosivo. La profondità e l'ampiezza del cratere testimoniano della sua micidiale potenza

Volontà di sterminio

Poco credibile l'ipotesi della deflagrazione fortuita di una «valigia-bomba» trasportata da un terrorista

BOLOGNA — *Non sussistono ormai più dubbi sulla natura della micidiale esplosione di Bologna; ma, con la virtuale certezza che si è trattato di un attentato, aumentano a dismisura gli interrogativi, l'uno più inquietante dell'altro. Proprio per cercar di trovare le prime risposte a una serie di drammatici quesiti e per coordinare le indagini, che si presentano quanto mai difficili, è giunto ieri nel capoluogo emiliano il responsabile dell'Ucigos, De Francisci, mentre tra oggi e domani sono attesi i dirigenti dei servizi di sicurezza di diverse regioni.*

Ad un interrogativo, in particolare, si cerca di dare risposta. Com'è possibile che una carica di esplosivo, per quanto potente, possa provocare un crollo di simili proporzioni? Varie le ipotesi al vaglio degli inquirenti. Secondo le valutazioni più attendibili fatte dagli artificieri, è possibile che l'ordigno sia stato confezionato con varie decine di chili (forse mezzo quintale) di tritolo ed esplosivo plastico, stipati in una valigia o in uno zaino.

Sono cadute, dunque, le ipotesi più fantasiose (si era parlato anche di quintali di dinamite o di miscele chimiche molto potenti, collocati in diversi punti della sala d'aspetto) fatte nelle prime ore. Ma vediamo le ragioni degli effetti devastanti della deflagrazione.

Lo scoppio della valigia avrebbe prodotto il classico cratere a forma di cono rovesciato (la buca profonda 30-35 centimetri e larga un metro, trovata nella sala d'aspetto di seconda classe).

Secondo gli esperti, la prima onda d'urto si sarebbe proiettata verso il basso, creando appunto l'effetto del cono rovesciato. La resistenza trovata nell'avanzata verso il basso, a causa soprattutto del terrapieno sottostante la sala d'aspetto, avrebbe prodotto il disastroso effetto che i tecnici chiamano «onda retrograda». In altre parole, l'onda d'urto sarebbe ritornata in alto e contro le pareti, facendo letteralmente «scoppiare» l'edificio, con crolli devastanti delle murature.

Quanto alle cause che hanno prodotto l'esplosione dell'ordigno, si fanno due ipotesi: una è quella che la valigia contenente l'esplosivo e un detonatore a tempo sia stata piazzata volutamente dai terroristi nella sala d'attesa, allo scopo preciso di fare una strage.

Se questa ipotesi (come si ritiene) troverà conferma nello sviluppo delle indagini, i dirigenti dell'Ucigos e degli altri servizi di sicurezza che stanno operando a Bologna, concentreranno gli accertamenti sui gruppi eversivi neofascisti, soprattutto della Toscana, dov'è stato attivo il movimento nel quale militavano Tuti e Concutelli. Si ritiene infatti che le responsabilità vadano ricercate nelle «cellule nere» che sono state sempre attive in Toscana, e che furono direttamente implicate nella strage dell'«Italicus».

L'altra ipotesi che si fa (ma che trova ben scarso credito) è che la valigia possa essere esplosa accidentalmente. In questo caso, il terrorista che la portava verso una destinazione ignota potrebbe essere rimasto ucciso egli stesso, oppure potrebbe far parte dei feriti. Per verificare questa ipotesi, i servizi di sicurezza stanno raccogliendo notizie sulla personalità di tutti i morti e i feriti. L'indagine è complessa, e finora non ha dato alcun elemento dal qua-

(Continua in 2.a pagina)

LA PROTESTA IN TUTTA ITALIA

Sciopero di 2 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sciopero generale di due ore oggi in tutta Italia contro la violenza terroristica che ha provocato a Bologna la più grave strage della storia della Repubblica. Lo ha deciso la segreteria nazionale della federazione Cgil - Cisl - Uil non appena ha preso corpo, anche ufficialmente, l'ipotesi dell'attentato. Nel settore dei trasporti, per evitare ulteriori difficoltà alla circolazione dei treni e ad altri servizi pubblici, la sospensione del lavoro sarà limitata ad un'ora: in particolare i ferrovieri e i lavoratori del trasporto aereo incroceranno le braccia e terranno assemblee nelle stazioni e negli aeroporti dalle ore 10 alle 11.

Particolarmente significativa sarà l'assemblea che i ferrovieri terranno nel capoluogo emiliano sul piazzale della stazione. A Bologna, inoltre, lo sciopero generale durerà quattro ore e avrà una dimensione regionale. Nelle altre città le modalità delle manifestazioni di sciopero — alla quale hanno spesso aderito consigli comunali, provinciali, regionali, sindacati «autonomi» ed organizzazioni democratiche — verranno stabilite dalle federazioni provinciali di Cgil, Cisl, Uil.

«I dubbi sulle cause della strage di Bologna — dice il comunicato della federazione Cgil - Cisl - Uil che proclama lo sciopero generale — vanno via via cadendo per far posto ad una mostruosa realtà: una violenza disumana, animata da volontà di morte, ha nuovamente colpito ed assassinato cittadini, uomini, donne e bambini per colpire con loro lo stato democratico e per tentare di infrangere la fiducia della gente nella convivenza civile».

U. C.



Bologna — Militari scaricano delle bare davanti all'obitorio per le vittime della strage (Ansa)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RINNOVA L'IMPEGNO CONTRO IL TERRORISMO

La difficile giornata di Cossiga

L'omaggio ai soccorritori - La visita di Fanfani: «Non è il momento delle polemiche»

BOLOGNA — Il presidente del Consiglio Cossiga, che ha trascorso la giornata di ieri a Bologna visitando la stazione, recandosi negli ospedali per visitare i feriti e incontrandosi con le autorità statali e amministrative di Bologna, a Palazzo Accursio, sede del Comune, si è incontrato con i capi gruppo consiliari e con i parlamentari presenti tra i quali l'on. Piccoli, segretario della Dc, l'on. Longo, segretario del Psdi, l'on. Pajetta della segreteria comunista, l'on. Romualdi, presidente del Msi-Dn.

L'on. Cossiga, prendendo la parola, ha sottolineato di essere giunto a Bologna non solo per esprimere il dolore e la solidarietà del governo e di tutto il popolo italiano ai familiari delle vittime e alla città ancora una volta colpita da una spaventosa tragedia, ma per estendere, come capo del governo, come democratico e come cittadino, ha detto, vivissima ammirazione e profonda riconoscenza per la generosità e l'efficienza con cui le strutture pubbliche e private hanno saputo fronteggiare una vicenda così spaventosa.

A tutte le autorità comunali, provinciali e regionali, ha detto Cossiga, ai sanitari, agli infermieri, ai corpi dello Stato, polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, forze armate e ferrovieri sento di dover rivolgere un sentimento di ammirazione e una espressione di vivo elogio.

Mentre testimonio il mio profondo dolore, anche come persona, per questa immane sciagura — ha continuato Cossiga — desidero assicurare i rappresentanti delle comunità territoriali della città, della provincia e della regione e tutti gli italiani che nell'ambito delle sue competenze il governo nulla lascerà di intentato per accertare le cause di quanto è accaduto prestando la sua piena, completa, totale, incondizionata, illimitata collaborazione all'opera della magistratura, che così alacremente si è già messa al lavoro e nella quale noi tutti riponiamo la più completa fiducia.

Concludendo il suo intervento il presidente del Consiglio ha detto che accanto ai sentimenti di cordoglio per tanto sangue versato, egli sente di esprimere una fermissima determinazione affinché la violenza non solo non mieta nuove vittime, ma perché non riesca a cogliere quei frutti di corrompimento dei nostri costumi di vita civile e di saldezza delle nostre istituzioni che essa certamente si propone.

Cossiga si è recato alle 11 a visitare la stazione ferroviaria, dove i vigili del fuoco stavano ultimando i lavori di rimozione delle macerie e delle strutture pericolanti. L'on. Cossiga, che aveva il volto stanco, si è avvicinato alle transenne che recingono il cratere che segna il luogo in cui è avvenuta l'esplosione. Il presidente del Consiglio non ha praticamente aperto bocca, limitandosi ad osservare la scena in preda a una viva commozione. Al momento di lasciare la stazione, Cossiga non ha fatto dichiarazioni.

(Continua in 2.a pagina)

LE REAZIONI IN GERMANIA, FRANCIA, SVIZZERA E BELGIO

Sgomento all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Improntate ad orrore, angoscia e pietà sono le reazioni all'estero per la strage provocata dall'attentato alla stazione di Bologna. Nella Germania federale, i due grandi giornali della domenica «Bild am Sonntag» e «Welt am Sonntag» dedicavano ieri le prime due pagine interamente al massacro che ha funestato l'Italia. Vi è una profonda partecipazione tedesca a questi avvenimenti, e non solo perché in Italia soggiornano tanti turisti tedeschi: dai resoconti della stampa e della radio-televisione traspare anche lo sconforto di un popolo che — al di là di certi attriti ed incomprensioni — ha sempre amato l'Italia.

Naturalmente, l'aspetto turistico emerge sempre. Qual è il rischio che un turista corre oggi recandosi in Italia?, ci si chiede. Il rapimento Kronzucker, la famiglia Gerke scomparsa a Chiavari, ed ora il massacro in una delle stazioni ferroviarie di passaggio obbligato per i turisti, non possono non preoccupare. Il consolato generale tedesco a Milano ha installato quattro nuove linee telefoniche per fornire ai villeggianti tedeschi in Italia informazioni sulla situazione del paese.

Il giornale «Welt am Sonntag» scrive che non si può parlare di panico fra i turisti tedeschi, ma rileva che già in seguito al rapimento Kronzucker ci sono stati annullamenti di prenotazioni fatte da tedeschi per vacanze in Italia, mentre altri turisti hanno abbandonato località isolate (in particolare in Sicilia ed in Sardegna), per trasferirsi in zone turistiche più popolate, come Rimini, dove ci si può sentire al riparo da rischi di sequestro.

In Francia, il «Journal du dimanche» presentava ieri su tutta la prima pagina l'attentato. La radio e la televisione hanno aperto tutti i notiziari con cronache dei loro inviati speciali a Bologna. L'agenzia nazionale «France Press» ha dedicato lunghi servizi alla situazione. L'attentato viene recepito in tutta la Francia come un segno preoccupante che coinvolge tutta l'Europa.

Anche in Svizzera l'orrore per i tragici avvenimenti di Bologna dominano tutti i servizi della radio, della televisione e della stampa.

I giornali della domenica davano ieri ampio spazio ad articoli e commenti con numerose fotografie della stazione devastata e dell'opera di soccorso alle vittime.

Il «Sonntagblick» di Zurigo dedicava al fatto tutta la prima pagina e due pagine interne. «La Suisse» di Ginevra e la «Tribune dimanche» di Losanna, pubblicavano anche commenti firmati, sotto titoli come «Stazione di Bologna: l'orrore», «Visioni da incubo» ed «Ecatombe a Bologna».

Thierri Oppinkofer su «La Suisse» scrive che «nella sua inqualificabile crudeltà il massacro fa improvvisamente apparire derisori i pochi successi tangibili riportati negli ultimi mesi dalla polizia italiana nella lotta contro il terrorismo».

In Belgio, i quotidiani non escono la domenica. Giornali radio e telegiornali si occupano largamente del grave avvenimento.

A. T.

Le vittime identificate

BOLOGNA — Lenta e penosa, procede l'opera d'identificazione delle vittime della strage. Tra i morti, com'era risultato evidente fin dalle prime ore, sono assai numerosi i bambini e i ragazzi; molte le donne, e non pochi i turisti stranieri in transito per Bologna. Una signora tedesca, Margret Rohrs, di 39 anni, è morta assieme ai due figli, Kai ed Eckhardt, rispettivamente di otto e 14 anni, mentre il marito, Horst Mader, è ricoverato al «Rizzoli» di Bologna. Periti pure un ventunenne inglese, Andrew John Kolpinski, una ventunenne francese, Brigitte Drouhard, e un ventenne giapponese, I Wao Sekiuchi.

Intere famiglie sono state distrutte nella strage: è il caso dei coniugi Mauri, di Tavernola (Como) — Carlo, 32 anni, e Anna Maria, 28 — e del loro figlio, Luca, di sei anni; ed è anche il caso della famiglia Diomede-Fresa, pure composta da tre persone, partita la sera di venerdì in treno da Bari, per trascorrere le vacanze in una località del Trentino. I tre — il capofamiglia Vito, la moglie e una figlia — si erano fermati a Bologna per proseguire il viaggio con la propria auto, trasportata sullo stesso convoglio. La morte li ha colti tutti, mentre attendevano che la vettura fosse scaricata dal treno.

Morti pure due fratelli siciliani, Domenica Marino, 26 anni, e Leo Luca Marino, 24 anni, di Altofonte (Palermo). Questi i nomi delle altre vittime finora identificate ufficialmente: Lea Ferretti Mannoia, residente a Livorno; Salvatore Seminario, 34 anni, da Gravina (Catania); Rosselle Marceddu, 19 anni, abitante a Milano; Annamaria Salvagnini, 51 anni, nata a Padova; Mauro Alganon, 22 anni, residenti ad Asti.

E ancora: Mirella Fornasari, 36 anni, di Bologna; Katia Bertasi, impiegata al ristorante della stazione e figlia di

(Continua in 2.a pagina)

DALL'ESTERO

Shuttle: rinvio



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nuovo rinvio, il terzo, della partenza di «Discovery», il nuovo Shuttle della flotta spaziale americana. Questa volta è stata una disfunzione del «master events controller», una critica apparecchiatura elettronica che controlla una serie di funzioni fondamentali tra cui l'esatto momento nel quale vengono sganciati i «boosters» esauriti e i grandi serbatoi del carburante ormai vuoti dopo la partenza.

Il «master events controller» ascolta i comandi impartiti dai cinque computers di bordo ai «boosters» e alle attrezzature e decide la frazione di secondo esatta in cui dare i propri ordini di sganciamento. Se non funziona, e se «boosters» e serbatoi non sono sganciati al momento preciso, o non sono sganciati affatto, lo Shuttle non può procedere nel suo volo, né può tornare sulla terra.

A dodici ore di distanza dal momento della partenza il complesso apparecchio elettronico ordinava, nel «countdown», lo sganciamento con frazione di secondo di differenza sui tempi previsti. Perché lo faceva non è stato ancora chiarito e non si sa se lo sarà mai.

Per superare il nuovo problema, anziché sostituire il «controller» si è provveduto a dargli nuove istruzioni per portare i tempi di sganciamento alla frazione critica di secondo richiesta. Questo ha creato una situazione che i tecnici definiscono «confortevole», cioè qualcosa che è un po' meno della situazione ideale. La partenza di Discovery, è stata così rinviata di ventiquattr'ore, alle 8.36 della mattina di oggi, ora di Cape Canaveral in Florida, le 14.36 in Italia.

Se nel frattempo altri problemi insorgeranno, o se il difetto al «master events controller» non sarà stato corretto, lo Shuttle entrerà in una nuova fase di problemi che richiederanno un diverso tipo di attenzione. Primo problema, i grandi serbatoi dell'ossigeno liquido che sono stati riempiti e vuotati già tre volte e che difficilmente potrebbero essere riempiti una quarta volta e dovrebbero quindi essere sostituiti perché usurati.

Il nuovo problema che ha provocato il terzo rinvio ha sollevato una serie di interrogativi sulla affidabilità dello Shuttle come servizio commerciale per mettere in orbita satelliti.

Girolamo Modesti

Nella telefoto Upi lo Shuttle sulla rampa di lancio. In primo piano i giornalisti nell'inutile attesa.

TUTTO È PRONTO PER RIPORTARE ALLA SUPERFICIE IL CARICO DEL MONT LOUIS

Domani l'avvio del recupero dei 30 contenitori di uranio

Forse necessarie diverse settimane - La minaccia del petrolio che esca dal mercantile

BRUXELLES — *Le operazioni di recupero dei 30 contenitori di esafluoruro di uranio dal mercantile «Mont Louis», naufragato sabato 18 chilometri al largo di Ostenda, si inizieranno venerdì. La società olandese «Smit Tak», specializzata in questo tipo di operazioni, provvederà a tagliare lo scafo del mercantile, adagiato su un fondale a 15 metri di profondità.*

I fusti contenenti 225 tonnellate di esafluoruro di uranio, un prodotto altamente tossico anche se scarsamente radioattivo, saranno riportati in superficie da una speciale gru e depositati su appositi pontoni piazzati accanto al «Mont Louis» dalla società belga «Union de Remorquage ed de Sauvetage» (Urs). Due battelli del «Urs» stanno effettuando i primi esami in vista del recupero.

Nel pomeriggio, una scatola rossa proveniente dal relitto si è arenata sulla spiaggia di Ostenda. Le analisi dei servizi della protezione civile belga hanno escluso tracce di radioattività.

Intanto in attesa di iniziare il recupero, a preoccupare in queste ore le autorità belghe è il combustibile che continua a fuoruscire dal mercantile francese affondato. «Il nostro primo obiettivo è risolvere il problema della crescente fuoruscità di combustibile dal mercantile», ha ammesso il portavoce del ministero dell'ecologia belga, Jan Peeters. Sembra che gli sforzi sinora fatti per arrestare la perdita siano falliti.

Secondo Radio Bruxelles intorno al mercantile, rovesciatosi in un fondale di appena quattordici metri e in cui è chiaramente visibile a pelo d'acqua, si è formata una chiazza di petrolio lunga circa un chilometro e larga duecento metri, che, comunque, dista ancora 19 chilometri dalle coste belghe. «Il pericolo non è immediato» ha affermato il portavoce della marina, Pierre Van De Voorde. Il petrolio sta fuoruscendo da un condotto d'aerazione e viene trattato con speciali solventi che lo trasformano in un materiale innocuo. Il tempo è buono, il che favorisce le operazioni.

Ieri mattina funzionari dei dicasteri belga e francese per i problemi dell'ambiente si sono incontrati con i rappresentanti delle due società specializzate in recuperi marittimi, una belga e l'altra olandese, che dovranno riportare in superficie i contenitori stagni di esafluoruro di uranio.

Durante l'incontro sono stati valutati i dati forniti dai sommozzatori che hanno ispezionato ieri lo scafo del mercantile francese, ed i trenta contenitori di esafluoruro di uranio. «La posizione della nave non è cattiva ma il carico deve essere trattato con la massima cautela. Dobbiamo esser certi che i rimedi non siano peggiori del male», ha commentato Paul Rommelaere portavoce del servizio piloti di Ostenda.

Altre spedizioni per mare

PARIGI — L'organizzazione ecologica internazionale Greenpeace ha denunciato la prevista spedizione di 250 chili di plutonio radioattivo via mare, dalla Francia al Giappone, l'8 settembre prossimo. Greenpeace si è appellata ai portuali francesi perché rifiutino di maneggiare il pericoloso carico, che consiste in ossido di plutonio in polvere da trasformare in carburante per i reattori giapponesi.

Era stata sempre la stessa organizzazione a lanciare il primo allarme sull'affondamento del cargo Mont Louis. Greenpace si è rifiutata di rivelare la fonte delle sue informazioni, limitandosi a dire che le notizie vengono da Washington.

Doug Jenkins, l'addetto scientifico dell'ambasciata Usa a Parigi, ha affermato che usualmente le date di simili spedizioni sono tenute segrete per ragioni di sicurezza. Francia e Gran Bretagna scorteranno militarmente il cargo.

Sia Jenkins sia Jean-Pierre Oliver, direttore dell'ufficio per la gestione delle scorie nucleari dell'organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo. Hanno ammesso che la polvere di ossido di plutonio è altamente tossica ma hanno negato che nella sua forma attuale sia utilizzabile per la costruzione di armi. «Alla domanda se i giapponesi o qualche altro paese dotato di tecnologia sofisticata potrebbero estrarre plutonio dalla polvere e fare una bomba, la risposta è sì», ha ammesso Jenkins, «Ma tutto quel che è umanamente possibile per evitarlo è stato fatto».

Jackson con Mondale Caccia al voto negro



WASHINGTON — Il reverendo negro americano Jesse Jackson ha annunciato che darà il suo «profondo e intenso appoggio» al candidato democratico alla Casa Bianca, Walter Mondale, aggiungendo però che si riserva il diritto di esprimere eventuali opinioni discordanti con la sua linea.

Al termine di un incontro durato due ore nella residenza di Mondale a North Oaks (Minnesota), i due esponenti democratici (nella telefoto Upi) hanno detto che faranno numerose apparizioni insieme nel corso della campagna elettorale.

Con Jackson, hanno annunciato il loro appoggio al «ticket» Mondale-Ferraro una cinquantina di leader negri, tra i quali Coretta Scott King, vedova di Martin Luther King, e il sindaco di Chicago, Harold Washington, che in passato aveva criticato Mondale a più riprese.

L'annuncio della decisione di Jackson è venuta poche ore dopo che Mondale aveva ricevuto l'appoggio di un altro importante esponente politico, l'ex repubblicano ed ex candidato indipendente alla presidenza, John Anderson.

Jackson, che a sua volta aveva aspirato alla candidatura, giungendo fino alla «convention» democratica di San Francisco, non aveva nascosto la sua irritazione per la carenza di negri e di ispanici nello «staff» di Mondale.

Il voto negro è essenziale per i democratici, perché Jackson è riuscito a far registrare nelle liste elettorali circa tre milioni di elettori in più.

USA: DURANTE UN VOLO DI PROVA

Cade un prototipo del bombardiere B1

WASHINGTON — Un prototipo del bombardiere supersonico americano B-1 si è schiantato ieri al suolo nel deserto californiano. Lo hanno reso noto le autorità militari.

L'«Air force» ha comunicato che un membro dell'equipaggio è morto, e altri due sono rimasti feriti. A Washington, il Pentagono ha riferito che una capsula di salvataggio con a bordo i tre componenti dell'equipaggio «è stata espulsa dall'aereo», ma non si sapeva la sorte degli avieri.

Il bombardiere stava effettuando un volo di esercitazione quando è precipitato ai confini della contea di San Bernardino, circa 120 chilometri a Nord Est di Los Angeles, non lontano dalla base di Edwards della Air force dove lo Shuttle dovrebbe atterrare la prossima settimana.

«C'è stata una enorme colonna di fumo nero» ha detto un testimone. A sua volta un portavoce dell'aeronautica militare ha comunicato che sono iniziate le indagini per accertare le cause dell'incidente: «Stiamo cercando di capire, non sappiamo cosa sia successo».

Il B-1 costato più di 40 milioni di dollari, era uno dei quattro costruiti prima che l'allora presidente Jimmy Carter annullasse nel 1977 l'intero programma perché troppo costoso. Il Presidente Ronald Reagan ha invece riattivato il progetto nell'81 ordinando la produzione di 100 nuovi bombardieri. Ma per dare l'avvio si attende la concessione dei fondi da parte del congresso.

Il B-1 con un'apertura alare di 136 piedi (circa 45 metri) e una velocità massima di 1.451 miglia orarie (circa 2.300 chilometri all'ora), era stato ideato per rimpiazzare il B-52 che costituisce dal 1950 l'ossatura della flotta di bombardieri statunitensi.

L'INCURSIONE AEREA CONTRO UNA BASE PALESTINESE NELLA BEKAA

Una prigione di ribelli dell'Olp il bersaglio del raid israeliano

BEIRUT — Ha distrutto una prigione dei ribelli dell'Olp l'attacco aereo israeliano di martedì nella valle della Bekaa libanese. Lo affermano i corrispondenti da questa regione. Il numero dei morti è il più alto provocato quest'anno da un bombardamento israeliano in Libano: 25 persone sono state estratte da sotto le macerie della prigione bombardata e non si tratta ancora di una cifra definitiva. La Radio falangista afferma che i morti sono cento.

La base palestinese presa di mira dagli aerei è in una fattoria a Rawda, nella Bekaa, non lontano dalla strada principale Beirut-Damasco. Vi si trovano i guerriglieri filosiriani di Abu Musa e di Ahmed Jibril, ribelli all'autorità del capo dell'Olp, Yasser Arafat.

Varie fonti affermano che una bomba ha colpito in pieno la prigione del campo dove si trovano decine di detenuti. Non è ancora stato chiarito se si trattasse di «prigionieri di guerra» fatti tra i palestinesi fedeli ad Arafat e di fedein detenuti per reati comuni.

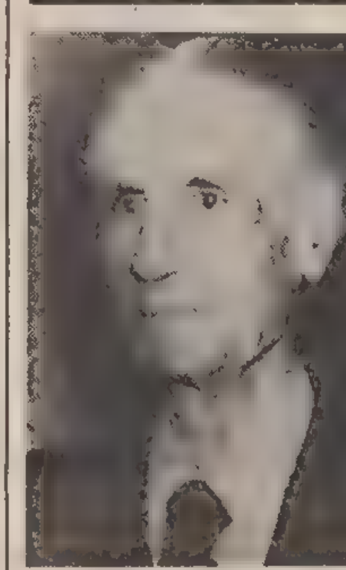
Intanto in Libano sono ripresi i combattimenti a Tripoli, tra il movimento di riunificazione islamica e il partito arabo democratico. Gli scontri con razzi anti-carro e mortai, cominciati nei quartieri di Bab El Tabbaneh e Baal Mohsen, si sono in seguito estesi ai settori residenziali della città. Gli scontri tra le milizie rivali a Tripoli avevano provocato la settimana scorsa più di cento morti e di 350 feriti.

Sul piano politico c'è da segnalare l'appello lanciato dal capo del movimento politico-militare sciita «Amal», Nabih Berri, per un «sciopero generale pacifico» da tenersi domani in tutto il Libano per commemorare il sesto anniversario della scomparsa, il 31 agosto 1978 al termine di un viaggio in Libia, dell'iman Mousa Sadr, capo spirituale della comunità sciita. Berri, che è anche ministri degli affari del Libano meridionale e della ricostruzione, ha insistito sul carattere pacifico dello sciopero.

Infine da segnalare che Mair Kahana, capo del movimento razzista «Kach», non è riuscito ad entrare nel villaggio arabo di Umm Al-Fahm, nel centro di Israele. Il comandante della polizia israeliana, Arye Ivzan, ha, infatti, annunciato di aver deciso di impedire «per motivi professionali e operativi» l'ingresso nel villaggio del parlamentare.

Imponenti forze di polizia avevano bloccato le vie d'accesso al villaggio per impedire l'ingresso di Kahana, atteso in compagnia di una banda di suoi sostenitori. All'altezza di un incrocio, prima del villaggio, Kahana è stato fermato dalla polizia. Egli è stato successivamente portato in una vicina stazione di polizia, dopo essersi rifiutato di obbedire all'ordine degli agenti di non entrare nel villaggio.

È morto il vecchio Gemayel



BEIRUT — E' deceduto ieri a 78 anni Pierre Gemayel, ministro libanese e capo storico di una delle fazioni cristiane protagoniste della guerra civile, padre di due presidenti: il defunto Bechir, e l'attuale capo dello stato, Amin.

Titolare di una piccola farmacia nel centro di Beirut, fece il suo primo viaggio all'estero nel 1936, per assistere alle Olimpiadi di Berlino. In quell'occasione visitò la Germania nazista e l'Italia fascista, e rimase fortemente impressionato dalle organizzazioni giovanili dei due paesi.

Al suo ritorno fondò le Falangi libanesi.

I funerali di Naguib al Cairo

IL CAIRO — Il primo presidente della Repubblica egiziana, il generale Mohammed Naguib, è morto l'altra sera al Cairo all'età di 82 anni.

Naguib fu chiamato a presiedere il consiglio del comando della rivoluzione dagli «Ufficiali liberi» di Gamal Abdel Nasser, dopo il colpo di stato contro il re Farok, nel 1952. Si trovò successivamente in contrasto con la politica del primo ministro Nasser.

Destituito dalla carica da Nasser, che divenne presidente, fu posto in residenza sorvegliata nel novembre 1954 in una villa a Marg, presso il Cairo, dove rimase fino alla liberazione concessagli dal presidente Sadat nel 1971.

Naguib fu un sostenitore della politica di Sadat, compresa la firma del trattato di pace con Israele.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12 (ora italiana). Per disposizione del Presidente Mubarak al generale Naguib verranno tributati gli onori militari.

Complotti sventati a Dallas

DALLAS — Inquirenti federali degli Stati uniti hanno arrestato due gruppi di persone mediorientali, nel quadro di due inchieste su complotti contro la convenzione repubblicana a Dallas.

Si tratterebbe di almeno cinque sostenitori della «causa palestinese», provenienti dalla Siria e dal Kuwait, e di un numero imprecisato di iraniani filo khomeinisti.

Nel presunto complotto iraniano sarebbe stato contemplato l'uso di aerei leggeri destinati a volare dentro il centro di Dallas.

Secondo il vice capo della polizia di Dallas, Wiliam Newman, le minacce del complotto furono «indirettamente contro il Presidente Reagan e direttamente contro la convenzione e le attività connesse».

SEQUESTRATI A MARVIN STEFFINS QUATTRO CHILI DI REPERTI ARCHEOLOGICI

Fermato e rilasciato a Istanbul il presunto scopritore dell'Arca

ANKARA — L'esploratore statunitense Marvin Steffins, fermato all'aeroporto di Istanbul mentre stava per lasciare il paese con quasi quattro chilogrammi di reperti raccolti sul Monte Ararat, è stato rilasciato dopo breve tempo ed è partito poi per Zurigo, mentre il materiale — frammenti di rocce e argille — gli è stato sequestrato dalle autorità turche. Lo ha reso noto l'agenzia turca Anatolia.

Funzionari di polizia all'aeroporto hanno detto che Steffins, capo di uno dei tre gruppi di esploratori statunitensi alla ricerca dell'Arca di Noè — che secondo la tradizione biblica si posò, dopo il diluvio universale, sul Monte Ararat (5.165 metri) — è stato fermato con la moglie, Marge, e la figlia Marianna all'aeroporto internazionale Yesilkoy (Istanbul).

«Il gruppo stava per lasciare la Turchia con un volo per Amsterdam — ha detto un funzionario di polizia all'aeroporto — ma il controllo delle loro valigie ha rivelato 3,9 chilogrammi di pezzi di argilla e di roccia, provenienti dal presunto sito dell'Arca di Noé, che si apprestavano a portare di contrabbando negli Stati Uniti».

Dal canto suo, Steffins ha detto ai giornalisti, dopo il fermo: «Stavo soltanto portando i reperti negli Stati Uniti per farli analizzare, ma se la Turchia può fare la stessa cosa possono tenerseli». Steffins è quindi partito con la famiglia.

In una conferenza stampa sabato scorso Steffins aveva affermato di aver trovato a 1.585 metri di altezza sul Monte Ararat (Turchia orientale, vicino al confine con l'Unione Sovietica) un tratto di terreno con forma e dimensioni tali da rivelare, secondo lui, la presenza dell'Arca.

Egli aveva mostrato ai giornalisti alcuni reperti, e manifestato l'intenzione di farli analizzare negli Stati Uniti. Da sabato dell'esploratore non si era avuta più notizia. La Turchia, per bocca del ministro della cultura e del turismo, Mukerrem Tascioglu, aveva fatto sapere che non sarebbe stata consentita l'uscita dal paese di vestigia archeologiche e beni di interesse culturale.

«Ma Atlantide era in Atlantico»

MOSCA — Scienziati sovietici hanno dragato depositi di sabbia e limo dal fondo dell'Oceano Atlantico settentrionale, dove ritengono possano esserci i resti del continente perduto di Atlantide. Lo rende noto l'agenzia sovietica «Tass», che non precisa peraltro dove siano stati dragati i campioni. Scienziati che li hanno analizzati hanno scoperto che si erano depositati solo 5.000 anni fa.

Oceanografi e geologi, scrive la «Tass», sono propensi a considerarli resti erosi della terra leggendaria, che fu sommersa dall'Oceano «poco prima» di quel periodo.

Il mese scorso, la «Pravda», aveva scritto che altri oceanografi avevano scoperto strutture simili a quelle di un'antica civiltà nei pressi dello stretto di Gibilterra.

Assad «silura» il fratello

DAMASCO — Una sparatoria, avvenuta la settimana scorsa nel quartiere delle ambasciate a Damasco, ha reso chiara la volontà del Presidente Hafez Assad di ridurre drasticamente il potere di alcune personalità che si erano messe in luce durante la sua recente malattia, a cominciare da suo fratello Rifaat Assad.

L'esercito è intervenuto infatti contro le guardie armate che bloccavano la strada davanti alla villa di Rifaat.

Un passante è rimasto ucciso durante il breve scontro. Il giorno dopo, la strada era riaperta al traffico normale.

Durante la malattia del fratello, Rifaat Assad era diventato uno dei tre vicepresidenti. Il 15 agosto, tuttavia la Gazzetta ufficiale ha pubblicato due decreti con i quali si stabilivano le funzioni di Khaddam (politica estera) e Masharka (istruzione).

Delle mansioni del terzo vicepresidente non veniva fatta parola. Corre voce che, con un terzo decreto che non si è voluto rendere pubblico, Rifaat sia stato destituito.

APERTA DENUNCIA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI ED EX CAPO DEL KGB, FEDORCIUK

Truffe, ruberie, peculato, mercato nero un mare che sta inondando la Russia

MOSCA — Il ministro sovietico degli interni ed ex capo del Kgb, Vitaly Fedorciuk, ha ribadito ieri l'esistenza di una vasta corruzione in parecchi settori dell'economia nazionale e ha promesso un ulteriore giro di vite per i trasgressori. Fedorciuk, che è stato nominato ministro nel dicembre del 1982, dal suo ex capo del Kgb, Yuri Andropov, ha, come promesso, fatto un bilancio di quello che è stato fatto contro la corruzione sotto Andropov».

Egli rivela che in agricoltura, nei trasporti e nell'industria alimentare, le truffe sono frequenti e numerose. All'alcolismo e alla ubriachezza viene attribuita la responsabilità della maggior parte dei crimini e un terzo di tutti gli incidenti del traffico. Fedorciuk assicura che il suo ministero, che controlla la vasta rete delle forze di polizia e oltre 13 milioni di volontari «druzhinniki» per mantenere l'ordine, è impegnato, come aveva promesso l'anno scorso, per porre un freno alla corruzione e per la soluzione di un maggior numero di reati.

Secondo Fedorciuk il peculato è divenuto una norma nella maggior parte dell'industria dei cibi lavorati. Egli ha citato una fabbrica di carne del Caucaso settentrionale dove tutto il personale direttivo si è reso responsabile di vari reati ai danni dello stato.

Anche i trasporti, un settore che Andropov aveva indicato come esempio di ravvedimento, non sono esenti dalla corruzione. Fedorciuk ha citato almeno cinque fabbriche di auto dove il furto dei pezzi di ricambio è diventato routine, ma non precisa quali provvedimenti sono stati presi.

Un'altra piaga denunciata è quella dei conducenti di autocarri che vendono la benzina ai privati.

Il mercato nero è alimentato anche dai conducenti di auto statali che fanno figurare consumi maggiori del reale e rivendono la benzina o i buoni per l'acquisto della benzina. Negli ultimi sette anni, dice il ministro, il numero delle auto private è aumentato di 2,8 volte, ma la vendita della benzina da parte dello stato è aumentata solo del1,7 percento.

Sulle ferrovie il ministro denuncia furtarelli che incidono per il 40 percento di tutte le perdite. A una stazione nell'Uzbekistan un merci con prodotti d'importazione per «milioni di rubli» è rimasto incustodito per 17 giorni. In quel periodo 32 persone di cui la metà ferrovieri, hanno rubato prodotti per 80 mila rubli.

Il Papa in Polonia per la terza volta

VARSAVIA — «Stiamo preparando il terzo viaggio del Papa in Polonia»: lo hanno affermato fonti della curia cardinalizia di Varsavia vicine a monsignor Glemp.

«Ancora non possiamo definire esattamente il periodo della visita, la messa a punto del viaggio è infatti ancora da stabilire essendo molti i fattori da vagliare. Comunque — hanno aggiunto le fonti della curia polacca — lo stesso cardinale Glemp ha più volte accennato in recenti omelie a questa eventualità».

«Non crediamo però che ci saranno ostacoli insormontabili da superare. La situazione in Polonia — riferiscono sempre le fonti — è infatti molto migliorata negli ultimi tempi».

Affronteranno i dimostranti



Tokio — L'imminente visita del Presidente sudcoreano Chun Doo-hwan in Giappone crea non pochi problemi agli organi preposti alla sicurezza. Il superamento dell'inimicizia ereditaria tra i due Paesi ha molti nemici alle ali estreme dello schieramento politico. Nella foto: poliziotte nipponiche si addestrano per affrontare i dimostranti *(Tel. Upi)*

IL CLAMOROSO CASO DEI DIARI DEL FÜHRER

Continua la deposizione del «falsario» di Hitler

BONN — Il commerciante di cimeli militari Konrad Kujau (46 anni) ha continuato ad Amburgo la sua deposizione al processo che, insieme all'ex giornalista di «Stern», Gerd Heidemann, lo vede coinvolto come autore confesso dei falsi diari di Adolf Hitler venduti alla casa editrice di «Stern» per 9,3 milioni di marchi (circa 5,5 milioni di lire). Kujau ha ripetuto che Heidemann a un certo punto si è accorto che era lui l'autore dei diari. «Scrivi veloce, Konrad» gli avrebbe detto varie volte Heidemann.

In apertura di udienza davanti alla 11ª corte penale di Amburgo, Kujau ha classificato i 60 falsi diari di Hitler nell'ordine in cui sono stati scritti. Sui primi quaderni figura un sigillo rosso della «Nsdap», il partito nazista di Hitler. Kujau ha spiegato che Heidemann gli avrebbe fatto notare che esperti avrebbero potuto riconoscere come falso il sigillo.

«I diari li ho scritti su misura per Martin Bormann» ha ripetuto Kujau, ribadendo di aver saputo da Heidemann che essi dovevano servire a cancellare l'accusa rivolta all'ex braccio destro di Hitler, di essere stata una spia di Mosca al fianco del fuehrer. «Finora nessuno storico si è accorto di questo particolare» ha detto Kujau.

Nella sua deposizione Kujau ha riferito, inoltre, di avere ricevuto nel dicembre 1982 una telefonata di un collega il quale gli annunciava che lo storico britannico David Irving voleva fargli visita ed esaminare un diario di Hitler. Irving interpellato come consulente in seguito avrebbe dapprima definito i diari autentici e poi corretto il suo giudizio indicando come prova della loro falsità l'inchiostro con cui erano stati scritti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



Bruneri e Canella, dimenticando Pirandello e Totò

Solo uno «scandalo perbene» senza guizzi, con monotonia

Questo dimostra che Pasquale Festa Campanile è sempre meglio come scrittore «Paar»: un sonnolento film indiano sull'aspra lotta per la sopravvivenza

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Mi spiace, ma se in futuro i nipotini dei due simpatici studenti dell'Università di Innsbruck che compilarono una tesi di critica cinematografica comparata scegliendo a campione «La Nazione» di Firenze e il nostro «Piccolo» faranno una scelta uguale, ebbene, credo che mi rivolgeranno le stesse accuse dei loro nonni. Notavano infatti i due, che molto spesso partivo da lontano, che divagavo, che mi attaccavo ai venti, al mare, alle nuvole, prima di parlare dei film. Vizio antico, che non cerco di giustificare se non con il concetto per cui uno innanzi tutto è giornalista per mestiere, poi critico per predilezione, e quindi gli pare di dover raccontare tutto ciò che gli attraversa gli occhi, le mente e il cuore. Insomma, il quadro d'accordo, ma perché senza la cornice?

E così dico che ieri mi è sembrato d'avvertire leggero l'annuncio dell'estate declinante. Dai tombini di piazza San Marco usciva già l'acqua delle alte maree spinte dallo scirocco, e in piazzetta quest'acqua arrivava a metà.

Come mi sembra giusto che, prima di parlare del secondo film italiano presentato in concorso, **«Uno scandalo perbene»** di Pasquale Festa Campanile, io ricordi come da anni senta dire inflessibilmente dai gentiluomini che compongono la giuria del Premio Campiello, che il detto Pasqualino è un mascalzone poiché scrive bellissimi romanzi ma gira pessimi film tutti natiche e seno al vento, dai titoli varianti tra «La sculacciata», «Culo e camicia», «Porca vacca» e «Il petomane».

In altre parole il lamento di quei gentiluomini vorrebbe il Festa Campanile tutto casa e libri, dimenticando, da bravi letterati, che uno deve anche vivere (meglio se bene) e quindi lo fa alla maniera che gli è più congeniale, magari divertendosi. D'accordo che quest'anno con «Per amore, solo per amore» egli è tra i finalisti proprio del Campiello, ma se vincesse tutto a cosa gli servirebbero cinque milioni, oggi che da noi l'unità di moneta è diventata il miliardo? Anzi, i miliardi.

Ecco, cari nipotini di Innsbruck, perché divago. Perché è meglio saperle tutte prima di parlare. Così adesso posso tranquillamente scrivere che «Uno scandalo perbene» non è un buon film, malgrado la linda sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico e l'interpretazione (ma quanto convinta?) di Ben Gazzara e di Giuliana De Sio, stella nascente.

La storia è quella «all'italiana» di sessant'anni fa, del celebre caso Bruneri e Canella. Dubbio tipico per coinvolgere le masse. Coppi e Bartali, Rivera e Mazzola verranno dopo, ma Pirandello allora non perse l'occasione e tirò giù subito il «Come tu mi vuoi», mentre più tardi Totò si divertì (e anche noi) con «Lo smemorato di Collegno».

Ecco dunque la storia. Un uomo perbene perde la memoria e finisce al manicomio; la moglie e i parenti lo riconoscono — o almeno così a loro sembra — e ne tentano il recupero, e quasi ce la fanno se non spuntasse l'ombra di un sosia, tutt'altra pasta, truffatore e donnaiolo.

Imbarazzo infinito, spartizione accesa tra i bruneriani e i canelliani, processi a ripetizione. Tutto può essere, ma è facile tutto smontare e capovolgere. E tra le due punte del dilemma è lei, Giulia Canella, poco amata come donna prima della scomparsa del marito, adesso super amata da questo che suo marito forse non è, lungo furori esotici da «non posso più, non posso più, ti prego» e quindi decisa a tenerselo ben stretto, identità vera a parte.

Come si vede la carne al fuoco è allettante, ma è distribuita senza guizzi, piattamente. Festa Campanile dice (pro domo sua) che ama molto questo film perché corrisponde all'epoca in cui viviamo, dove «tutto verte su una verità mutevole inafferrabile doppia in cui la ricerca della verità è sempre più difficile, e il gioco delle parti sembra più ambiguo. Viviamo in un colossale intrigo, in un'assoluta confusione di valori, per cui ogni verità è vera e falsa; e la nostra coscienza ne è turbata. La verità, per definizione, è inesorabilmente una, ma qual è, fra le tante? E' questa incertezza, a mio parere, che fa dell'uomo contemporaneo un essere disperato. Il caso Bruneri e Canella con la sua paradossale ambiguità e con il suo continuo alternarsi di possibili verità e possibili menzogne, mi è sembrato in questo senso un esempio spettacolare della nostra angoscia».

Sono parole giuste e sacrosante, ma allora perché non scavare di più? Perché restare in superficie, al fatti di cronaca, senza dar loro spessore e prospettiva?

Della nobile cinematografia indiana è stata poi ieri la volta di **«Paar» («La traversata»)** del regista poco più che trentenne Goutam Ghosh.

Ambientato in tempi moderni, racconta di vendette di casta, di massacri, di sopraffazioni, di fughe, di inurbamenti in cerca di lavoro e di sopravvivenza.

La traversata, metaforica, è quella dei due protagonisti, marito e moglie, per portare a nuoto oltre un grande fiume, una mandria di maiali per un compenso esiguo. Rappresenta la sfida dell'uomo contro la fame, gli elementi, l'animalità ottusa e grottesca.

Ciò accade alla fine e resta la parte migliore del film. Purtroppo alle spalle rimangono anche cento lenti minuti di staticità che hanno rischiato di trasformare la sala in dormitorio.

Libero Mazzi

In ombra gli italiani Molto bene gli altri

I migliori vengono dalla Jugoslavia e da Israele Dei film di Greco e Boscaro si salvano gli attori

In programma domani

SALA GRANDE (ore 12) Venezia Tv: **El balcon abierto** (Spagna) di Jaime Camino.

SALA GRANDE (ORE 16) Settimana della Critica: **Strikebound** (Australia) di Richard Lowenstein.

PERLA (ore 17) De Sica: **Il ragazzo di Ebalus** di Schito.

SALA VOLPI (ore 17.30) Venezia XLI: **Heimat** (Rft) di Egar Reitz, 2.a parte, fuori concorso.

SALA GRANDE (ore 19) Venezia XLI: **L'amour par terre** (Francia) di Jacques Rivette, in concorso.

ARENA (ore 20.30) Venezia XLI: **Il futuro è donna** (Italia) di Marco Ferreri, in concorso (alle 22 in Sala Grande.

ARENA (ore 22.30: **L'amour par terre** di Rivette.

SALA GRANDE ore (0.15) Venezia notte: **Never ending story** (Rft) di Wolfgang Petersen.

VENEZIA — Un po' di film di registi italiani. Ma niente da stare particolarmente allegri. Risplende il sole, a Venezia, questo è vero, ma non così sui giovani registi di Casa nostra.

Emidio Greco con **«Un caso di incoscienza»** si rifà in qualche modo agli anni Trenta, quegli anni Trenta che guardavamo indietro, un po' bambini, dai libri, dai ricordi dei più anziani di noi, da testimonianze cristalline, contraddittorie insieme, fino a leggere qualche anno fa, «La barbarie del volto umano» del «nouveau philosophe» Bernard-Henry Levy. È nel '34, appunto, che è ambientato «Un caso di incoscienza», un caso di indagine compiuta da un giornalista svedese per indagare sulla verità della morte di un grande «boss» della finanza internazionale.

Questo Greco, regista già apprezzato per talento discreto e inquieta sensualità di stampo barocco (ricordiamo «L'invenzione di Morel»), cerca di sfrondare nella vuota e smagata stupidità degli anni Trenta tra spicciole leggerezze e fascismo di maniera. Il filmetto è futile, purtroppo banale, e pseudo-ricamatorio-espressivo.

Greco ha dalla sua, almeno, un «cast» d'attori di singolare professionalità: Rudiger Vogler, quello caro a Wim Wenders, lo straordinario bergmaniano Erland Josephson e la deliziosa francesina Brigitte Fossey. Mistero e stupidità, banalità assunta a sistema, dialoghi salottieri, tipo «Il nome è oggi come un budino che se lo tocchi trema dappertutto».

Forse un po' meglio, nella sezione «De Sica» il curioso **«L'inceneritore»**, gonfiato a 35 millimetri dal trentenne padovano Pierfrancesco Boscaro, curiosamente dichiaratosi in anticipo «Non soddisfatto del suo esordio, del suo cattivo doppiaggio, della mancanza degli effetti speciali».

Ci lavorano e bene, due attori di sicuro talento, Flavio Bucci e Ida Di Benedetto, in un film alla «Psyco» che unisce «thrilling» a paradosso, neri sacchi di plastica a buffo sarcasmo d'ironia, con i mezzi appetiti sessuali repressi, nonni imbecilli senza mutande, nipotini incestuosi, gay superporcelloni, rabbia e violenza.

Un film pieno di stramberie e di illecite stravaganze. Ma non lo era anche, non lo sembrava, a suo modo, una ventina d'anhi fa, «I pugni in tasca» di Bellocchio?

A voler esser seri, i film migliori venivano ieri dalla Jugoslavia e dall'Israele. Predrag Antonijevic, il cui **«Tutto il meglio del defunto»** è stato selezionato nella Settimana internazionale della critica, ha trentacinque anni ed è alla sua opera prima, dopo tre cortometraggi.

In Serbia, in un villaggio sperduto, il capo della giunta comunale ha dei violenti scontri con i contadini, che gli contestano il riscatto obbligatorio del grano e di altri generi alimentari. Morirà, il poveretto, tentando di estrarre la polvere di una bomba inesplosa durante una partita di pesca.

Sempre e comunque, è la «morale» del film, non bisogna parlar male, pensar male, far viver male i defunti. Si parva licet...

Sempre nella Settimana della critica, il miglior film di questi giorni. Si chiama **«Oltre le sbarre»**, è firmato dall'israeliano Uri Barbash, trentott'anni all'anagrafe, primo film all'attivo dopo aver studiato a Londra per la Tv e lì essersi diplomato.

Ci troviamo nella desolata alienazione di un supercarcere ebraico, dove arabi e israeliani cercano di superare in prigione, nella crudele e spietata realtà della superprigione, una qualsiasi forma di barriera e di pregiudizi, non tuttavia riuscendovi, di modificare, uniti, una situazione disperata.

Fra i detenuti, due personaggi su tutti: Uri, un prigioniero politico israelita e patriota leale, e Issan, un arabo dell'Olp. All'interno del carcere trionfa il contrabbando di droga, l'assassinio legalizzato, il caos incontrollabile.

Curiosità e stranezze, discrepanze di un paese lacerato e confuso, bistrattato e sovente malinteso. Il cinema, ancora una volta, ne riflette — a suo modo, naturalmente — la viva e vera realtà.

«Oltre le sbarre» è stato acquistato dalla Warner Bros.

Giorgio Polacco

Nel dopoguerra emigrò a Roma

La capitale tenne a battesimo il neorealismo E l'anno dopo si tornò a Venezia con «Paisa»

Nel 1941 il mondo è in guerra. Le speranze di una vittoria-lampo delle potenze dell'Asse sono tramontate. Nonostante quest'orizzonte d'orrore, la Mostra si fa ed anzi si veste nuovamente di mondanità. Continua così la vita avventurosa del «Festival» nato nel '32...

1942

Venezia pare non accorgersi di quel che le accade attorno. Ai Giardini sono esposte 3.560 opere d'arte, alla Fenice risuonano le note della musica contemporanea, ai cinema San Marco e Rossini — e anche al palazzo del Lido, riaperto per l'occasione — sfilano le immagini dei film provenienti da sedici diverse nazioni. Non molto lontano da lì, nei lager di Mathausen e di Auschwitz si consuma lo sterminio di milioni di ebrei.

L'ungherese «Uomini della montagna» di Istvan Szöts è la vera sorpresa del festival.

1943

Nella primavera del '43 siamo ormai sull'orlo del baratro con la guerra pressoché in casa. Tuttavia il conte Volpi non demorde e invia una lettera personale a Mussolini per chiedergli un finanziamento straordinario per la prossima mostra di Venezia, «indispensabile», scrive, «per incrementare il languente turismo adriatico».

La lettera rimane senza risposta: il Duce parla di nemico inchiodato sul bagnasciuga, ma il nemico sbarca comodamente in Sicilia; arriva il 25 luglio e poi, l'8 settembre, cioè quando avrebbe dovuto svolgersi l'XI Mostra, avviene quello che tutti sanno. Ma, se la mostra muore, Venezia diviene provvisoriamente la capitale del cinema, sia pure di quello della Repubblica sociale.

È un capitolo questo che Venezia ha preferito rimuovere e che solo ora comincia a svelarsi, grazie ai puntigliosi storici della nuova generazione. Un capitolo che dura sino alla Liberazione. È ovvio che nell'estate del '45 a tutto si pensi, fuorché a riallestire una mostra del cinema. Venezia per il momento passa la mano a Roma.

La prima mostra del cinema del dopoguerra si terrà, durante il primo settembre di pace, nella Capitale e precisamente al Teatro Quirino. Una mostra importante, durante la quale il neorealismo terrà il suo battesimo con «Roma città aperta». Di Venezia, per il momento, non si parla più. Si riparla invece di Cannes.

1946

Scomparso il conte Volpi, messo sub judice dall'epurazione, ritiratosi nell'ombra il gioielliere Ottavio Croze che aveva diretto la mostra fino al '42, emerge un altro esponente della nobiltà veneziana: il conte Elio Zorzi, che negli anni del fascismo aveva curato l'ufficio-stampa.

Zorzi e Croze vanno a Parigi per intavolare una difficile trattativa coi francesi, fermamente intenzionati a dar vita finalmente al festival di Cannes, il loro antico sogno rimasto irrealizzato per via della guerra. I due tornano con un'accettabile «gentlemen's agreement»: Cannes e Venezia terranno i loro riti a rispettosa distanza di tempo l'una dall'altra.

Nel '46 non ardisce richiamarsi «Mostra», preferendo il più modesto titolo di «manifestazione», com'era accaduto nel primo anno di guerra.

Non è soltanto la modestia che guida il conte Zorzi, è anche la logica: il mondo, specie l'Italia, ha fame di cinema. Ci sono da riprendere anni di circolazione interrotta: per via della guerra, per ancora più antiche disposizioni censorie. Che ne sa il pubblico occidentale del cinema sovietico scomparso dalle sale fin dai primi anni '30? Ecco allora Venezia dare in paradossale prima il mitico «Ciapaiev» dei fratelli Vasil'ev che risale al 1934. E Hollywood ha cinque anni buoni da reintegrare.

Va a finire che il cinema più nuovo è quello italiano che presenta tra l'altro «Il sole sorge ancora» di Aldo Verdano e «Paisà» di Rossellini, due gemme del neorealismo. «Paisà» chiude la manifestazione il 18 settembre al cinema San Marco, il Lido essendo ancora requisito dalle truppe alleate. La critica, il giorno dopo, parla di «delusione» rispetto alle aspettative nate con «Roma città aperta». La giuria, composta soltanto da critici, non è da meno: elargisce un solo riconoscimento che va a «L'uomo del sud» di Renoir.

1947

Quella del '47 è rimasta nella storia della Mostra l'edizione migliore. La Biennale non ha ancora ricostituito i suoi quadri, non può ancora usufruire del Lido e del suo Palazzo del cinema, ma il cortile del palazzo Ducale le offre un'alternativa di estrema suggestione e Venezia ospita il meglio della più recente produzione mondiale, «personali» di famosi registi (Dreyer, Renoir, Aleksandrov), che mandano in estasi la prima generazione di «cinéphiles» italiani, cresciuti leggendo «Cinema» e «Bianco e nero» e ora mobilitati in una grossa operazione culturale: la fondazione e lo sviluppo dei circoli del cinema.

La mostra riprende anche a chiamarsi «mostra» e dichiara di essere l'ottava rinnegando così le due che si sono tenute con questo nome durante il tempo di guerra.

La mostra del '47 ci fa anche scoprire il nuovo cinema cecoslovacco, il nuovo cinema danese e il nuovo cinema svedese; offre in prima visione internazionale film memorabili quali «Il diavolo in corpo» di Autant-Lara.

1948

Il dopoguerra è praticamente finito; è tornata la corrente elettrica per tutte le 24 ore del giorno, ma sono tramontati i grandi sogni di rinnovamento e di palingenesi che avevano animato gli anni precedenti. È il periodo della «normalizzazione», si direbbe ora.

Il conte Zorzi rimane direttore della mostra che ritorna al Lido, al palazzo del cinema, come ai vecchi tempi, abbandonando le suggestioni di palazzo Ducale. Riappaiono gli smocking, riprende piede l'ufficialità. La mostra parte il 19 agosto. Ritorna anche Hollywood con Selznick che espone «Duello al sole» e «occupa» l'Excelsior con un esercito di dipendenti, fra cui una splendida segretaria, Arabella Lemaitre, la futura Santa Chiara di «Francesco giullare di Dio».

Sulla spiaggia del Lido l'attenzione dei cronisti è concentrata sopra due cabine: in una hanno deposto asciugamani e accappatoi Orson Welles e Elza Maxwell, una delle grandi «pettegole» di Hollywood, inviata di «Variety». La seconda cabina sotto controllo è occupata da un altro ospite voluminoso: Winston Churchill in vacanza con la moglie.

Churchill si diletta con la tavolozza e il pennello, ma non si nega di quando in quando alle lusinghe del cinema, specie se in calendario è previsto un film inglese. Del resto è proprio il cinema britannico a trionfare alla 9.a mostra: col premiatissimo «Amleto», ma anche con «Scarpette rosse» di Powell e Pressburger, nonché con «Oliver Twist» di David Lean e «Idolo Infranto» di Carol Reed. L'italiano «La terra trema» di Luchino Visconti deve accontentarsi di un premio di consolazione. D'altra parte il pubblico ha subissato di fischi il film di Visconti fin dalla prima didascalia, quella che avverte che i personaggi parlano nel dialetto di Acitrezza «perché la lingua italiana non è la lingua dei poveri».

1949

La mostra passa più saldamente di quanto non lo fosse in precedenza nelle mani della burocrazia italiana, cioè del governo. L'Urss neanche stavolta partecipa al Festival. In compenso ci sono otto film made in Usa.

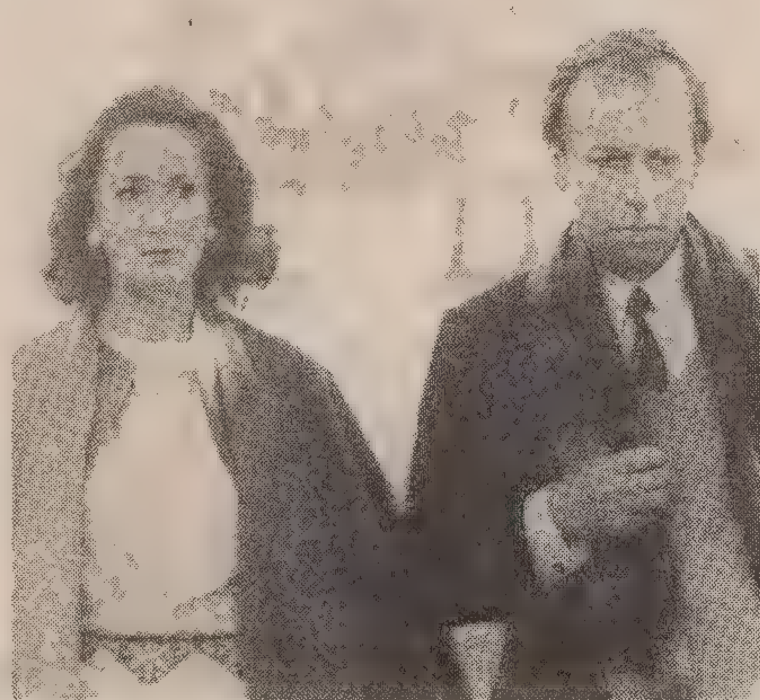
Dal lato della mondanità, la Mostra ha un risveglio degno dei festini babilonesi: feste in gondola, Canalgrande requisito, fuochi artificiali. È il trionfo dello scialo. Eppure l'Italia si sta ancora leccando le ferite inferte dalla guerra. Ma si tratta di reggere alla concorrenza di Cannes, altro luogo che fa rivivere il fantasma di Sardanapalo.

Callisto Cosulich

IERI AL LIDO POLEMICHE INNESCATE DAI REGISTI SULLA «DESTINAZIONE» DEI FILM

Per il cinema o in tivù purché sia un bel film

Torna da protagonista l'attrice che debuttò nel 1951 a Venezia



Brigitte Fossey e Rudiger Vogler, protagonisti del film di Emidio Greco «Un caso d'incoscienza» *(Telefoto Ansa)*

VENEZIA LIDO — È scoppiata ieri, alla Mostra del cinema di Venezia, la polemica sulla «destinazione» dei film, sul fatto cioè che essi approdino nelle sale cinematografiche o sul «piccolo schermo».

L'ha aperta il regista **Emidio Greco** («Un caso di incoscienza» - Venezia Tv) approfittando del suo «Incontro con la stampa» e l'ha ripresa **Pasquale Festa Campanile** (Uno scandalo perbene» — Venezia XLI, in concorso di cui scriviamo qui a fianco).

Greco, in particolare, si è detto sorpreso, negativamente, dal «conformismo di buona parte della stampa italiana», circa, appunto, la collocazione dei film nel palinsesto della Mostra, che li suddivide in film per il cinema e in film per la televisione.

«Il peggio è — ha aggiunto Greco — che la stampa ha subito passivamente tale collocazione, traendone, addirittura, uno spunto critico».

«Quello dei film per la televisione — ha detto, più tardi, Festa Campanile — è un pregiudizio che circola con insistenza nell'ambiente del "Festival". Non si può assolutamente parlare, per esempio nel caso del mio film, di opera televisiva ridotta a misura di film per lo schermo grande: è vero, invece, che la Rai lo ha acquistato successivamente alla sua lavorazione per poterlo presentare anche sul piccolo schermo.

«Con tutto ciò — ha concluso Festa Campanile — anche se dovessi girare un film espressamente per la tv lo farei allo stesso modo, secondo ritmi che riterrei necessari al racconto; ma, tutto sommato, che importanza ha se un film è televisivo o cinematografico?».

* * *

«Come sia "venuto", non lo so: parlare del proprio lavoro, d'altra parte, è imbarazzante e poi non sta bene. Dirò, dunque, non com'è fatto, ma di cosa è fatto, alla rinfusa: gli "Anni Trenta", una crociera e un'indagine, una crisi individuale e una crisi epocale, la difficoltà di vivere, la mancanza di un codice etico ed estetico, la scelta della normalità contro la diversità di un "giallo" fantastico, insomma, con una storia d'amore, molto dialogo, il piacere di lavorare con grandi attori».

Così Emidio Greco poi ha parlato del suo film, «Un caso d'incoscienza». Tra gli interpreti da lui citati, **Erland Josephson, Rudiger Vogler** e **Brigitte Fossey**, una delle attrici alle quali Venezia è maggiormente affezionata perché, proprio a Venezia, nel 1951, debuttò, a soli cinque anni, nel film di René Clement «Giochi proibiti».

«Sono tornata a Venezia — ha detto la Fossey — con molta emozione. Ricordo sempre la prima volta che sbarcai al Lido e il fatto che, subito dopo la proiezione del film, i miei mi misero a letto. Oggi molte cose sono cambiate, ma non Venezia, che è l'unico luogo al mondo la cui immagine è rimasta inalterata nella mia mente, allo stesso livello dei miei sogni d'infanzia».

DA OGGI A DOMENICA NELLA PALESTRA DELL'UGG IL CONCORSO «C. A. SEGHIZZI»

Il convegno europeo in corso a Gorizia ci dà una radiografia del canto corale

GORIZIA — Un folto pubblico ha seguito ieri all'Espomego di Gorizia la giornata inaugurale del XV convegno europeo di canto corale, consueto corollario culturale al concorso che da oggi a domenica riproporrà nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana l'appassionata kermesse polifonica nel nome di Cesare Augusto Seghizzi.

Esaurita la parte protocollare Marcello Conati, che quest'anno presiede ai lavori, ha impostato il tema del convegno (situazione attuale degli studi e della ricerca sulla tecnica vocale e sulla didattica della vocalità, con particolare riferimento al canto corale) attraverso una serie di stimolanti interrogativi: se la visione storicistica oggi accettata dall'interpretazione musicale consenta davvero di «ricostruire» uno stile, se quello stile non vari, nella pratica esecutiva, da un autore all'altro, se la fenomenologia d'ascolto non sia oggi profondamente mutata, se insomma sia possibile raggiungere o soltanto avvicinare la verità storica. Infine se non si debba concedere anche una giusta parte a quel tanto di aleatorietà, che appartiene alla natura stessa dell'interpretazione.

Interrogativi e dubbi che hanno trovato una avvincente conferma nella dissertazione del prof. Pietro Righini, docente e specialista di fisica acustica, ma con nobile passato musicale dell'orchestra di Arturo Toscanini.

Partendo dai problemi della memorizzazione del suono e dal concetto antico «la musica è fatta più per essere ascoltata che per essere misurata», Righini ha offerto una panoramica estremamente suggestiva dei rapporti psicologici insiti nella voce, del peso emotivo della voce (comprendendovi anche quella «parlante») della adattabilità della voce a soglie di intonazione diversa, il tutto scientificamente misurabile da elettromelogrammi, vale a dire da sofisticate apparecchiature di proiezione grafica della componente melodica della voce umana, anche di quella degli autori, resa visivamente da una sequenza assai interessante di esempi.

Fra questi la dissertazione di Righini ha inserito — fra ragioni storico filologiche e connotazioni psicologiche — un passo del «Combattimento Monteverdiano» analizzato in duplice esecuzione secondo la scala temperata e secondo il sistema zarliniano.

Sulla meccanica della fonazione attraverso le fonti saggistiche e storiche si è soffermato Mario Uberti esperto della sperimentazione vocale, mentre Francesco Luisi ha tenuto una relazione sui problemi della vocalità rinascimentale.

Ai rapporti fra canto e foniatria si sono ricondotte le relazioni di Nanda Mari, studiosa della «coscienza» della voce nel cantante e la relazione di Oscar Schindler.

Vivace l'apporto alla discussione, che ha toccato i più disparati problemi della tecnica, della risonanza, del vibrato, ecc. Fra gli altri interventi, quello del cantante triestino Claudio Giombi e dei numerosi addetti ai lavori presenti al convegno.

Gianni Gori

A Montreal vince un film americano

MONTREAL — Con l'assegnazione del «Gran premio delle Americhe» e «Al Norte» dell'americano Gregory Nava si è conclusa l'ottava edizione del Festival cinematografico di Montreal.

La nona edizione della manifestazione, ideata e diretta da Serge Losique, si terrà nella città canadese dal 22 agosto al 2 settembre del 1985.

Tra gli altri premi, quello per la migliore sceneggiatura è stato assegnato a «L'espion des Balkans» di Bozidar Nikolic e Dusan Kovacevic (Jugoslavia).

IL 10 SETTEMBRE ARRIVA BONGIORNO

Il «Giromike» finirà in piazza dell'Unità

TRIESTE — Lo schiaffo ricevuto in Sicilia per una questione di precedenza non ha arrestato lo slancio di Mike Bongiorno nel portare avanti per l'Italia il suo collaudato carrozzone spettacolare estivo all'aperto: il «Giromike».

Il popolare presentatore e conduttore di quiz televisivi prosegue la sua tournée raccogliendo ovunque un successo di pubblico che poco ha da invidiare al leggendario «Giro d'Italia». E anche in Sicilia, in questi giorni, lo dimostra riunendo davanti a sè e agli artisti che lo affiancano fino a cinquanta (dicono 60!) mila spettatori.

Ma quel che c'interessa è la notizia che il «Giromike» concluderà il suo pirotecnico girovagare a Trieste, in una delle piazze più belle del Bel Paese: piazza dell'Unità d'Italia.

L'antica «piazza Grande», luogo di passeggiate festive, parate, assembramenti festosi dei triestini, sarà dunque il palcoscenico più adatto (ingresso gratuito) per ospitare a Trieste Mike e la sua banda d'intrattenitori, tra cui spiccano i nomi di Rettore, Sammy Barbot, Cristina Moffa, Mario e Pippo Santonastaso.

Lo spettacolo (che prevede anche, ovviamente, giochi a base di quiz) avrà luogo lunedì 10 settembre dalle ore 21 e sarà interamente registrato da Canale 5, che lo manderà in onda nelle settimane seguenti.

La tappa triestina del «Giromike» è patrocinata dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune, dall'Associazione degli industriali e dall'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua Riviera.

Morto l'impresario di Duke Ellington

NEW YORK — Willard Alexander, l'impresario delle «big band» americane, di artisti come Duke Ellington e Count Basie è morto all'età di 76 anni.

Tra gli attori legati all'agenzia di Alexander figurarono anche i complessi di Maynard Ferguson, Buddy Rich, Artie Shaw, Guy Lombardo.

Il Coro Comelico tra i pini e gli abeti

TRIESTE — «La montanara», **«Va l'alpin»**, «Arso», «El **fogo»**, **«Signore delle cime»**, «**Fiore di** Manuela», «Stelutis **alpinis»**, «Rifugio bianco», «W la quince brigada», «Sui monti scarpazi», «A Planc cale il soreli», «C'era una giovane»: questi sono i titoli fra i più significativi canti popolari incisi nel nuovo disco del «Coro Comelico».

Nella presentazione, il presidente del Coro Comelico Dino Bressan, così scrive: «Da queste borgate un gruppo di amici, tutti appassionati del canto, del bel canto di montagna, onesto e forte, sentono l'esigenza di stare insieme. In questo disco abbiamo riposto indimenticabili momenti della nostra storia, della nostra vita, del nostro modo di cantare la gioia, il dolore e l'amore, temi eterni da cui nascono tutte le forme di espressione artistica».

Nel disco sono raccolti dodici fra i più significativi canti popolari o di ispirazione popolare, di montagna,

Il «Coro Comelico» è diretto dal Maestro Luciano Casanova, come sempre sensibile a nuove forme espressive ed interpretative.

Appuntamenti

Mack Sennett oggi su Raitre

TRIESTE — Oggi alle 19.20 va in onda nei programmi regionali di Raitre la seconda parte del programma «Mack Sennett, la passione comica» di Sergio Grmek Germani, che in versione definitiva sarà proposta in ottobre alle Giornate del cinema muto di Pordenone.

«Musicomico» da domani all'Ariston

TRIESTE — Prende il via domani alle 21 all'Arena Ariston con la programmazione del film «Monty Python: il senso della vita», la rassegna «Musicomico». In caso di maltempo le proiezioni avranno luogo in sala.

Mini quartetto e un gruppo folk

TRIESTE — Domani e sabato alle 21 a Sistiana Mare avranno luogo due concerti. Domani si esibirà il Fabio Mini Quartetto (jazz-rock), sabato il gruppo folk «Istranova».

Domani concerto in Piazza Vecchia

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella chiesa del Rosario in Piazza avrà luogo un concerto che vedrà protagoniste l'oboista Fiammetta Zuliani (nella foto accanto), l'organista Maria Puxeddu, entrambe già note al pubblico triestino, e il giovane mezzo soprano Manuela Ricciardi.

In programma musiche di Telemann, Cavalli, Haendel, Chedeville, Bach, Corelli.

La manifestazione fa parte del ciclo «Trieste Estate 1984 Arte musica prosa poesia in Piazza Vecchia», organizzato dalla Galleria Rettori Tribbio. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate: Vladimir Vassiliev: «Spartacus»*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *L'imputato deve morire, film*
15.20 *Lando Fiorini presenta: Roma in saccoccia*
16.15 *Tarzan il magnifico*
17.00 *Il ritorno del Santo, telefilm*
17.50 *Il fedele Patrash, cartone animato*
18.15 *Al Paradise, 18.a trasmissione*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Colosseum, un programma quasi per gioco: L'abilità*
21.30 *Judy Garland: una stella oltre l'arcobaleno: I ragazzi di Broadway (1.o tempo)*
22.30 *Telegiornale*
22.35 *I ragazzi di Broadway (2.o tempo)*
22.30 *Tg 1 Notte - Che tempo fa*

RAIDUE

13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia: Diciassette momenti di primavera*
14.10 *Questestate: quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
16.50 *Lo schermo in casa: Zio Vania, film*
18.30 *Tg 2 Sportsera*
18.40 *Lady madama, telefilm. Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *La vedova rossa, 1.a puntata*
22.00 *Tg 2 Stasera*
22.10 *Pino Caruso in: Che si beve stasera?*
23.00 *Todi: Pallacanestro, torneo internazionale*
23.45 *Tg 2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

18.00 *Rovereto: Atletica leggera, meeting internazionale*
19.00 *Tg 3*
19.20 *Tv 3 Regioni, programmi a diffusione regionale*
20.00 *Dse: Il continente guida «Panorama dell'Europa nel XX secolo»*
20.30 *In diretta da Venezia: Biennale Cinema '84*
21.15 *Tg 3*
21.40 *La cinepresa e la memoria*
21.50 *Orson Welles - Genio del cinema: Filming Othello - Al termine: «Cuori del tempo», cortometraggio*
23.15 *Speciale estate «Giardini Naxos»*
23.45 *Speciale Orecchiocchio con Gianna Nannini*

Teleantenna-Tmc

19.30: Teleantenna notizie – Notizie flash – Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato: «Gordian». Le ombre; 20.25: Varietà: Lady Magic. Regia di Valerj Lazarov, con Ornella Vanoni, Maria Creusa, i Giancattivi; 21.15: Documentario inchiesta: «Quegli animali degli italiani. 1.a puntata. Regia di Riccardo Fellini; 22.00: In Eurovisione e in differita da Barcellona: campionato mondiale di ciclismo. Prove su pista. Sintesi della giornata. Al termine: Teleantenna notizie. Notturnino abat-jour.

Canale 5

8.30: Alice, telefilm; 9.00: Phyllis, telefilm; 9.30: Una vita da vivere, teleromanzo; 10.30: Presentimento, film; 14.00: I Jefferson, telefilm; 12.25: Lou Grant, telefilm; 13.25: Sentieri, teleromanzo; 14.25: General Hospital, teleromanzo; 15.25: Una vita da vivere, teleromanzo; 16.25: Mary Tyler Moore, telefilm; 17.00: Hazzard, telefilm; 18.00: Tarzan, telefilm; 19.00: I Jefferson, telefilm; 19.30: Baretta, telefilm; 20.25: Festivalbar; 23.00: I Jefferson, telefilm; 23.30: Campionati di basket Nba.

Retequattro

Lucia Bosè

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: Magia (replica); 10.50: Telefilm. Fantasilandia; 11.45: Telefilm: Tre cuori in affitto; 12.15: Cartoni animati; 13.10: Prontovideo, Programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: Fiore selvaggio; 14.15: Novela: Magia; 15.00: Film: Assassinio per cause naturali. Usa, 79 giallo. Regia di Robert Day, con Hal Halbrook, Katharine Ross; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: Truck Driver; 18.50: Telefilm: Tre cuori in affitto; 19.25: Telefilm: Chips; 20.25: Telefilm: Charlie's Angels; 21.30: Sceneggiato: I giorni del padrino. Con Michael Nouri, Brian Benben e Joe Penny; 22.45: Telefilm. Quincy; 23.40: Per la serie: I capolavori maledetti. Film: La signora senza camelie. Italia 54. Regia di Michelangelo Antonioni, con Lucia Bosè, Andrea Checchi.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Arrivano le spose, telefilm; 15.00: Addio giovinezza, film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: Il sole negli occhi, film; 18.30: Doctors, telefilm; 19.00: RdF-VG Sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Doctors, telefilm; 20.30: Aquile dell'infinito, film; 22.00: Poliziotto di quartiere, telefilm; 23.00: 23.a lezione per l'apprendimento del linguaggio «Basic».

Telefriuli

11.25: Corredo 2001, proposte di vendita; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 14.00: Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 15.00: Cara, cara, telenovela; 16.30: America, America, dove vai, film; 18.00: Fbi, telefilm; 19.00: Cara, cara, telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 21.30: Gli ultimi sei minuti, film.

Telequattro

Nino Manfredi

12.00: Giorno per giorno. La fidanzata di Schneider; 12.30: Lucy Show. Lucy e l'arte culinaria; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford. Programma di reintegrazione; 15.00: Cannon. Chi trova un amico (1.a parte); 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria. Gli sperduti (2.a parte); 18.40: Kung fu. L'elisir di Teodora; 19.30: Il mio amico Arnold, Telefilm; 20.25: La spina dorsale del diavolo, film. Con Bekim Fehmiu. Richard Crenna, Chuck Connors. Regia di Niska Fulgozi, Burt Kennedy; 22.20: Bandiera gialla n. 10. A cura di Red Ronnie; 23.20: Camping, film. Con: Nino Manfredi, Marisa Allasio, Paolo Ferrari. Regia di Franco Zeffirelli; 1.10: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

8.00: The flying kiwi, telefilm; 8.30: I pionieri di Algoa Bay, sceneggiato; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: The flying kiwi, telefilm; 14.00: Polvere di stelle, telefilm; 14.55: Il re che venne dal Sud, sceneggiato; 15.45: Swat, telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati e musica; 18.35: Swat, telefilm; 19.30: The flying kiwi, telefilm; 20.00: I pionieri di Algoa Bay, sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: Vita e morte di Penelope, telefilm; 21.30: Barbary Coast, telefilm; 22.30: La strana coppia, telefilm; 22.30: Barbara allo specchio presenta: casa dolce casa; 1.30: Polvere di stelle, telefilm. – La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepordenone

8.00: Wanted, telefilm; 8.30: Superobot, cartoni animati; 9.00: Wanted, telefilm; 9.30: Superobot, cartoni animati; 10.00: Laramie, telefilm; 11.00: La grande barriera, telefilm; 11.30: Wanted, telefilm; 12.05: Superobot, cartoni animati; 12.30: Fulmine, telefilm; 13.00: Coronet blu, telefilm; 13.55: Laramie, telefilm; 14.45: Il ladro di Bagdad, film; 16.30: Assalto degli Apache, film; 18.00: Fulmine, telefilm; 18.30: Reporter, documentaristico; 18.55: Dianetica; 19.25: Tpn Cronache; 19.55: Wanted, telefilm; 20.25: Operazione K, sparate a vista, film; 22.00: Cronache notte; 220.5: In studio con Luciano, varietà musicale; 22.35: Reporter, documentaristico; 23.30: Laramie, telefilm; 0.30: Play Mhotel, film.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Il mago di Marte; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Movin'on; 11.15: Telenovela: Gli emigranti; 12.00: Telenovela: Arrivano le spose; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Telefilm: Lancer; 16.00: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Telefilm: Star trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono con Veronica Castro; 21.30: Film: Un insolito sceriffo, regia di Jerrold Freedman, con Barry Brown, Barton Heyman; 23.00: Telefilm: Spy Force; 24.00: Film: I ragazzi fuori pista.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.
6: Segnale orario, La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 11: «Profumo» di Luigi Capuana (10), regia di E. Colosimo; 11.20, 13.15: Master; 11.30: «Piccola Italia», varietà giornaliero; 13.58: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: «Klaksong»; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington 84: la voce umana; 18: Onda verde radiouno automobilisti; 18.05: Sessanta anni di radio italiana: 1924-1984; 18.30: Musica sera: che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo (9); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Onda verde mare; 19.22: Audiobox desertum: «Fonosfera»; 20: Fuochi di artificio, 3 atti di Luigi Chiarelli, regia di E. Fenoglio; 21.25: Il box della musica; 22: Questa sera allo... Chez Nous (8); 22.45: Autoradio flash; 22.50: Intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30; Gr 1 in breve e Onda verde; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve. Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni con Vittorio Paliotti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: ritratto di giovane donna; 9.10: Vacanza premio; 10.30, 12.45: «Ma che vuoi! La luna?»; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Gr 2 Onda verde regionale; 15: C'ero anch'io, al termine momenti musicali; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.37: Estate attenti. 19, 22.10: Arcobaleno; 19.50: Dse: fiabe e folclore; 20.10: Helzapoppin radiodue; 21: Canta uomo, canta; 22.30: Bollettino del mare; 22.40, 23.28: Radiodue sera jazz: estate 84.

Stereodue

16: Studiodue in diretta; 6, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: La legge Merlin, dieci anni per venirne a capo (3); 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, il poeta e la voce, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: c'era una volta; 17.30, 19: Spaziotre; 19.30: In collegamento con la radio austriaca: festival di Salisburgo '84, dirige S. Ozawa; 21.10: Rassegna delle riviste: arte e architettura; 21.20: L'operetta in Europa: «Home pinafore» di W. Gilbert e A. Sullivan, segue «Trial by jury», dirige sir Malcom Sargent; 23.40: Il jazz; 23.59: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.44: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30, 7.55: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il coltello e la piuma (9); 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10, 10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30, 13: Antologia meridiana: note a margine; 12: Romanzo a puntate: Andrej Capuder: «Rapsodia 20»; Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10, 17: Pomeriggio radio: le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora; 16: Festival della canzone slovena negli anni 1963-64; pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico: Ferruccio Busoni: Arlecchino ovvero Le finestre; 18.25: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi di domani.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Incontro al «Valentino» con il rock sloveno. II parte; 18.00: L'intrigo, telefilm della serie Ryan; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: La ritirata dei turchi. I parte, documentario; 20.20: Pallamano. Torneo dei campioni Doboj Sloga - Cska; 21.40: La moto, telefilm della serie Salut Champion; 22.30: Tg Tutt'oggi; 22.40: Roža vrbe, trasmissione musicale: 0.10: Zeit im Bilm.

Tvm

17.30: Film: Giustiziere dei mari; 18.45: Telefilm: L'artiglio dell'aquila, della serie Hondo; 19.33: Cartoni animati; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film: Il bivio; 21.50: Telefilm: La villa in montagna della serie Scacco matto; 22.40: Film: Il marsigliese; 24.00: Telefilm: Il puntaspilli, della serie The Bold Ones.

Oggi sul piccolo schermo

I ragazzi di Broadway



Judy Garland

«I ragazzi di Broadway» (Raiuno - ore 21.30) Per il ciclo «Judy Garland: una stella oltre l'arcobaleno» a cura di Giampiero Foligno, in onda il secondo appuntamento con questo film diretto nel 1941 da Busby Berkeley. Un gruppo di ragazzi cerca di farsi conoscere nel mondo dello spettacolo a New York. Tra il leader del gruppo, Tommy, e Penny nasce una storia d'amore. Entrambi fanno la «gavetta» per affermarsi, finché... Cast: Judy Garland, Mickey Rooney, Virginia Widler, Richard Quine.

* * *

«La vedova rossa» (Raidue - ore 20.30) Prima puntata dello sceneggiato tratto da «L'Affaire de l'Impasse Rouzin» di Armand Lanoux. Con Francoise Fabian, Roger Dumas e Michel Beanne. Regia di Edouard Molinaro. Siamo a Parigi, nel 1906, durante la terza repubblica. La mattina del 31 maggio, al numero 5 dell'Impasse Rouzin, vengono rinvenuti i cadaveri del pittore Victor Reinart e della suocera. La moglie del pittore, Marie, si salva ed è trovata legata e imbavagliata.

* * *

«In diretta da... Venezia: Biennale cinema '84» (Raitre - ore 20.30) La cronaca, i film, i commenti. Con Beniamino Placido, Irene Bignardi, Patrizia Carrano. Con la partecipazione di Paolo Di Valmarana. Regia di Giuseppe Sibilla e di Giacomo Cadore, Mariangela Carone, Carlo Tagliabue, Ezio Trussoni.

* * *

«Filming Othello» (Raitre - ore 21.50) Film del 1978 diretto da Orson Welles. Documentario girato durante la lavorazione del film «Otello». Un vero e proprio film nel film, dove Welles mette ai raggi x il suo mondo e quello dei suoi amici. Nel «cast», accanto allo stesso Welles: Suzanne Cloutier, Michael Mac Liammoir.

* * *

«Speciale orecchiocchio» (Raitre - ore 23.45) Di scena Gianna Nannini, la cantante senese in testa alle classifiche con «Fotoromanza».

PRIMO ALBUM DEL GRUPPO MUSICALE «PALOMINO ART BLU»

Sulla rotta Pordenone-Milano di casa anche la «west coast»

PORDENONE — E poi dicono che la gente non ama gli animali. Un gruppo musicale di Pordenone ha preso il proprio nome da quello dato anni fa a un cagnolino randagio, e per la copertina del proprio album d'esordio ha scelto una foto della bestiola, morta da un anno. Si chiamano «Palomino art blu», e nascono nel 1980 come gruppo di musicisti pordenonesi legati dall'amore per la musica della «west coast» americana.

«Il nostro tentativo — affermano — era quello di creare una via autonoma di espressione, sviluppando certi temi musicali degli anni Sessanta e Settanta, accantonati troppo presto».

L'incontro con Claudio Fabi (produttore di artisti come la P.F.M., Alberto Fortis, Eugenio Finardi...) impresse una svolta alla vita del gruppo, che oggi ruota attorno a due membri fissi: Francesco Stoppa, ventinove anni, psicologo, ferrarese di nascita ma pordenonese d'adozione; e Roberto Muzzin, ventotto anni, insegnante, pordenonese. Entrambi cantano e suonano la chitarra, come nelle migliori tradizioni «west-coastiane».

Con loro, al posto dei vecchi compagni dell'originaria formazione del gruppo, una serie di musicisti milanesi: Fabi stesso, il bassista Franco Cristaldi, il persuccionista José I, la corista Betty Vittori.

Nonostante il contratto con un'etichetta milanese, il primo album dei «Palomino art blu» esce in queste settimane autoprodotto: «Il mercato non richiede prodotti come il nostro — spiegano — e a Milano avrebbero ritardato talmente l'uscita del disco, che abbiamo preferito fare le cose da soli...».

Il risultato è un bel disco. Chitarre acustiche che sembravano dimenticate, suoni puliti, testi che dicono qualcosa, belle atmosfere anni Settanta.

L'album piacerà a chi ha amato gli artisti di quel periodo. La «west coast» sembra essere di casa anche sulla rotta Pordenone-Milano, e questo prodotto apre uno squarcio sulla vita musicale pordenonese, che evidentemente in questi anni non si è limitata al fenomeno «Great Complotto».

Dieci canzoni che sono dieci piccole storie compiute («Canzone del Nord», «Parole dimenticate», «Sulla punta degli ombrelli», «A Milano come qui...»), che rapiscono l'ascoltatore con il loro fascino sottile.

Probabilmente, però, non esiste un mercato per un album come questo, nel 1984, e perciò la casa discografica inizialmente interessata ai «Palomino art blu» ha tirato le cose per le lunghe, costringendoli a scegliere la strada dell'autoproduzione.

Ca. M.

■ CARTE D'ATLANTE — Dal 5 al 9 settembre si terrà ad Anguillara, Bracciano e Trevignano (Roma) «Carte di Atlante», seconda edizione dell'incontro internazionale di teatro sul lago.

GRADISCA D'ISONZO
CONCERTI IN CASTELLO
31/8 BOBBY SOLO - ore 21
4/9 TONY ESPOSITO - ore 21
Informazioni e prevendita:
Azienda del Turismo «Gradisca-Redipuglia»
Tel. 0481/99217 - 99180

RISTORANTI E RITROVI

IL DANCING PARADISO RIAPRE
Sabato e domenica prossima programma solito.
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.
SAPORI DEL BOSCO ALLA POSADA
Porcini, mirtilli. Continua il tradizionale Self-service. Tel. 811226.

Andy Capp

NON DIRE NIENTE, MAMMA
PERCHE' NO? HA BISOGNO DI UNA BUONA STRIGLIATA!
AH, SI? E COSA HO FATTO STAVOLTA?
NIENTE! QUAND'E' L'ULTIMA VOLTA CHE HAI FATTO QUALCOSA!?
HA COMINCIATO A COLPIRE NEL SEGNO...

Mafalda

VAI A COMPRARE UNA COSA QUALUNQUE, ED E' UN DISASTRO! NON TI AVANZA UNA LIRA!
SONO DEI LADRI! E POSSONO ALZARE I PREZZI COME VOGLIONO! ECCO COME VANNO LE COSE!
CON CHI PARLI, MAMMA? STAI PARLANDO DA SOLA?
STO PARLANDO COI NEGOZIANTI, COI GROSSISTI, CON LE AUTORITA' CHE PERMETTONO...
...CHE CI DERUBINO! NON STO PARLANDO DA SOLA, NOSSIGNORE!
LO DICI TU, MAMMA, LO DICI TU!

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna «Musicomico»
Oggi
MONTY PYTHON: IL SENSO DELLA VITA
DI TERRY JONES - PREMIATO A CANNES
Domani
SARANNO FAMOSI
Martedì
ESSERE O NON ESSERE QUESTO E' IL FILM
Mercoledì
THE BLUES BROTHERS
Giovedì
THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW
INIZIO SPETTACOLI ORE 21
In caso di maltempo proiezioni in sala

CASTELLO DI MIRAMARE: Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 e 22.15 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 18, 20, 22.15: Ritorna dissequestrato «Io, Caligola» con Malcom McDowell, Teresa Ann Savoy, Peter O'Toole. Riprese di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Il più scioccante, spudorato, peccaminoso, immorale... Tom Hanks in «Bachelor party» (Addio al celibato). Riusciranno i promessi sposi ad arrivare all'altare dopo quanto succede in quella notte? Divertentissimo.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Dimensione violenza». L'ultimo film verité di Claudio Morra che vi porterà oltre l'incredibile. Assolutamente vietato ai minori di 18 anni ed alle persone impressionabili.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Body play». Sensazionale dagli Usa, per la prima volta le favolose ragazze di Penthouse insieme nel più incredibile dei film a luce rossa. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Il capriccio di Barbara». Una ragazza con un unico desiderio, quello di... Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «La casa». 1° premio al festival del terrore di New York. II.a settimana, ultime repliche.

AURORA. 16.30: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Tanto calore», un emozionante hard-core con S. Sard e M. Ryan. Technicolor.
CAPITOL. 17: Per la gioia del grande pubblico dei piccoli spettatori ritorna il gioiello di W. Disney: «Cenerentola». Solo oggi. Technicolor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna giallo poliziesco. Solo oggi: «Una Magnum per McQuade». Chuck Norris, David Carradine, Barbara Carrera. Regia: Steve Carver.
ALCIONE. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Di Walter Bernstein un film delizioso: «E io mi gioco la bambina». Un irresistibile Walter Matthau, una squisita Julie Andrews e Tony Curtis. Un quadro piacevolissimo che fonde umorismo, azione e gangsterismo innocuo. Un film raccomandabile per tutti.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Sabato inizio stagione 84/85 con il film di Tinto Brass «La chiave».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Marina Fraiese ritorna tra noi con la travolgente «Erotica Lea». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! da non perdere. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Musicomico». Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Monty Python: il senso della vita» di Terry Jones, con i Monthy Python. Comico... assurdo... demenziale... premiato al Festival di Cannes. V.m. 14. Solo oggi. Domani: «Saranno famosi».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Hi-riders». Piombavano da ogni parte sulle loro potenti moto per seminare il terrore. Un film spettacolare sulla violenza giovanile in America.

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «Rambo» con S. Stallone. Colori.
CORSO. 20, 22: «Monthy Pyton» (Il senso della vita). Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Margot». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Blue erotic movie super». Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Voglia di donna». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Baby love». Viet. min 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Fantozzi subisce ancora» con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Rusty il selvaggio». V.m. 14 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «La chiave», con Stefania Sandrelli. V. 18 anni.

REBUS (Frase: 4, 7, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

F
MARTE
E
E

Soluzione del rebus pubblicato ieri
COM piantine; GR etti = compianti negretti

LAVATRICI ZEROWATT EXPORT
«LE PICCOLE DAL CUORE D'ACCIAIO»
da BALCOR di Avicini
altre proposte LAVATRICI da L. 284.900
1° piano - Via S. Maurizio 2, Trieste - Tel. 796612

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Le contraddizioni che caratterizzano questo periodo vi stanno mettendo alla prova e non sempre riuscite a conciliare i diversi interessi ed obblighi. Riflettete bene su quanto volete fare, fermatevi un momento e guardatevi attorno... ascoltate certe «voci di corridoio».

TORO 21-4 / 20-5
Le questioni complesse non si possono risolvere con un colpo di bacchetta magica; qualcosa va bene ma occorre stare attenti, esser più calmi e obiettivi nella realizzazione dei programmi e tener conto delle esigenze altrui per evitare di farsi dei nemici.

GEMELLI 21-5 / 20-6
Diversi progetti ed occasioni da vagliare attentamente: siate un po' prudenti, abbiate cura di voi stessi, non frequentate persone che tendono ad alterare le vostre abitudini (o il vostro bilancio), e mantenete la rotta giusta occupandovi con attenzione dei vostri impegni.

CANCRO 21-6 / 21-7
Vorreste fare e strafare ma dovete procedere con riflessione e seguire dei piani precisi per non trovarvi di fronte a qualche grana. Distinguete tutte le persone che incontrate, non accontentatevi delle apparenze, ora imbrogli ed intrighi sono abbastanza probabili.

LEONE 22-7 / 22-8
È bello ottenere ciò che si desidera, fare le cose che piacciono, andare d'accordo con tutti, ma è difficile avere una giornata di perfetto equilibrio e armonia con se stessi e con gli altri, c'è sempre qualcosa che rompe le uova nel paniere: pazienza e prudenza per cambiare!

VERGINE 23-8 / 22-9
Qualcosa di indefinibile o circostanze negative influiranno sul vostro umore, non lasciatevi condizionare, evitate le situazioni del tipo «o tutto o niente», e prendete tempo per decidere, per impostare in modo razionale i vostri programmi. Self-control in tutto.

BILANCIA 23-9 / 22-10
Non lasciatevi sviare dai discorsi o dalle promesse di una persona che credete amica, non fatevi suggestionare da avvenimenti o proposte insoliti perché i rischi di commettere errori ed imprudenze arrivano proprio da «abbagli», da fattori emotivi: più razionalità.

SCORPIONE 23-10 / 21-11
Organizzate con cura i vostri affari e sfruttate con slancio certe opportunità, qualche vantaggio non dovrebbe mancarvi se saprete agire con tempismo, senza lasciarvi incantare dai possibili specchietti per le allodole. Curate di più la dieta, limitate dolci e grassi.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12
Anche chi è sicuro di tener sotto controllo la situazione dovrà fare i conti con degli avvenimenti imprevisti o adattarsi a circostanze insolite. Non distraetevi con particolari e problemi secondari... e tenete d'occhio chi tenta di imbrogliarvi o danneggiarvi.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Troppi interessi e sollecitazioni vi tengono sotto pressione e rischiate di non riuscire a sfruttare adeguatamente le occasioni che potete incontrare. Imponetevi un momento di calma, non perdete il senso della realtà, delle proporzioni anche se siete favoriti dalla sorte.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Dovrete forse adattarvi a qualche imprevisto, modificare un po' i vostri programmi in relazione a certe novità; non suscitate malumori nell'ambiente della vita quotidiana, la voglia di rinnovamento potrebbe portarvi a fare scelte troppo azzardate... e criticate.

PESCI 21-2 / 20-3
Anche se qualche contrarietà mette alla prova i vostri nervi e la vostra pazienza non dovete perdere di vista la realtà, sottovalutare le cose positive che si nascondono dietro certe facciate. Le influenze incrociate continuano a consigliare prudenza e riflessione.

JOLLY MARKET
040 299277
0481 75089
Serie REGUITTI - ROVERGARDEN - ALLIBERT
e nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di MONFALCONE in via MAZZINI 22
offriamo un tavolo e 4 sedie GARDEN a sole Lire 49.000
(vicino oratorio, San Michele) - Tel. (0481) 72033

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9		■
10				■	11					■	12
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
21	22				■	23	24				
25					26	■	27				
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
■	39										

ORIZZONTALI: 1 Caduta violenta - 10 Si è coperto di gloria - 11 Articolo per ambo i sessi - 13 Riconosciuti colpevoli - 14 Preoccupato o preoccupante - 15 Sigla di Messina - 16 Centro di montagna - 17 Se è basso fa aumentare le vendite - 18 Tenente (abbreviazione) - 19 Allatta figli altrui - 20 Spicciolo di dollaro - 21 A Bari c'è quella del Levante - 23 Inattivi, inoperosi - 25 Sottile presa in giro - 27 Il nome di Flynn - 28 Amico che scodinzola - 29 Posta in piedi - 31 Dea dell'ingiustizia - 32 Mossa ingannatrice - 33 Iniziali di Turati - 34 Sigla di Torino - 35 Il bottino di guerra - 36 A favore - 37 Felicissimi - 38 Un nome di Pasolini - 39 Vi cammina il passante.

VERTICALI: 1 Un documento che prova - 2 Superficie - 3 Successivamente - 4 Prima metà di ieri - 5 Troppo grassi - 6 Pezzi di artiglieria - 7 Vivacità di spirito - 8 Punto opposto a ENE - 9 Articolo e nota - 12 Si fa girare per smuovere l'aria - 14 Locali... all'ultimo piano - 15 Un bersaglio dell'uppercut - 17 La vende il macellaio - 18 La tocca chi approda - 19 Ama molto il vino - 20 Sicura, indubbia - 22 Preso dalla collera - 24 Decisa e pulita - 26 I maschi delle pecore - 30 Terra di fachiri - 32 Abito maschile da cerimonia - 33 Il nome di Zinnemann - 35 Segno tra fattori - 36 Devote - 37 Simbolo del bario - 38 Sigla di Pisa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bottiglieria; 11 otre; 12 ruote; 13 sto; 14 faina; 15 se; 16 commessi; 18 con; 19 bassa; 20 mele; 21 Bette; 22 tardi; 23 Gotta; 24 corvi; 25 urto; 26 Sarca; 28 aia; 29 Ferrante; 31 ns; 32 colmi; 33 tel; 34 perle; 35 mesi; 36 irredentista.

VERTICALI: 1 bosco; 2 Otto; 3 trombetta; 4 té; 5 grasse; 6 Luisa; 7 ioni; 8 età; 9 re; 10 atenei; 14 festa; 15 soldi; 17 matto; 18 Cervantes; 20 marca; 21 Boris; 22 torri; 23 guanti; 24 Carmen; 26 selle; 27 celia; 29 Ford; 30 test; 32 CEE; 34 PR; 35 mi.

Coop GLAVINA
– SERRAMENTI WICONA®
– PORTE BLINDATE SU MISURA
– VERANDE PIEGHEVOLI
– PORTE LEGNO PER INTERNI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Italia: la Triestina trafitta tre volte

NELLA PRIMA TRASFERTA IN COPPA FALLISCE L'INTERO COLLETTIVO ALABARDATO

Una formazione ancora sperimentale regge ai comaschi solo per 50 minuti

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — La partita dura 90'. La Triestina ne gioca 30' e lascia al Como il predominio assoluto per gli altri 60'. E si ritrova con tre reti sul gobbo, e per di più deve ringraziare Bistazzoni se il passivo non è più severo. D'accordo che i padroni di casa si giocavano ieri sera tutta la credibilità del precampionato, dopo due consecutive sconfitte in Coppa; si sapeva che la squadra di Bianchi avrebbe scaricato tutta la sua volontà in questa occasione, anche perché domenica dovrà vedersela col Milan.

Si prevedeva, quindi, una grande prova d'orgoglio da parte comasca e per questi motivi Giacomini aveva predisposto una squadra prudentemente arretrata. Per la prima mezz'ora i giochi sembravano funzionare. D'altra parte proprio nel periodo in cui la Triestina mostrava ordine e pulizia da centrocampo verso la propria area, padrona della situazione in ogni frangente, si è avuto quale campanello d'allarme, in avanti, l'assoluta mancanza di pericolosità. Un solo tiro in porta, al 18', ad opera di Romano, su punizione dal limite. Poi basta.

Il duo De-De completamente paralizzato da un'asfissiante guardia dei marcatori Tempestilli sul capitano e Ottoni su De Giorgi; gli altri tutti indietro senza inserimenti seri, senza tentativi di affondo.

Indietro Giacomini aveva schierato Bagnato su Muller, Costantini su Todesco, Braghin su Manarin, Biagini al solito posto davanti a Bistazzoni; Chiarenza a tener d'occhio Matteoli; Vailati sulla fascia, Braglia al centro con Romano al suo fianco.

Mezz'ora è durata la speranza alabardata, poi il Como ha cominciato a forzare e da quel momento si è avuta netta la sensazione che prima o poi la sconfitta sarebbe arrivata. Ha cominciato a dimostrare notevole agonismo Muller, si è messo in grande evidenza Matteoli, hanno cominciato a macinar chilometri prima Manarin, poi via via Fusi, Bruno, Centi e per la Triestina è cominciato il periodo buio. Un paio di pericoli per la porta di Bistazzoni, ma alla fine arrivava il sospirato riposo.

Fin dall'inizio della ripresa ci si è accorti però che la musica non sarebbe cambiata e già al 51' Bistazzoni veniva trafitto per la prima volta da Matteoli ottimamente imbeccato da Todesco che aveva ricevuto una palla regalatagli da Braglia. Altri 6' ed era Muller a ricevere un regalo da Romano, e far partire un tiraccio dal limite che Bistazzoni riusciva soltanto a respingere corto; arrivato come un falco Todesco, sfuggito a Costantini, ed era nuovamente rete.

Como-Triestina 3-0 (0-0)

MARCATORI: 53' Matteoli, 58' Todesco, 85' Müller.
COMO: Della Corna; Tempestilli, Ottoni; Centi, Guerrini, Bruno; Manarini (69' Gobbo), Matteoli, Todesco, Müller, Fusi. 12 Aiani, 13 Annoni, 15 Didonè, 16 Butti.
TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Braghin; Vailati (69' D'Ottavio), Costantini, Biagini; De Falco, Braglia (57' Gamberini), Romano, Chiarenza, De Giorgis. 12 Pelosin, 13 Cerone, 15 Zurini.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.

Da due minuti era entrato Gamberini al posto di Braglia, ma non è che le cose a centrocampo fossero cambiate di molto. Altri pericolosi sbandamenti e al 67' Giacomini inseriva D'Ottavio al posto di Vailati e un minuto dopo per la Triestina arrivava il primo calcio d'angolo della serata.

Si movimentava un po' il gioco alabardato, ma indubbiamente si disorganizzava ancora di più la difesa e per il portiere triestino altri momenti di grandi parate finché a 6' dalla fine Muller dopo uno scambio con Gobbo si trovava ben libero dal limite per sparare una bomba imprendibile per chicchessia.

Ecco in poche righe raccontato il pasticciaccio alabardato. La squadra di Giacomini è stata in partita per troppo poco tempo, mentre il Como, galvanizzato dalla remissività degli avversari, ha fatto vedere una lenta e progressiva crescita fino a diventare padrone assoluto del campo. Forse l'infoltimento di difensori ha creato qualche problema di reciproche relazioni, di ricerche di spazi utili.

L'ordine di rallentare il gioco avversario è stato interpretato da buona parte degli alabardati come freno alla propria manovra. Non s'è visto un contropiede, non è filtrato alle punte un pallone pulito che fosse uno e soprattutto nessuno davanti ha saputo trovare il guizzo vincente pur in una difesa tanto ben arroccata.

Se la vittoria in genere ha molti padri, questa volta bisogna dire che la sconfitta ha tutti per padre. Indubbiamente l'aver tenuto così bene il campo per mezz'ora può aver indotto più di qualche alabardato a un complesso di superiorità e alla fine il dilagare avversario non è stato più affrontato con la dovuta calma, è subentrato l'affanno

Indubbiamente una sconfitta non inficia il lavoro fin qui svolto da Giacomini, ma questa sconfitta per il modo con cui è maturata offre al mister parecchi elementi di riflessione. Manca Dal Prà? Ebbene, cominciamo a preoccuparci perché la panchina forse non offre ancora le sicurezze che si vorrebbero. Restiamo ancora nel tempo degli esperimenti, d'accordo, ma le risposte che continuano a pervenire non sono le più soddisfacenti, e questo al di là del risultato.

Gualberto Niccolini

L'UDINESE RIESCE A VINCERE CON UN FINALE INCANDESCENTE

Dopo i fischi del primo tempo Zico risolve all'ultimo minuto

UDINE — Capita poche volte di assistere a una partita dal finale tanto incandescente, con l'Udinese che va al riposo sotto di un gol ma anche di un nugolo di fischi e che nella ripresa porta a compimento un'impresa che si può immaginare molto difficile stando alle risultanze del gioco visto fino a quel momento.

I friulani cancellano un primo tempo piuttosto brutto, incolore, costellato da innumerevoli errori, ma d'impostazione e di appoggio piuttosto che nelle conclusioni dal momento che queste in pratica non esistono. E lo cancellano con una prova generosissima, tutto cuore, anima, scatti, iniziative e conclusioni, questa volta sì numerose, ottime ma incredibilmente sciupate.

Un secondo tempo che ha poco a che spartire con il bel gioco dal momento che è più che altro un arrembaggio con un Lecce che pian piano viene ridimensionato e poi stritolato da un forcing senza frontiere. Anche sfortuna, se si vuole, nelle conclusioni sbagliate, ma comunque molta buona sorte in occasione del pareggio che scaturisce al 71' quando c'è ormai ben poco da sperare in un'Udinese che preme con il massimo sforzo, ma non riesce a superare la difesa arcigna e organizzata come quella leccese nel primo tempo, chiusa e molto guardinga nel secondo.

Zico, che poco prima è arrivato in leggero ritardo sul servizio da sinistra di Papais, il quale all'inizio della ripresa ha rilevato Montesano, consentendo a Vinicio di spostare Miano sulla destra, avanzando De Agostini lungo la fascia opposta, indirizza direttamente a rete un pallone carico di effetto calciato dal lato sinistro dell'area. Pionetti respinge come può, ma la sfera colpisce la schiena di Gerolin e rotola a rete dopo aver anche toccato il palo... attraverso i piedi di Orlandi.

Udinese-Lecce 2-1 (0-1)

MARCATORI: 25' Luperto, 71 Orlandi (autorete), 89' Zico.
UDINESE: Brini; Galparoli, Rossi; Gerolin, Edinho, De Agostini; Montesano (46' Papais, 89' Cattaneo), Mauro, Selvaggi, Zico, Miano. 12 Fiore, 15 Billia, 16 Carnevale.
LECCE: Pionetti; Vanoli, Di Chiara I; Enzo, Rossi, Miceli; Raise (67' Nobile), Orlandi, Cipriani (81' Levanto), Luperto, Di Chiara II. 12 Negretti, 15 Miggiano, 16 quarta.
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 11 a 3 per l'Udinese.
NOTE: serata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15.000. Ammoniti Galparoli per gioco falloso, Raise e Vanoli per gioco scorretto.

Comincia a questo punto la partita «vera»: paurosamente sbilanciata in avanti, la squadra friulana preme e ancora preme, le tenta tutte, con tutti gli uomini e da ogni direzione, ma deve affidarsi a un incredibile prodezza di Zico quasi allo scadere, a un minuto cioè dal fischio finale.

Fallo su Mauro, esecuzione ritardata per consentire all'infortunato Papais di lasciare il campo, poi dai venti metri posizione leggermente spostata a sinistra, parte un'autentica fucilata, micidiale anche per precisione e il Lecce, che ha confermato anche ieri sera la sua ottima quadratura (dal campo di Bari, contrariamente all'Udinese che ne ha rimediato la sconfitta, è uscito con un punto) è costretto a capitolare di fronte alla strapotenza di 'O Rey.

Che sembra ritornato ai vecchi amori, quelli per intenderci più produttivi: controllato molto bene da Rossi in raddoppio con Miceli, il capitano bianconero non si è visto gran che. Ma non ha mancato di tirare fuori la zampata decisiva (anzi, le due zampate, dal momento che anche la rete del pareggio è stata direttamente propiziata da una sua punizione) quando si è trattato di evitare alla sua squadra il grande pasticciaccio che ne sarebbe scaturito da una sconfitta interna nella serata dell'esordio agonistico ufficiale, o anche solo dal pareggio.

Giorgio Verbi

NEL GIRONE 1 SCONFITTA LA CARRARESE, PAREGGIANO BRESCIA E PARMA

Il Milan vince e passa in testa

Carrarese-Milan 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 71' autorete di Rossi, all'85 Virdis.
CARRARESE: Deogratias, Fargione, Rossi; Merli, Taffi, Somma; Remondina, Lombardi, Cacciatori, Savino, Zerbio.
MILAN: Terraneo; Baresi, Galli; Battistini, Di Bartolomei, Russo; Carotti, Wilkins, Hateley, Evani, Virdis.
ARBITRO: Paparesta di Bari.

CARRARA — Spettacolo di folla e incasso record allo stadio dei Marmi stipato fino all'inverosimile per l'arrivo del Milan.

Il ritmo della gara si mantiene piuttosto elevato, il Milan cerca con puntiglio il gol

La ripresa iniziava a buon ritmo il Milan diventava padrone del campo e costringeva la Carrarese a una prolungata difesa. Ap 73' il Milan a conclusione di un prolungato assedio riusciva a passare in vantaggio grazie a una autorete di Rossi che nel tentativo di deviare un colpo di testa di Virdis bene imbeccato da Hateley, spediva la sfera alle spalle di Deogratias.

A cinque minuti dalla conclusione Virdis sfruttava un preciso centro di Evani dalla sinistra e di testa superava imparabilmente il portiere carrarese.

Il Milan soprattutto nel secondo tempo ha mostrato gioco di prima qualità anche se l'autorete si è rivelata determinante per un successo abbastanza faticato.

Guido Baccicalupi

Brescia-Parma 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Fermanelli, al 68' Chiodini.
BRESCIA: Aliboni (46' Budoni); Chiodini, Giorgi; Torresani, Melotti (84' Chierici), Bonomelli; Mossini, Maragliulo, Gritti, Zoratto, Mulinacci (46' Maritozzi).
PARMA: Dore; Bruno, Davin; Benedetti, Panizza, Aselli; Mariani, Marocchi (46' Burgato), Del Nero (63' Macina), Fermanelli (86' Fassoni), Barbuti.
ARBITRO: Gabbrielli di Prato.

BRESCIA — Il Parma ha strappato un pareggio a Brescia, sul campo di una squadra di categoria inferiore, che suona immeritato per la compagine di casa. Il Brescia si schiera senza Ascagni, l'ex di turno, miglior uomo visto a San Siro contro il Milan, che non è neppure in panchina. Pare che Pasinato, il quale non ha ambizioni per la Coppa, abbia intenzione di provare tutti gli uomini della «rosa» a sua disposizione.

Per tale motivo Ascagni avrebbe dovuto andare in panchina e rilevare, forse nel secondo tempo, Mulinacci, ma ciò non è avvenuto per via di un risentimento. Almeno così si è detto. Risentimento muscolare, o morale dello sgarbo subito nei confronti degli ex compagni? Non si sa. E' comunque presto per parlare di un caso-Ascagni, miglior giocatore finora di questo Brescia.

Marco Bertoldi

GIRONE 6: NUOVO SUCCESSO DEI GALLETTI PUGLIESI

Bivi fa decollare il Bari

Bari 1
Catanzaro 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 53' Bivi.
CATANZARO: Bianchi, Destro, Cascione, Pedrazzini, Imborgia (76' Borrello), Sassarini, Bagnato, Iacobelli, Lorenzo, Mauro, Pesce (46' Surro). (Ceriello, Cardinali, Benetti).
BARI: Imparato, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo (74' Guastella), Loseto II, Piraccini, Cupini (88' Loseto I), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (70' Galluzzo). (Mascella, Giusto).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

CATANZARO — Il Bari passa sul campo del Catanzaro mettendo una seria ipoteca sulla qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. I pugliesi, però, non possono essere molto soddisfatti della loro prestazione, poiché si sono resi pericolosi solo nell'occasione del gol dell'ex catanzarese Bivi, con la complicità del portiere del Catanzaro, Bianchi, non uscito su un comodo cross dalla destra.

Contro un Bari di serie superiore il Catanzaro di Giovambattista Fabbri non ha affatto demeritato giocando con impegno per tutto l'incontro anche quando il Bari, passato in vantaggio, ha attuato una «melina» a tratti irritante, con frequenti alleggerimenti verso il portiere anche da metà campo.

Il Bari, ha dimostrato di muoversi molto bene fino alla tre quarti, mentre quando si tratta di concludere, la squadra pugliese mostra molte difficoltà, nonostante abbia in avanti attaccanti del calibro e dell'esperienza di Bivi e Bergossi.

Sampdoria 8
Cavese 1

PRIMO TEMPO 5-1

MARCATORI: 40' Vialli, 12' Pari, 23' Beccalossi, 28' Fratena, 39' Beccalossi, 42' Vialli, 57' Salsano, 61' Renica, 70' Mancini.
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Pari (85' Milanese), Vierchowood, Renica; Salsano (60' Scanziani), Sounes, Francis, Beccalossi, Vialli (67' Mancini). 12 Bocchino, 13 Pagani.
CAVESE: Oddi; Bobbiesi, Malaman; Andreoli, Signorini, Mari; Fratena, Pavone, Carnevale, Malisan, La Rosa. 12 Passante, 13 Rispoli, 14 Ceccotti, 15 Gaeta, 16 Anastasio.
ARBITRO: Tubertini di Bologna.
ANGOLI: 5 a 3 per la Sampdoria.
NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 23 mila.

Il Pisa batte il Bologna

Pisa 2
Bologna 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 67' Armenise, 77' Baldieri, 89' Frutti.
PISA: Mannini; Armenise (89' Gori), Volpecina; Masi, Mariani, Caneo; Berggreen, Strukelj, Kieft, Criscimanni ('81 Bernazzani), Baldieri (12 Grudina, 13 Dianda).
BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardi; Romano, Logozzo, Gazzaneo ('81 Foglietti); Marronaro, Zerpelloni (46' Marocchi), Frutti, Grego, Marocchino ('65 Bellotto) 13 Luppi.
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

PISTOIA — Il Pisa è riuscito a superare solo nella ripresa il Bologna dopo un primo tempo che non ha offerto granché sul piano dello spettacolo. Per tutti i primi 45 minuti le due squadre si sono prodigate a centro campo senza mai realizzare azioni pericolose in avanti. Nel Pisa si è fatto ammirare Strukelj che ha cercato di ispirare le manovre della sua squadra senza però trovare davanti giocatori in grado di concretizzare la manovra d'attacco.

Inter 3
Francavilla 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 3' e al 21' Altobelli, al 75' Pasinato, al 76' Susi.
INTER: Zenga; Bergomi, Baresi; Mandorlini, Collovati, Ferri; Causio (60' Pasinato), Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge (46' Muraro). 12 Recchi, 13 Dondoni, 16 Bonaccini.
FRANCAVILLA: Lattuada; Pierleoni (46' Deveri), Marchini; Bianchi, Mosconi, Borsellino; Batterio, Magnini, Rossi. (12' Budellacci), Nobili (65' Calcagni), Susi. 12 Spina, 15 Giannone.
ARBITRO: Baldi di Roma.

MILANO — L'esordio stagionale a San Siro ha riservato all'Inter il Francavilla, che non poteva certo costituire un piatto forte. Ma i tifosi, dopo il digiuno di calcio estivo, sono venuti egualmente a gustarlo

Avellino-Spal sospesa p.i.c.

AVELLINO — La partita Avellino - Spal è stata sospesa al 54' per impraticabilità di campo sul risultato di 0-0.

Il Padova superato dal Genoa

Padova 0
Genoa 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 70' Faccenda.
PADOVA: Malizia; Salvatori, Baroni; Da Re, Fellet, Fanesi (46' Favaro, 75' Da Croce); Restelli, Sorbi, Pradella, Valigi, Sorbello. 12 Mattolini, 13 Trevisanello, 15 Donati.
GENOA: Cervone; Canuti, Faccenda; Benedetti, Onofri, Miletti; Simonetta, Bergamaschi (65' Eranio), Auteri, Eloi, Policano (65' Mauti). 12 Favaro, 15 Sbavati, 16 Tavani.
ARBITRO: Testa di Prato.

PADOVA — Nel confronto fra due compagini tra le più titolate della serie cadetta, il Genoa ha avuto la meglio, imponendosi per 1-0, grazie alla complicità del portiere padovano Malizia che ha commesso un errore decisivo in occasione dell'episodio che ha determinato il risultato. Al 70', mentre il Padova stava compiendo lo sforzo più intenso per passare in vantaggio, in un improvviso rovesciamento di fronte è stato il Genoa ad andare a bersaglio.

Lazio 3
Pistoiese 1

PRIMO TEMPO

MARCATORI: 12' Giordano, 70' Laudrup, 83' Parlanti su rigore, 85' D'Amico.
LAZIO: Orsi; Calisti, Filisetti; Vianello, Batista (70' Fonte), Podavini; Vinazzani, Manfredonia, Giordano, Laudrup (72' Garlini), Marini (70' D'Amico) 12 Cacciatori, 13 Frezzolini.
PISTOIESE: Moscatelli (72' Riccitelli); Casella, Tendi; Borgo, Berni, Parlanti; Giannini (69' Iozzelli), Gasperini, Guerra, Mitri, Calonaci (13 Bellomo, 14 Bisoli, 16 Meoni.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

ROMA — La Lazio dovrebbe stendere presto la Pistoiese, squadra di serie C1 ancorché volenterosa e ricca di uomini esperti, e invece aspetta gli ultimi venti minuti per stabilire le distanze. Il 3 a 1 finale a suo favore non dice tutta la verità, comunque, sulla superiorità dei biancazzurri che, a essere pignoli, destano ancora qualche perplessità.

Varese 0
Roma 0

VARESE: Zunico; Gatti (69' Vincenzi), Papis, Strappa, Tomasoni, Gentilini; Di Giovanni, Bongiorni, Scaglia (65' Pellegrini), Salvadè (59' Mattei), Pescatori. 12 Brovelli, 14 Orlando.
ROMA: Tancredi; Oddi, Righetti; Nela, Falcao, Maldera; Buriani (46' Di Carlo), Cerezo, Antonelli, Chierico, Giannini 12 Malgioglio, 13 Lucci, 15 Di Livio, 16 Sgherri.
ARBITRO: Mattei di Macerata.

VARESE — Zunico dice «no» almeno in sei occasioni e la Roma è costretta al pareggio al «Franco Ossola» contro il Varese. I giallorossi, che hanno presentato Falcao al debutto in Coppa, avrebbero meritato di vincere, ma hanno trovato sulla loro strada un portiere paratutto. A turno ci hanno provato Cerezo, Nela, Di Carlo, Chierico e Antonelli, ma Zunico si è ogni volta superato con splendidi interventi. Il più importante all'81' su colpo di testa ravvicinato di Chierico: il portiere biancorosso è «volato» all'incrocio deviando la palla in angolo.

L'Empoli conquista Cesena

Cesena 1
Empoli 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 20' Piccioni, 61' Boito, 62' Agostini.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala (66' Barozzi), Cravero, Leoni; Cozzella (46' Russo), Arrigoni, Genzano, Gabriele, Agostini. 12 Dodina, 13 Cotroneo, 15 Angelini.
EMPOLI: Pintauro; Gelain, Della Scala; Piccioni, D'Arrigo, Vertova; Calonaci (88' Falconi), Casaroli, Zennaro (85' Moz), Radio, Boito (63' Cinello). 12 Rossi, 16 Caruso.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

CESENA — L'Empoli ha mantenuto il primato nel gruppo 4 vincendo la terza partita consecutiva. Ha espugnato il campo di un Cesena pasticcione, troppo nervoso anche poco aiutato dalla fortuna. La squadra di casa è infatti partita bene, attaccando in velocità e guadagnando dopo 18' un calcio di rigore per atterramento di Agostini. La palla calciata da Gabriele si è però stampata sul palo a portiere battuto.

Vicenza 0
Torino 0

VICENZA: Maiani; Montani, Pasciullo; Filippi (54' Mazzeni), Mariani, Mascheroni; Schincaglia (61' Lucchetti), Baggio, Rondon, Cerilli, Messersì (69' Bertozzi). 12 Mattiazzo, 13 Briaschi.
TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior (72' Ferri), Beruatto; Zaccarelli, Pileggi, Schachner, Dossena, Comi (Caso). 12 Copparoni, 14 Corradini, 15 Sclosa.
ARBITRO: Pezzella di Fratta Maggiore.
ANGOLI: 7-4 per il Torino.

VICENZA — L'anno scorso, alla prima di Coppa Italia, il Vicenza aveva tenuto a freno il Torino per circa un'ora, e poi era franato: 5-0 il risultato finale con quattro gol di Schachner. Ad un anno di distanza il Vicenza si è preso la rivincita bloccando gli avversari sullo 0-0, ma costruendo almeno cinque-sei palle gol e dominando l'intero incontro. Alla fine il migliore in campo per il Torino è risultato il portiere Martina, al suo esordio con la nuova maglia.

Cremonese 2
Monza 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Ambu su rigore, 42' Pancheri, 64' Nicoletti, 78' Ambu.
CREMONESE: Borin; Mei, Galvani; Pancheri (74' Montorfano), Paolinelli, Garzilli; Chiorri (68' Bonomi), Bencina, Nicoletti, Della Monica, Finardi (65' Viganò). 12 Rigamonti, 15 Mazzoni.
MONZA: Torresin; Saltarelli (70' Bolis), Gasparini; Tacconi, Spollon, Fontanuni (68' Boccafresca); Catto, Saini, Pagliari (88' Andreoni), Ronco, Ambu. 12 Meani, 16 Urdich.
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Surjak a Saragozza con Ferrari

UDINE — Ivica Suriak, 31 anni di Spalato, ex capitano della nazionale jugoslava e «terzo» straniero dell'Udinese, ha raggiunto un accordo con il Saragozza, squadra spagnola ora preparata dall'ex allenatore dell'Udinese Enzo Ferrari.

Le classifiche

GIRONE 1

Milan	3	2	1	0	5	2	5
Triestina	3	2	0	1	3	4	4
Parma	3	1	1	1	3	4	3
Como	3	1	0	2	3	3	2
Brescia	3	0	2	1	2	3	2
Carrarese	3	1	0	2	3	4	2

GIRONE 2

Inter	3	2	1	0	6	1	5
Pisa	3	1	2	0	2	1	4
Avellino	2	1	1	0	2	1	3
Bologna	2	0	2	1	1	2	2
Spal	2	0	1	1	0	3	1
Francavilla	3	0	1	2	2	5	1

GIRONE 3

Lazio	3	2	1	0	6	2	5
Genoa	3	1	2	0	2	1	4
Roma	3	1	2	0	3	3	4
Varese	3	0	1	2	0	0	3
Pistoiese	3	0	1	2	1	4	1
Padova	3	0	1	2	2	5	1

GIRONE 4

Empoli	3	3	0	0	7	3	6
Torino	3	1	2	0	3	1	4
Cesena	3	1	1	1	3	2	3
Vicenza	3	1	1	1	4	4	3
Monza	3	0	1	2	2	5	1
Cremonese	3	0	1	2	3	7	1

GIRONE 5

Verona	3	2	1	0	9	2	5
Ascoli	3	2	1	0	4	2	5
Campobasso	3	1	2	0	4	2	4
Benevento	3	1	1	1	4	5	3
Casarano	3	0	1	2	1	7	1
Catania	3	0	0	3	0	4	0

GIRONE 6

Sampdoria	3	2	1	0	12	2	5
Bari	3	2	1	0	4	2	5
Udinese	3	2	0	1	6	3	4
Catanzaro	3	1	1	1	3	3	3
Lecce	3	0	1	2	2	6	1
Cavese	3	0	0	3	2	13	0

GIRONE 7

Juventus	3	3	0	0	10	0	6
Atalanta	3	1	2	0	3	2	4
Taranto	3	1	1	1	3	3	3
Cagliari	3	1	0	2	2	4	2
Palermo	3	1	0	2	2	7	2
Sambened.	3	0	1	2	0	4	1

GIRONE 8

Fiorentina	3	2	1	0	8	1	5
Napoli	3	2	1	9	7	1	5
Arezzo	3	2	1	0	3	5	3
Casertana	3	0	2	1	1	4	2
Pescara	3	0	2	1	1	4	2
Perugia	3	0	1	2	0	5	1

Verona travolgente

Verona 5
Casarano 0

PRIMO TEMPO 4-0

MARCATORI: 14' e 19' Briegel, 42' Di Gennaro, 45' Secchi (autorete), 72' Donà.
VERONA: Garella; Volpati (62' Marangon II), Marangon I; Tricella, Ferroni, Briegel; Fanna, Bruni (46' Donà), Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer (62' Turchetta). 12 Spuri.
CASARANO: Grimaldi; Barrella (79' Ettori), Secchi; Coletta (59' Fiorucci), Borriello, Scarabelli; Galli, Corsini, Navone, Vento, Recchia (71' Sansonetti). 12 Martina, 14 Genovesi.
ARBITRO: Leni di Perugia.
ANGOLI: 14-5 per il Verona.

VERONA — Facile vittoria del Verona sulla Virtus Casarano nella terza giornata di Coppa. La squadra di Bagnoli ha disputato un'ottima partita, con schemi rapidi e vivaci che hanno messo in difficoltà la retroguardia pugliese. La partita non ha avuto storia: è stato un monologo del Verona che al 14' passa in vantaggio con il tedesco Briegel che di testa batte Grimaldi. Cinque minuti dopo il tedesco del Verona si ripete segnando di forza.

Benevento 1
Catania 0

MARCATORE: 28' Laurenti.
BENEVENTO: Abate, Corino, Buccilli, Laurenti, Orati, Petriello, Torano (78' Dello Monaco), De Biase, Mottola, Rocca, Lunerti (80' Boniello). Bianchini, D'Adamo, Iscaro.
CATANIA: Onorati, Longobardo, Mosti, Ermini, Pedrinho, Gregori, Di Stefano (47' Gullotta), Mastalli, Coppola, Luvanor, Caracciolo. Costa, Picone, Iuculano, Caraffa.
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.

Ascoli 2
Campobasso 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 8' Tacchi, 40 Vincenzi, 60' Novellino, 80' Tacchi.
ASCOLI: Corti; Pochesci (57' Sabadini), Dell'Oglio; Schiavi, Perrone, Bogoni; Novellino, Nicolini, Cantarutti (70' Iachini), Hernandez, Vincenzi. 12 Muraro, 15 Agostini, 16 Scarafoni.
CAMPOBASSO: Ciappi; Anzzivino, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini (65' Lupo); Perrone, Goretti, Rebonato (65' Ugolotti), Di Risio (15' Pivotto), Tacchi. 12 Di Vicoli, 13 Della Pietra.
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

Rossi risolve per la Juve

Juventus 1
Taranto 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 79' Rossi.
JUVENTUS: Tacconi; Caricola (52' Vignola), Cabrini (81 Pioli); Bonini (57' Prandelli), Favero, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. 12 Bodini, 15 Limido.
TARANTO: Paesè; Parpiglia, Frappampina; Sgarbossa, Scoppa, Piscedda; Frigerio, Bizzotto (60' Bertazzoni), Chimenti (52' Meazza), Bordin, Formoso (84' Corrente). 12 Cavalieri, 14 Tortorisci.
ARBITRO: Lombardo, di Marsala.

TORINO — Non è arrivata stavolta la vendemmiata prevista, ma il successo juventino — per quanto assai più sofferto di quanto fosse pensabile — non è in discussione. Niente affatto disposto a far la fine del Palermo e del Cagliari, il Taranto ha affrontato i bianconeri in atteggiamento estremamente prudenziale, adottando una disposizione tattica «tutto indietro», con Frigerio finta ala (in realtà il numero 7 ha giocato in marcatura stretta su Boniek)

Atalanta 1
Cagliari 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 80' Donadoni.
ATALANTA: Drago; Osti, Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo; Larsson (46' Fattori, 89' Vella), Agostinelli, Magrin, Donadoni, Pacione. 12 Bordoni, 13 Rossi, 15 Moro.
CAGLIARI: Coletti; Lamagni, Marino (49' Valentini); De Simone, D'Alessandro, Venturi; Bellini (56' Quagliozzi), Crusco, Poli, Uribe, Piras. 12 Mioi, 13 Conca, 15 Novellini, 16 Ravot.
ARBITRO: Boschi di Parma.

GIUDICE SPORTIVO

Due giornate a Cerezo e Hateley

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Cerezo (Roma) e Hateley (Milan) in relazione alle partite di Coppa Italia del 25 e 26 agosto. In relazione a quelle del 22 agosto ha invece squalificato per una giornata Canuti (Genoa).

Fra gli ammoniti Braglia, Gamberini e Vailati (Triestina).

A SIRACUSA

Palermo 2
Samb 0

MARCATORI: 59' Guerini, 74' Picano (rigore).
PALERMO: Paleari, Falcetta, Guerini, Cecilli, Bigliardi, Picano, Costa, Maiellaro, De Vitis (62' Tarantino), De Biasi, Testa (46' Pircher). (12 Conticelli, 15 Cammarata, 16 Grimaudo).
SAMBENEDETTESE: Di Leo, Schio, Moro, Ranieri, Maccoppi, Attrice, Di Fabio (60' Zappasodi), Ruffini, Borgonovo, Manfrin, Buoncammino. (12 Battara, 13 Cagni, 14 Birigozzi, 15 D'Angelo).
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
ANGOLI: 5-4 per il Palermo.
NOTE: giornata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 1500. Ammoniti Falcetta e Moro per gioco scorretto.

SIRACUSA — Il neutro di Siracusa ha portato fortuna al Palermo e, soprattutto, a Guerini, che proprio qui aveva cominciato la sua carriera calcistica e che ha propiziato direttamente e indirettamente entrambi i gol del primo successo stagionale rosanero.

Maradona a bocca asciutta

Perugia 0
Napoli 0

PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Brunetti; Allievi, Secondini; Massi, Graziani, Brondi, Lo Garzo (56' Amenta), Morbiducci. 12 Rosin, 14 Rondini, 15 Ferrari.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Celestini, Marino, De Vecchi; Bertoni D., Bagni, De Rosa, Maradona, Dal Fiume. 12 Di Fusco, 13 Caffarelli, 14 Casale, 15 Carannante, 16 Ferrara.
ARBITRO: Redini di Pisa.

PERUGIA — E' finita al piccolo trotto con il Perugia che è riuscito a strappare al Napoli un inaspettato pareggio. Sugli spalti in 25 mila con 50 mila occhi puntati soltanto sulla figura del «Pibe de oro», Maradona, ha trovato in verità allo stadio «Curi» un ambiente ideale per gli applausi che fin dall'inizio gli sono piovuti addosso da tutte le parti. A contrastarlo c'era il terzino del Perugia, Benedetti, che, presolo in consegna sin dal primo minuto, gli ha concesso poco spazio, costringendolo, anche dopo un'ammonizione dell'arbitro, a un marcamento quasi asfissiante.

Fiorentina 1
Casertana 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 7' Cazzani, 26' Passarella.
FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Occhipinti (50' Pulici), Passarella; Massaro (78' Bortolazzi), Socrates, Monelli, Pecci, Iachini. 12 Conti, 13 Carobbi, 14 Moz.
CASERTANA: Renzi; Cazzani, Garzieri; Pallane, Pasquali, Costa; Forte (65' Del Vecchio), Ianniello, Mariotti, Costaggio (46' Bruno), Frigerio. 12 Reccia, 15 Suppa, 16 Viscido.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
ANGOLI: 10 a 1 per la Fiorentina.

FIRENZE — Sorpresa a Firenze alla terza di Coppa Italia proprio al momento in cui la Fiorentina presentava a tempo pieno, all'esordio ufficiale in formazione, il brasiliano Socrates. La Casertana, che milita in serie «C», ha fermato lo slancio di Coppa Italia (due vittorie esterne) dei viola andando per prima in vantaggio e facendosi raggiungere soltanto da un calcio di rigore, forse un po' affrettatamente concesso dall'arbitro Pirandola.

Arezzo 1
Pescara 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 6' De Martino, 63' Tovalieri.
AREZZO: Pellicanò; Colantuno, Riva; Minoia, Pozza, Mangoni; A. Bertoni, Neri, Tovalieri, Miani (46' Di Mauro), Butti (44' Bonesso). 12 Carbonari, 13 Doveri, 14 Carboni.
PESCARA: Pacchiarotti; Di Cicco, Joratti; Acerbis, Ronzani (63 Giordano), Roselli; Mazzeo, De Rosa, De Martino (85' Olivotto), Baldini, Tacchi. 12 Bombini, 15 Mancini, 16 Piccinin.
ARBITRO: Frigerio di Milano.
ANGOLI: 5 a 4 per l'Arezzo.

De Sisti: sciolta la prognosi

ANCONA — Giancarlo De Sisti, l'allenatore della Fiorentina, continua a migliorare. Nel pomeriggio di ieri i sanitari hanno sciolto la prognosi. Venerdì gli saranno tolti i punti di sutura alla fronte mentre le dimissioni dall'ospedale «Umberto I» di Ancona sono previste per martedì.

I mondiali di ciclismo col brivido della pista

CONTRASTATA VITTORIA DELL'AMERICANA DOPO VARI RINVII E RECLAMI

Connie Paraskevin (Usa) l'oro più veloce Bronzo al tandem dilettanti Sella-Ceci

BARCELLONA — La statunitense Connie Paraskevin ha vinto la medaglia d'oro nella velocità donne ai campionati mondiali di ciclismo su pista in programma a Barcellona, battendo, dopo una movimentata successione di reclami, annullamenti e rinvii per la pioggia, la sovietica Erika Saloumiaee, cui in un primo tempo era stato assegnato il titolo.

Campionessa del mondo in carica, la Paraskevin aveva ottenuto l'annullamento della seconda manche sostenendo che la rivale aveva compiuto una scorrettezza. Nella prova di ieri ha battuto la sovietica tagliando il traguardo con il tempo di 12"10.

Al terzo posto si è classificata la cinese Suyine Zhou, prima ciclista del suo paese a conquistare una medaglia ai mondiali.

L'italiano Vicino, frattanto, campione uscente del mezzofondo si è classificato per la finale della specialità. Insieme a lui si sono qualificati Max Muerzeler (Svizzera), Stan Tourne (Belgio), Rene Kos (Olanda), Martin Venix (Olanda) e Domenico Perani (Italia).

Mario Gentili è il migliore degli otto atleti qualificati per la finale del torneo di mezzofondo dilettanti, sulla distanza dei 50 chilometri, fra i quali figura anche l'altro italiano Roberto Dotti.

L'inseguimento individuale donne, infestato da lenticolari e manubri rovesciati, ha aperto prospettive di medaglia per l'azzurra Rossella Galbiati. La 26enne milanese ha ottenuto nelle qualificazioni il terzo miglior tempo (3'51"52 sui tre chilometri) che dovrebbe tradursi almeno in un bronzo.

Il tandem azzurro formato da Vincenzo Ceci e Gabriele Sella ha conquistato la medaglia di bronzo battendo l'Unione Sovietica. La medaglia d'oro è stata vinta dal tandem della Germania Ovest che ha sconfitto in finale la Francia.

Ha sfiorato la medaglia di bronzo Pierangelo Bincoletto nell'individuale a punti vinto alla grande da Urs Freuler, lo svizzero dell'Atala, maglia iridata per la quarta volta consecutiva. Freuler ha preceduto in classifica l'australiano Shane Sutton, medaglia d'argento, indubbiamente due specialisti ai quali è difficile in questo momento insidiare la supremazia. Bincoletto ha ottenuto gli stessi punti di Henry Rinklin, ma la medaglia di bronzo è andata al tedesco per i migliori piazzamenti.

Oggi quarta giornata dei campionati mondiali su pista. Saranno assegnati i titoli dell'inseguimento individuale femminile con in lizza l'azzurra Rosanna Galbiati e il titolo del mezzo fondo dilettanti con in lizza gli azzurri Gentili e Dotti.

Gli stradisti a Barcellona

BARCELLONA — L'avventura dei professionisti azzurri ai campionati mondiali di ciclismo su strada di Barcellona è cominciata. Un aereo ha portato atleti e dirigenti da Milano al capoluogo della Catalogna arrivando giusto in tempo per il pranzo.

E il meglio di quanto oggi il ciclismo italiano possa offrire, mancando, e lo si sapeva da qualche giorno, il solo Saronni. «Con la rinuncia di Beppe — osserva il direttore tecnico Alfredo Martini sempre disponibile con tutti — abbiamo perso un uomo importante, in un circuito che bene si adattava ai suoi mezzi. Ciò non toglie che abbiamo portato per la prova di domenica al Montjuich, una squadra forte nell'insieme, con due punte come Moser e Argentin, con l'alternativa Baronchelli e con Gavazzi, che sta attraversando uno splendido momento di forma e che in un'eventuale finale allo sprint potrebbe risultare molto difficile da battersi. Questo insieme — osserva infine Martini — non mi pare inferiore a nessuna altra squadra».

Il morale degli atleti, tutti reduci dalla Ruota d'oro sembra buono e lo stesso direttore tecnico passa durante il pranzo di tavolo in tavolo a vivacizzare il dialogo e a cacciare la tensione accumulata con il viaggio.

Il quartier generale degli azzurri è all'hotel Victoria, che si trova in un angolo sereno e appartato di Barcellona, una città che vive nelle caratteristiche Ramblas e nelle viuzze del quartiere gotico con e del rumore della sua gente, delle sue auto, dei suoi negozi.

Nel giardinetto davanti all'ingresso, ciclisti azzurri della strada e della pista si mescolano. Moser, che appare sorridente e disteso, indugia al sole conversando con i giornalisti, firmando autografi ai ragazzini spagnoli e a tratti parlando con i compagni e con le atlete della pista tra cui si distinguono Patrizia Spadaccini, che lavora a maglia, e Rossella Galbiati che ascolta la musica dalla cuffia di un piccolo stereo. Per quanto, come ha ricordato Martini, la squadra sia abbastanza omogenea, gli occhi e le speranze di tutti sono puntate sul trentino che con le vittorie nella Milano-Sanremo, nel Giro d'Italia e con il favoloso record dell'ora, sta attraversando la sua seconda giovinezza.

Moser si è allenato in altura, a Celerina, vicino a Saint Moritz in Svizzera, e ha rifinito la sua preparazione alla Ruota d'oro.

IL «GRANDE VECCHIO» DIFENDE VETTURE E DIPENDENTI

Ferrari: «Non mando via nessuno»

A Monza non ci saranno né macchine né piloti nuovi - Lauda vorrebbe 15 miliardi Difficile trasferire al suolo la potenza dei motori del «Cavallino rampante»

FIORANO — «Mi sento impotente. Quando vedo la McLaren superare o doppiare la Ferrari provo quello che prova un padre che non sa come curare un figlio malato. Non sono rassegnato, ma non voglio illudere nessuno: la Ferrari continua per la sua strada e non cambia nulla».

Enzo Ferrari ha convocato una delle sue rarissime conferenze stampa «per fare chiarezza» e soprattutto per smentire le voci che erano circolate negli ultimi giorni. Su Lauda: «Ho dato la mia parola ad Alboreto e ad Arnoux, e questo per me vale più di ogni altra cosa; e poi ho letto (e mi risulta che sia vero) che Lauda chiede 15 miliardi per tre anni). Una cifra che la Ferrari non può permettersi».

Su possibili cambiamenti nello staff tecnico: «Confermo la mia totale fiducia in tutti i miei collaboratori, a cominciare da Forghieri che ha ampiamente dimostrato di essere un grande progettista».

Sui pneumatici: «Le Good Year ci hanno pienamente soddisfatto in sette dei 13 Gran Premi disputati; il rinnovo del contratto per tre anni dipende comunque anche da certe necessità commerciali, perché il mercato statunitense, sul quale vendiamo mille vetture all'anno, è per noi di vitale importanza».

Su ventilate novità per il Gran Premio di Monza: «So di deludere gli organizzatori e i tifosi, ma non ci sarà una macchina nuova. Ci presenteremo col meglio del materiale già a disposizione».

L'ottantaseienne Enzo Ferrari ha risposto per più di due ore ai giornalisti, sollecitando le domande, portando la conversazione sui temi che voleva trattare e per i quali aveva fatto preparare schemi, dati e riferimenti, ma anche citando a memoria nomi e situazioni magari di cinquant'anni fa. E la sua è stata soprattutto una dichiarazione di fedeltà e di fiducia alle persone che si è scelto e che portano in pista le vetture di Maranello.

Ha anche fornito dati che solitamente tiene nascosti: «A Zeltweg abbiamo cronometrato la vettura di Alboreto in prova: usciva dalla curva a 240,200 kmh e alla fine del rettilineo raggiungeva i 311 km/h; quella di Prost usciva a 258,300 e arrivava a 304,800. Dunque sappiamo anche qual è il problema: il nostro motore (che in alcune gare abbiamo portato fino a 730 cavalli) sviluppa una potenza che non riusciamo a trasferire al suolo. Però non riusciamo ad individuare la ragione, visto che non è neppure un problema di telaio. I nostri motori però sono assolutamente competitivi, quanto meno non sono inferiori agli altri come velocità, con la sola eccezione di quelli Bmw, che, almeno in prova, mi sembrano i più potenti. Sono nella stessa situazione in cui mi trovavo quando chiesi affannosamente e inutilmente a tutti i medici di guarire il male di mio figlio Dino».

Ferrari ha anche difeso i suoi piloti e in particolare Alboreto, cui ha confermato la fiducia «perché è italiano, un buon pilota, un uomo pulito, un ottimista che non si scoraggia e che mi ha dato molto di quello che mi aspettavo da lui»; e ha aggiunto che soltanto Lauda e Tambay sapevano dare qualcosa di più come collaudatori. Come piloti capaci di andare al di là delle possibilità della macchina ha citato invece soltanto Nuvolari e Villeneuve.

Ha anche confermato che il nuovo motore a quattro cilindri è praticamente pronto e continua le prove, specificando però che andrà in pista soltanto «quando avremo trovato il telaio capace di contenerlo con sicurezza, anche perché è un motore molto leggero».

Sulle ragioni di quelle che ha definito «le magre figure della Ferrari» ha avanzato soltanto un'ipotesi: «Forse la nostra difficoltà di trasferire al suolo la potenza dei motori dipende da deficienze di aderenza e di tenuta di strada in certe condizioni».

«Capisco i tifosi che dimenticano quello che la Ferrari ha dato dal 1929 e che fischiano — ha concluso — però non mando via nessuno. Semmai aggiungerò qualche nuovo elemento all'attuale staff. Credo di aver dato ai miei collaboratori tutte le attrezzature di cui avevamo bisogno: soltanto la nuova sala prove è costata più di due miliardi».

In poche righe

Programmi sportivi sul video

ROMA — I programmi di Raitre avranno inizio alle 12.20 con la telecronaca registrata della partita di Coppa Italia Avellino-Spal, sempre della terza giornata di Coppa Italia seguiranno le telecronache registrate di Inter-Francavilla, alle 13.55; e di Carrarese-Milan, alle 15.25.

Tiro con l'arco: torneo a Saronno

MILANO — Oltre 100 arcieri olandesi, belgi, jugoslavi, tedeschi, francesi, svizzeri, irlandesi, monegaschi, ungheresi, turchi, sovietici e italiani si contenderanno il «Grand prix Swarovski», costituito da un ananas gigante di circa cinque chili di purissimo cristallo, e il trofeo freccia d'oro in programma sabato e domenica sul campo sportivo di Saronno.

La gara è valida per l'omologazione degli eventuali primati mondiali e si svolge sulle distanze regolamentari dei 90, 70, 60, 50 e 30 metri. Le categorie in gara sono: maschile, femminile, juniores maschile, juniores femminile e veterani.

Tra gli atleti italiani saranno presenti Ferrari, due volte medaglie di bronzo alle Olimpiadi, è il giovane Di Buò, campione italiano indoor. Tra i più forti stranieri l'olandese Reniers e lo jugoslavo Milinkovic.

Pallamano: torneo di Gaeta

GAETA — Da questa sera a sabato si svolge a Gaeta l'ottavo torneo internazionale di pallamano della città, uno dei classici appuntamenti di questo sport del quale si confrontano di anno in anno le più quotate formazioni europee. A questa edizione prendono parte la «Medvescak Zagabria» due volte campione di Jugoslavia; la «R.k. Split» anch'essa squadra jugoslava guidata da Pero Perasic che fu allenatore della nazionale italiana; la rappresentativa tedesca occidentale della «Saar» e per l'Italia l'Acqua Fabia Gaeta.

Pallavolo juniores: Italia in finale

CLERMONT FERRAND — Nei campionati europei juniores di pallavolo sia la nazionale maschile sia quella femminile sono approdate alla finale dal primo al sesto posto. Altre volte era successo, però mai come questa volta entrambe le due formazioni sono accreditate per una medaglia. Già da oggi si gioca. Gli azzurrini esordiranno con l'imbattibile Urss, detentrice del titolo, per poi affrontare nell'ordine Francia, Bulgaria e Germania Est. Debutto più agevole per le azzurrine che fronteggeranno l'Olanda, in vista degli incontri con Germania Est, Cecoslovacchia e Urss. Entrambe le due formazioni hanno concluso il girone eliminatorio a punteggio pieno.

RISPOSTE IRONICHE SUGLI ATLETI MORTI PER ANABOLIZZANTI

Golden Gala: lo squadrone sovietico è già arrivato e promette scintille

ROMA — Oggi si saprà quanti e quali campioni parteciperanno alla quarta edizione del Golden Gala di Roma. Il meeting — che è ormai uno dei massimi appuntamenti della stagione internazionale di atletica leggera — sarà presentato infatti nella sede della Federazione italiana a Roma.

Come si ricorderà, il Golden Gala si svolgerà all'Olimpico venerdì con inizio alle 19.

Intanto la squadra sovietica di atletica leggera è giunta ieri mattina a Roma con un volo dell'Aeroflot proveniente da Mosca. La comitiva sovietica è composta da 36 persone di cui 29 atleti, tra i quali alcuni dei nomi più famosi dell'atletica mondiale: l'ex primatista mondiale del salto in alto femminile Tamara Bykova, il primatista mondiale di salto con l'asta Sergej Bubka, il primatista mondiale del lancio del martello Yuri Sedych e il campione del mondo di salto in alto maschile Gennadi Adveyenko.

L'arrivo a Roma degli atleti sovietici è stato preceduto dalla notizia diffusa da un quotidiano tedesco sulla possibilità che circa 50 atleti sovietici sarebbero morti dopo aver fatto uso di steroidi anabolizzanti. Quando la traduttrice ha riferito la notizia, il vice presidente della federazione di atletica Valery Kuvaev e gli atleti presenti alla conferenza stampa hanno sorriso commentando ironicamente: «Bisognerebbe sapere i nomi di questi atleti e vedere dove sono sepolti per poter fare delle analisi — ha detto il vice presidente della federazione Kuvaev — ma sono cose che non meritano neanche di essere commentate. Sono volgari diffamazioni nei confronti dello sport sovietico».

Il problema degli steroidi anabolizzanti viene così esaurito dalla dichiarazione del vice presidente: con tanti campioni a disposizione era naturale che il discorso si spostasse su argomenti più inerenti allo sport.

Tamara Bykova, sempre sorridente e gentile, ha testimoniato della popolarità di cui gode ancora Sara Simeoni in Unione Sovietica: «Da noi non si fa che parlare di lei. E' diventata l'ambasciatrice migliore dello sport italiano. Sara — ha continuato la Bykova — era già molto famosa, ma dopo la prestazione di Los Angeles la sua notorietà è salita molto. Sono contenta per lei perchè è un'atleta che ho sempre ammirato moltissimo per la sua grazia e la sua femminilità».

Tamara Bykova ha poi raccontato la gara nel corso della quale la bulgara Andanova gli ha tolto il primato del mondo, superando la misura di 2.07: «Ho sentito che vi sono sospetti sull'andamento di questa gara, ma posso assicurare che tutto si è svolto regolarmente. Io non mi aspettavo certo che la bulgara potesse raggiungere certi risultati. La conosco bene perchè lei viene spesso allenarsi da noi, in Russia, e quindi avevo avuto modo di vedere la sua crescita completa come atleta».

«Fino a quella sera — ha continuato la Bykova — la Andanova era una saltatrice da 1.95, 1.98. Evidentemente in quella gara ha trovato la concentrazione e la forza necessarie per superare una così elevata misura. Devo però dire che l'Andanova ha sempre dimostrato di possedere una grande eleganza nel saltare. Un buono stile; assomiglia alla Simeoni, forse con un po' più di forza. Non so quanto il suo record possa durare. Io credo che già il prossimo anno ci saranno atlete in grado di superare 2.07».

Da una parte, seduto vicino al colosso Yuri Sedych, Sergej Bubka ascolta distratto. Bubka è l'uomo che al momento riesce con l'asta a saltare più in alto di tutti; non molto prestante fisicamente, c'è da chiedersi dove trovi tutta la forza necessaria per piegare l'asta e superare i m 5.90. Non gli difetta però il carattere. A chi gli chiede quale sia la migliore delle tre scuole nell'asta, la francese, la statunitense e la sovietica, Bubka risponde senza dubbi: «Quella sovietica, saremo noi ad arrivare per primi a superare i 6 metri. Non so quando questo sarà possibile e se sarò io o qualcun altro. Ma non mi sorprenderei se già nell'85 questa misura venisse superata».

Fantastico Moses: 108.a vittoria

COBLENZA — Lo statunitense Edwin Moses, medaglia d'oro a Los Angeles, ha fatto registrare nei 400 ostacoli la migliore prestazione mondiale dell'anno correndo in 47"32 a soli 30 centesimi dal primato del mondo che gli appartiene.

E', quella di Coblenza, la 108.a vittoria consecutiva di Moses

I regionali ai Giochi di Graz

Se il Veneto schiererà 50 atleti ai Giochi della gioventù dell'Alpe Adria che si disputeranno a Graz, il Friuli-Venezia Giulia ne schiererà altrettanti. Non per un fattore di campanilismo ma solo perchè la proposizione d'invito è fatta in modo tale da permettere una partecipazione uguale per tutte e dieci le regioni appartenenti ad Alpe Adria. Graz dunque teatro della manifestazione che inizia sabato e si conclude domenica.

Le gare, riservate ad atleti e atlete di età inferiore ai 17 anni, vedranno la partecipazione complessiva di oltre cinquecento concorrenti delle dieci Regioni, impegnati nel volley, nel tennis-tavolo e nelle specialità, per quanto concerne l'atletica leggera, dei 110 ostacoli, 100, 200, 400, 800 e 1.500 metri piani, staffetta 4x400, lancio del peso e del disco, salto in alto, in lungo e con l'asta.

I responsabili della grande manifestazione collettiva hanno, inoltre, abbozzato un prospetto di sedi di svolgimento per le future edizioni del meeting: giochi estivi: 1986, Trentino-Alto Adige; 1988, Croazia; 1990, Austria superiore; 1992, Baviera. Giochi invernali: 1985, Carinzia; 1987, Friuli-Venezia Giulia; 1989, Slovenia; 1991, Salisburgo.

Atletica leggera — Rossi Renata, Biagi Laura, Masetti Fulvia, Apollonio Laura, Biagi Cristina, Sturma Stefania, Martinis Elena, Braida Anna, Makovec Laura, Wilfinger M. Grazia, Pizzamiglio Claudia, Facchettin e Casarotto (accompagnatori), D'Accolti Diego, Gilli Roberto, Bertogna Daniele, Cilicar Stefano, Bertolissi Paolo, Bianchini Pietro, Passarino Giorgio, Marini Giuliano, Spiesanzotti G. Carlo, Codarin Guglielmo, Damiani Raffaele, Ballerino Renato, Maset Massimo, Sanzin e De Mori (accompagnatori).

Pallavolo — Rovere Marco, Zappi Stefano, Snidero Giancarlo, Geotti Luca, Vedovi Riccardo, Liberi Francesco, Giorgi Duilio, Piccinin Ezio, Beltrame Stefano, Tollon Walter, Visentini (accompagnatore), Tonasso Tiziana, Boso Paola, Godeas Denis, Nassi Cinzia, Garbini Erika, Pertot Aliksandra, Venier Ivana, Coccolo Cristiana, Losco Cristina, Gerolani Stefania, Koren (accompagnatore).

Tennistavolo — Infantollino Davide, Petronio Roberto, Bernardel Davide, Torbianelli Vittorio, Cecchini (accompagnatore), Donda Roberta, Marusic Ksenja, Ukmar Tanja, Cossetto Micaela, Seberno (accompagnatore).

Calcio: Trofeo settembre

TRIESTE — Questi i risultati della prima giornata del Trofeo settembre: Victoria-Ginnastica Triestina 0-3, Romano salumeria Boris-Cooperativa Alfa I 2-4, Bomboniere Viola-Erre Norcia 9-6, Buffet Dory-Gavinel 3-2, Riviera-Rapid 2-4, Cat-Perugino il Quadro 3-3. Questa sera, sul campo di Villa Ara, verranno disputati questi incontri: Ginnastica Triestina-Romano salumeria Boris ore 19.45, Barriera Coop. pulizie San Giusto-Victoria ore 21.

TENNISTAVOLO

Il Kras in Coppa Campioni affronterà il Mladost

Avversario ostico per le ragazze del Kras Sgonico nel primo turno della Coppa Campioni di tennistavolo. Cergol e compagne si sono viste infatti assegnare dal sorteggio quali avversarie le jugoslave del Mladost Zagabria, testa di serie numero 4 nel tabellone. L'incontro verrà disputato in casa il 27 ottobre.

La formazione ha intanto ripreso la preparazione dopo uno stage a Lubiana con la selezione dell'Olimpia. Il campionato di serie A1 prende il via il 6 ottobre e il Kras vuole difendere al meglio il suo fresco titolo tricolore.

Riconfermate Cergol, Sedmach e Doljak, va registrato con piacere il ritorno all'attività agonistica di Sonia Milic. Alle spalle della prima squadra c'è inoltre un vivaio che continua a sfornare ragazze interessanti. La giovane Ukmar ne è l'esempio più recente.

La concorrenza per lo scudetto si presenta anche quest'anno agguerrita.

BASKET: BATTUTI NELLA FINALISSIMA I FORLIVESI

È appannaggio della Stefanel il torneo «Riviera di Muggia»

Stefanel Trieste-Latini Forlì 64-55

STEFANEL: Gori, Fischetto 10, Vitez 18, Lanza, Riva 4, Soultz 6, Dillon 19, Bertolotti 7; n.e. Sterle, Bobicchio e Colmani.

LATINI FORLI': Francescutto 9, Lardo 7, Valenti, Griffin 17, Sonaglia 4, Landsberger 14, Silvestrin 4; n.e. Neri, Malcangi, Valli e Colombo.

ARBITRI: Cozzolino e Fegac di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Stefanel 8 su 13 e Latini 13 su 19. Usciti per falli nel s.t. Sonaglia (50-54) Dillon (62 a 54).

Yoga Bologna-Olimpia Lubiana 93-85

YOGA BOLOGNA: Gualco 20, Bergonzoni 7, Douglas John 19, D'Alberto, Pellacanò 8, Borghese 8, Jacopini 21, Douglas Leon 8, Tosetti 2; n.e. Zappi.

OLIMPIA LUBIANA: Tiringher 16, Zdovic 7, Subotic 36, Hauptan 5, Todorovic 6, Kovacevic 13; n.e. Kompara, Kljajic, Santelij.

ARBITRI: Lenardon e Minisini di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Yoga 16 su 22 e Olimpia 24 su 44. Usciti per falli nel s.t. Bergonzoni (73 a 69), Pellacani (75 a 72) Kotnik 90-83.

MUGGIA — Con ciclicità triennale la Pallacanestro Trieste si aggiudica il Riviera di Muggia, organizzato dal C.s Internazionale in collaborazione con il Comune e la Cassa di Risparmio. Lo aveva fatto nel 1978, nel 1981 e, ieri sera, 29 agosto 1984. L'ultima volta, nel 1981, fu di buon auspicio in quanto l'allora Oece riuscì a guadagnare la promozione in serie A-1.

Primo tempo tutto dei triestini opposti nella finalissima alla Latini. Marcature iniziali: Fischetto-Lardo, Vitez-Sonaglia, Dillon-Griffin, Schultz-Landsberger, Lanza-Silvestrin. La squadra di De Sisti coglie subito un vantaggio di 10 punti (14-4 al 6'); a «+13) il coach ferrarese manda sul parquet Riva e Bertolotti per Lanza e Vitez. La situazione non muta di molto e si chiude il tempo 41-30 per la Stefanel.

Si riparte con Fischetto, Bertolotti, Dillon, Riva e Schultz. La ripresa non è esaltante e al 15' Forlì conduce con un parziale di 24-9. Rientra Vitez per Bertolotti (Lanza aveva dato fiato a Schultz) e nel finale la Stefanel comunque la spunta.

Buona la partita di Vitez (18 punti e 8 su 14 al tiro, 2 su 2 nel tiro da tre punti).

Nella finale per il terzo posto lo Yoga Bologna ha superato l'Olimpija Lubiana.

Una novità su Ben Coleman, la scelta numero 37 dei professionisti che interessa alla società di via Lazzaretto Vecchio. I Chicago Bulls lo avrebbero scartato ed entro la settimana potrebbe giungere qualche novità.

Fabio Cescutti

FORSE FARÀ TAPPA A TRIESTE IL CIRCUITO NAZIONALE «WILLIAM LAWSON'S» 1985

Appuntamento a Turnberry per i dilettanti del golf

TORINO — Oltre tredicimila yards ritagliate nel verde e riservate al golf. Questo è il benvenuto migliore che il Turnberry Golf Course, mimetizzato in uno dei più sinceri paesaggi scozzesi, nell'Ayrshire a Sud di Glasgow, concede a quanti abbiano l'invidiabile intuito di inserirlo nei loro golf-trip in Gran Bretagna.

Soprattutto dalla tecnica e dall'abilità nel manovrare putt e drive, l'intuito questa volta non è bastato da solo a far conseguire a sedici fra i migliori golfisti dilettanti italiani il biglietto di partecipazione alla finalissima internazionale della William Lawson's Cup, il prestigioso torneo a coppie che per oltre due mesi ha tenuto sulla corda più di un migliaio di giocatori e che proprio a Turnberry, il 14 e 15 settembre prossimi, si chiuderà con l'attesa supersfida.

Ma andiamo con ordine. Scriviamo dell'intuito dunque, quello che di solito porta i golfisti ad annusare in qualsiasi parte del mondo essi si trovino, le tracce dei courses migliori. Ebbene, in questa circostanza l'intuito è servito prima, quando i nostri golfisti dilettanti hanno saputo scegliere la competizione giusta nella quale cimentarsi. Poi come tutte le gare, protagonista è divenuta la pallina, con le sue bizze, i suoi regali, le sue reticenze. Bilancio? Otto gare su otto dei più selettivi percorsi italiani di golf (Roma, Sanremo, Torino, Firenze, Milano, Venezia, Bologna e Padova), 288 buche giocate con salutare agonismo, otto coppie di giocatori dilettanti più che entusiasti di andare per la prima volta a difendere i colori italiani in Scozia, nel nome del golf.

Per la prima volta infatti la William Lawson's Cup è approdata quest'anno con le sue prove di selezione anche in Italia. Così alla superfinale di settembre il colore sarà ancor più internazionale: le coppie azzurre dovranno vedersela con quelle di Francia, Belgio, Olanda, Marocco, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo e Svizzera. Diciotto buche formula greensome il primo giorno, diciotto buche «4 palle la migliore», il secondo giorno. Tutto questo, badate bene, con i più tipici links britannici, la più verace delle brezze a far da sottofondo.

Due giorni al galoppo inseguendo l'etichetta di un whisky su un trofeo che ha tutta l'aria di voler diventare uno fra i più ambiti nell'Europa dilettantistica del circo verde; approdare al Turnberry per la finalissima aggiunge decoro all'intera manifestazione (se mai bisogno ve ne fosse stato) tenuto conto che si tratta di un Championship course, un tracciato cioè che proprio in tempi recenti ha ospitato il più importante dei tornei britannici per professionisti.

Intanto una ghiotta anticipazione per gli appassionati di golf del Friuli-Venezia Giulia. Il circuito nazionale della «William Lawson's Cup» potrebbe far tappa nel 1985 anche a Trieste. Un'occasione da non perdere per la città di San Giusto, se vuole fare dello sport anche un momento di proiezione della sua immagine turistica.

Sabato e domenica intanto al Golf Club di Padriciano si disputerà il campionato triveneto.

Quarti i giovanissimi a Fiume

TRIESTE — La squadra giovanissimi regionali della Triestina, impegnata sabato e domenica a Fiume in un torneo internazionale, ha concluso questa prima fatica della stagione al quarto posto. Dopo aver impattato (0-0) contro l'Orient Fiume nella gara inaugurale, i triestini sono stati battuti (1-0) dall'Hajduk Spalato che poi ha vinto il torneo. Nella finale di consolazione, giocata domenica, la Triestina sembrava avviata a un meritato successo sul Beograd (rete di Rizzotti) quando a 5' dal termine veniva raggiunta dagli jugoslavi i quali poi prevalevano ai rigori.

Festeggiati i pattini europei di Kokorovec

Samo Kokorovec, il pattinatore del Polet di Opicina, laureatosi domenica scorsa campione europeo per la categoria cadetti, è stato premiato l'altra sera nel corso di una simpatica manifestazione svoltasi nella sede dell'Unione delle società sportive slovene d'Italia. Al quattordicenne Samo, il presidente dell'associazione Kala ha consegnato alcuni premi, e riconoscimenti sono andati anche all'allenatore del Polet, Brlet, e alla presidentessa del gruppo Maia Kokorovec.

Samo Kokorovec sarà presente nel prossimo fine settimana alla festa del Polet che si svolgerà a Opicina e che si incentrerà su incontri di pallacanestro e su esibizioni di pattinaggio artistico.

Ieri sera il neo campione europeo è stato applauditissimo protagonista a Rimini dello spettacolo sui pattini inserito nel quadro del «meeting dell'amicizia» e ripreso dalle telecamere di Rai Uno.

CONCLUSI I CONVEGNI INFRASETTIMANALI

Trotto a Montebello Vittoria di Erikass

Ultima infrasettimanale ieri sera, a Montebello dove si è conclusa la fortunata accoppiata «ippica e musica» con il recital di Fausto Leali. Non male l'affluenza del pubblico che, dopo l'applaudita esibizione del cantante di «A chi?», «Angeli negri», e «Deborah», si è goduto la tradizionale parata dei giovanissimi trottatori impegnati nel Premio della Puerizia.

Si guardava con attenzione alla debuttante Exalba Rl, che si era qualificata con una buona media, ma anche l'imbattuta Electa Cik, nonché Erikass, godevano di molto credito. La corsa perdeva subito per rottura proprio la «deb», e vedeva ergersi a protagoniste le altre due, con Electra Cik che si opponeva a Erikass, la quale si accodava non appena superata la prima curva, mentre terzo figurava Ercole Cik davanti a Eminescu ed Estmanna.

Al passaggio, Nuti portava con decisione Erikass all'attacco di Electra Cik che però replicava con convinzione, costringendo la rivale a desistere. Nel frattempo Ercole Cik cominciava a cedere, superato ai 500 finali da Eminescu e poi anche da Estmanna. Le posizioni rimanevano invariate sino in retta d'arrivo, dove Erikass ripartiva per l'ennesima volta e faceva capitolare dopo strenua lotta la coraggiosa Electra Cik.

La vittoria di Erikass, che coincideva con la perdita dell'imbattibilità di Electra Cik, veniva confortata dalla conquista del nuovo limite della puledra di Nuti che segnava un buon 1.22.5. Terzo posto per Eminescu sulla più discosta Estmanna.

Il convegno si era iniziato con una grossa sorpresa, artefice Carmencita Ci che Corelli aveva lanciato in un varco interno in retta d'arrivo, beffando proprio sul palo Cucciolo il quale si era spostato dal «guard-rail» per contenere l'affondo di Casalappi.

Nella successiva prova per buoni tre anni, un contemporaneo errore sulla prima curva faceva arretrare Dirteo e la favorita Durna, spianando la strada a Drummond dietro al quale si poneva Dibingo Amy, questi subito pressato da Destrezzas. Sulla seconda piegata, si esaltava anche Dibingo Amy, e allora Destrezzas poteva mettersi seconda. Le posizioni all'avanguardia non mutavano, e Drummond faceva corsa a sé per vincere nettamente in 1.21.6 davanti a Destrezzas, mentre, nuovamente fallosa Durna sull'ultima curva, era Dirteo, autore di un buon recupero, a far suo il terzo posto.

Ancora tre anni, ma di minore lignaggio, nella corsa seguente che segnava un successo personale di Giorgio Genel in sulky al suo portacolori Dalbosco. In terza posizione dietro ai lesti Detector e Datomma, Dalbosco dava battaglia ai 600 finali anticipato da Datomma assieme alla quale si liberava poi dello stanco Detector; quindi in retta d'arrivo il grigio di Genel vinceva anche la resistenza di Datomma e andava ad affermarsi isolato in 1.22.3, suo nuovo record, mentre con buon finish Dipoi finiva secondo e Datomma in foto replicava a Donato Gius per la terza piazza.

Nell'invito di minima, subito out Besef d'Iris si assisteva ad una sfuriata tra Eridano e Bardo Voro che scavalcavano dopo 350 metri il favorito Coco Bill. Bardo Voro passava di forza all'uscita della seconda curva per poi mantenersi in vantaggio sino alla dirittura dove l'unico a dimostrarsi pericoloso era Coco Bill che alla distanza Pouch portava a primeggiare piuttosto nettamente sul coraggioso Bardo Voro il quale difendeva la piazza d'onore.

Mario Germani

PREMIO ALDEBARAN (m. 1660): 1) Carmencita Ci (b. Corelli); 2) Cucciolo. 5 part., tempo al km 1.23.5. Tot.: 425; 25, 15; (97). PREMIO POLLUCE (m 1660): 1) Drummond (A. Quadri); 2) Destrezzass. 6 part., tempo al km 1.21.6. Tot.: 15, 15, 32; (42). Duplice non vinta. PREMIO CASTORE (m 1660): 1) Dalbosco (G. Genel); 2) Dipoi; 3) Datomma. 10 part., tempo al km 1.22.3. Tot.: 46; 30, 20, 30; (77). 34. Combinazione Tris 4-8-5. Quota 187.490 lire. PREMIO GEMMA (m 1660): 1) Coco Bill (E. Pouch); 2) Bardo Voro. 6 part., tempo al km 1.21.6. Tot.: 17; 17, 51; (73). 47. PREMIO DELLA PUERIZIA (m 1660): 1) Erikass (A Nuti); 2) Electra Cik. 7 part., tempo al km 1.22.5. Tot.: 54; 24, 16; (52). 73. PREMIO ALTAIR (m. 1660): 1) Cosir (A. Mazzucchini); 2) Centigrado. 6 part., tempo al km 1.22.3. Tot.: 28; 17, 12; (34). 88. PREMIO ANDROMEDA (m 1680): 1) Granado (D. D'Angelo); 2) Allianz. 7 part., tempo al km 1.21.9. Tot.: 23; 18, 22; (49). 68. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 87.330 per 500 lire. PREMIO CHIOMA DI BERENICE (m 1680): 1) Bey d'Assia (A. Scamardella); 2) Ionio delle Rose. 5 part., tempo al km 1.22.5. Tot.: 33; 17, 20; (53). 94.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCANSI coniugi età 35-50 referenziati lui cameriere autista lei domestica sappia cucina alloggio attiguo indipendente stipendi adeguati. Scrivere a Cassetta n. 47/H Publied 34100 Trieste. 55280/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OPERATRICE esperta console terminali computer per elaborazione elettronica dati gestionali qualificata programmatrice, contabilità generale, dattilografia, capace centralinista telex offresi. Telef. 410186. 55241/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AL Bragozzo r. N. Sauro Ts. Tel. 61398 cerca cameriere-a capace massimo 30 anni. 2314/4

AZIENDA leader nel settore della progettazione di complessi industriali ricerca: rif. A) INGEGNERI ELETTRONICI che in forma autonoma siano in grado di eseguire e gestire progetti di impianti elettrici industriali con annessi problemi di automazione. È richiesta una specifica esperienza nel campo dei controllori programmabili. Rif. B) PERITI ELETTROTECNICI che in forma autonoma siano in grado di progettare e gestire schemi elettrici di impianti industriali. Rif. C) CORRISPONDENTE in lingue estere per relazioni internazionali ed assistenza ad uffici tecnici e commerciali. È richiesta la conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca ed inglese. Rif. D) RESPONSABILE di gestione contabile ed amministrativa, impostazione previsionale e bilanci aziendali. La sede di lavoro è nell'Isontino. Si prega di inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 48/H Publied 34100 Trieste, facendo riferimento alla posizione interessata. 1/4

BANCONIERE-A pratico assume Dancing Paradiso lavoro bisettimanale presentarsi sul posto. 2293/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico a Casella 438/N Publied 20124 Milano. MI 1536/4

SEGRETARIA d'azienda o stenodattilografa contratto studi professionali qualificata apprendista cercasi. Scrivere a Cassetta n. 28/H Publied 34100 Ts. 2211/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 55145/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telefonare 810012. 55145/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 55145/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 55189/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 55334/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione via Maiolica 1. 54229/6

ESEGUO piccoli trasporti, pulizie traslochi, prezzi modici. Tel. 829335 ore 8-9 o 13.30-15. 55348/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento sanitari gas riparazioni 912490 910537. 2278/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2271/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCOe Marialieta Verchi acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi-italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2271/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 2203/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 55277/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2280/14

A. DUPLICA succ. in liquid. viale Ippodromo 2, tel. 763487 Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Golf 1,1, Horizon Ls, 1308, Solara Sx automatica, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

A 112 Elite 1980 perfettissima garantita 4.800.000 mensilmente 89.000. Tel. 62590. 2319/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089, pagamento 60 mesi senza anticipo: 126 '76, 127 '74-'78, 127 sport '82, 131 '77, Ritmo 1100 '82, Panda 30 '82, Alfetta 2000 '80, Giulietta 1,6 '80, Alfasud sprint '78, 2000 Gtv '73, Golf 1100 '76, R5 '80, Jeep Savana '81. 2274/14

AUTOSALONE Renault Gerzel Renault 5 Gtl '82, Renault 5 Tl, Renault 9 Gts '82, 127 '82, Ritmo 65 '79, Renault 4 850 '83, Panda 30 '82. Muggia tel. 274275. 55306/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 Ts, Fuego Gts, 126, 127 c, 127 70 hp, Ritmo 85 super, A 112 70 hp, Delta 1300, Peugeot 305 Sr, 1042 S, Golf Gti, Fiesta 1100 S, Miniminor familiare, Mini Detomaso, Alfasud, Bmw 320, Benelli 125, Cagiva 350 Sst. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2296/14

DYANE 6 1980 vendesi, km 40.000, telefonare ore pasti 0481/89638. 110/14

FIAT 850 anno 74 vendesi tel. 271986. 55316/14

FIESTA 900 1978 ottima 2.900.000 rate da 59.000 tel. 62590. 2319/14

GIULIETTA 1,3 '79, Renault 5 Tl '83, Fiat 127 900 5 porte '81, Panda 45 '82-'80, Panda 30 '80, Renault 5 Tl '79, Fiat Ritmo targa oro '80, Ritmo 60 Cl 5P '80, Ritmo 65 Cl 3P '80, Ford Fiesta 900 '79, Mini 90 Sl '78, Fiat 126 personal black '79, 126 base '74, Vw Maggiolino '74, Moto Guzzi 125 '76 vendonsi tel. 567462. 2241/14

HONDA 900 Bd vende Autocar. V. Forti 4/1 828655. 2292/14

KAWASAKI Klr 600 Enduro giugno 1984 km 7.000 5.000.000 visibile Severo 46 Filotecnica. 2318/14

RENAULT 4 Tl bella occasione vende Autocar. Forti 4/1 828655. 2292/14

RENAULT 5 Tl perfetta vende Autocar. Forti 4/1 828655. 2292/14

SEAT concessionaria Alpina: ritiro usato, lunghissime rateizzazioni, senza cambiali, pronta consegna Ronda, Fura. Tel. 62590. 2253/14

VENDO Honda Vf 400 F 84 prezzo interessante. Tel. 65011. 55346/14

VESPA 150 Px vende Autocar Forti 4/1 828655. 2292/14

126, 127, 128 3P, 131 familiare, Panda 45, A 112, Mini 90 vendo tel. 793578. 55342/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE VENDO CAMPER su Ford Transit 160 diesel km 19.000 6 posti letto accessoriato 1982, permuto con autovettura pagamento senza anticipo fino 60 mesi. Autoccasioni via Romagna 6 tel. 040/61126. 2266/15

LIQUIDO roulotte e camper usati e nuovi. Telefonare ore pomeridiane dalle 14 in poi 0481/99360. 59/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkelbarra. Tuttosport v.le XX Settembre 18 Trieste tel. 727460. 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, salottino, televisione. Tel. 65951. 2289/17

STANZE ammobiliate, tutti confort affittasi a studenti friulani. 768800/54519. 2142/17

VILLA Carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 2307/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studenti goriziani cercano appartamentino affitto zona Università. 0481-777404, 76033. 229/18

STUDENTI friulani cercano Trieste appartamento 2-3 posti 0432-200594. 61/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883. Affittansi ammobiliati soggiorno stanza cucina riscaldamento ascensore 400.000 stanza cucina servizio 250.000 non residenti. 2234/19

AFFITTANSI locali periferici inintermediari varie metrature passo carraio riscaldamento servizi tel. 418001. 55328/19

AFFITTASI via Gambini locale mq 12 con soppalco. Agenzia Meridiana 733275. 2315/19

ARA affitta uso ufficio Belpoggio 4 stanze bagno altro ufficio magazzino Montfort pomeriggio. 65010. 2299/19

CAR 631192 affitta non residenti ammobiliato camera cucina bagno 300.000 periodo transitorio. 2309/19

CASAPIÙ 60582 affitta Piccardi saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, non residenti 400.000. T.A. 276/19

CRISPI 14 affittasi appartamento uso ufficio IV piano, telefonare 18-20 al 572933. 55351/19

DOMUS affittasi box auto via Petronio con acqua luce e posto auto in garage via Revoltella. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi negozio 100 mq tre vetrine, inizio V.le Miramare/Stazione, canna fumaria, adatto molte attività. Tel. 61763. 1/19

DOMUS affittasi Barriera grande negozio 200 mq canna fumaria. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi Petronio primo ingresso 190 mq con servizi, 1.200.000 mensili. Tel. 61763. 1/19

DOMUS affittasi ufficio bellissimo Foro Ulpiano: cinque stanze, stanzino, servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento. Tel. 69210. 1/19

GORIZIA centro primo piano affittansi uso uffici/ambulatori. Telefonare ore pasti 0481-89021. 108/19

SUBAFFITTASI diretto interessato ufficio 3 stanze spaziose via Ghega casa signorile I piano lire 500.000 mensili più lire 100.000 accessori riscaldamento ascensore. Telefonare mattinata 68453. 55175/19

JUNIOR AREA MANAGER MERCATI ESTERI

ricerca importante organizzazione commerciale per ricorrenti compiti ispettivi, promozionali e commerciali all'estero e restante attività nella sede di Trieste dell'organizzazione.

Richiedesi ottima conoscenza lingua tedesca e possibilmente conoscenza altra lingua.

Scrivere cassetta n. 2/I PUBLIED - 34100 TRIESTE

20 Capitali Aziende

A. CASALINGHI elettrodomestici ottimamente avviato prezzo eccezionale cedesi Adria Mazzini 30 tel. 68758. T.A. 273/20

CAUSA cambio attività vendo bar pizzeria alcolici superalcolici ottimo affare telefonare 0431-80755. 2/20

NEGOZIO articoli fotografici cedesi tel. 820797 ore serali. 55340/20

PANETTERIA centralissima muri licenza macchinari cedesi a prezzo interessante. Trattative riservate. GRIMALDI 040-764952. 1000/20

STARANZANO avviata licenza bar-gelateria arredamento locale nuovissimo prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento casa epoca contanti zona Viale piani bassi o ascensore. Tel. 631793. 2252/21

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti liberi e occupati ore negozio 630120. 121/21

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari 755059. 14/21

CERCASI rustico da ristrutturare con terreno in provincia di Gorizia. Tel. 040-415484. 55295/21

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti zona Besenghi, Roiano, Gretta Spaziocasa Valdirivo 24, tel. 64266. 6/21

CERCO magazzino mq 100-150, solo se occasione rapida definizione pagamento per contanti tel. 211249. 5535/21

CERCO privatamente appartamento 70-80 mq in casa recente. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 1/21

IL QUADRIFOGLIO cerca per propria clientela selezionata appartamento 100 mq zona S. Vito Romagna. 630175. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 50-80 mq recente panoramico 731383. 22/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 948211. 2300/21

SOCIETÀ cerca in acquisto a Trieste per propri funzionari appartamenti 2-3 stanze cucina ascensore. Tel. 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. LIBERO restaurato privatamente vendo centralissimo 3 camere, cucina, bagno, 46.000.000 trattabili. Altro 45 mq 23.000.000. Tel. 942310. 55242/22

AGENZIA Meridiana 733275 - via CAPODISTRIA recente, piano alto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, ampia vista. 2315/22

AGENZIA Meridiana 733275 — zona ROSMINI seminuovo, ultimo piano, 3 stanze, cucina, bagno, balconi, ampia vista mare. 2315/22

AGENZIA Meridiana 733275 — via GIULIA seminuovo, soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, rifinitissimo. 2315/22

AGENZIA Meridiana 733275 — zona ALTURA recente, rifinitissimo soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, arredato, occasione. 2315/22

ALABARDA 768821 adiacenze via Cologna moderno, tranquillo, soleggiato, due stanze, soggiorno, cucina, servizi separati, 2 poggioli, tutti comfort, manutenzione perfetta 70.000.000. T.A. 275/22

ALABARDA 768821 Sanzio recente luminoso 2 stanze soggiorno tinello cucinino bagno terrazza tutti confort. 002237/22

ALABARDA 768821 vende epoca decorosi buona manutenzione varie metrature ottimi prezzi. 002237/22

ALPICASA Hortis epoca ottime condizioni soggiorno cucinotto camera bagno 733229. 25/22

ALPICASA Università ristrutturato autoriscaldamento bicamere cucina bagno doccia 733209. 25/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni mq 57 autoriscaldamento poggioli vendo tel. 631793. 2552/22

ARA Romagna salone terrazza 2 stanze doppi servizi cucina abitabile cantina garage pomeriggio 65010. 2299/22

ARA Scaglioni salone terrazza splendida vista tristanze 2 bagni cucina cantina posti macchina pomeriggio 65010. 2299/22

ARA via Tedeschi ultimo piano 5 stanze tre bagni cucina terrazza vista pomeriggio 65010. 2299/22

BG 272500 Muggia XXV Aprile appartamento in casetta piccolo orto. 2302/22

BG 272500 Muggia varie zone vendonsi terreni costruibili e agricoli. 2302/22

BG 272500 Muggia seminuovo camera soggiorno cucina bagno terrazza ascensore. 2302/22

BG 272500 Muggia centro storico casetta soleggiata buone condizioni 48.000.000. 2302/22

BG 272500 Muggia centro mq 17 tavernetta cantina con doccia. 2302/22

BG 272500 San Sergio palazzina recente appartamento con posto macchina coperto e giardino. 2302/22

BIBIONE fronte mare 29.900.000 pagamento dilazionato un anno senza interessi, vendesi appartamentino in costruzione 4 posti letto, posto auto, bellissima terrazza. Acenter Costruzioni, via Lattea 6. 0431/43672-430391. 4/22

CASETTA S. Giuseppe da ristrutturare 60 mq 2 piani giardino box 29.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

CORMONS negozio pronta consegna vendesi. Mq 100 prezzo interessante. Informazioni 0481/62004. 62/22

GESTIMMOBILI libero Besenghi, 3 camere, salone, biservizi, cucina, panoramico, balconi e terrazze possibilità box. 170.000.000. Tel. 772244. 2317/22

GESTIMMOBILI libero Rossetti alta perfetto, salone, 3 stanze, cucina, servizi. 70.000.000. Tel. 772244. 2317/22

GESTIMMOBILI libero recente Ospedale Militare, saloncino, 2 letto, cucina, balconi, servizi. 80.000.000. Tel. 772244. 2317/22

GESTIMMOBILI libera bellissima mansarda Giulia restaurata completamente, saloncino, letto, cucina, servizio. 61.000.000. Tel. 772244. 2317/22

GESTIMMOBILI libera casa carsica su due piani, ottime condizioni, stanze, cucina, servizi, box auto. Trattative riservate. 120.000.000. Tel. 772244. 2317/22

GRADO vendesi 42.000.000 appartamento 50 mq completamente arredato telefonare 040/766676. 19/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE — Via Palestrina 10; 8.30-18.30 — Via Franca libero recente soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi 2 balconi cantina 97.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Viale XX Settembre libero signorile salone 4 camere cucina 2 servizi balcone riscaldamento autonomo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Campi Elisi libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Via Udine libero soggiorno 2 camere cucina servizi 39.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FRANCA in palazzina signorile saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centraltermo, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2300/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centraltermica, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2300/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona VENTI SETTEMBRE signorile salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica ascensore, box macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2300/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina recente MONTEBELLO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centraltermica, garage 65.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2300/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BAZZONI salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento completamente restaurato 60.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2300/22

LIGNANO Pineta 56.500.000 vicino mare parco Hemingway costruttore vende villetta schiera mq 75 soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazzo, caminetto giardini, pagamento stato avanzamento lavori, possibilità mutuo 0431/43672-422409. 4/22

MANSARDA da ristrutturare in stabile sulle rive vendesi tel 763025. 2228/22

MONFALCONE agenzia ALFA OCCASIONE appartamento perfette condizioni tre letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo garage parco giochi 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano recente 2 letto soggiorno cucina bagno terrazza cantina garage. 62.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende terreni edificabili periferici con progetto approvato 25.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE recentissimo 3 camere cucina salone doppiservizi riscaldamento autonomo prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE ottimo investimento appartamento centralissimo occupato bicamere 27.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo appartamento bicamere da ristrutturare 36.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

NUOVISSIMO attico zona Ippodromo vista magnifica 160 mq veranda terrazze posti macchina Iva 2% possibilità mutuo vende Riviera 224426. 2305/22

POSTEGGI per camper zona Giarizzole su terreno recintato acqua luce Iva 2% vende Riviera 224426. 2304/22

QUADRIFOGLIO MADONNINA perfetto monolocale camera angolo cottura doccia 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO recente salotto camera cucina bagno servizio terrazza 35.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PARAGGI BOEGAN seminuovo perfetto 58 mq circa terrazza 24 mq giardino condominiale posto macchina di proprietà 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CAPODISTRIA ultimo piano recente due camere cucina angolo cottura bagno ripostiglio terrazza 51.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO ottimo soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio terrazzino 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GHIRLANDAIO soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio terrazza 60.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO PARAGGI BAIAMONTI recente ottimo stato soggiorno due camere cucina bagno terrazza 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CORONEO luminoso 100 mq da ristrutturare 41.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ZONA DURANT signorile recente vista mare 100 mq circa riscaldamento centrale giardino condominiale 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO quarto piano ascensore, ampio salone due camere cucina abitabile servizi separati 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL villa indipendente luminosissima 160 mq circa possibilità bifamiliare giardino box cantinetta 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA proponiamo in stabile d'epoca appartamenti da sistemare 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Cologna camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, 34.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero ufficio centralissimo piazza della Repubblica 170 mq circa riscaldamento ascensore perfetto 179.000.000 altro più piccolo 145.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero centrale 3 camere cucina bagno camerino 130 mq 65.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Carpineto ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina 53.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta San Giovanni 2 camere cucina servizio terreno di circa 3.000 mq da sistemare 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Capuano soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 21.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vergerio soggiorno camera cucina bagno cantina ripostiglio 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero 2 camere cucina servizio San Giacomo 27.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Madonna del Mare da ristrutturare soggiorno 3 camere cucina servizio 39.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vasari da sistemare soggiorno camera cameretta cucina servizio 39.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Chiarbola soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggioli camerino 78.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Vito Giustinelli salone 4 camere cameretta doppi servizi riscaldamento ascensore 106.000.000. 14/22

RIVIERA 224426 vende terreno edificabile via Pucino splendida vista mare 1350 mq. 2303/22

RIVIERA 224426 vende deposito via Bartoletti con frigorifero industriale funzionante passo carraio telefono. 2303/22

RIVIERA 224426 vende per giovani via Venier ultimo piano appartamento 47 mq soleggiato tranquillo prezzo concordabile. 2303/22

RONCHI appartamento 2 camere cucina soggiorno entrata indipendente riscaldamento autonomo giardinetto 59.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

S.IM.I. 772629 D'ALVIANO in palazzina del 1970 ultimo piano panoramico di salone, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, 3 balconi. 84.000.000. 2230/22

S.IM.I. UNIVERSITÀ adiacenze piano alto in stabile tutti confort. Soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, servizi, cantina, 2 balconi. 62.000.000. 2230/22

S.IM.I. 772629 in zona RESIDENZIALE perfetto appartamento di 3 stanze, cucina, servizi, balcone, ripostigli cantina. Giardino condominiale. 90.000.000. 2230/22

S.IM.I. 772629 P.ZZA PERUGINO (adiacenze), recente appartamento buone condizioni di 2 stanze, stanzetta, tinello, bagno, balcone, ripostiglio 65.000.000. 2230/22

S.IM.I. 772629 VISTA GOLFO ottimo appartamento in saloncino 3 stanze, cucina abitabile doppi servizi 2 terrazze ampia cantina. Prezzo interessante. 2230/22

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l. passo Goldoni 2 propone S. GIOVANNI recente luminoso saloncino stanza stanzetta cucinino bagno poggiolo cantina 50.000.000. 729862, 729863, 728644. 22/22

SIT zona FLAVIA recente panoramico luminoso stanza stanzetta tinello cucinotto bagno poggiolo cantina posto macchina assegnato 48.500.000. 729863. 22/22

SIT REVOLTELLA luminoso recente cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina poggiolo 57.000.000. 728644. 22/22

SIT adiacenze FIERA panoramico cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza cantina giardino condominiale 48.500.000. 729862. 22/22

SIT paraggi ROSSETTI recente luminoso soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo cantina 65.000.000. 729863. 22/22

SIT DANDOLO grazioso panoramico cucinotto tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. 35.000.000. 728644. 22/22

STUDIO Immobiliare vende Rossetti seminuovo tranquillo mq 42 confort. Tel. 631778. 2309/22

STUDIO Immobiliare vende Lignano Pineta centro villette schiera primingressi soggiorno cucinino stanza stanzetta 2 servizi tavernetta terrazze giardinetto. Tel. 631778. 2309/22

TERRENO agricolo mq 4800 pianeggiante edificabilità minima vendo zona Noghere tel. 746743 ore pasti. 55350/22

VENDESI appartamento mq 130 con poggiolo giardino e posto macchina «Koloncovez» via Polesini 6/1 tel. 827169, 810010. 55307/22

VENDESI libero Revoltella tristanze cucinino bagno poggiolo cantina 70 mq tel. 69437, 16-19. 2308/22

VENDESI libero Passeggio S. Andrea tristanze cucinino tinello doppi servizi 2 poggioli 95 mq tel. 69437 16-19. 2308/22

VENDESI libero S. Giovanni tristanze soggiorno cucina doppi servizi. Tel. 69437 16-19. 2308/22

VENDESI libero zona Roiano (via Barbariga) piano alto luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore tel. 730344. 2218/22

ZONA D'Angeli recente vista mare camera soggiorno cucina posto auto tel. 631013. 2318/22

ZONA Servola e Scala Santa appartamenti in casetta da ristrutturare tel. 631013. 2318/22

ZONA Vico quattro camere cucina bagno autometano 59.000.000. Tel. 631013. 2318/22

18.000.000 minimo contanti 4.000.000 panoramico Ospedale militare ottimo stato affittato stanza stanzetta cucina bagno poggiolo 766676. 19/22

24.000.000 minimo contanti 9.000.000 tristanze cucina bagno V piano 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittansi appartamenti settembre 450.000. Agenzia «Buone vacanze» 0431-80112. 2142/23

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422-911049. 322/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
SESTRI LEVANTE

Cinque Terre

MONEGLIA
RIOMAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA
LAVARONE - CAPPELLA

Valsugana

BIENO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RISCONE
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
ARTA TERME

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO